Anno 119 - Numero 140

LA STAMPA

Mercoledì 3 Luglio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

Sospeso in extremis lo sciopero dei traghetti

di Gian Carlo Fossi

OGGI **Tutto scienze**

Gorbaciov lascia la presidenza dell'Urss al veterano del Cremlino

La sorpresa è Gromyko

Dopo 28 anni un nuovo ministro degli Esteri, il georgiano Shevardnadze - Dall'epoca di Breznev, nel '77, il segretario del pcus era anche capo dello Stato: «I tempi sono cambiati» - Ligaciov numero due e ideologo

Il premio di fedeltà

Terremoto al Cremlino, nomine e rimozioni al di là di ogni previsione: Mikhail Gorbaciov ne esce rafforzato o indebolito? Dopo Breznev, Andropov e Cernenko, diventa il primo segretario del pcus a non ricoprire anche la massima carica formale dello Stato sovietico. Stalin, Kruscev e il primo Breznev avevano nominato o subito presidenti di seconda grandezza. Gromyko, chiamato a «presiedere» l'avvio dell'era gorbacioviana, è invece tutt'altro che un personaggio accomodante.

Tuttavia, dal grande rimpasto, già che sono di moda, il potere di Gorbaciov sembra rafforzarsi, o comunque non esce indebolito. Primo, perché nel sistema sovietico la carica di Segretario generale è «generalizzata» al punto da portare ad un suo predominio assoluto. Secondo, perché Gromyko non è mai stato un concorrente o avversario di Gorbaciov, anzi, è stato il suo grande elettore: aveva sconfitto, impegnando tutto il suo prestigio, le residue resistenze della vecchia guardia. Più che diventare censore, nella nuova funzione potrà fungere da garante dei poteri acquisiti dall'uomo nuovo del Cremlino. Terzo, perché la rinuncia di Gorbaciov alla seconda carica, più che un cedimento, si presenta come un'abile mossa sulla linea riformistica da lui lanciata con crescente determinazione. Infatti, dopo anni di immobilismo, il vertice acquista una certa dinamica, per non dire anche dialettica.

Si può credere nella spiegazione offerta da Gorbaciov al Soviet Supremo, mentre avanzava la candidatura di Gromyko: il Comitato Centrale ha ritenuto opportuno lasciar concentrare al massimo il Segretario sul lavoro del partito, visti i «compiti impegnativi». Gromyko corona così la sua incredibile carriera: diplomatico di tutti per 45 anni, diventa diplomatico per antonomasia, maestro delle strategie planetarie, maestro di politica e maestro di vita. Allo stesso tempo Gorbaciov, rendendogli il dovuto omaggio, libera il posto del ministero degli Esteri per un personaggio nuovo, con energia fresca e magari con qualche idea nuova.

Anche se i poteri di Gromyko non saranno grandi, secondo la Costituzione egli presiede soltanto un «capo di Stato collettivo», il *Presidium*, del quale da ieri fa parte anche Gorbaciov. La strategia spetterà come sempre al *Politburo*, al Segretario in primo luogo; ma Gromyko, nella nuova veste, avrà sicuramente l'incarico di espletare gli incontri internazionali importanti e apporre il sigillo a qualche negoziato. Inseguendo il vertice bipolare, Reagan potrà alla fine trovarsi di fronte l'interlocutore più scomodo, depositario dei segreti del Cremlino e della Casa Bianca. Gromyko appunto; da ieri formalmente omologo sovietico del presidente americano. E Gorbaciov potrà subentrare nel grande finale, se ci sarà.

La prova che Gorbaciov continua la sua irresistibile cavalcata traspare dal siluramento di Romanov. Non diremmo che il leader di Leningrado sia proprio il capofila degli antiriformisti, in opposizione a Gorbaciov. Si sono trovati piuttosto in conflitto perché aspiravano allo stesso posto, essendo Romanov stato portato a Mosca come giovane delfino *in pectore*. Se l'operazione fosse riuscita, avremmo avuto forse anche in lui un riformista, in quanto il sistema deve trasformarsi per esigenze esistenziali più che per scelte ideologiche. Eletto Gorbaciov, Romanov ambiva al posto dell'ideologo, di numero due insomma. Sembrava essersi riuscito quando al Congresso di Budapest fu scelto a rappresentare il pcus. Ma poi Gorbaciov non si è fidato, intravedendo in Romanov un possibile punto di raccolta degli oppositori, e ha assegnato ieri quel prestigioso posto al fido Ligaciov.

«Non è tempo di compromessi», è lo slogan sulla bandiera del cavaliere Gorbaciov. Giorni fa ha confessato a Dnepropetrovsk, culla del breznevismo, che molti gli pongono la domanda: *«Non andiamo troppo bruscamente?»*. Per poi rispondere: *«No, un altro approccio, più tranquillo e graduale, non ci conviene»*. La *Pravda*, in risposta ad alcune obiezioni ispirate all'ortodossia marxista (*«Appaiono tentativi di trattare i problemi dell'economia socialista da posizioni revisionistiche»*), in un editoriale scritto sotto uno pseudonimo usato solitamente da Ponomariov, elenca i cardini della «svolta» gorbacioviana: ridimensionare le funzioni dei ministeri; autonomia alle imprese come base della democrazia socialista; inserimento di criteri economici di guadagno e tornaconto; capitali a disposizione dell'impresa per l'investimento autonomo. E' un krusciovismo più articolato, anche se Gorbaciov non pronuncerà mai quel nome.

A differenza del riformista fallito, Gorbaciov oggi sembra disporre alla base di forze capaci di imporre la svolta. Non la mitica classe operaia, inerte più che mai anche nel Paese della rivoluzione, ma la nuova classe di tecnocrati, insofferenti dell'aristocrazia burocratica. Nel riscontrare in Gorbaciov tratti krusciovani non va scordato: mai nessuno dei capi sovietici, malgrado le postume nostalgie, aveva provocato come Kruscev tanto scompiglio in Occidente, incluse le due più gravi crisi del dopoguerra, Berlino e Cuba. Quando Gorbaciov cavalca a Reagan non basta mettersi gli stivali, né all'Europa rimanere in pantofole.

Frane Barbieri

Mosca. Andrei Gromyko (a sinistra) e Eduard Shevardnadze. (A pag. 5 «Gorbaciov ha preparato un Cremlino d'attacco»)

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha tolto ieri un po' di ruggine alla politica sovietica ponendo fine alla lunghissima attività di Andrej Gromyko come ministro degli Esteri e favorendo la sua elezione alla presidenza del Soviet supremo, un incarico ampiamente simbolico. Eduard Shevardnadze, il cinquasettenne leader del partito georgiano, è stato nominato ministro degli Esteri durante la seduta del Soviet supremo svoltasi al Cremlino; la stessa durante la quale Gromyko è stato nominato presidente.

La decisione, che ha colto di sorpresa molti osservatori, consente a Gromyko di continuare ad esercitare la sua influenza sulla politica estera anche nel nuovo incarico. Funzionari sovietici si sono affrettati a sottolineare la continuità, aggiungendo che la politica del Cremlino è formulata «in modo collettivo». Gromyko ha un'esperienza e uno status senza confronti, e dalla morte di Breznev ha avuto il controllo effettivo della politica estera; Shevardnadze al contrario è poco conosciuto al di fuori dell'Unione Sovietica e non ha esperienza estera.

Funzionari sovietici si sono rifiutati di commentare la notizia di un prossimo vertice a Ginevra, dal 19 al 21 novembre, tra il presidente americano Reagan e Gorbaciov, ma secondo diplomatici occidentali le voci del summit indicano che il leader sovietico ha il saldo controllo della politica interna ed estera dell'Urss.

Gorbaciov ha preferito non seguire l'esempio dei suoi tre predecessori, che avevano assunto anche la carica di presidente del Soviet supremo.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

Forse il 19 novembre a Ginevra l'incontro tra Reagan e Gorbaciov

di Enzio Caretto

Restano incerte provenienza e destinazione della valigia esplosa

Aerei, vertice da Craxi Più controlli a Fiumicino

Ispezionati tutti i bagagli - Sosta di 48 ore per le merci che non volano con il passeggero

ROMA — Nessuna certezza sul disegno degli attentatori, responsabili della bomba esplosa lunedì sera all'aeroporto internazionale di Fiumicino. E severe misure di controllo e di sicurezza sono entrate in vigore al Leonardo da Vinci già da ieri mattina, al termine di un vertice delle autorità responsabili della sicurezza aeroportuale protrattosi per tutta la notte.

«Purtroppo, fino ad ora, il ministro dell'Interno non ha la possibilità di sapere da quale aereo la valigia con la bomba è stata scaricata e a quale aereo era destinata»: lo ha ammesso nella serata di ieri il ministro Scalfaro, intervenuto alla riunione d'urgenza convocata da Craxi a Palazzo Chigi. Un «vertice» che aveva per tema il terrorismo interno ed internazionale, le misure di sicurezza da adottare nei nostri aeroporti e sui voli Alitalia.

«Pur non disponendo di elementi sicuri, nulla fino a questo momento — ha aggiunto Scalfaro — *porta ad escludere, faccio una ipotesi personale, che la valigia con la bomba dovesse viaggiare su aerei italiani»*. *«E' stato constatato che sull'attentato di Fiumicino non c'è una pista»* ha riconosciuto il ministro della Difesa Spadolini, che ha partecipato all'incontro insieme con il vicepresidente Forlani, il ministro dei Trasporti Signorile. I capi dei servizi di sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e della polizia.

Mentre il lavoro degli inquirenti prosegue senza che sia stato individuato il bandolo risolutivo dell'attentato, già ieri mattina sono state adottate a Fiumicino le misure eccezionali di controllo che erano state decise, nelle ore successive allo scoppio della bomba, dal comitato per la sicurezza aeroportuale. La principale di queste misure riguarda il controllo dei bagagli in transito, quelli cioè provenienti da un Paese e diretti a un altro. Prima non venivano controllati, ora sì. Inoltre, tutte le merci — i bagagli che non viaggiano con un passeggero ma lo precedono o lo seguono, o vengono spediti da privati o società — subiscono adesso una quarantena di 48 ore.

E' una disposizione che non ha precedenti. Tutte le merci già imbarcate alla volta di Hong Kong, Tokyo, Nuova Delhi, ieri sono state scaricate o sottoposte ad esami di sicurezza. Più accurate si sono fatte le ispezioni su passeggeri e bagagli a mano. Uomini del Nocs, esperti di esplosivo, artificieri sono stati dislocati 24 ore su 24 a Fiumicino. Nuove misure che riguardano il deposito dei bagagli e il bagaglio a mano stanno per essere attuate. Ne ha parlato ieri il ministro Signorile.

Ha detto: *«Chiunque depositerà un bagaglio, dovrà aprirlo al momento della consegna. Per i bagagli in transito, ci sarà una verifica mirata»*.

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Paura in valigia

Smarrimento, timori, esasperazione: *«Ma si può vivere col terrorismo?»*. Una valigia-bomba che esplode all'aeroporto di Roma crea tra la gente uno sgomento ancora più profondo quando è il tempo dei viaggi di vacanza; quando per quindici giorni si sono incalzate notizie di attentati analoghi altrove; quando si somma all'antica paura di volare, quando il pericolo facile e misterioso arriva da un oggetto quotidiano, indistinguibile, che può venir deposto o depositato dovunque.

Prima reazione: *«Io l'aereo non lo prendo più»*. E' la stessa promessa spaventata pronunciata dopo le esplosioni sui treni italiani che hanno ucciso centinaia di persone, e non viene mantenuta: presto la necessità, l'abitudine o la dimenticanza si rivelano più forti e si continua a salire sul treno o sull'aereo per andare dove si deve o si vuole, senza neppure stare a consolarsi col pensiero che, statisticamente, i rischi d'esplosione o dirottamento sono irrilevanti.

Seconda reazione: *«C'è troppo poca sorveglianza: bisogna proteggere di più gli aeroporti e le stazioni, ispezionare i bagagli, scrutare i passeggeri; insomma, devono fare qualcosa»*. Ma attentati con gli esplosivi sono appena avvenuti negli aeroporti più controllati come in quelli meno sicuri, a Francoforte e a Atene, a Roma e a Tokyo, a Madrid, Montreal e Beirut. Il paesaggio fisico e sociale degli aeroporti è cambiato con rapidità e in modi inimmaginabili: vent'anni fa sarebbe parso il simbolo di regimi polizieschi odiosi tutto ciò che oggi sembra normale, cani lupi, *detectors*, militari in divisa da parà, ispezioni personali, mitragliette come accessori banali, borse frugate e dappertutto l'occhio-telecamera degli impianti di sorveglianza a circuito chiuso.

Terza reazione: *«C'è arrivato addosso il Terzo Mondo, è colpa degli arabi, è colpa degli indiani, perché non li mettiamo tutti fuori, perché non li mettiamo tutti dentro?»*. Ma le stragi sui nostri treni certo non sono state opera degli indiani: al di là dei colpevoli identificati oppure no sappiamo ormai anche per esperienza diretta che il terrorismo dei conflitti politici, religiosi e nazionalistici o delle follie solitarie non ha un'identità sociale fissa, ha protagonisti mutevoli a seconda dei momenti o dei territori, è senza passaporto.

Si dice: i morti, le ferite, i guasti, le paure d'un terrorismo simile sono l'altra faccia buia della civiltà industriale di massa, delle società occidentali e delle loro libertà. Chi vuol vivere in queste, si dice, non può non accettare anche quei prezzi: sarà magari vero, a patto di non subire con fatalismo rassegnato e di non alterare la propria natura.

E' vero che, in certi limiti, niente è più incontrollabile degli attentati con l'esplosivo comandato a tempo: ma, anziché dichiarare una resa passiva, le percentuali di rischio possono venir ridotte, molte negligenze possono venir corrette. Gli «sceriffi dell'aria» sognati dalla polizia tedesca somigliano a un incubo, nessuno vuole ipotizzare un mondo di ulteriori Supercontrolli che sarebbe civilmente ed economicamente rovinoso, probabilmente inutile. Ma tra tutto e nulla può esserci la razionalità dell'efficienza. Se uno per uno vengono controllati coi *detectors* i viaggiatori e le loro borse, perché non fare altrettanto coi bagagli, anziché esaminarne uno su dieci o su venti com'è l'uso? Perché non ottenere un migliore funzionamento dell'apparato di sicurezza, costosissimo, spettacolare e spesso gestito con pressappochismo annoiato?

E perché chiedersi ancora se si può convivere col terrorismo? Le prime azioni palestinesi di pirateria aerea sono del 1968, l'esplosione delle bombe assassine in piazza Fontana a Milano è del 1969: ci viviamo da più di quindici anni, col terrorismo.

Lietta Tornabuoni

Il Papa slavo ai Paesi dell'Est

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II firma la sua quarta Enciclica, la «Slavorum apostoli». Gli è a fianco monsignor Martinez Somalo, sottosegretario di Stato. Il Papa esorta i Paesi dell'Est a concedere la libertà religiosa e a riconoscere che la fede non deve essere considerata da nessuno in contrasto con il bene della patria terrena (A pagina 2 servizio di Marco Tosatti)

Il presidente smentisce l'intenzione di volere una amnistia

Cossiga, oggi il giuramento (e intanto critica il governo)

ROMA — Una visita privata in Vaticano di buon mattino con prima colazione dal Papa, una critica al governo e una smentita alle voci che preannunciano una imminente amnistia. Francesco Cossiga si è messo al lavoro sin da ieri, ancor prima di giurare fedeltà alla Costituzione davanti alle Camere riunite e di leggere il suo messaggio al Parlamento e al Paese. La cerimonia si terrà oggi alle 17 a Montecitorio e sarà trasmessa in diretta dalla televisione.

I primi atti del neopresidente sono stati subito analizzati con attenzione per cogliervi segnali di preferenze e di sviluppi futuri. E' stata apprezzata la «vera raccomandazione» al governo perché si decida a presentare in Parlamento una legge organica che regoli gli autotrasporti merci, dopo dieci anni di proroghe di una normativa provvisoria. Ieri Cossiga, ancora come supplente del presidente della Repubblica, ha sottoscritto l'ennesimo decreto di proroga, annunciando che sarà comunque l'ultimo.

E' in linea del rispetto rigido della Costituzione e della centralità del Parlamento che Cossiga esalterà oggi nel suo discorso. Meno facile da valutare è la visita di buon ora in Vaticano per ascoltare la Messa nella cappella personale del Papa. La notizia è stata diffusa da un laconico comunicato della Santa Sede, secondo il quale Cossiga ha avuto anche un colloquio col Papa di «quasi un'ora», strettamente privato. Sembra quasi che il neopresidente voglia offrire di sé una immagine di uomo molto vicino al mondo della Chiesa. Prima di essere eletto, per esempio, si ritirò per due giorni in convento a meditare. E' questo il carattere di Francesco Cossiga che, sino a oggi, emerge con maggiore spicco, assieme alla sua «sardità» sottolineata dal viaggio nella regione natale.

Il terzo atto compiuto ieri da Cossiga è stato la smentita alle voci su una imminente amnistia. La notizia circolava da giorni e ieri era stata ripresa da una agenzia che spiegava come i collaboratori del presidente ne stessero predisponendo il testo. L'ufficio stampa di Cossiga, invece, *«smentisce nel modo più fermo»* che ciò sia vero. L'amnistia e l'indulto sono concessi su legge di delega delle Camere e quindi presuppongono una preventiva decisione del governo e del Parlamento, sottolinea il comunicato.

Di fatto, Cossiga si preoccupa di prendere le distanze da un argomento assai delicato che può avere risvolti anche imbarazzanti. L'amnistia potrebbe infatti riguardare i reati collegati al terrorismo, così come quelli commessi dai pubblici amministratori e i reati valutari.

Ieri democristiani e comunisti hanno assicurato di essere contrari ad una amnistia. Il senatore socialista Covatta, anche se a titolo personale, ha spiegato invece che *«il provvedimento è auspicabile»*. Dal 1945 ad oggi sono state concesse 38 amnistie, quasi una ogni anno e mezzo.

Chiuso con la cerimonia di oggi il capitolo della presidenza della Repubblica, rimangono ora aperti quello della presidenza del Senato e la sorte del governo. Per il Senato continua a sembrare sempre più probabile che Amintore Fanfani torni sulla poltrona che già fu sua prima di lasciarla per andare a presiedere il governo. Sono in linea di massima d'accordo anche comunisti e socialisti, mentre gli indipendenti di sinistra rilevano che non si possono pregiudizialmente escludere altre candidature.

Per il governo, lo stesso Craxi ha detto ad una tv privata che non sembrano probabili cambiamenti di ministri. E in questo ha concordato con i democristiani.

Alberto Rapisarda

L'assemblea della Fiat ha approvato il bilancio '84, utile di 306 miliardi

Agnelli: «A che punto siamo con Ford»

TORINO — *«La situazione politica italiana negli ultimi due anni è enormemente migliorata. Abbiamo oggi un elemento di stabilità confermato da tre successive elezioni. Le ultime hanno indicato che l'Italia è un Paese che resta nell'area occidentale, che non corre il rischio di avere un partito comunista in posizione dominante. Vorrei che la nostra economia fosse altrettanto solida come lo è la situazione politica»*: così ha risposto Giovanni Agnelli ad una delle domande nel faccia a faccia con i giornalisti italiani e stranieri, al termine dell'assemblea Fiat ieri a Torino.

A che punto sono le trattative per l'accordo Fiat-Ford?

«L'istruttoria di fattibilità è praticamente conclusa. Le trattative, invece, sono tutte da fare, da inventare, da immaginare e non è possibile formulare ipotesi sulla loro conclusione. Si tratta di una trattativa molto difficile e non si può prevedere come e quando potrà essere definita».

In un eventuale accordo con la Ford, quale sarebbe la posizione Fiat?

«Oggi in Europa tutte le Case automobilistiche hanno posizioni troppo gracili rispetto alla concorrenza americana e giapponese. Bisogna rafforzare questa situazione. La somma di Fiat e Ford corrisponde al 25 per cento della capacità produttiva europea. La Fiat ha oggi il suo apparato produttivo più in ordine di quanto non l'abbia la Ford in Europa. Possiede, inoltre, una maggiore esperienza nelle vetture di piccola cilindrata».

Quali sono i motivi che hanno indotto Fiat e Ford ad aprire trattative?

«L'industria europea dell'auto ha perso nel 1984 circa un miliardo di dollari. Quella Usa ne ha guadagnati dieci ed oltre quattro quella giapponese. Prima che l'auto europea debba affrontare gli stessi gravi problemi della siderurgia è indispensabile che diventi più competitiva. Resteranno certamente le industrie specializzate tipo Ferrari e Daimler-Benz, così come resterà probabilmente lo stesso numero delle marche oggi esistenti, ma le Case produttrici sono destinate a diminuire».

Non avete mai pensato ad aprire trattative con i giapponesi?

«I giapponesi appartengono ad un mondo e ad una civiltà completamente diversa dalla nostra. Hanno un diverso modo di concepire il lavoro, una diversa cultura industriale. Non mi pare che un'integrazione sarebbe possibile».

La Confindustria è stata accusata di puntare eccessivamente alla riduzione del costo del lavoro. Lei cosa ne pensa?

«Il costo globale del lavoro in Italia è minore di quello dei nostri concorrenti. Ma quello che è importante rilevare è che in Italia il costo del lavoro sale più dell'inflazione, mentre negli altri principali Paesi europei esso è sempre di gran lunga inferiore all'inflazione. Questo fa sì che la competitività dei nostri prodotti diminuisca progressivamente».

Rispondendo ad una domanda sugli interessi Fiat per Mediobanca, Agnelli, dopo aver precisato che la Fiat detiene soltanto lo 0,6% del capitale, ha affermato: *«Ci interessa che Mediobanca possa continuare a servire l'economia italiana come ha fatto finora. Essa ci sta a cuore come strumento di lavoro, come banca di affari e come detentrice di partecipazioni in fondamentali industrie italiane»*.

Quanto alla partecipazione di Fiat in Gemina, Agnelli ha sottolineato che *«l'intervento della Fiat è dovuto ad una naturale vocazione verso il principio della privatizzazione delle società italiane ed è in questo senso che deve essere interpretato il nostro impegno verso Montedison»*.

Ad una domanda se la Fiat preferisce il programma americano «Scudo Stellare» o quello europeo «Eureka», Agnelli ha risposto che *«l'adesione delle aziende europee ad entrambi i programmi [illegible]*

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 14

L'85 conferma la stabilità dell'azienda

di Francesco Gullo

Lanciata da Ariane-1 verso la cometa di Halley

«Giotto» è già in orbita

PARIGI — Il razzo Ariane-1, con a bordo la sonda spaziale europea «Giotto», è partito ieri alle 13.22 dalla base di Kourou, nella Guyana francese: l'Europa ha così debuttato, in modo spettacolare, nell'attività di esplorazione interplanetaria.

«Giotto» dovrebbe fornire le immagini più precise della cometa di Halley: nella notte dal 13 al 14 marzo 1986, dopo un percorso di oltre 700 milioni di chilometri, dovrebbe passare a soli 500 chilometri dal nucleo della cometa.

Al lancio erano presenti i ministri per la Ricerca scientifica di quattro Paesi europei, tra cui l'italiano Luigi Granelli, parlamentari britannici e francesi, scienziati e esponenti del mondo industriale. Prodotto nell'ambito di un programma comune degli 11 Paesi membri dell'Agenzia spaziale europea, «Giotto» è costato 240 miliardi di lire.

Alle 13.37, secondo i tempi previsti, l'Ariane-1 ha posto la sonda sulla sua orbita. «E' *un grande successo proprio nel momento in cui vogliamo potenziare l'Europa tecnologica*», ha detto il ministro della Ricerca e della Tecnologia francese Hubert Curien.

La seconda delicata operazione per «Giotto» avrà luogo fra 24 ore. Domani infatti verrà acceso il motore che spingerà la sonda per un viaggio di 8 mesi in direzione della cometa di Halley.

Nel pomeriggio, però, è fallito il tentativo di recupero del primo stadio del vettore «Ariane»: l'ordigno è penetrato ad alta velocità in mare, affondando. L'incidente, che ha causato una certa delusione nel centro spaziale di Kourou, è dovuto, hanno detto i tecnici, alla mancata apertura dei quattro paracadute principali che dovevano frenarne la caduta dopo la combustione dei motori.

Dallo stadio con le fionde dosi di droga nel carcere

GENOVA — Dagli spalti dello stadio «Luigi Ferraris» lanciavano con le fionde dosi di droga che planavano silenziose fra le mura del carcere per essere poi raccolte e distribuite ai detenuti che ne facevano uso.

Il singolare sistema di rifornimento, reso possibile dalla vicinanza dello stadio comunale alle vecchie carceri di Marassi, era stato escogitato da una banda di spacciatori scoperta e neutralizzata.

Sempre più difficile negli ultimi tempi l'introduzione in carcere di stupefacenti, gli insoliti corrieri avevano individuato nel lancio domenicale della droga l'ultimo fantasioso espediente per sfuggire i controlli.

La situazione politica nelle grandi città a quasi due mesi dalle elezioni

Bologna, le fatiche del pci

Una volta sindaco e giunta si trovavano in pochi giorni, ora l'intesa è difficile e i tempi si allungano - L'ipotesi più fondata è quella di un monocolore comunista guidato da Imbeni, ma con una vita molto precaria - La giunta a tre (pci-psi-pri) non la vogliono i repubblicani, quella pci-psi si blocca sul nome del sindaco

BOLOGNA — Fuori dall'ufficio, Sandra Soster, assessore pci alla cultura, sospira: *«Siamo come su un vascello fermo in mezzo al mare, e non tira un filo di vento. Non ci si muove proprio. Così è la nuova giunta: lontana».* Eppure dentro, sembra tutto come prima. Prima dello scandalo delle tangenti, prima della lite elettorale, prima del 12 maggio e del 9 giugno, prima di questa trattativa che pare non dover finire più. Sulla poltrona di sindaco, mai così contesa negli ultimi 40 anni, c'è ancora lui, Renzo Imbeni, baffoni curati per bene e solito vestito grigio inappuntabile. Probabilmente ci resterà ancora per un po'. Ma questa volta nessuno si fa illusioni: anche se non cambierà nome e cognome, sarà un sindaco molto diverso, costretto a stare a galla fra alleati ribelli, a pagare prezzi alti, a ricomporre fratture, e magari soltanto di passaggio in attesa che i vecchi alleati ritrovino un accordo.

Oggi la pace sembra cosa d'altri tempi, quando Bologna era la prima della classe e trovava alleanza e sindaco in un baleno mentre nelle altre città si cominciava a discutere. Una giunta pci-psi a Palazzo d'Accursio pare davvero impossibile, tanto sono distanti le due posizioni. E pure per questo il governo cittadino, a quasi due mesi dalle elezioni, è ancora lontano dal porto, *«un vascello in mezzo al mare».* Al punto che tocca a un onorevole dc, Pierferdinando Casini, invitare i due litiganti *«a stringere i tempi dopo una troppo lunga paralisi amministrativa della città»,* suggerendo al pci di *«assumersi le proprie responsabilità e, in mancanza di alleanze, intraprendere la strada del monocolore».* E che questa sia l'unica percorribile adesso è fuori discussione. La giunta a tre, pci-psi-pri, non la vogliono i repubblicani. L'accordo a due tra comunisti e socialisti si rompe ancora prima di cominciare sulla questione del sindaco. Lo chiedono i socialisti (*«Abbiamo vinto il 12 maggio impostando su questa richiesta la campagna elettorale: perché dobbiamo far marcia indietro?»,* dice il segretario regionale Paolo Babbini, candidato alla poltrona di Palazzo d'Accursio), lo difendono i comunisti (*«Spetta a noi per la forza che rappresentiamo ma anche per motivi nazionali»,* ribatte Imbeni). Non resta che il monocolore, dunque. Già: ma quale, con che appoggi, visto che il pci da solo non ha la maggioranza per governare?

Guido Longobardi, segretario bolognese del pri, ha già deciso: *«Noi non andiamo in una giunta a tre, ma neppure siamo disposti a stare in un patto di maggioranza. Il pci farà il suo monocolore e noi voteremo volta per volta le decisioni da prendere, se il piano regolatore va bene noi lo voteremo, se no lo bocceremo. Ma nessun accordo di programma: non avrebbe senso».* Nel psi c'è una linea anche più dura (*«Meglio un commissario prefettizio che un commissario di partito»*) e un'altra più morbida disposta a trattare per il patto di maggioranza. La voce ufficiale è quella di Babbini: *«Noi abbiamo una linea molto precisa e non vogliamo muoverci: giunte paritarie a tre e sindaco laico. Ma siamo ugualmente impegnati a garantire la governabilità. Queste dipende pure dalle realtà programmatica che le altre forze politiche vorranno portare avanti».*

Babbini non l'ha detto, ma l'ha lasciato capire: dipende dal pci, dal prezzo che è disposto a pagare, dalla sua disponibilità alla trattativa, anche in tempi lunghi. E in casa comunista per ora nicchiano. Imbeni comunque preferisce usare toni morbidi, lanciare messaggi di pace: *«Con l'elezione di Cossiga si è dato un esempio di metodo, si è fatta una scelta a favore delle istituzioni. Così occorre fare. C'è bisogno di un periodo che sia caratterizzato dal dialogo fra le forze politiche e non dagli anatemi, dalle intransigenze, dalle scomuniche».*

Ma dietro alle belle parole, dietro alle dichiarazioni di *«impegno per la governabilità»,* in realtà nessuno dei due contendenti fa rinuncia alla posta in palio. Oggi la poltrona di sindaco resta al pci e a Imbeni. Ma domani? Un monocolore, questo monocolore con 29 consiglieri su 60 (e uno, Franco Bonvicini, il padre delle Sturmtruppen, che ha già fatto le bizze), con un pci che continua ad arretrare e dialoga con difficoltà, può durare pochi mesi come tre anni: e dipende quasi tutto dalla volontà degli altri. Lasciano capire in casa socialista: *«Per un po' noi laici [illegible] la governabilità, poi vedremo...».*

Potrebbe essere una soluzione. Ma ha troppe incognite, non ultima quella che riguarda il rapporto fra i laici. Il polo laico dà sempre più spesso negli ultimi tempi segni di instabilità, quasi si sgretola. E il repubblicano Longobardi non va troppo per il sottile nell'ammetterlo: *«Io non accetto di dare soluzioni più o meno precarie a Bologna sulla carriera di alcune persone. Noi su questo punto eserciteremo la critica più libera, sia ben chiaro. La verità è che qui è cambiato molto e troppi ne approfittano. Il pci non è più padrone di Bologna, è in crisi la sua egemonia. Tempo fa se proponevi una giunta paritaria scattavano sulla sedia, ora si alzerebbero di notte per farla e siamo noi che non vogliamo. Devono prenderne atto, non c'è niente da fare. Però anche i socialisti non devono esagerare».*

La città assiste un po' incredula, certo stupita, questo in fondo è uno scenario inusuale, pieno di sorprese. Eppure quella del sindaco comunista sembra proprio, alla resa dei conti, l'unica figura a non dover cadere. E non è escluso che magari arrivino da Roma segnali di pace per mettere fine alle trattative. E' solo un'ipotesi. Ma forse ha davvero ragione Imbeni quando dice che *«il sindaco di Bologna non può essere una questione che si risolve in un braccio di ferro fra comunisti bolognesi e socialisti bolognesi. Non è un segno di arroganza dire che questo incarico ci spetta. Per i voti che abbiamo preso. Ma anche per quello che abbiamo fatto. Anche per tradizione».*

Pierangelo Sapegno

Giunte, De Mita incontra i coordinatori dc

ROMA — Il segretario della dc, Ciriaco De Mita, ha avuto ieri mattina nella sede del partito, in piazza del Gesù, una riunione con i coordinatori dei grandi centri. E' stato fatto il punto della situazione politica nelle grandi città in vista dei colloqui con gli altri partiti della maggioranza per la formazione delle giunte.

La furia di Irma

Ira. Sulla costa Sud del Giappone infuria il tifone Irma. Un elicottero cala dal gancio baricentrico un esperto per controllare i danni sul mercantile panamense Willi, sbandato per la forza delle onde

Comune Ancona I socialisti aprono la crisi

ANCONA — Quella che eufemisticamente era stata chiamata una «verifica» si è tramutata in una crisi al Comune di Ancona, retto dal '76 ad oggi da una maggioranza di sinistra composta da pci, psi, psdi e dal pri che aveva anche con il sindaco Monina la guida della giunta. Ieri sera al termine di un attivo socialista i cinque assessori del psi hanno infatti rimesso il loro mandato nelle mani del segretario provinciale Benni. Anche se le dimissioni non diverranno operanti fino alla prossima seduta del Consiglio comunale, la mossa ha impresso una svolta alla vicenda comunale.

La crisi era nell'aria da diversi mesi pungolata anche dall'opposizione dc: la collaborazione tra comunisti e socialisti, già vacillante, era divenuta precaria dopo i risultati delle amministrative di maggio che, sebbene non avessero riguardato il Comune di Ancona dove non si è votato, avevano avuto un innegabile riflesso su una situazione già deteriorata.

«Velato dolore» del Pontefice per il no di Praga al suo viaggio a Vehlerad

Con un'epistola-enciclica il Papa chiede «la libertà religiosa per i popoli slavi»

CITTA' DEL VATICANO — Nella sua quarta enciclica, l'enciclica «slava», resa nota ieri, Giovanni Paolo II chiede ai Paesi dell'Est europeo la libertà religiosa. *«Non accusando, ma pregando e indicando in positivo le soluzioni giuste»,* ha commentato il cardinale cecoslovacco Jozef Tomko, da poco chiamato a dirigere la congregazione *De Propaganda Fide*. *«Slavorum apostoli»,* apostoli degli slavi, è un'epistola enciclica che il primo Papa slavo della storia ha voluto dedicare alla memoria di Cirillo e Metodio, patroni d'Europa con San Benedetto e evangelizzatori di quelle genti.

Il 7 luglio a Velehrad, in Cecoslovacchia, si celebrerà l'undicesimo centenario della morte di Metodio: era l'ultima data che si prestava, in questo secolo a essere rilevata storicamente. Il Papa avrebbe voluto essere a Velehrad. Gli era stato chiesto, fra l'altro, con una petizione firmata dal cardinale di Praga, Tomasek, e da diciottomila fedeli; una firma, ha detto Tomko *«apposta non senza rischio»*. Ma il governo non l'ha permesso, come il governo Jugoslavo non l'ha voluto, il 4 luglio, a Djakovo. A rappresentare Wojtyla ci sarà il segretario di Stato, card. Casaroli, accompagnato da Mons. Luigi Poggi, e da altri diplomatici vaticani.

Tomko ha parlato di *«velato dolore»* del Papa per questa rinuncia. E ha spiegato anche perché l'appello alla libertà religiosa, in chiusura dell'enciclica, sia in forma di preghiera, e sia meno esplicito e diretto delle parole usate dallo stesso *«Papa russo»* (come viene indicato il prefetto della congregazione *De Propaganda Fide*): *«E' una preghiera, e la preghiera non è aggressiva»,* ha detto. Uno dei motivi del tono prudente è dato dalla *«delicatezza delle situazioni. Ma la preghiera è un genere letterario, non un fatto strategico o tattico».*

I concetti che Giovanni Paolo II ha esposto in forma poetica nella preghiera, il card. Tomko li ha indicati esplicitamente nella piena libertà religiosa dei popoli slavi; nella libertà di coscienza; nella libertà di vivere e professare la Fede; e nel riconoscimento che la fede religiosa non deve essere considerata *«da scansare in contrasto con il bene della patria terrena»*. E' questo il livello più immediato e contingente del documento, che contiene anche un «appello alla solidarietà con le Chiese slave.

L'epistola enciclica è in genere meno solenne della lettera enciclica; e *«Slavorum apostoli»* non smentisce questa distinzione gerarchica consolidata nei secoli. Rispetto alla *«Redemptor hominis»,* alla *«Dives in misericordia»,* e alla *«Laborem exercens»* appare meno ampia, più settoriale. E' però un documento profondamente sentito e vissuto in prima persona, dal Papa, che per tre volte scrive di essere *«il primo Papa slavo della storia».*

Giovanni Paolo II ricorda Cirillo e Metodio, due fratelli di Salonicco, che evangelizzarono le genti slave, e le fornirono degli strumenti per creare, nel corso dei secoli, una loro cultura. Dalla storia dei due santi, venerati sia dalla Chiesa d'occidente che da quella d'oriente, il Papa fa emergere alcuni elementi significativi. In primo luogo *«l'inculturazione»*: l'uso della lingua slava, e la creazione di un alfabeto, per diffondere il cristianesimo. Il loro modo di evangelizzare rende Cirillo e Metodio, secondo il documento, *«veri modelli per tutti i missionari».* Perché si fecero, loro, greci e bizantini, *«slavi di cuore».*

Chiesa d'Oriente e di Occidente erano ancora unite, ma già le crepe si approfondivano. Cirillo e Metodio mantennero rapporti rispettosi sia con il Papa che con il patriarca di Costantinopoli: e in ciò furono *«autentici precursori dell'ecumenismo»*; *«i campioni e i patroni nello sforzo ecumenico delle Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente».* Il termine *«Chiese sorelle»* è significativo: nel panorama ecumenico, lo scisma ortodosso è quello per il quale si intravedono le migliori possibilità di risoluzione.

Anche la preghiera finale, indirizzata alla Trinità — veneratissima nella Chiesa d'Oriente — testimonia di questa attenzione ecumenica. Ma per Giovanni Paolo II, Cirillo e Metodio soprattutto *«recarono un contributo decisivo alla costruzione dell'Europa»,* anche ai fini della sua unione civile e culturale. *Nemmeno oggi esiste un'altra via per superare le tensioni e riparare le rotture e gli antagonismi sia nell'Europa che nel mondo».* E' il concetto, caro a Wojtyla, di un'Europa unita dall'Atlantico agli Urali, che trova nelle figure dei due santi radice e giustificazione storica: *«Il loro retaggio resta più profondo e più forte di qualunque divisione».*

Marco Tosatti

Nuovo scacco dei sovietici in Afghanistan

ISLAMABAD — Parecchie centinaia di militari afghani tra cui diversi ufficiali superiori sono stati uccisi nella Valle del Panchir la settimana scorsa, secondo quanto affermano fonti diplomatiche occidentali ad Islamabad.

Quattrocentocinquanta cadaveri sarebbero stati riportati a Kabul dopo l'attacco a nove postazioni militari da parte della resistenza, mentre i combattimenti si sono ulteriormente intensificati nella valle, roccaforte della guerriglia.

La Corte Costituzionale sceglie il suo 12° presidente

Paladin successore di Elia? Oggi il voto della Consulta

ROMA — La Corte Costituzionale dovrà eleggere oggi il suo dodicesimo presidente, dopo le dimissioni, il 7 maggio scorso, per scadenza del mandato di giudice costituzionale, del professor Leopoldo Elia. Al Palazzo della Consulta, salvo sorprese dell'ultima ora, si profila un'elezione immediata ed unanime del nuovo presidente nella persona di Livio Paladin. Alla vigilia della camera di consiglio (la convocazione è per questa mattina alle 10,30) per questa scadenza, infatti, negli ambienti della Consulta si è appreso che il prof. Antonio La Pergola, ordinario di diritto costituzionale all'università di Roma, fino all'altro ieri considerato l'altro papabile all'importante carica, *«non pone attualmente la sua candidatura alla presidenza esprimendo nel contempo la sua adesione a favore del giudice costituzionale Paladin».*

Dunque sembra ormai praticamente certo, come è accaduto per Francesco Cossiga alla Presidenza della Repubblica, che l'elezione del presidente della Corte avverrà al primo scrutinio.

Cinquantadue anni, triestino (è nato nel capoluogo giuliano il 30 novembre 1933), ordinario di diritto costituzionale all'università di Padova, uno dei maggiori giuristi italiani, Livio Paladin è stato eletto giudice costituzionale il 23 giugno del 1977 dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Il presidente della Corte Costituzionale resta in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile (com'è accaduto al prof. Elia) fermo restando, però, il termine di scadenza del suo mandato novennale di giudice. Quello del professor Paladin è cominciato il primo luglio 1977 e scadrà quindi fra un anno esatto, il 30 giugno 1986.

Alla votazione di oggi parteciperanno solo 14 giudici costituzionali, non avendo il Parlamento ancora deciso chi prenderà il posto lasciato vacante dal professor Elia. Tocca infatti alla Camera e al Senato, che si riuniranno in seduta comune a fine luglio, la scelta del quindicesimo giudice costituzionale poiché Elia era uno dei cinque giudici designati dal Parlamento (altri cinque sono designati dalla magistratura e cinque dal Capo dello Stato).

Quello di oggi, comunque, non sarà il primo caso di una elezione del presidente della Consulta da parte di un collegio incompleto. E' avvenuto, ad esempio, anche per l'elezione di Elia, poiché il Parlamento impiegò un anno per trovare l'accordo sul nome del successore di Leonetto Amadei. Comunque, le decisioni della Corte sono valide finché ad esse concorrono almeno undici giudici.

La elezione del nuovo presidente della Consulta deve avvenire in camera di consiglio a scrutinio segreto. Il nome deve ottenere i voti della maggioranza dei componenti la Corte. Nel caso che nessuno la riporti, si procede ad una nuova votazione e, dopo questa, ad un ballottaggio. In caso di parità (cosa possibile visto che attualmente i giudici sono 14) viene proclamato eletto il più anziano in carica e in caso di ulteriore parità quello più anziano d'età.

r. i.

Pratis nominato procuratore generale della Cassazione

ROMA — Carlo Maria Pratis è ufficialmente il nuovo procuratore generale della Corte di Cassazione. Il Consiglio superiore della magistratura ha, ieri sera, ratificato la sua nomina dopo aver ricevuto il gradimento del ministro della Giustizia, Martinazzoli.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Evasione «matassa» italiana

«Scrivo alla sua rubrica per proporle la questione fiscale, che riguarda i soldi di tutti gli italiani, e per pregarla di aiutarmi a sbrogliare la matassa, tipicamente italiana, dell'evasione». E' il preambolo d'una lunga lettera che il signor Vittorio Ziliani, «pensionato bancario», m'invia da Alessandria. L'interrompo per osservare che l'evasione fiscale non esiste solo in Italia, quindi quel «tipicamente», riferito a «matassa» si può interpretare come «più intrecciata», e proseguo. *«Sono stato impiegato di banca per 36 anni* — dice il signor Ziliani — *e ho constatato come l'evasione fiscale sia enorme, fuori dal comparto dei lavoratori dipendenti (ma anche dentro, s'intende, tra quelli che fanno un secondo lavoro "nero" e sono anch'essi evasori fiscali, seppur piccoli)».*

A questo punto, il «pensionato bancario» fa alcuni esempi, nei quali tace i nomi dei peccatori, ma denuncia i peccati, che arrivano fino a dividere anche venti volte, da 100 a 5, il reddito effettivo per «ottenere» il reddito da denunciare. Poi, il signor Ziliani osserva: *«Nessuno ha mai potenziato la Guardia di Finanza, affinché fosse in grado di procedere».* E devo dire che il lettore in questo ha ragione, dal momento che dal 1970 a oggi gli effettivi della Guardia di Finanza sono aumentati meno del 16 per cento, da 40.011 a 46.294 ufficiali, sottufficiali, graduati e «truppa». In questi quindici anni, invece, il prodotto interno lordo è salito da 58.244 a 612.112 miliardi di lire, correnti con l'inflazione, e a 87.080 miliardi in lire 1970, cioè al netto dell'inflazione. Una moltiplicazione nominale di dieci volte e mezzo nel primo caso, un aumento reale del 51,3 per cento nel secondo caso.

Torniamo alla lettera. *«L'Italia, dal dopoguerra fino a oggi* — afferma il signor Ziliani — *è stata in mano agli evasori fiscali. Al prodotto interno lordo, che nel 1984 ha superato i 600 mila miliardi di lire* (612.112, n.d.r.), *va aggiunto tutto il movimento in "nero", che stime italiane calcolano nel 15-20 per cento del Pil ufficiale, e stime inglesi nel 40 per cento. Dalla mia esperienza di segretario bancario direi che forse gl'inglesi sono più vicini alla realtà».*

«Calcolerei comodamente — dice il lettore — *l'evasione sul 25 per cento del Pil ufficiale. Avrei, quindi, un Pil "nero" di 150.000 miliardi, che dovrebbe dare allo Stato il 40 per cento di entrate fiscali, cioè 60 mila miliardi ogni anno, sui valori del 1984. Ci sarebbe di che risanare il bilancio statale, e diminuire l'inflazione, e inoltre realizzare finalmente quella democrazia fiscale che è il corollario di quella non fiscale. Sarebbe anche un gran passo verso la questione morale».*

C'è anche un post-scriptum, che conviene leggere, prima di dare una risposta, anzi l'aiuto che il lettore sollecita. Eccolo: *«Leggo proprio su* La Stampa *di oggi* (20 giugno, n.d.r.), *che il ministro Visentini prevede per quest'anno entrate fiscali per 171 mila miliardi. Con una pressione fiscale pari al 40 per cento del Pil, le entrate dovrebbero essere di 240 mila miliardi. Se sbaglio, la prego di correggermi».*

Infatti, devo correggere il lettore, perché egli non considera che la pressione fiscale, nel senso più ampio del termine, comprende anche i contributi sociali, con i quali la pressione sale, in Italia, al 43 per cento circa del Pil, e senza i quali si ferma intorno al 27 per cento. La previsione citata dal signor Ziliani si riferisce alle entrate fiscali in senso stretto, che nel 1984 hanno dato un gettito di 162.810 miliardi. Quanto al Pil «nero», 150 mila miliardi mi sembrano troppi, anche perché non tutto il «lavoro nero» comporta un'evasione. Si pensi, per esempio, a un ipotetico industriale che distribuisca a domicilio parte del lavoro, senza pagare contributi sociali, e tanto meno trattenere l'Irpef. Ma, quando questo lavoro viene «assemblato» in fabbrica e poi immesso sul mercato, le imposte indirette e, in parte almeno, anche le dirette, finisce col pagarle.

Detto questo, è certo che, senza l'evasione fiscale, il disavanzo pubblico annuale si ridurrebbe di molto, forse si potrebbe limitare all'onere degl'interessi sui titoli di Stato. Chissà, si potrebbe finalmente iniziare un graduale prosciugamento del debito pubblico accumulato, così da consegnare al Duemila un Paese con una finanza pubblica risanata, un'inflazione su livelli europei e una disoccupazione ridotta a dimensioni fisiologiche. Troppo bello per essere vero, ma non impossibile. Intanto, si potrebbe accontentare il nostro lettore, e potenziare la Guardia di Finanza. Sarebbero soldi ben spesi, anche da mettere in conto capitale nel bilancio dello Stato, perché costituirebbero l'investimento più redditizio.

Aerei, più controlli a Fiumicino

(Segue dalla 1ª pagina)

la, una quarantena anche di *48 ore se viaggiano con determinate compagnie e provengono da zone che possono dare adito a qualche sospetto».*

A Fiumicino intanto, nonostante il nuovo corso delle misure di sicurezza, e quelle che si annunciano, la vita già ha ripreso un ritmo vicino alla normalità, con voli regolari, le squadre di operai impegnati a ristrutturare la zona dove è esploso l'ordigno, un afflusso consistente di viaggiatori e la notizia che le condizioni dei feriti sono sensibilmente migliorate e solo quattro di essi restano in ospedale con prognosi da tre a sette giorni.

Sono i compagni di lavoro dei feriti, che la sera dell'esplosione erano in preda allo choc e alla disperazione, che adesso aiutano gli inquirenti a ricostruire la trama in cui si può collocare quella valigia micidiale. Essi forniscono alcuni tasselli che permettono di formulare ipotesi. In quel punto in cui è avvenuta l'esplosione, con bagagli accumulati a ridosso di un pilastro di cemento armato, nel settore smistamento bagagli, c'è una possibile pista. E' la zona dove di solito vengono ammucchiate le valige «disguidate», quelle cioè che hanno perso il volo su cui dovevano essere imbarcate.

In quel punto, secondo alcune testimonianze, c'erano dei bagagli che dovevano andare a Madrid. Lì c'erano due sacche rosse, morbide, non troppo pesanti né troppo grandi. Sono disintegrate, naturalmente, ma una — questa è l'ipotesi — doveva contenere l'esplosivo. E portava una targhetta scura, di quelle che vengono messe ai bagagli negli scali del Medio Oriente. Le sacche si trovavano in quel punto da alcune ore, in tempo per aver viaggiato con un volo della Singapore Air Lines che aveva fatto scalo ad Atene, e presumibilmente destinate a proseguire per Madrid con un volo dell'Iberia partito mezz'ora prima dell'esplosione, con 136 passeggeri a bordo e nove membri dell'equipaggio.

E' una delle ipotesi che gli inquirenti hanno costruito, finora. Una sola quasi certezza è stata raggiunta. Riguarda l'esplosivo. Non ha lasciato tracce scure, non ci sono detriti anneriti come quelli prodotti dal tritolo. Doveva trattarsi di plastico, dice la scientifica. Un chilo almeno, come testimonia il cratere profondo 40 centimetri che s'è aperto nel cemento armato.

Liliana Madeo

A PAGINA 6
Aeroporti, il pacco sorpresa
di G. Rampoldi

Falso allarme per un pacco inviato alla sede del psi a Roma

ROMA — Momenti di suspense ieri mattina in via del Corso per un falso allarme. La causa, un pacco «sospetto» proveniente da Israele e recapitato alla portineria del partito socialista. La polizia, immediatamente avvertita, ha bloccato il transito in via del Corso anche ai pedoni, mentre personale specializzato esaminava il contenuto del plico che nel frattempo era stato depositato sul marciapiede all'angolo della strada.

Il pacco, però, conteneva soltanto carta e fotocopie di alcune pubblicazioni.

Agnelli: «A che punto con la Ford»

(Segue dalla 1ª pagina)

indispensabile per consentire agli scienziati europei di restare a lavorare in Europa; l'unica differenza è che per lo Scudo Stellare sono già disponibili 26 miliardi di dollari, mentre per il progetto Eureka lo stanziamento è di soli 6 miliardi ancora sulla carta».

Come giudica l'operazione Sme?

«Ribadisco quanto ho detto all'inizio della vicenda e cioè che è bene che l'industria pubblica venda ai privati tutto ciò che può e che gestisca soltanto quei settori ritenuti strategici per l'economia del Paese. Non mi sono mai espresso né sul modo di vendere, né a chi. Ciò che veramente conta è vendere al meglio, anche se lo statuto dell'Iri non prevede l'asta pubblica come, ad esempio, il sistema britannico».

Quali saranno i risultati Fiat di quest'anno?

«Sulla base dei risultati del primo semestre è possibile prevedere che il fatturato salirà a circa 25 mila miliardi. L'utile sarà senz'altro superiore anche se, al momento, non è possibile stabilire di quanto; la posizione debitoria rimarrà invariata, il che significa un miglioramento, tenuto conto dell'inflazione e del maggiore fatturato; gl'investimenti sono abbondantemente coperti dall'autofinanziamento. Per i veicoli industriali l'85 sarà l'anno di svolta, mentre per l'auto si dovrebbero riconfermare i risultati dell'84.

L'ultima domanda rivolta ad Agnelli ha riguardato le voci secondo le quali Romiti potrebbe lasciare la Fiat. Questa la risposta: *«Quando una persona come Romiti ha avuto alla Fiat le soddisfazioni che ha avuto, raggiunte grazie alla dedizione e alla professionalità che ad un dato momento è diventata addirittura passione, l'ultimo dei suoi pensieri è quello di lasciarci. Oltre a questo c'è un impegno personale del dottor Romiti con me di rimanere in Fiat. Quindi preoccupazioni di questo genere non ce ne sono».*

Renzo Villare

Consumi Enel più 4,5% in giugno

ROMA — I consumi di energia elettrica in giugno sono stati del 3,5% superiori a quelli dello stesso mese dell'84. Se si considera però che a giugno di quest'anno si è registrata una giornata lavorativa in meno, l'incremento effettivo della richiesta di energia in rete può essere calcolato — secondo quanto precisa l'Enel — nella misura del 4,5%.

Il dato conferma la ripresa della produzione già emersa in occasione della presentazione del volume «Gli indicatori elettrici dell'economia italiana».

La sorpresa è Gromyko

(Segue dalla 1ª pagina)

ma è il capo indiscusso, come l'allontanamento del suo rivale Romanov dal Politbjuro dimostra.

L'anno scorso, presentando la nomina di Cernenko alla presidenza del Soviet supremo, Gorbaciov aveva sottolineato la necessità di unire la presidenza e la leadership del partito. Ieri ha precisato che la pratica introdotta da Breznev era giustificata «nelle condizioni dell'epoca», ma che le epoche cambiano. Ci sono adesso «nuovi compiti» nell'attività di partito e dell'economia, e il capo del partito deve concentrarsi «al massimo» in essi.

Secondo gli osservatori, ciò significa che Gorbaciov considera l'economia una priorità assoluta, anche se non a detrimento della politica estera, nella quale è stato finora molto attivo.

Gorbaciov ha definito Gromyko «un eminente politico», di «profonda e multiforme esperienza», che ha fornito e fornisce «un considerevole contributo» alla politica sovietica. Una espressione blanda, considerato che Gromyko ha guidato la politica sovietica per anni.

Gromyko ha ringraziato Gorbaciov per le «parole gentili» e ha detto di essere commosso per la fiducia nei suoi confronti. Ha aggiunto che l'Unione Sovietica ha grandi traguardi da raggiungere in campo economico e sociale, e svolge un grande ruolo in campo internazionale, per assicurare la pace nel mondo.

Fonti diplomatiche notavano ieri che i cambiamenti a sorpresa avvenuti non lasciano intendere un cambiamento immediato nella politica del Cremlino, e che Gorbaciov assumerà gradualmente il controllo della politica estera.

Il primo ministro Nicholai Tichonov, 80 anni, anch'egli candidato alla pensione dopo il congresso del prossimo febbraio, ha annunciato la nomina di Shevardnadze a ministro degli Esteri, affermando che la sua esperienza nel partito e la sua cultura «fanno credere che svolgerà con successo i suoi nuovi compiti». Shevardnadze non ha replicato. Sia lui sia Gromyko sono stati eletti all'unanimità, per alzata di mano.

Gorbaciov è stato nominato membro del Soviet supremo, su proposta di Yegor Ligaciov, uno dei suoi alleati nel Politbjuro, a sua volta eletto presidente della commissione affari esteri, incarico tradizionalmente affidato al numero due del Cremlino e ricoperto da Gorbaciov sotto Cernenko.

Il discorso di Gorbaciov al plenum di lunedì non è ancora stato pubblicato. Si dice che abbia fatto espliciti commenti sulle colpe di Romanov e abbia tracciato le linee del prossimo congresso, che dovrà eleggere un nuovo comitato centrale.

Richard Owen

CAPOLAVORI PERDUTI PER INCURIA

La Madonna al rogo

Non considerando l'apporto costituito da donazioni e da lasciti (gli uni e le altre occasionati da decisioni prese da cittadini o da enti, comunque da privati) bisogna dire che, per ciò che riguarda gli acquisti, i musei italiani non stanno certo ai primi posti. Assente dalle grandi competizioni internazionali occasionate da vendite all'asta, il nostro Paese fa le sue scelte quasi esclusivamente sul mercato nazionale, aiutato, nei prezzi e nelle valutazioni, dai vincoli e dalle leggi restrittive (notifiche, controlli delle esportazioni ecc.) che, almeno in teoria, dovrebbero impedire l'esodo e la libera circolazione delle opere d'arte, e dai quali è condizionato il valore commerciale degli oggetti.

E' ben noto che esiste oggi un doppio mercato parallelo, per cui lo stesso dipinto, ad esempio, o la stessa scultura o codice miniato possiede, all'interno dei confini dell'Italia, un potenziale economico assai inferiore di quello che sortirebbe all'estero (ed è questa la ragione principale delle esportazioni clandestine).

Ma non è stato sempre così. All'inizio del nostro secolo, i musei italiani reggevano il confronto con le più note e illustri istituzioni tedesche, francesi e inglesi (gli Stati Uniti cominciavano appena a entrare nella competizione); erano gli anni in cui veniva acquistata per il Museo Nazionale Romano la *Fanciulla di Anzio*, mentre Brera si arricchiva (o si era da poco arricchita) di opere di Benozzo Gozzoli, di Francesco del Cossa e del Correggio.

Assai importanti furono, in quel periodo, gli acquisti effettuati con grande oculatezza e con solido criterio, per gli Uffizi. Uno dei dipinti più preziosi ottenuti per la grande Galleria fiorentina è la *Madonna col Bambino*, rarissima opera di Jacopo Bellini, che Corrado Ricci e Carlo Gamba scelsero anche per il suo eccezionale stato di conservazione.

Che cosa è accaduto di questo fondamentale testo della pittura veneziana? Sono anni che sul suo conto circolano voci allarmanti. Si dice che, al fine di fotografarlo a colori per conto di un editore svizzero, il quadro sia stato posto sotto riflettori potenti e infuocati, tanto caldi da averlo, almeno in parte, bruciato, per la negligente indifferenza di chi avrebbe dovuto sorvegliare la delicata operazione.

E' questa una voce che non ha trovato smentite, bensì una certa qual conferma. Infatti, nel lussuoso e mastodontico *Catalogo generale* degli Uffizi, pubblicato splendidamente dal Centro Di di Firenze per conto di due Compagnie di Assicurazione (1979), la tavola di Jacopo Bellini appare a pagina 162 in una piccola riproduzione: vi si nota una grossa bruciatura che, partendo dal centro del dipinto verso destra, ha distrutto parte della mano della Vergine, alterandone bruttamente il volto.

L'aspetto più allarmante di questa faccenda non è che un episodio del genere possa accadere in uno degli Istituti più grandi e più celebri del mondo; ciò che sconcerta è il velo di silenzio innalzato attorno alla rovina di un insostituibile capolavoro. Una prassi del genere non è, del resto, cosa nuova per l'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

* *

Soltanto nel 1976 (cioè 36 anni dopo l'accaduto) si è avuta notizia dello *smarrimento* di un importantissimo disegno degli Uffizi. Si tratta del foglio di Giovanni Antonio Dosio con la *Veduta dell'antica facciata di San Pietro in Vaticano*; inviato nel 1940 alla famigerata Mostra di New York (vedi *La Stampa* del 6 febbraio 1985) esso *si perse* durante il viaggio, come si apprende a pagina 137 di *Roma antica di Giovanni Antonio Dosio*, uscito nel 1957 presso Officina edizioni, a cura di Franco Borsi e collaboratori, e come conferma la tavola 54 de *L'Impero romano* di H. P. L'Orange, ora pubblicato dalla Jaca Book.

Un disastro di altro genere è avvenuto l'11 ottobre 1972, quando il celeberrimo intaglio in corniola di arte greca, appartenente al Museo Nazionale di Napoli, trasferito a Firenze, fu fatto cadere durante una ripresa fotografica e rotto in cinque pezzi; ma in questo caso la verità è nota (vedi *Il Tesoro di Lorenzo il Magnifico*, vol. I; a cura di N. Dacos, A. Giuliano e U. Pannuti, Sansoni, 1973, pag. 56), mentre incerta è la sorte di uno dei massimi capolavori mondiali della glittica greca, la cosiddetta *Gemma di Aspasios*.

Questo *unicum* inestimabile (che l'Italia aveva ottenuto dall'Austria con il trattato di Saint-Germain e immesso nel Museo Nazionale di Roma) non viene più esposto dal 1940: si sente dire che qualcuno ne abbia scheggiato e compromesso l'integrità.

* *

Ma sin qui abbiamo parlato di incidenti, molto incresciosi ma che riguardano una frazione infinitesimale di un patrimonio gigantesco e innumerevole come quello artistico dell'Italia; resta però il forte sospetto che questi pochi casi siano noti per l'eccezionale importanza delle opere *infortunate*, e che accanto a tali episodi ce ne siano molti altri intorno ai quali non è corso alcun rumore perché si riferiscono a dipinti, sculture e oggetti non di comune celebrità, ma noti soltanto agli specialisti.

Di tanto in tanto se ne sente dire qualcosa: ieri fu un finissimo busto marmoreo della Galleria Spada in Roma, fatto precipitare e rotto in pezzi, oggi è una molto importante tela di Pietro Testa della Pinacoteca Capitolina, sfondata da un operatore televisivo durante una di quelle Mostre temporanee che vengono allestite (contro ogni principio di museologia e di corretta manutenzione) nelle sale di quella splendida raccolta.

C'è poi la questione, assai grave, delle opere d'arte spedite *in deposito* a ornare le più inattese e diverse sedi della burocrazia e del potere politico. Su questo problema interviene periodicamente, e senza esito, qualche voce accorata: è davvero inconcepibile che l'Italia non si sia ancora provvista di un *mobilier national*, costituito da dipinti, marmi, e mobili di puro valore ornamentale, e che non si sia ancora redatto un elenco delle sedi aventi diritto a riceverli in deposito.

Si apprendono invece fatti inqualificabili, come quello, riferito dal volume *Brera dispersa* (edito l'anno scorso dalla Cariplo), in cui alla pagina 195 si legge che uno dei capolavori di Salvatore Rosa, la *Madonna del Suffragio*, eseguito per una chiesa di Milano e poi sempre esposto a Brera, è stato inviato nel 1965 a ornare il Comando Generale della Guardia di Finanza a Roma.

In Italia, il Demanio possiede edifici monumentali di grande importanza, condannati a un lento degrado: si pensi alla Villa Reale di Monza, tanto per non citare che un caso tra i molti. Lo stesso Demanio è proprietario di un gran numero di opere d'arte rinchiuse nei depositi o esibite in ministeri e uffici vari con le quali si potrebbero allestire (e senza molta spesa) stupende Gallerie succursali, che, tra l'altro, costituirebbero un motivo di attrazione turistica, e, allo stesso tempo, un modo per controllare e tutelare le opere oggi abbandonate a sé stesse.

Ciò che manca alla burocrazia nostrana è quel piccolo sforzo di efficienza, quella scintilla mentale con cui ricollegare gli edifici, cioè i contenitori, alle opere d'arte, cioè il contenuto: gli uni e le altre vanno così in rovina. In una situazione del genere, suonano poco convincenti proposte come quella formulata giorni addietro da un gruppo di parlamentari del pci guidati dal sen. G. C. Argan, in occasione di una vendita all'asta pubblica allestita nel Castello di Giove nella Valle Tiberina.

Suggerire oggi l'acquisizione allo Stato di un nuovo edificio (tra l'altro non molto illustre, né di eccezionale qualità), fa nascere il sospetto di una manovra deviante, con cui si tenti di annebbiare i reali e gravi problemi del patrimonio artistico italiano.

Federico Zeri

COSI' LA TERZA ETA' AIUTA IL TERZO MONDO (E VICEVERSA)

Volontari con i capelli bianchi

Germania, Francia e altri Paesi incoraggiano i tecnici in pensione ad aiutare i Paesi in via di sviluppo che non possono pagare costose consulenze - L'esperienza offerta gratis, contro vitto, alloggio e 19 mila lire di «argent de poche» - Il capitalista diventato un idolo socialista in Cina - Dietro gli anziani, che non si sentono più emarginati, vanno commesse, scambi commerciali, relazioni di amicizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La gente si lagna che i giornali sono pieni di brutte notizie. Ecco allora una Success Story, bella e importante, con una sua morale, pure bella e importante. Vi sono due problemi, separati e distinti. La tristezza dell'anziano, archiviato da una società che lo giudica superfluo; la tristezza del Terzo Mondo, spesso paralizzato dalla mancanza di know-how, di tecnici, di mentori. Qualcuno ha costruito un ponte fra queste due sponde remote ed opposte, ha concepito un matrimonio ideale fra queste diverse aspirazioni e necessità. E adesso si raccolgono i frutti, che sono sempre più copiosi.*

Occorre un esempio. Una piccola azienda tessile in Egitto si dibatte tra difficoltà tecniche e organizzative. A chi può chiedere aiuto? A un consulente internazionale? Abbondano: ma l'impresa non ha i soldi per pagare un onorario di quei mille dollari al giorno. Si rivolge allora al Ses, qui a Bonn, che le offre un esperto di vaglia, uomo o donna, privato delle sue attività soltanto perché anziano. Un pensionato, insomma, ma ancora dinamico e avventuroso, felice di porgere ad altri i tesori della propria esperienza. Come dice Die Zeit: «Nuove glorie per le vecchie lepri». A beneficio di tutti, delle lepri e dei loro anfitrioni.

Bravi tedeschi

Bravi tedeschi, si dirà: ed è un applauso meritato. Purtroppo sono meritate anche le critiche all'Italia, che è l'unico Paese del mondo occidentale industriale a non avere questo «servizio». Nata in America oltre dieci anni fa, l'idea ha messo radici in undici nazioni, persino in Stati come l'Irlanda, l'Olanda, l'Australia, con un peso economico e tecnologico assai inferiore all'Italia. La Francia è all'avanguardia in Europa, agisce con la medesima intelligenza e intraprendenza che distinguono la sua politica culturale all'estero. Anche il Giappone è presente, con i suoi Silver Volunteers, i volontari d'argento, un bel nome, quasi hollywoodiano.

E' un entusiasmo comprensibile, in quanto è difficile pensare a un «investimento» più appetitoso. La spesa non fa paura, basta un ufficio con poche persone, a Bonn sei soltanto ricevono uno stipendio regolare. Vero, l'invio qua e là delle «vecchie lepri» non rende immediatamente, è un gesto di fratellanza: ma c'è lo spin-off, quei benefici descritti in Italia con «ricaduta», una mesta parola per un fenomeno positivo. Ogni pensionato è un ambasciatore, richiama l'attenzione sui prodotti del proprio Paese, informa, indica, consiglia. In soli due anni di attività, la «ricaduta» del Ses ha reso necessaria l'apertura di uno speciale ufficio, a Duisburg, per queste vendite insperate.

Ses, Senior Expert Service. In una di quelle casette che sembrano ville, in una verdissima via di Bonn, il direttore, l'ingegner Nordsieck, narra: «Dopo molte esitazioni, l'idea ha finalmente spiccato il volo, anche qui. Si è cominciato nell'83, con l'aiuto del governo e dell'associazione delle Camere tedesche di commercio. Con l'86, questo periodo di prova finirà e dovremo fare assegnamento sulle nostre risorse. Ma tale è il successo che non abbiamo grandi timori». Si ripete, dunque, quanto è già avvenuto, e sta avvenendo, negli altri Paesi. Tanto che i vari «servizi» nazionali collaborano sempre più strettamente, senza gelosie, senza campanilismi. E si meravigliano dell'assenza dell'Italia.

Le regole del gioco? Le spese sono a carico delle ditte «cliente», spese insignificanti per una grossa azienda o per un governo, ma che possono scoraggiare un'umile impresa. Vi è il prezzo del biglietto aereo e, soprattutto, vi è un contributo di quattromila marchi (due milioni e mezzo) ai costi del Senior Expert Service. Il «cliente» deve altresì ospitare il pensionato, sia pure in un modestissimo alloggio, durante i giorni o i mesi della sua missione, e versargli una diaria in valuta locale, pari a 19 mila lire. Compensi? Rimunerazioni? Nulla. L'anziano esperto non è pagato da nessuno, né da chi lo invia né da chi lo accoglie, offre gratis la sua esperienza.

Se gli scettici avessero ragione, questi volontari sarebbero un esile ruscelletto: ma non è così. Il desiderio di sentirsi nuovamente utili, apprezzati, soprattutto da chi più ha bisogno di aiuto, abbatte ogni altra considerazione. E' a questa brama di «fare» che attingono i vari Ses, in Germania e altrove. Partito da zero, nella primavera '83, il «servizio» tedesco ha già soddisfatto un centinaio di richieste in trentotto Paesi: e ne ha adesso oltre duecentocinquanta che fremono sul suo computer. Sullo stesso computer, si allunga frattanto, di giorno in giorno, la lista dei volontari disponibili. Già ve ne sono milletrecento. Altri millecinquecento, non tutti tedeschi, attendono di essere arruolati. Età media, 62 anni. Ma ve ne sono molti con 70 e più.

Anche la signora Brigitte Egger, 62 anni, pensava con malinconia al suo operoso passato. Ma una lettera dalla Thailandia fuga le sue ombre. Una piccola cooperativa di donne, nel Nord del Paese, vuole migliorare la qualità delle proprie stoffe, prodotte con telai a mano: «Può la Germania inviare qualcuno?». Parte Brigitte Egger, che accetta, felice, ostacoli e disagi. E non soltanto risolve tutti i problemi tecnici, ma crea nuove combinazioni di colori, nuovi disegni che destano l'interesse del mercato internazionale. Sotto la sua guida, grazie ai suoi suggerimenti, la cooperativa supera gli angusti confini del villaggio.

La durata media delle missioni è tra i sessanta e i settanta giorni: con alcune missioni brevi, una settimana o poco più, altre di sei, sette mesi. Talvolta l'incarico è semplice, una scorrevole consulenza: ma più spesso, l'inesperienza del «cliente» o le disordinate condizioni locali impongono al pensionato le responsabilità e le fatiche di un pioniere. Una foto mostra un vigoroso signore dai capelli bianchi che, in una boscaglia delle Filippine, piedi nel fango, indica dove deporre una tubatura. Un'altra foto offre l'immagine di un distinto ingegnere alla guida di un bulldozer, nel Malawi. Taluni compiono un solo viaggio, altri sono instancabili. A sessantanove anni, Rolf Hoffman, un ingegnere tessile, è già stato in Egitto, in Turchia, in India e si appresta a partire per il Perù.

Fiaba moderna

La storia più singolare e più divertente è quella di Werner Gerich, sessantacinque anni, inviato in Cina, a Wuhan, la quarta città industriale, su richiesta di una fabbrica di motori diesel. In poche settimane, Gerich non soltanto elimina i problemi più immediati, ma indica alle autorità locali tutta una serie di mali cronici: dall'indisciplina dei milleottocento operai alla mancanza di incentivi salariali. E' un trionfo. Dopo qualche mese, gli è offerto il posto di direttore generale. Esita, poi accetta: ed è ancora lì. Ed è diventato l'eroe locale. E' stato nominato cittadino onorario di Wuhan, è stato invitato dal governo a Pechino, la tv cinese ha trasmesso un programma sulla sua vita. Un giornale di Bonn commenta: «Un capitalista è ora un idolo socialista».

Su una mappa del mondo, nell'ufficio del Ses, spiccano tanti puntini. Sono i pensionati, senza più executive jets, senza più alberghi di lusso, senza più compensi, veri e propri medici di pazienti troppo umili o troppo inesperti per guarire da soli. Alcuni di questi infermi non hanno neppure i soldi per quel contributo di quattromila marchi alle spese del Ses e il costo del biglietto aereo pesa sui loro fragili bilanci: tanto che il governo tedesco pensa di andare incontro a tali spese, nei casi più disperati. E' quanto già fanno altri «servizi» stranieri, più avviati, politicamente più impegnati, come l'America e la Francia, la prima con oltre ottocento missioni l'anno, la seconda con cinquecento.

Ma, adesso, la Germania avanza speditamente, sull'onda dell'alto prestigio di cui godono i tecnici tedeschi. Ogni successo di quel piccolo ufficio a Bonn allaccia nuove amicizie, apre nuove porte e nuovi dialoghi. Un pensionato di settant'anni va in Cina a risolvere il mistero di una birra che perde subito la sua schiuma: e, poco dopo, la Cina ordina vari impianti per migliorare la produzione della bevanda. Un altro anziano signore salva dal fallimento una piccola fonderia turca e il gesto mostra che non sempre gli umili sono soli. La Terza Età e il Terzo Mondo. L'associazione internazionale di questi «servizi» ha fatto proprio un proverbio africano: «Ciò che un uomo con i capelli grigi vede da seduto, un giovane non scorge in piedi».

Mario Ciriello

Mercante d'arte sotto accusa

ATENE — Alexandros Jolas, uno dei più noti mercanti d'arte moderna con gallerie a Parigi e New York, è stato messo sotto accusa dal procuratore Anastasios Kanellopulos per traffico illecito di opere d'arte con altre sette persone.

Dalla sua villa faraonica di Aghia Paraskevi, che ospita un'immensa collezione di capolavori, sono scomparsi 129 pezzi archeologici e 14 icone, registrate e sottoposte a vincolo dal Dipartimento delle antichità.

Con lui sono stati denunciati la sorella Niki Haas Steifel, l'armatore Kostantinos Karpidas, una parente anch'essa collezionista, Eleni Kutsaudi-Jolas, un commerciante, un impiegato e due giornalisti.

Offerta speciale di Manneken Pis

Bruxelles. Manneken Pis, lo sfrontato putto che da 366 anni zampilla all'angolo di una strada, in questo weekend è stato assunto come propagandista. Ha offerto birra ai passanti nel quadro di una campagna promozionale di prodotti locali. Di solito nudo, è stato abbigliato come un mercante del XVI secolo

CASARSA, IL PREMIO PASOLINI ASSEGNATO A UN SUDAFRICANO BIANCO

Breytenbach, l'ex terrorista poeta

Due seminari sullo stile pasoliniano - Dal linguaggio trobadorico al neosperimentalismo - A colloquio con il premiato e con la moglie

CASARSA (Pordenone) — Nella grigia sala del nuovo municipio — che Pier Paolo Pasolini forse non avrebbe amato — due seminari di studio per tutta la giornata di lunedì: «La persona poetica» e «Il custode della lingua», in occasione del Premi Pasolini 1985. La sera a Palazzo Burovich de Zmajevich, aperto per la prima volta al pubblico, consegna del premio di poesia al poeta sudafricano bianco Breyten Breytenbach (e premio tesi di laurea a Stefania Vannucci). La sera precedente, a San Vito al Tagliamento, nella bella Piazza del Popolo, spettacolo musicale di Giovanna Marini col gruppo del Testaccio: scelta di poesie musicate da *La meglio gioventù* in anteprima italiana. Tutto a cura dell'Associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini» di cui è animatrice Laura Betti.

Pier Paolo Pasolini

Nel primo dei due seminari, presieduti da Nico Naldini, si studiano gli splendidi esordi della poesia di Pasolini: tradizioni poetiche e retroterra filologico, dalle liriche in friulano alle *Ceneri di Gramsci*. Secondo Stefano Agosti, la poesia di Pasolini «coniuga continuamente il dolore del linguaggio con la nostalgia del linguaggio», struggente espressione dell'essere ferito, tra una non-realtà paterna che impone sue pseudo-verità e la realtà materna «che non può parlare ma ha in sé la verità». Per Massimo Cacciari la poesia friulana di Pasolini «riflette il cantare amaro provenzale»; ma si guarda bene dal continuarlo: quel cantare ritorna, sì, ma rovesciato, tra serrati contrasti di suono e di colore, così da rendere impossibile ogni sentimentale aura nostalgica.

Antonio Porta chiarisce il concetto di stile pasoliniano: a partire dai modi dei rimatori medioevali ripresi in lingua friulana, passando attraverso il totale rifiuto della poesia trovadorica per impostare il neosperimentalismo, fino agli ultimi anni in cui si fa luce con disperata vitalità il tipico stile «della accumulazione».

Nel secondo seminario la scrittrice Francesca Sanvitale sottolinea l'intensa gamma di sentimenti ricreati dalla pagina di Pasolini nello scrittore che la rilegge, per poi mettere l'accento sulla sua ricerca globale nella vita e con la parola; Giovanni Raboni studia la straordinaria compattezza del periodo friulano e il successivo, necessario porsi del problema d'una lingua nazionale, «in cui coinvolgere tutti i materiali espressivi prodotti dalla realtà»; Gianni Scalia associa la «grande intuizione» di Pasolini ai suoi «scandalosi paradossi»: la modernità come pensiero della fine, il poeta come testimone della fine della modernità; che però tenta di fondare proprio in quel momento una sua disperata continuità.

Paolo Barbaro

«Il verde mondo da dove vengo»

CASARSA — *Raro incontrare un poeta della dolcezza e serenità di Breyten Breytenbach. Forse gli viene dalla presenza della moglie, la soave franco-vietnamita Yolande de Lieng Hoang; o forse può essere proprio così, tranquillo e felice l'ex terrorista sudafricano, nell'osteria di campagna dove ci troviamo a parlare. Nato nel '39 a Bonnievale in provincia di Città del Capo, ha passato — racconta — l'infanzia in campagna in un piccolo paese del Boland. Padre, «forse», di origine tedesca; madre fiamminga. A guardarlo non ha niente del boero tipico: statura di foggia italiana, occhi marrone scuro, gentili e attenti, colore della pelle mediterraneo.*

Provo a dirglielo: ma esiste — ribatte sottovoce — l'italiano tipico? Giacca di tipo orientale, colletto alto, chiuso, molto bello: riconosci la mano di lei, Yolande. Per averla sposata, a Parigi nel '61, gli fu impedito di tornare in patria. Nel '64 pubblica la raccolta di racconti Catastrofi: vince un importante premio in lingua africaans, ma deve rimanere in Francia. Solo nel '73 le autorità sudafricane lo autorizzano a un rimpatrio — ride tranquillo — di tre mesi con la moglie.

Nel '75 rientra clandestinamente in Sudafrica e riallaccia i rapporti con l'opposizione politica: viene arrestato e condannato a nove anni di prigione. Non ride. Liberato dopo oltre sette anni, per intervento del governo francese. Vive ora a Parigi, «da africano bianco»; anzi, si corregge «biancastro, bianchiccio, chissà». Degli italiani «ama soprattutto Montale»; dei francesi, i classici.

In un uomo con la sua storia, i ricordi della patria sudafricana sono soprattutto ricordi di galera; eppure bisogna dare anche ai bianchi persecutori — dice — «la loro parte di verità». Parliamo della vita dei bianchi, sempre più disumana; e di quella dei negri, ormai impossibile: si può ancora evitare lo scontro frontale «nel paese dove il tramonto è tenero / come il dolore all'osso della gola»...? Difficile rispondere: negli ultimi mesi la situazione è sembrata peggiorare, più volte sul punto di esplodere.

Mi prega di leggere la sua Confession véridique d'un terroriste anche per confrontare le irriducibili ragioni del terrorismo in Africa con la situazione europea; ma nei suoi momenti espressivi più intensi, Breytenbach poeta pensa alla patria come al piccolo paese perduto: «Là d'où je viens, le monde est encore vert...». Dobbiamo a una traduzione di Giovanni Raboni in italiano e ad alcune traduzioni francesi le poche cose che conosciamo della sua ormai vasta produzione, assai nota in Francia, largamente nota nel mondo; Breytenbach è qui di ritorno dall'Australia, dove sono usciti i suoi ultimi libri.

Il Premio Pasolini lo segnala ora al pubblico italiano. Certo sarà amato anche da noi quest'uomo, ci sembra irriducibilmente dolce, o dolcemente irriducibile; come il protagonista del suo Semiangelo: «Non più uno straniero selvaggio / ma più magro, un fratello».

p. b.

Come i dirottatori sciiti hanno assassinato sull'aereo il sommozzatore della Marina americana

«Resisti Robert», poi uno sparo Un ostaggio del Boeing racconta

Ieri sera sono arrivati a Washington in 29 - Li ha accolti Reagan, che si è impegnato a far liberare altri 7 prigionieri - Shultz: li puniremo, sappiamo i nomi di due pirati - Si parla di rappresaglie militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In 29 — qualcuno è rientrato alla spicciolata — gli ostaggi di Beirut sono tornati ieri a casa, accolti trionfalmente all'aeroporto militare di Andrews, presso Washington, dal presidente Reagan, da un esercito di radio televisioni e giornali, e da una folla esultante, che sventolava i tradizionali nastri gialli in segno di benvenuto. Quando l'aereo della TWA — un altro, non quello dei drammatici 17 giorni di prigionia — è sceso sulla pista, un applauso fragoroso si è levato persino dalle file dei ministri e dei funzionari governativi. Tra inni, flash di fotografi, abbracci dei familiari, Reagan ha pronunciato un breve, commosso discorso.

Visibilmente sollevato per aver evitato un altro dramma come quello dei diplomatici dell'ambasciata a Teheran nel '79-'80, detenuti per 444 giorni, il Presidente si è impegnato a far liberare i sette americani da circa un anno prigionieri del «partito di Dio» in Libano. Ha elogiato i passeggeri della TWA per il loro coraggio e ammonito i terroristi che la controffensiva degli Stati Uniti è appena incominciata col boicottaggio dell'aeroporto di Beirut.

Particolari agghiaccianti sono emersi dal resoconto di alcuni ostaggi sul dirottamento, e in particolare sull'assassinio del giovane sommozzatore Robert Stethem. Clinton Suggs, un suo commilitone di 24 anni, ha raccontato di essere stato rinchiuso in prima classe con lui, con altri due sommozzatori, Stuart Dahl e Tony Watson, e con un ufficiale della riserva, Kurt Carlson. «Ci hanno legato le mani dietro la schiena, ci hanno costretti a sedere, e ci hanno imposto di chiudere gli occhi. Ero vicino a Robert. Ho sentito che hanno incominciato a picchiarlo selvaggiamente con la pistola, che gridava e gemeva dal dolore. Poi uno sparo: "Resisti Robert, resisti" gli ho detto. Un altro sparo, silenzio. Qualcuno ha aperto una porta, e lo ha gettato sulla pista».

Suggs ha così proseguito: «I dirottatori gridavano che ci avrebbero uccisi tutti. "Cinque minuti" hanno urlato alla gente sulla pista "e ne faremo fuori un altro". Sapevo che sarei stato il prossimo. Mi si sono avvicinati. Ma si è frapposta tra me e loro la capo hostess, Uli Derickson. "Basta, basta" ha gridato a sua volta, respingendoli. Mi è sembrata un angelo, mi ha salvato la vita». Uli Derickson era stata accusata di aver collaborato coi dirottatori, consegnando loro i passaporti dei passeggeri. Tutti gli ostaggi le hanno smentito: «E' stata un'eroina», hanno dichiarato, «ha evitato un eccidio».

Quando i passeggeri sono stati portati a terra, i terroristi li hanno divisi in tre gruppi: uno, il principale, lo hanno affidato ad Amal, gli altri due al «partito di Dio». Di questi due ultimi il primo era composto dai quattro militari superstiti, individuati dai loro passaporti, il secondo da quattro uomini sospettati di «legami sionistici». Ma durante la prigionia nessuno dei gruppi fu maltrattato: sorvegliati a vista da ragazzi di 14-18 anni armati fino ai denti, vennero forniti persino di televisione. «Uno di loro prese l'abitudine di guardare "Dallas" con noi», ha concluso Suggs.

In una conferenza stampa, il segretario di Stato Shultz ha dichiarato di conoscere l'identità dei due dirottatori iniziali e ha assicurato che «verranno consegnati alla giustizia». Shultz ha fatto capire che dopo le misure legali e diplomatiche contro l'aeroporto di Beirut — blocco dei trasporti aerei — annunciate l'altro ieri da Reagan, gli Stati Uniti compiranno anche rappresaglie armate: le più probabili sono i bombardamenti contro i covi e i campi d'addestramento dei terroristi in Medio Oriente. A tale scopo, la squadra navale da guerra americana guidata dalla portaerei «Nimitz» rimane al largo di Beirut e il commando antiterrorista rimane a Cipro.

e. c.

Telefonata di Reagan ad Assad

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha avuto ieri una conversazione telefonica col collega siriano.

Certamente la conversazione ha avuto per argomento la vicenda degli ostaggi americani liberati a Beirut.

Quando gli è stato chiesto se Reagan abbia nell'occasione espresso la sua gratitudine al leader arabo, Speakes ha preferito non rispondere.

Francoforte. Finalmente possono sorridere: Sue Ellen Herzber, 28 anni, e il marito trentatreenne Richard, originari della Virginia, si sono potuti riunire dopo la prigionia (lui è rimasto 17 giorni prigioniero dei dirottatori) che ha anche interrotto la loro luna di miele (Tel. Ap)

Per una volta unanimi drusi, maroniti, musulmani, mentre la Jihad minaccia la «Casa Nera» di nuovi exploit

Libano furente con Reagan: Boicotti e si pentirà

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Con indignazione, i libanesi di ogni partito, che si combattono quotidianamente tra di loro, si sono sollevati compatti contro la decisione del presidente Reagan di mettere fuori legge l'aeroporto internazionale di Beirut e di chiedere per via diplomatica agli altri Paesi di non permettere agli aerei delle compagnie libanesi Mea e Tma di fare scalo nei loro aeroporti.

La protesta ufficiale, anche a nome del presidente della Repubblica, Amin Gemayel, è venuta da Rashid Karamé, il capo dell'inesistente governo, il quale ha detto che la rappresaglia americana è ingiusta perché il terrorismo aereo «non ha origini libanesi ma è provocato proprio dalla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente».

Karamé ha accusato il governo di Washington di perseguire nei confronti del Libano una politica di «doppiezza» perché da una parte afferma di voler aiutare questo Paese a uscire dalla crisi nella quale si dibatte da più di dieci anni e nel contempo «si vendica contro il popolo libanese per un atto di pirateria commesso su un apparecchio in partenza da Atene».

Ignorando l'assicurazione di Reagan che l'isolamento di Beirut verrà sospeso immediatamente quando vi sarà ristabilito l'ordine, e soprattutto il fatto che all'aeroporto attualmente regnano il caos e l'anarchia (chiunque può salire a bordo degli aerei in partenza), il primo ministro del governo fantasma ha domandato: «Che male ha mai fatto la Mea per venire punita con questa rappresaglia?».

Contemporaneamente al capo del governo (sunnita) si sono indignati il presidente del Parlamento, Hussein Husseini (scita), il quale ha detto che la decisione americana è un «oltraggio al popolo libanese» e soprattutto l'ex presidente della Repubblica Camille Chamoun (cristiano) che ha accusato gli Stati Uniti di «non far nulla contro il terrorismo nell'America latina e in Israele», di «incoraggiare loro stessi il terrorismo» e di avere una «mentalità da cow-boy» con la quale arrecano danni irreparabili alla già disastrata economia del Libano.

Quanto al gruppo Jihad islamica, ha invitato tutti i Paesi mediorientali a boicottare le compagnie aeree americane come risposta al «dittatore della Casa Nera di Washington». In un comunicato annuncia inoltre di essere pronto a colpire «obiettivi americani direttamente in Usa e dovunque [illegible] dirottatori del Boeing Twa». (Shultz aveva fatto sapere che gli Stati Uniti ne conoscono l'identità e che contro di loro verranno presi «provvedimenti legali o di altro tipo»). E' il portavoce di Amal, Hassan Masri: «Anche sul ventilato blocco economico diciamo a Reagan quello che Khomeini disse al suo predecessore Carter: "Siamo un popolo abituato a digiunare. Faccia quello che vuole e vedremo chi resisterà di più"».

E' bastata una mossa di Reagan per cancellare lo spettro politico e, in nome dell'antiamericanismo, riunire nemici mortali come un sol uomo. Se — come molti temono a Beirut — altre compagnie aeree che attualmente lavorano in pool con la Mea accoglieranno l'invito degli Stati Uniti, la città rimarrà veramente isolata. Attualmente la Mea fa scalo in dieci Paesi del Golfo e in altrettanti dell'Europa (in Italia tocca Roma e Milano una volta la settimana) e gli apparecchi sono sempre al completo, nonostante il pericolo che qualche armato si mescoli tra i passeggeri. Ma la maggior parte dei libanesi (soprattutto quelli che abitano il settore cristiano) già da tempo hanno rinunciato a volare e per andare in Europa o negli Stati Uniti raggiungono Cipro via mare.

La situazione è così insicura che la compagnia americana si è rifiutata finora di inviare un equipaggio per recuperare il suo Boeing, benché un portavoce abbia detto che lo rivuole.

Gli uomini di Amal si apprestano oggi o domani ad accogliere nel Libano meridionale i primi 300 dei 735 libanesi rinchiusi nel carcere israeliano di Atlit, dei quali il governo di Gerusalemme ha annunciato l'imminente liberazione. Ma la festa è rinviata al giorno in cui saranno stati liberati tutti. Soltanto allora — fa intendere Amal — verranno rilasciati due dei quattro cittadini francesi rapiti a Beirut negli ultimi mesi. «Non abbiamo fretta» ha detto un portavoce a un collega parigino.

Tito Sansa

Il sequestro progettato da due rivali di Berri?

GERUSALEMME — Il dirottamento dell'aereo della «Twa» sarebbe stato progettato da due autorevoli membri dell'organizzazione [illegible] «Amal», contrari alla direzione di Nabih Berri. Lo afferma il commentatore militare del quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv.

La bomba ad Atene doveva «castigare» il Reagan anti-greco

ATENE — I 300 militari e civili americani addetti alla base americana dell'aeroporto ateniese di Ellinikon e alloggiati nell'albergo Kavuri Palace, a una ventina di chilometri dalla capitale, sono scampati solo per caso ad una strage quando i terroristi hanno fatto esplodere, nelle prime ore di lunedì mattina, un'automobile carica di esplosivo nel parcheggio dell'albergo.

Si è appreso infatti che una decina di minuti circa prima dello scoppio una telefonata (secondo alcune fonti la voce era femminile) aveva avvertito la reception che un ordigno sarebbe esploso di lì a poco al terzo piano dell'edificio.

E' stata solo la buona sorte che ha indotto gli americani a sgomberare l'albergo dal lato opposto a quello del parcheggio, dove i terroristi si erano evidentemente ripromessi di attirarli in una trappola mortale.

E' stata intanto identificata l'autobomba: risulta rubata a un cittadino greco nel centro di Atene nel marzo 1984. Le targhe della vettura erano state invece trafugate nel 1978.

L'attentato è stato rivendicato da due diverse organizzazioni. La prima, che si definisce «lotta antimperialistica antiamericana» e della quale non si era mai sentito parlare finora, ha fatto avere ai giornali ateniesi un comunicato dattiloscritto di una pagina nel quale si dice tra l'altro che «la delirante campagna del governo Reagan contro la Grecia rappresenta per le forze rivoluzionarie del nostro Paese la continuazione della ignobile politica degli Usa nel Medio Oriente».

La seconda, «lotta popolare rivoluzionaria» (Ela), nota per numerosi attentati dinamitardi negli ultimi dieci anni, si è fatta viva con alcuni quotidiani per telefono, fornendo, sembra, il numero di targa dell'automobile esplosa, noto fino a quel momento solo alla polizia e ai terroristi.

Procedure d'imbarco più lente, agenti speciali dell'Fbi sui jet

Così l'America tenta di fermare il terrorismo nei suoi aeroporti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Misure straordinarie di sicurezza sono entrate in vigore negli aeroporti americani subito dopo il dirottamento dell'aereo della Twa a Beirut, e la distruzione dell'apparecchio dell'Air India al largo dell'Irlanda. A differenza di prima, il bagaglio non può più essere consegnato all'incaricato all'ingresso, che provvede a imbarcarlo direttamente sull'aereo: deve essere mostrato al banco, e passare sotto una macchina a raggi X. Allo stesso modo, è ora proibito a chi è in lista d'attesa incominciare a spedire le valigie: è necessario che passeggeri e bagaglio viaggino insieme. Ai gruppi è vietato fare capo a una sola persona per il check-in: ciascuno dei membri è tenuto a presentare biglietto, passaporto, borse a mano.*

Il personale al banco è inoltre tenuto a perquisire il bagaglio troppo pesante, e a segnalare la presenza di passeggeri «nervosi o sospetti». Al normale contingente di polizia, debitamente rafforzato, si sono aggiunti agenti dell'Fbi. Un giornalista del New York Times che voleva discutere delle nuove misure di sicurezza si è sentito chiedere i documenti da un addetto. Molte compagnie aeree rifiutano comunque di svelare i provvedimenti presi, nel timore che i terroristi riescano ad aggirarli.

Alla riunione dell'Icao (International Civil Aviation Administration), la settimana scorsa a Montreal, il ministro dei Trasporti americano, signora Elizabeth Dole, ha annunciato anche l'introduzione delle seguenti norme negli Stati Uniti. 1) Presenza a bordo di ogni aereo in volo di agenti dell'Fbi chiamati Air Marshals; 2) sorveglianza dei velivoli a terra da parte degli stessi agenti; 3) ispezione ai raggi X di tutte le merci, e ritardo di 24 ore nell'invio (la misura è diretta particolarmente contro le bombe a orologeria); 4) addestramento degli equipaggi a trattare con i terroristi, e nomina di un «coordinatore per la sicurezza» per ogni volo; 5) innovazioni tecnologiche per individuare meglio gli esplosivi.

Altre proposte sono all'esame del Dipartimento di Stato a Washington, e verranno dibattute dal Congresso. La più importante è quella della formazione di un registro elettronico disponibile a tutti i computer delle linee aeree con l'identikit dei terroristi, delle loro organizzazioni, dei loro capi, degli Stati che li proteggono. I provvedimenti già attuati hanno causato ritardi nelle partenze.

Rapiti in Libano Dumas sollecita alla Croce Rossa una mediazione

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Roland Dumas ha reso noto che la Francia ha chiesto alla Croce Rossa internazionale di adoperarsi per il rilascio dei 13 stranieri rapiti negli ultimi mesi in Libano e non ancora rilasciati: quattro francesi, sette americani, un inglese e un impiegato iraniano di un'agenzia fotografica francese.

Parigi incrimina presunto leader del terrorismo libanese (Farl)

PARIGI — Il presunto capo delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) Georges Ibrahim Abdallah, arrestato nell'ottobre scorso a Lione nell'ambito di indagini avviate in seguito a una segnalazione della polizia italiana, è stato incriminato per «complicità in omicidio volontario». Una pistola trovata in casa sua era stata infatti usata in due delitti.

Thatcher d'accordo con gli Usa: isolare la capitale libanese

LONDRA — Il primo ministro britannico ha annunciato ieri ai Comuni che la Gran Bretagna aderirà alle iniziative internazionali intese a vietare i voli da e per Beirut nell'ambito della lotta contro il terrorismo.

Invitata a commentare, durante le interpellanze parlamentari, la decisione del presidente Reagan di ordinare alle compagnie statunitensi di isolare Beirut, il premier britannico ha detto di aver già inviato un telegramma al Presidente Usa per dire che «noi condividiamo la sua gioia ed il suo sollievo per il rilascio degli ostaggi». La Thatcher ha sottolineato poi la necessità di una decisa azione per combattere il terrorismo compresa l'adesione da parte di tutte le nazioni alle convenzioni internazionali a difesa dei dirottamenti di aerei.

«*E' intollerabile che l'aeroporto di Beirut* — ha continuato Margaret Thatcher — *debba essere usato per sferrare attacchi terroristici al di fuori del Libano. Noi non abbiamo dimenticato che un militare Usa è stato brutalmente assassinato su quel volo. Io perciò ritengo che fino a quando il governo libanese non sarà in grado di garantire la sicurezza di quell'aeroporto sia necessario per la comunità internazionale sospendere tutti i servizi da e per Beirut. Penso che tale azione — che noi certamente appoggeremmo — avrebbe il più vasto supporto*».

In Sud Africa 2 bambini uccisi da una bomba

JOHANNESBURG — Due bambini negri sono morti ieri quando una bomba a mano è stata scagliata all'interno della loro abitazione nella città di Thembisa (24 chilometri a Nord-Est di Johannesburg). Una bomba a mano è stata gettata contro un veicolo della polizia ma è rimbalzata e, esplodendo, non ha provocato danni.

Insulti alla giovane (italiana) anche dal sacrista

Riso sugli sposi: «Ripulite» ordina il parroco svizzero

Lady Diana vende all'asta un anello

LONDRA — La principessa Diana, moglie del principe di Galles, ha deciso di vendere all'asta uno stupendo anello di oro e brillanti che le era stato regalato da un gioielliere di Parigi, Louis Gérard, per il 24° compleanno (1° luglio).

L'anello, che è valutato 10.000 sterline (25 milioni di lire), deve essere piaciuto molto alla principessa, che lo ha subito messo al dito, sabato, a Windsor.

Buckingham Palace deve aver considerato eccessivo l'omaggio: l'anello verrà venduto e i proventi devoluti all'associazione «Birthright», per i diritti dei nascituri, che Diana presiede.

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — L'usanza italiana di festeggiare le nozze gettando alcune manciate di riso sugli sposini è stata all'origine di un increscioso episodio al termine di una cerimonia nuziale celebrata ieri nella chiesa protestante di Wynau, nel Cantone di Berna.

I parenti della sposa, un'italiana di 22 anni, hanno lanciato sul velo della giovane il contenuto di alcuni sacchetti di riso, ma il pastore e il sacrestano, evidentemente all'oscuro della tradizione, sono andati su tutte le furie, insultando con parole volgari i presenti.

Il parroco protestante di Wynau — rivela il quotidiano zurighese *Blick* — ha addirittura costretto gli sposi e i loro familiari a pulire con alcune scope il piazzale davanti alla chiesa. «*Non posso tollerare* — ha urlato — *un simile sudiciume*».

I genitori dello sposo, una facoltosa coppia di agricoltori bernesi, hanno invano tentato di spiegare al pastore le origini dell'usanza italiana. Il sagrestano, furente, si è a sua volta abbandonato a una serie di insulti verso gli amici italiani della coppia: «*Qui non siamo in Italia, ma in Svizzera, un Paese ordinato e pulito. Vi lascerò partire soltanto quando avrete tolto dal selciato tutti i chicchi di riso*».

«*Non posso che stigmatizzare* — ha dichiarato la madre dello sposo — *il comportamento del parroco e del sagrestano*».

Un ornitologo di Berna ha a sua volta precisato che non riesce a capire il pandemonio di Wynau. Entro una mezz'oretta passeri e altri uccellini avrebbero divorato i chicchi di riso sparsi sul piazzale.

Si ignora se lo spiacevole episodio avrà un seguito giudiziario.

L. f.

In Israele un giorno di sciopero generale

Gerusalemme. Mentre la Keneseth ha approvato il piano di austerità e di emergenza economica deciso dal governo che comporterà anche una drastica erosione dei salari, in tutto lo Stato di Israele si è iniziato uno sciopero generale. Coinvolgendo quasi tutte le categorie di lavoratori dipendenti, l'agitazione paralizza l'intero Paese. Si segnalano (come nella foto ad Haifa) cortei e scontri con la polizia (Tel. Ap)

E' Arnoldo Martinez Verdugo, candidato alla Camera

Rapito a Città del Messico capo del partito comunista

CITTA' DEL MESSICO — Il sequestro di Arnoldo Martinez Verdugo, principale candidato del partito comunista messicano (psum) alla Camera, sta infiammando l'ultima settimana della campagna elettorale per le elezioni parlamentari e di alcuni governatori. Lunedì pomeriggio alcuni uomini armati hanno fatto irruzione nella sede del «Centro studi del movimento operaio e socialista», diretto da Martinez Verdugo, e l'hanno portato via.

Secondo alcune testimonianze, i sequestratori avrebbero gridato frasi inneggianti al «partito dei poveri», una formazione guerrigliera clandestina di estrema sinistra. Un'energica condanna del sequestro è stata subito espressa dal partito socialista unificato del Messico, il pc messicano, nelle cui liste Martinez Verdugo si era presentato, nel 1982, candidato alla presidenza della Repubblica.

Sessant'anni, ex leader del partito comunista messicano (pcm) nel quale svolse una funzione determinante per l'apertura politica verso altre componenti della sinistra che portò alla fondazione del psum, Martinez Verdugo è l'esponente comunista più rispettato del Messico. Secondo osservatori politici, il sequestro potrebbe essere legato ad una vecchia e mai chiarita storia relativa ad una parte del denaro del riscatto del rapimento dell'allora candidato (poi eletto) al governatorato dello Stato di Jalisco, Ruben Figueroa.

Rapito nel 1975 dai guerriglieri allora attivi nello Stato sotto il comando di Lucio Cabanas, successivamente ucciso dall'esercito, Figueroa e la sua famiglia pagarono un riscatto di 200 mila dollari finiti in parte al psum, che li usò per la campagna elettorale presidenziale del 1982. Due anni fa, il «partito dei poveri» sequestrò e uccise un ex guerrigliero, Francisco Fierro Loza, il cui caso era, a quanto pare, legato a quello del denaro del sequestro Figueroa.

Tuttavia, non si esclude che gli slogan gridati dai sequestratori siano destinati a depistare le autorità.

Nel Tennessee detenuti in rivolta per le uniformi

NASHVILLE — Circa 300 detenuti del penitenziario statale di Nashville (Tennessee) hanno attaccato ieri l'infermeria, prendendo in ostaggio dodici guardie, per protesta contro l'adozione di uniformi a righe. I rivoltosi, in quella che è stata la seconda sommossa in 24 ore in un carcere del Tennessee, hanno appiccato il fuoco a una lavanderia e a un'infermeria, dove hanno anche sequestrato una ventina di infermiere.

(Continua a pag. 5)

Gorbaciov prepara un Cremlino d'attacco

Un georgiano grintoso ed efficientista agli Esteri, l'esperienza del ministro uscente trasferita alla presidenza, l'ultimo grande rivale silurato

Gromyko, sfinge del Potere

Mosca. Gorbaciov si congratula con Gromyko

Quando Ronald Reagan era ancora un attore mediocre, lui partecipava già ai destini del mondo. Quando Margareth Thatcher andava ancora a scuola, lui aiutava a scrivere la Carta dell'Onu. Quando Michail Gorbaciov era un oscuro funzionario della provincia russa, lui chiosava i bilanci della conferenza di Yalta.

Oggi, a 76 anni, la biografia di Andrei Gromyko sembra un elenco di record: ha trattato con nove presidenti americani, ha incontrato quattordici segretari di Stato, ha lavorato a fianco di sei segretari generali del pcus. Ha passato 48 anni in diplomazia, è stato per 28 alla guida del ministero degli Esteri. Ha seduto accanto ai potenti del mondo a Teheran, a Yalta, a Potsdam. Ha detto di lui un diplomatico occidentale: «Ricorda ogni cosa delle relazioni Usa-Urss non perché abbia letto un buon rapporto, ma perché lui c'era. Sempre».

Per lungo tempo semplice esecutore («Se gli dicessi di togliersi i pantaloni e sedersi per mesi sul ghiaccio, lo farebbe», disse di lui Kruscev a de Gaulle), da anni è tra i principi più potenti del Cremlino, il vero artefice della politica internazionale sovietica. La sua forza, la sua resistenza (è passato indenne attraverso scosse e terremoti d'ogni genere, è sopravvissuto a epurazioni e purghe) si spiegano forse con la mancanza di una vera base di potere all'interno del partito, con la sua abitudine di evitare le iniziative individuali: il suo «lasciapassare» sarebbe stato la prudenza.

Nato da una famiglia di contadini poveri nel villaggio di Gromyki (di qui il cognome), in Bielorussia, il nuovo capo dello Stato sovietico ha studiato all'Istituto di economia di Mosca e insegnato all'Accademia delle scienze della capitale sovietica. La sua carriera è stata rapida: chiamato nel servizio diplomatico alla vigilia della guerra, probabilmente per volontà del ministro degli Esteri Molotov, fu subito inviato all'ambasciata di Washington, di cui divenne responsabile quattro anni dopo. Nel '46 diventò rappresentante permanente del governo di Mosca all'Onu (dove si conquistò il soprannome di «Mister niet», signornò, per i ventisei veti opposti), nel '52 ambasciatore a Londra.

Un anno dopo tornò in patria come primo viceministro degli Esteri. Nel febbraio del '57 fu nominato ministro. Dal '73 è membro del Politbjuro del pcus, dall'83 primo vicepresidente del Consiglio.

Giornali e tv hanno reso popolare in Occidente la sua immagine, il Borsalino floscio, il volto senza sorriso, le spalle appena ricurve. «E' perfino simpatico», ha detto di lui un diplomatico americano. «Ride poco ma, quando vuole, fa scoppiar dal ridere tutti». e. n.

Shevardnadze, il rigore premia

Eduard Shevardnadze

Il suo handicap peggiore, prevedono osservatori occidentali, sarà probabilmente il paragone con la leggendaria figura di Gromyko, il suo carisma, la sua fama di gran sacerdote della politica estera sovietica. Quando Eduard Shevardnadze avrà il suo battesimo politico (a fine mese, per la celebrazione del decimo anniversario del trattato di Helsinki) molti, forse, si sorprenderanno. Il suo stile, probabilmente, spiazzerà le diplomazie occidentali.

Shevardnadze, in effetti, non parla come il predecessore. Non ne ha l'austerità, la compunzione, la freddezza. Ama infarcire i discorsi di riferimenti letterari, ha mostrato spesso ambizioni e velleità scientifiche. Ha stupito, in passato, per l'estemporaneità dei suoi interventi. Ma sarà certo aiutato, nel suo nuovo ruolo, dalla facilità georgiana per trattative e negoziati.

A 57 anni, Shevardnadze arriva al vertice della diplomazia sovietica con fama di dirigente combattivo, efficiente, nemico della corruzione. Ha lottato con successo contro la mafia georgiana, ha seguito una linea innovativa in politica economica.

In questo campo ha compiuto numerosi esperimenti, soprattutto legati allo sviluppo di complessi agro-industriali regionali. E si è fatto fama di rappresentante illuminato dello spirito imprenditoriale: consentendo a certe aziende una gestione semiprivata. Tutte iniziative, queste, che hanno avuto larga risonanza in Urss (anche Gorbaciov ne ha promosse di analoghe subito dopo la sua ascesa al potere). E titoli, meriti che spiegano forse la sua ascesa improvvisa: dopo sette anni trascorsi nel «limbo» dell'ufficio politico come membro candidato, lunedì Shevardnadze è stato nominato membro effettivo del Politbjuro, ieri ministro.

Insegnante di storia, Shevardnadze ha fatto carriera nel Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista sovietica, ed è stato ministro dell'Interno in Georgia prima di assumere la guida del partito della regione.

Ieri, funzionari sovietici insistevano sulla sua «ampia esperienza» in politica estera. La sua biografia, al contrario, è quella di un (rigoroso) politico di provincia. Ha viaggiato poco: a parte alcuni Paesi del blocco sovietico, è stato in Portogallo (due volte, nel '79 e nell'83), in Brasile (nell'80), in India ('82) e in Algeria.

A differenza di Gromyko, non parla l'inglese né il francese. I suoi interventi pubblici, finora, sono stati dedicati a problemi interni, locali. Nel discorso di investitura, ieri, il primo ministro Tichonov lo ha implicitamente riconosciuto: il nuovo ministro — ha detto genericamente — ha una «grande esperienza», ha «erudizione e cultura». Ma sulla sua esperienza in politica estera, neanche una parola. e. n.

Romanov, cade il piccolo zar

Grigorij Romanov

La caduta, il senso fatale della sconfitta, Grigorij Romanov sembrava portarle con sé: per quell'infelice cognome (lo stesso degli zar, coi quali non ha parentela) che deve averlo messo a disagio più di una volta. Per le sue origini politiche, la sua provenienza: Leningrado — dove ha guidato il partito per tredici anni, fino al 1983 — non aveva portato troppa fortuna neppure a Grigory Zinoviev, a Sergei Kirov, a Andrei Zhdanov. A tutti, nella travagliata epoca del bolscevismo nascente, la strada del potere supremo, la «via del Cremlino», era stata sbarrata.

Non è stata, certo, solo questione di cognomi o città. A Leningrado, l'ingegnere navale Romanov si era distinto per il pugno di ferro, il gusto della disciplina, il rigore ideologico. Da quando, nel 1970, aveva sostituito alla guida del partito della città baltica Tolstikov, nominato ambasciatore a Pechino, Romanov si era fatta rapida fama di dirigente dinamico, moderno, efficiente. I suoi tentativi di colmare lo scarto tra ricerca e produzione erano in gran parte riusciti. I suoi sforzi per ottenere risultati economici migliori avevano avuto buoni successi.

Ma più d'una volta il suo stile dovette apparire, al vertice di Mosca, troppo ambizioso. Rude, scostante. Fatuo perfino. Tutti ricordano ancora un episodio spiacevole, mai confermato ufficialmente ma sempre sussurrato: per lo sfarzoso matrimonio della figlia, nel 1978 (celebrato a Palazzo Tauride, fino al '17 sede della Duma e adesso importante centro per conferenze) volle il servizio di piatti dell'imperatrice Caterina, custodito all'Ermitage. Ottenutolo [illegible] il rifiuto del direttore del museo, ne avrebbe restituito solo una parte.

Con Andropov, e più tardi con Cernenko, tuttavia, la stella di Romanov brillò: dopo gli anni di Breznev, quando era rimasto in sordina, personaggio di secondo piano tra i potenti del Politbjuro, Andropov — che nell'83 lo aveva chiamato nella segreteria — aveva presentato lui e Gorbaciov come i suoi giovani eredi (a quell'epoca Romanov aveva 60 anni, il futuro segretario generale 52). Durante il fuggevole regno Cernenko, mentre Gorbaciov tornava in disparte, l'ascesa era continuata, l'ingegnere di Leningrado sembrava avviato a nuovi successi.

Con l'arrivo di Gorbaciov, invece, sono comparsi i primi segni di disgrazia. La conferma è venuta a maggio, quando non lo si vide al fianco del segretario durante la sua passeggiata per le vie di Leningrado. Di nuovo si tornò a parlare del suo non limpido passato: e si è ricordato il suo «eccessivo piacere» per l'alcol. Il suo soggiorno a Mosca è durato appena due anni: il tramonto è stato veloce. Per il nuovo capo del Cremlino Romanov era personaggio troppo scomodo. e. n.

Si attende l'annuncio oggi, l'America scruta nel «dopo Gromyko»

Forse il 19 novembre a Ginevra l'incontro tra Reagan e Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'atteso vertice tra Reagan e Gorbaciov si svolgerà dal 19 al 21 novembre prossimi a Ginevra. Lo ha comunicato ieri in via privata la Casa Bianca e un annuncio ufficiale è atteso oggi simultaneamente da Washington e da Mosca. L'accordo definitivo è stato raggiunto lunedì dal segretario di Stato Shultz e dall'ambasciatore sovietico Dobrynin. Il vertice, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Speakes, pur rifiutando di confermarne la data, la località e la durata, servirà ai due leaders per conoscersi e per impostare la soluzione dei problemi che turbano i rapporti tra le superpotenze. «*Il Presidente ha scambiato opinioni su di essi con Gorbaciov*», ha aggiunto il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb, «*ed è ansioso di incontrarlo per continuare questo lavoro*».

La notizia del vertice era trapelata da Mosca sabato, ma era stata accolta con scetticismo. Reagan, che aveva invano cercato di incontrare Breznev, Andropov e Cernenko, non aveva mai ricevuto da Gorbaciov risposte esaurienti alle sue proposte. Negli ultimi mesi, due vertici erano tramontati in rapida successione, il primo a Washington questa estate, il secondo a New York alle celebrazioni del 40° anniversario dell'Onu a ottobre. In entrambi i casi la Casa Bianca aveva sostenuto la tesi che il leader del Cremlino non era ancora riuscito a consolidare il proprio potere: ultimamente era giunta alla conclusione che Gorbaciov preferiva aspettare il congresso del pcus a febbraio. Come ha ieri commentato l'ex ambasciatore a Mosca Toon, egli è invece riuscito «*a fare pulizia in casa*» in termini più brevi.

Con ogni probabilità, il vertice sarà preceduto da un colloquio tra il segretario di Stato Shultz e il nuovo ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Helsinki all'inizio di agosto, alla conferenza sulla sicurezza europea. Il portavoce Kalb ha riferito che Shultz ha inviato un telegramma di congratulazioni al collega, sottolineando la disponibilità degli Stati Uniti «*a contribuire al miglioramento dei rapporti con l'Urss e alla soluzione dei problemi internazionali*». Un altro telegramma, sullo stesso tono, ha proseguito Kalb, è stato mandato dal presidente Reagan a Gromyko: Reagan ha ricordato «*gli incontri costruttivi*» da lui avuti coll'ex capo della diplomazia sovietica e auspicato che le superpotenze possano rilanciare la distensione.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rifiutato commenti ufficiali sulla morte politica di Romanov, prevista comunque da tempo data la sua rivalità con Gorbaciov, e sulla nomina di Gromyko a presidente del Soviet. Ma in privato hanno definito quest'ultima un riconoscimento da parte del capo del Cremlino del ruolo avuto dall'ex ministro degli Esteri nella sua successione a Cernenko. Si sono altresì detti convinti che Gromyko continuerà a svolgere una funzione determinante nella politica estera dell'Urss. L'ex ambasciatore a Mosca Toon è stato ancora più esplicito: «*In questo campo Shevardnadze è un neofita*».

Ennio Caretto

I 12 presidenti dell'Urss

MOSCA — Andrej Gromyko è il dodicesimo Capo di Stato dell'Unione Sovietica. I suoi predecessori sono stati:

LEV KAMENEV, 8 nov. - 21 nov. 1917;
YAKOV SVERDLOV, 1917-1919;
MIKHAIL KALININ, 1919-1946;
NIKOLAI SHVERNIK, 1946-1953;
KLIMENT VOROSCILOV, 1953-1960;
LEONID BREZNEV, 1960-1964;
ANASTAS MIKOYAN, 1964-1965;
NIKOLAI PODGORNY, 1965-1977;
LEONID BREZNEV, 1977-1982;
YURIJ ANDROPOV, 1982-1984;
KONSTANTIN CERNENKO, 1984 - marzo 1985.

Mosca. Il segretario del pcus, Gorbaciov, si congratula con Shevardnadze, neo ministro degli Esteri

Gli auguri di Craxi A Londra si spera in rapporti migliori

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha inviato un messaggio di congratulazioni e di augurio al nuovo Capo dello Stato sovietico Andrej Gromyko. Ne dà notizia un comunicato di Palazzo Chigi. «*La notizia della sua elezione a presidente del presidium del Soviet supremo* — scrive Craxi — *mi è giunta particolarmente gradita. Mi felicito con lei per l'alto incarico conferitole e formulo i migliori auspici amichevoli per il successo della nuova missione*».

Il messaggio del presidente del Consiglio così conclude: «*Sono certo che nel solco dell'intesa personale, approfondita nei nostri recenti colloqui di Roma e Mosca, potremo ulteriormente arricchire il nostro apporto al rafforzamento dei rapporti fra Italia e Urss, nel mutuo vantaggio e nell'interesse della stabilità internazionale e di un positivo processo distensivo*».

LONDRA — L'invio di messaggi di congratulazioni da parte della regina Elisabetta II e del governo sono la prima reazione britannica all'annuncio della nomina di Andrej Gromyko alla presidenza dell'Urss. Il *Foreign Office* è inoltre già in contatto con le autorità sovietiche per concordare un invito del nuovo ministro degli Esteri dell'Urss, Eduard Shevardnadze, per una visita da compiere in Gran Bretagna quest'anno, al posto del suo predecessore, il quale aveva già accettato una proposta in tal senso del segretario al *Foreign Office*, sir Geoffrey Howe.

L'iniziativa britannica, se accettata, offrirà la possibilità di mettere fine all'attrito sorto tra i due Paesi dopo l'espulsione dal Regno Unito, alcuni mesi fa, di cinque funzionari sovietici con conseguente raffreddamento delle buone prospettive emerse nella precedente visita in Gran Bretagna di Gorbaciov, compiuta prima di succedere a Cernenko.

La conferma della tensione esistente si era avuta anche alcune settimane fa al momento del congedo dell'ambasciatore britannico nell'Urss, sir Ian Sutherland, il quale ha concluso il suo mandato a Mosca senza essere ricevuto al ministero degli Esteri. Negli ambienti diplomatici londinesi si ritiene che al Cremlino seguirà una serie di cambiamenti.

Sul grandioso progetto oggi a Bruxelles ci sarà battaglia

«Libro verde» per rifare l'Europa delle campagne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione Europea discute oggi il più grandioso progetto di riforma della politica agricola comune, elaborato in un «libro verde» dal titolo *Prospettive per la Pac* dal commissario Frans Andriessen. Il documento riconosce, come filosofia fondamentale, che «*non ha più senso economico*» continuare ad aumentare ogni anno i prezzi garantiti dei prodotti agricoli mantenendo l'impegno della Cee ad acquistare le eventuali eccedenze. Come rimedio alla sovrapproduzione, il «libro verde» propone prezzi di garanzia drasticamente più bassi, pur sapendo che ciò causerà «*disoccupazione e l'inutilizzazione di parte dei terreni coltivati*».

Su questo documento la battaglia sarà feroce, anche se sono previsti aiuti diretti agli agricoltori più poveri al posto degli attuali meccanismi sulla garanzia del reddito agricolo, come impone il Trattato di Roma. Per i cereali sono previsti grossi tagli nei prezzi garantiti e tasse di corresponsabilità sulle produzioni, e forse anche quote. I prodotti eccedentari, inoltre, non dovrebbero più godere dei sussidi alle esportazioni.

Si tratta, in sostanza, di lasciare che le regole del mercato influenzino la politica agricola comune, un principio che sinora è stato giudicato un anatema dagli agricoltori.

Così com'è, il «libro verde» di Andriessen non potrà mai essere approvato dai ministri dell'Agricoltura, se questi non vorranno provocare una specie di rivoluzione nelle campagne europee. Ma la *Pac*, la politica agricola comune, assorbe il 70 per cento delle risorse finanziarie della Cee, ed entro il prossimo anno, con l'ingresso della Spagna e del Portogallo, esaurirà anche l'aumento del gettito dell'Iva nazionale alle casse comunitarie. La soluzione proposta da Andriessen ha quindi connotazioni radicali, come i mali della *Pac* più volte denunciati.

Renato Proni

«Soddisfazione» a Palazzo Chigi per il summit della Cee a Milano

ROMA — Soddisfazione a Palazzo Chigi «per l'esito molto costruttivo del Consiglio europeo di Milano e per i risultati che esso ha consentito di conseguire». Lo afferma una nota di Palazzo Chigi nella quale si legge che l'approfondito dibattito sulle questioni istituzionali si è concluso con la convocazione di una conferenza intergovernativa alla quale è stato assegnato un preciso mandato negoziale. Da una parte dovrà essere elaborato un trattato sulla politica estera, avvalendosi dei progetti franco-tedeschi e britannici; dall'altra, dovranno essere messi a punto gli emendamenti ai trattati per migliorare il processo decisionale, rafforzare i poteri della Commissione e del Parlamento europeo.

Compito della commissione intergovernativa sarà anche quello, e questa è una precisa sollecitazione italiana, di estendere il campo di azione della Comunità, favorendo il suo passaggio verso l'unione europea. Ricordato che la conferenza è stata convocata sulla base dell'art. 236, per decisione del presidente del Consiglio Craxi quando egli ha percepito il rischio di una configurazione di un mandato generico e vago senza alcuna garanzia di giungere a quegli adattamenti istituzionali che l'esperienza ha rivelato necessari al fine di rendere credibili i nuovi obiettivi di crescita della Comunità, la nota osserva che l'intensa discussione, nonostante il difficile compito che attendeva il Consiglio, ha permesso di spaziare sulla numerosa serie di altre importanti questioni.

Un acceso dibattito ai Comuni sul vertice di Milano

La Thatcher, sotto accusa modera i toni con la Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non c'è stata l'esplosione antieuropeista, ieri pomeriggio, al Parlamento di Westminster, dopo la clamorosa spaccatura registratasi al vertice di Milano. La posizione del governo inglese, espressa dalla signora Thatcher, è stata meno bellicosa, più prudente di quanto facessero presagire certi resoconti giornalistici che dipingevano la «dama di ferro», durante il viaggio di ritorno da Milano, come «*una furia*», «*un vulcano in eruzione*».

Il premier ha ribadito la posizione britannica, senza forzature e senza ricatti, lasciando prevedere una dura battaglia per i prossimi mesi in tutte le assise comunitarie. Essa si può così sintetizzare. Primo punto: «*E' spiacevole che l'opportunità di rafforzare la politica estera di cooperazione e di migliorare i processi decisionali della Cee non sia stata accolta a Milano*». Secondo: «*La decisione di tenere una conferenza intergovernativa costituisce un temporaneo arresto che spero sia completamente riscattato a Lussemburgo*». Terzo: «*E' interesse della Gran Bretagna essere nel Mercato Comune, per assicurare il pieno funzionamento del trattato*». Di conseguenza, il governo di Londra «*parteciperà alla conferenza per l'emendamento del trattato Cee*» dove offrirà «*un contributo costruttivo sulle basi di proposte pratiche piuttosto che di vaghe aspirazioni*».

La polemica con i sette partners della Cee che a Milano hanno relegato l'Inghilterra in posizione minoritaria, è racchiusa tutta qui, in quest'ultima frase. La dichiarazione della Thatcher lascia però trasparire che, pur senza cedere alla tentazione di rendere più incandescente il clima del prossimo appuntamento comunitario, l'Inghilterra non è disposta a cedere sostanzialmente su nessuno dei punti principali della sua dottrina europeista. Il trattato di Roma non ha bisogno di nessuna revisione, ma soltanto di essere applicato compiutamente, perciò, il miglioramento del processo decisionale della Cee (cui Londra è in linea di principio favorevole) non esclude la difesa del diritto di veto per «*la salvaguardia degli interessi nazionali*».

Ma è nell'interesse nazionale che la Gran Bretagna resti nella Cee, perché dal completamento del Mercato Comune Londra ha soltanto tutto da guadagnare, anche dal punto di vista dell'occupazione, come ha ricordato ieri il primo ministro. Su questo sono sostanzialmente d'accordo tutti gli esperti e i commentatori inglesi. Soltanto l'opposizione laborista accusava ancora ieri, con il suo leader Neil Kinnock, il governo Thatcher di «*grossolano fallimento*», senza proporre però alcuna alternativa. Ma per quanto Londra resti fedele alla sua scelta europeista, resta il rischio di una crisi.

Paolo Patruno

Delors difende la sua strategia

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha difeso dinanzi alla commissione istituzionale del Parlamento europeo, riunita sotto la presidenza di Altiero Spinelli, la linea da lui adottata al vertice di Milano.

Alle critiche manifestate negli ambienti parlamentari nei confronti della sua proposta, giudicata riduttiva, di procedere ad una riforma del trattato in due tappe di cui la prima si sarebbe limitata a modificare gli articoli sulla libertà di stabilimento delle professioni liberali e all'armonizzazione fiscale, Delors ha risposto che con ciò egli mirava a ottenere alcuni risultati immediati sul piano delle politiche concrete senza tuttavia perdere di vista l'obiettivo di una riforma più ampia.

Stato civile di Torino

29 GIUGNO 1985

NATI — Bella Carlo; Thea Eleonora; Peluso Jacopo; Santinello Armando.

MORTI — Giamanna Salvatore, di anni 79, pens., nato a Castelbuono di Sicilia, abitante in c. Monte 67/c; Canuto Battista, a. 87, pens., Casale, v. Sabbore 40; De Francesco Teresa in Minerva, a. 48, pens., Trecate, via Caserta 6; Previtera Tommaso, a. 80, pens., Torino, S. da Mongreno 150; Vercelli Ermelinda v. Valprada, a. 75 pens., Asti, v. Napione 47.

Deceduti in ospedale: Bemblante Anna v. Peccola, a. 87, pens., [illegible]; Doraglione Pietro, a. 72, pens., Cerrina; Canonico Franca Maria, a. 63, avvocato, San Marco Argentano; Frigerio Agnese Maria, a. 70, pens., Verano Brianza; Mussino Mario, a. 83, industriale, Bard; Vigitelli Paola v. Bonello, a. 78, pens., Rocca de Baldi; Angeli Onesta in Snaperson, a. 72, pens., Pescia; Moniscalco Andrea, a. 73, pens., Venezia; Pellegrino Michela v. Gascino, a. 84, pens., Torino; Martelli Nora, a. 86, [illegible]

1 LUGLIO 1985

NATI — [illegible] ...ero; Massara Igor; Clementi Mariagrazia; Marchesin Francesca; Salomone Giorgio; Bolognesi Walter; Linelli Elisa; Simonelli Sara; Parchetti Giuseppe; Grignaschi Giuliano; Di Tanno Roberta; Natale Francesco; Sillipo Valentina; Turco Gregory; Lucibello Silvia; Milo Denis; Castellucola Angelo; Mancuso Claudia; Lanfranco Stefania; Petrella Nadia; Campo Massimiliano; Bufano Roberta; Caruso Alessandro; Ciaspassi Monica; Pau Marina; Nabel Lorenza; Saracino Alessio; Zendrala Stefania; Marengo Lorenza; Marengo Francesca.

Nati 75

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Baudizzone
Ne danno il triste annuncio la moglie Franca con le sorelle, fratelli, nipoti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 presso la parrocchia San Giovanni Bosco. La cara salma proseguirà per il cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1985

E' cristianamente mancata
Aida Uberlini in Almasso
Ne danno il doloroso annuncio il marito, Rina, Ada e famiglie, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Natale ore 14,30 del 3 luglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1985

E' cristianamente mancata
Rina Felletti ved. Simoni
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna Maria, il genero Giuseppe, i nipoti Fabio e Gianluca. Benedizione ospedale S. Vito ore 13,45. Funerali Collegno parrocchia Ss. Massimo, Pietro, Lorenzo il 3 luglio ore 15.
— Torino, 1 luglio 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Talpone ved. Oddenino
Lo annunciano i figli Fernando e Celeste con Laura, Enzo ed Elena e parenti tutti. Funerali g. 4 ore 10,15 presso la parrocchia S. Maria delle Rose.
— Torino, 2 luglio 1985

La famiglia Lumpagnani Principalli partecipano commossi al dolore.

Condomini [illegible] via Brunetti 6 annunciano con dolore la scomparsa del condomino
Giorgio Parodi
— Torino, 3 luglio 1985

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Rostagno
Addolorati lo annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Bianca, le nipoline Sabrina, Claudia, Elisa, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 Parr. Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1985

Lina e Rinaldo partecipano al dolore.

Dopo lunga e crudele malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Carmine Molaragni
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. a Torino alle ore 15,30 presso la chiesa Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare, partendo dall'Ospedale Regionale di Aosta alle ore 13,45.
— Aosta, 2 luglio 1985

Si unisce al lutto della famiglia Francesco Ferrero sobrina nel dolore con il figlio Dino Molaragni.
— Aosta, 2 luglio 1985

Ettore, Giuseppe Ferrero e famiglie sono vicini a Gino in questo triste momento.

La società alberghiera Corona partecipa al lutto del sig. Gino per il decesso del padre sig.
Carmine Molaragni
— Torino, 2 luglio 1985

Irene e Franco Martina partecipano commossi.

E' mancato improvvisamente
Antonio Pasqualotto
anni 83
lasciando nell'infinito dolore i suoi cari. L'annunciano: moglie, figlio, nipote e nuora. Funerali mercoledì 3 ore 15,30 ospedale di Giaveno ore 15,45 parrocchia di Sangano (semaforo).
— Giaveno, 1 luglio 1985

Titolari e Dipendenti della ditta Simonetti G. & figli partecipano al dolore della famiglia Debora per la scomparsa della mamma
Angela Milanato
— Torino, 2 luglio 1985

Lo Studio legale Ferrari con tutti i suoi partecipanti e Collaboratori è vicino a Maria Pia per il grave lutto che l'ha colpita con la morte del padre
Luciano Pasquini
— Torino, 2 luglio 1985

(Continua a pag. 6)

Il problema della sicurezza dopo l'attentato dell'altra sera a Fiumicino

Aeroporti, il sacco a sorpresa

L'area smistamento bagagli del Leonardo da Vinci accoglie ogni giorno 36 mila valigie, 16 milioni nell'84 - «Troppe — dicono i responsabili —. Se decidessimo di sottoporle tutte ai raggi X bloccheremmo i voli» - Normalmente, a Roma come nei maggiori scali internazionali, si segue la regola: imbarca il bagaglio se si imbarca il passeggero

Proposto boicottaggio aeroporto di Atene

AMBURGO — Prima autorevole risposta positiva degli europei alla proposta del presidente americano Reagan di boicottare l'aeroporto di Atene dopo il dirottamento verso Beirut del Boeing della Twa: il relatore dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il conservatore svedese Andreas Bjorck ha invitato ad Amburgo le compagnie aeree europee a boicottare per alcune settimane «a titolo d'esempio» l'aeroporto della capitale greca.

Parlando con i giornalisti all'apertura della «mini-sessione» estiva dell'assemblea dei «Ventuno» (tutti i Paesi euro-occidentali), Bjorck ha d'altronde ricordato che Atene figura nella «lista nera» degli aeroporti più pericolosi del mondo elaborata confidenzialmente dalla «Iata» (l'Associazione internazionale delle compagnie aeree) e che varie compagnie, in particolare la Scandinavia Sas, hanno dovuto incaricare speciali squadre di sicurezza private di completare i controlli all'imbarco.

Per ridurre i rischi di nuovi dirottamenti nell'area europea il relatore dell'euro-assemblea presenterà domani alla seduta plenaria un «piano di sicurezza degli aeroporti» in quattro punti.

ROMA — La pancia dell'aeroporto, il ventre molle di Fiumicino, è un antro di cemento armato che si affaccia sulla pista, alla base dell'aerostazione. Si chiama «Area smistamento bagagli» e accoglie ogni giorno trentaseimila valigie, 16 milioni nell'intero 1984 se si tiene conto anche dei voli nazionali. Troppe, perché le macchine a raggi possano controllarle tutte: si bloccherebbe lo scalo internazionale, ogni scalo internazionale, giurano nei box delle compagnie di bandiera, negli uffici della società Aeroporti di Roma, al ministero dei Trasporti. E' la legge dei grandi numeri del trasporto di massa. O c'è anche un pizzico di fatalismo?

Di certo nessuno aveva controllato, l'altra sera, la valigia con la bomba, esplosa lì dove adesso c'è un piccolo cratere dai contorni netti, come i lembi di un'incisione chirurgica. E qualche altro milione di valigie viene imbarcato, o resta in parcheggio, senza garanzia. Nel verde luna-park dei nastri che trasportano i bagagli dell'«Area smistamento» può essere passato di tutto, dal mitra smontato all'orso di peluche imbottito di tritolo. Basta avere fortuna, e indovinare il volo giusto: i «controlli di sicurezza» sul bagaglio in transito (il 30%) e in partenza dipendono dalle scelte, dall'arbitrio, di ciascuna compagnia di bandiera.

La decisione è regolata da ragioni geopolitiche. Ci si preoccupa dei voli di tratte in zone calde, ad esempio tra Roma e Medio Oriente, e di linee aeree particolarmente esposte al terrorismo internazionale. Altrimenti ci si affida ai controlli che saranno compiuti nello scalo di atterraggio: che se la vedano lì. Se la compagnia l'ha richiesto, i bagagli in transito o in partenza verranno ingoiati dalla macchina a raggi X, che abbrancerà il contenuto di ogni valigia e lissera il fotogramma, come una radiografia. Sul video, assicura l'impiegato dell'Alitalia addetto al controllo, si delinea ogni sagoma sospetta. Anche se è una pistola-giocattolo. E il plastico? Appare come una macchia scura. Impossibile imbrogliare la macchina.

Roma. Un tecnico esegue rilievi sul luogo dove ieri è esplosa una bomba all'aeroporto di Fiumicino

Quando la compagnia di bandiera non ritiene indispensabile il controllo, si affida ad un sistema che risponde ad una logica in teoria quasi perfetta, la cui regola è: imbarca il bagaglio solo se si imbarca il passeggero. Se ad esempio c'è una valigia in più di quelle previste, i passeggeri saranno costretti a sbarcare e riconoscere ciascuno il proprio bagaglio. L'obiettivo è impedire che un terrorista, varcati i cancelli della polizia di frontiera, resti a terra, mentre la valigia con la bomba entra nella stiva dell'aereo. Così in teoria l'attentato avviene solo se l'attentatore accetta di viaggiare, assieme alle sue vittime, verso l'aldilà.

Ma in tempi di fanatismi islamici, di kamikaze di Allah, la logica è uno scudo precario. E poi non tutte le compagnie di bandiera perseguono con rigore il sistema del «riconoscimento bagagli», che ha un costo operativo, il ritardo nella partenza. E infine nulla impedisce ad un terrorista di imbarcarsi con una valigia imbottita di tritolo, sbarcare all'aeroporto in cui il volo fa scalo, e attendere al sicuro che la bomba esploda nel deposito del bagaglio in transito. Come l'altra sera.

Sarà sempre così? Si affacciano le immagini futuribili di aeroporti blindati, fortificati, pattugliati. Box della El Al, la compagnia di bandiera israeliana: transenne, al centro un agente della sicurezza israeliana che ha le physique du role degli 007, intorno ragazze che inquisiscono passeggeri. Sui tavoli, caffettiere smontate, scatole rovesciate. Il prezzo della sicurezza.

«Interrogano», da qualche tempo, anche alla Twa, americana. «*La nostra regola, oltre a tutti i controlli, è guardare i passeggeri*». Il metodo dell'introspezione lombrosiana accanto alle più sofisticate tecnologie di sicurezza. E Fiumicino, ha qualche colpa? Bruno Paleschi, dirigente dell'Anpac, la bellicosa associazione dei piloti, concede che l'aeroporto ha standard di sicurezza di livello europeo. «*Atene invece... se sarà accertato con prove inequivocabili che gli autori del dirottamento si sono imbarcati là, prenderemo le nostre decisioni. Non voleremo in tutti gli aeroporti*».

Meno benevolo, Erwin von Steinem, funzionario del Dipartimento di Stato americano, ha dichiarato al *New York Times* che, dopo Atene, Roma è l'aeroporto più insicuro d'Europa. Nella pagella di Von Steinem gli aeroporti nordamericani avevano ottimi voti. Il giorno successivo alla pubblicazione di quella graduatoria un aereo indiano partito da Toronto è esploso in volo.

Guido Rampoldi

Il pm cerca di restituire credibilità all'accusa

Agca: dopo la cattura dovevo fingermi folle

Ha aggiunto che la delirante lettera che gli fu trovata in tasca era stata scritta dall'addetto militare dell'ambasciata bulgara

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri in Corte d'assise, quando il presidente ha annunciato di non aver più nulla da chiedere a Mehmet Ali Agca, il pubblico ministero Antonio Marini s'è alzato dal suo banco ed ha cominciato, pazientemente, a ricucire le fila di una laboriosa istruttoria durata tre anni e distrutta in meno di trenta giorni di udienze dal terrorista turco. Restituire credibilità ad un personaggio a dir poco stravagante come Agca non è compito facile, ma il magistrato della pubblica accusa ci si è ugualmente impegnato. Ieri, ha tentato, più che altro, di indurre il protagonista di questo processo a fissare, una volta per tutte, alcuni punti certi nella sua versione del «complotto», senza uscire dal seminato e soprattutto senza cadere alla tentazione di «numeri» fuori programma.

Mansueto più del solito, Agca s'è lasciato portare per mano: ha ribadito così, punto per punto, le accuse contro i diplomatici bulgari Yelio Vassilev e Todor Ayvazov, nonché contro il funzionario della «Balkanair» Serghey Antonov; ha ripetuto che, dall'altro ieri, ha cambiato definitivamente rotta e non intende più «giocare» ed ha confermato, smentendo chi già si aspettava una ennesima ritrattazione, che l'ordine di assassinare il Papa polacco venne direttamente dall'Unione Sovietica, e precisamente da quel «*Malenkov*», nome in codice del primo segretario dell'ambasciata sovietica a Sofia con il quale ebbe un colloquio nella capitale bulgara durante il soggiorno dell'estate 1980.

Lo spunto per piazzare la sua «botta», però, Agca l'ha trovato ugualmente. E' accaduto verso l'inizio dell'udienza, alle prime battute. «*Volevo dire solo una cosa* — ha detto rivolto al presidente Santiapichi —. *Dopo il ferimento del Papa, sette persone hanno commesso suicidio in Messico. Nessun occidentale ha fatto altrettanto... Io non sono un criminale, sono Gesù Cristo..., e non crediate che sia impazzito*».

C'è una decifrazione al nuovo rebus? Ogni interpretazione è plausibile, a questo punto, anche se per molti Agca avrebbe voluto intendere che i suicidi in Messico dopo l'attentato al Papa furono determinati dalla convinzione che si fosse vicini alla fine del mondo, un evento che lui, quale depositario — dice — del terzo segreto di Fatima, sa perfettamente quando avverrà.

Al pubblico ministero il terrorista turco ha confermato che tutto, prima dell'attentato, era stato predisposto perché, in caso di sua cattura, il gesto fosse attribuito ad un folle solitario. Questo — a suo dire — era l'accordo preso fin dai tempi di Sofia con Vassilev ed Ayvazov. Sarebbe stato ancora l'addetto militare bulgaro che si faceva chiamare «*Sotir Kolev*» a dettargli la delirante rivendicazione che gli fu trovata in tasca dopo l'arresto.

Lui domina i compagni di avventura («*gli altri facevano ciò che decidevo io*») ed a lui i bulgari lasciano la scelta sul giorno in cui attentare alla vita di papa Wojtyla. «*Scelsi il 13, tra le folle*, — ha detto ieri — *perché l'azione non avrebbe causato una strage, ma, tutt'al più, la morte del Papa...*».

Non ricorda nulla sugli spostamenti a Roma dei suoi connazionali, di Oral Celik, Omer Ay e Sedat Sirri Kadem, che ha protetto per anni, ma, a distanza di così tanto tempo, cita a memoria i numeri telefonici dell'ambasciata bulgara a Roma: 360.[illegible], 360.[illegible]. S'offende, però, quando il presidente glielo fa notare. «*Non vorrei che crediate che io abbia del malanimo verso qualcuno, come Antonov o Musa Serdar Celebi — dice sdegnosamente —. Assolutamente no. Non è colpa mia se non ho riscontri da darvi su Celik e gli altri...*». Oggi giornata di pausa. Si riprende domani.

Un criminologo indagherà sul giallo di Bolzano

BOLZANO — A quasi una settimana dall'omicidio di Annamaria Cipolletti, l'ex insegnante di 42 anni che si era data alla prostituzione e che, giovedì scorso, è stata trovata uccisa nel suo appartamento di Bolzano, le indagini sembrano essere ancora ad un punto morto.

Nonostante i numerosi interrogatori, le perquisizioni a Bolzano e Verona, dove la donna si recava per ricevere i suoi clienti, non sembra siano emersi particolari decisivi per identificare l'assassino.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Vincenzo Luzi che conduce le indagini, intenderebbe però affidare ad un criminologo l'incarico di riesaminare attentamente i casi dei sei omicidi avvenuti in Alto Adige negli ultimi diciotto mesi. Sei delitti compiuti tutti con il coltello.

Con un piccolo aereo mentre atterrava a Brindisi

Comandante d'un Dc9 Ati «Rischiata una collisione»

BRINDISI — La direzione aeroportuale di Brindisi ha aperto un'inchiesta su un presunto rischio di collisione tra un «DC 9» dell'Ati ed un monomotore ad elica da turismo.

Il fatto è stato denunciato la sera di sabato scorso dal comandante del volo «Bm/004» Roma-Brindisi dell'Ati, D'Ambrosio. Un'altra inchiesta sembra sia stata aperta anche dall'Aeronautica militare, sotto il cui controllo è l'aeroporto di Brindisi, sede del 32° Stormo Caccia.

Secondo il rapporto «*Near Collision*» presentato dal comandante D'Ambrosio, il jet di linea in fase di atterraggio alle 19,30 ha incrociato il piccolo aereo da turismo, appena decollato, all'incirca alla stessa quota (500 piedi, pari a 150 metri) ad una distanza di 150-200 metri, anziché di 600 metri prevista come distanza di sicurezza minima.

Sempre secondo il rapporto, i due velivoli si sarebbero incrociati a sette miglia e mezzo (poco più di undici chilometri) a Sud dalla testata delle piste. Il «DC 9» aveva a bordo un centinaio di passeggeri, proveniva da Roma.

Il monomotore della «Sud-Ati» di Lecce, con due persone a bordo, era appena decollato e si dirigeva verso Lecce.

Le affermazioni e le stime del pilota del «DC 9» sono ora al vaglio della direzione aeroportuale e vengono confrontate con quelle del pilota dell'aereo da turismo (che è stato interrogato al suo rientro a Brindisi) e con i dati forniti dalla torre di controllo. I risultati delle due inchieste saranno inviati alla direzione dell'Aviazione Civile.

Giorgio Borletti agli arresti domiciliari

MILANO — Il giudice istruttore di Milano Paolo Arbasino ha concesso gli arresti domiciliari al conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, detenuto nel carcere di Lodi dal febbraio scorso con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Secondo il magistrato non esiste, per questa fase dell'istruttoria, il pericolo di inquinamento delle prove.

Per vendetta sabota l'auto della collega Arrestato

CALTANISSETTA — Come in un «giallo», un allievo infermiere ha tentato, con i sistemi più subdoli, di vendicarsi di una sua collega con la quale aveva litigato sul risarcimento dei danni dopo un incidente automobilistico. E stato però arrestato e ora deve rispondere di una sfilza di reati: tentato omicidio, danneggiamento aggravato e continuato, minacce e tentata truffa.

Protagonista della vicenda, Maurizio Aversano, 23 anni, che aveva preso di mira la collega Maddalena Cirani. Nei giorni scorsi, l'Aversano, dopo numerose telefonate di minacce, aveva svitato i bulloni delle ruote anteriori dell'auto della ragazza che così finiva fuori strada.

Come se non bastasse ieri mattina l'infermiere è stato sorpreso mentre, armato di bisturi, stava bucando le gomme dell'auto della collega.

Ascoltati i vertici dei servizi

Diventa segreto il processo Sismi

ROMA — Il processo ai servizi segreti è diventato «segreto», ovverossia a porte chiuse. In tal senso ha disposto il presidente della Corte d'assise dott. Amato dopo aver ricevuto e letto in aula, all'inizio dell'udienza di ieri, un telegramma inviatogli dall'attuale direttore del Sismi, ammiraglio Martini, con cui si chiedeva in sostanza lo svolgimento del processo senza giornalisti e pubblico, causa l'eventuale trattazione di argomenti e notizie riservati per la sicurezza dello Stato.

Fondata o meno che sia stata questa disposizione — basti pensare a quanto tra documenti, indagini, inchieste, relazioni ed altro è stato scritto e detto sul funzionamento dei nostri servizi in passato, le testimonianze di una serie di ufficiali, in gran parte appartenenti al Sismi per il periodo preso in considerazione dal procedimento in corso — ha fatto sì che soltanto qualche indiscrezione filtrasse dalla robusta porta dell'aula della Corte d'assise, presidiata da due carabinieri.

Davanti ai giudici sono sfilati tra gli altri, l'ex direttore del Sismi gen. Nino Lugaresi (il successore di Santovito), l'ex comandante della prima divisione gen. Notarnicola, il gen. Mei e i col. Sportelli, Di Napoli, Evangelisti, Lalle ed Angeli.

A quanto sembra, stando appunto alle poche indiscrezioni, tutti avrebbero negato l'esistenza del Supersismi, mentre qualcuno avrebbe fatto cenno solo a gruppi di lavoro o qualcosa del genere creati da Santovito dal quale dipendeva ogni decisione.

All'inizio dell'udienza il pubblico ministero D'Ambrosio aveva chiesto l'acquisizione, agli atti del processo, della relazione Teodori sulla P2, con riferimento specifico alla persona di Francesco Pazienza; ma i difensori di quest'ultimo hanno eccepito immediatamente che, se del caso, si sarebbero dovute acquisire tutte le relazioni stilate dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia di Licio Gelli. La Corte, sul punto, si è riservata. Oggi verranno ascoltati altri due ufficiali, Cogliandro e l'ex direttore finanziario del Sismi Di Murro.

Avrebbe anche rivelato segreti d'ufficio al superteste Ciolini

Strage Bologna, il giudice Gentile a giudizio per falsa testimonianza

FIRENZE — Rivelazione di segreto d'ufficio e simulazione di reato sono le imputazioni per le quali il giudice istruttore di Firenze Stefano Campo ha rinviato a giudizio l'ex giudice istruttore di Bologna Aldo Gentile. Si tratta della conclusione di uno stralcio dell'inchiesta aperta dopo le rivelazioni, poi ritrattate, sulla strage alla stazione di Bologna da parte del postino fiorentino Elio Ciolini, per lungo tempo considerato un supertestimone.

I magistrati fiorentini si cominciarono a muovere in seguito a una serie di esposti presentati nel marzo dell'82 dall'avvocato Federico Federici, nei quali si segnalava che nel corso del procedimento penale pendente presso l'ufficio istruzione di Bologna, del quale si occupavano i giudici Gentile e Floridia, erano stati commessi dai magistrati inquirenti numerose e gravi irregolarità ai suoi danni.

Il Federici sosteneva che i due giudici avevano cercato di costringerlo ad ammettere la sua partecipazione a una riunione che sarebbe stata tenuta nell'aprile dell'80 a Montecarlo, fra gli appartenenti alla «Loggia di Montecarlo», nel corso della quale sarebbero state decise azioni criminose.

Ma da questi reati (abuso in atti d'ufficio, violenza privata e falso ideologico) i giudici Gentile e Floridia sono stati prosciolti con formula piena dal giudice Campo. La Procura generale ha però impugnato la sentenza-ordinanza relativamente all'ultima imputazione, ritenendo che vi siano sufficienti elementi per disporre il rinvio a giudizio dei due magistrati.

Sarà quindi la sezione istruttoria presso la Corte d'appello a dover prendere una decisione in merito. Il dottor Campo ha anche rinviato a giudizio Elio Ciolini e l'avvocato Federici per il reato di calunnia ai danni degli stessi Gentile e Floridia e alcuni dirigenti dei servizi segreti, accusati dal legale fiorentino di tentato omicidio nei suoi confronti, sottrazione di documenti concernenti la sicurezza dello Stato, violazione dei segreti d'ufficio.

Il solo Federici è stato inoltre rinviato a giudizio per minaccia a pubblico ufficiale.

La registrazione di una telefonata tra il giudice Gentile e il Federici ha convinto il giudice Campo che fu proprio il magistrato bolognese a consegnare i documenti al Ciolini, o comunque a dare il suo consenso perché altri lo facessero.

La sentenza sottolinea anche «*l'inusuale rapporto che si era instaurato tra il Ciolini e il dottor Gentile*». Il magistrato, secondo la ricostruzione del dottor Campo, ebbe con il postino svariati incontri al di fuori delle normali sedi processuali, insistette con la presidenza del Consiglio, con i carabinieri e il Sisde perché fosse pagata la cauzione di 60 mila franchi quando Ciolini fu arrestato in Svizzera, chiese e ricevette dal Sisde due milioni di lire da consegnare al Ciolini dopo la sua liberazione. «*Primo caso conosciuto* — scrive il giudice Campo nella sentenza — *e per il bene delle istituzioni speriamo ultimo, di giudice che paga un teste a ricompensa di quanto ha detto*».

Francesco Matteini

Amnistia a Gelli Aveva diffamato Siniscalchi

MILANO — Licio Gelli, gran maestro della loggia P2, è stato amnistiato per l'accusa di diffamazione nei confronti del suo primo accusatore, l'ingegnere romano Francesco Siniscalchi. Il verdetto è stato emesso dalla quinta sezione del tribunale di Milano.

Siniscalchi sarebbe stato definito un «*transfuga*» della massoneria da Gelli, dopo aver presentato alla magistratura un esposto che diede l'avvio alle indagini sul reale ruolo della loggia P2.

L'ingegnere romano si sentì offeso per quel termine in quanto, pur essendo stato espulso dalla massoneria su pressioni di Gelli, per essersi rivolto alla magistratura ordinaria anziché agli organismi interni, è stato riammesso e la sua iniziativa successivamente rivalutata.

Il tribunale ha riconosciuto la diffamazione, ma ha concesso all'imputato l'amnistia, come richiesto dal pm Pier Camillo Davigo.

Il ministro della Giustizia ha affronta il «caso Palmi» alla Camera

Martinazzoli conferma: serve una legge per impedire il sabotaggio dei processi

ROMA — Il ministro della Giustizia Martinazzoli conferma: proporrà al governo «*una iniziativa legislativa capace di disincentivare le azioni di sabotaggio delle regole processuali*». Nel corso dell'audizione in Commissione giustizia alla Camera sulla vicenda del processo di Palmi contro Giuseppe Piromalli e altri 88 imputati di reati mafiosi, il ministro della Giustizia ha ricordato le difficoltà di svolgimento del dibattimento, le intimidazioni ricevute dai giudici popolari, la rinuncia al mandato degli avvocati difensori, la difficoltà a sostituirli con difensori d'ufficio.

Martinazzoli ha «ribadito che «*operare con mezzi violenti o minacciosi impedendo lo svolgimento del processo sta a indicare la volontà di far decorrere i termini di carcerazione preventiva senza che possa dispiegarsi liberamente il diritto alla difesa. Dunque* — ha aggiunto — *rompere questa relazione non significa ridurre gli spazi di garanzia*».

A giudizio del ministro occorre individuare «*modelli sussidiari per l'esercizio al diritto alla difesa alternativi a quelli del codice. Mi parrebbe non praticabile comunque* — ha detto — *far ricorso agli uditori giudiziari*».

«*Mi sembrerebbe meno sofisticato* — ha proseguito il ministro della Giustizia — *il rinvio a modelli di competenze territoriale sussidiarie*, facendo *riferimento a modelli diversi da quelli previsti dal codice di procedura penale. Dico queste cose molto problematicamente perché mi interessa avere un confronto con l'opinione della commissione; dalla discussione trarrò elementi per formulare le proposte da fare al governo*».

Martinazzoli ha quindi descritto la situazione degli uffici giudiziari di Palmi, in cui ci sono alcuni vuoti di organico «*me, con riferimento alla media nazionale, non è particolarmente penosa*». Al proposito ha detto di aver richiesto un aumento di organico di due giudici per il tribunale.

Inoltre ha ricordato che nei mesi scorsi ci sono state ispezioni ministeriali a Palmi in seguito alle quali sono stati allontanati per irregolarità due funzionari della cancelleria del tribunale.

Nel corso dell'audizione il ministro ha anche letto un telegramma degli imputati del processo Piromalli nel quale essi denunciano «*gravi violazioni del loro diritto di difesa*» e affermano: «*In questa situazione difenderci come abbiamo fatto noi diventa una necessità. Siamo disposti a sottoporci a un processo non diciamo garantista ma quanto meno giudiziale, in attesa di un vostro intervento*».

Martinazzoli ha espresso «*apprezzamento*» per i magistrati di Palmi e «*particolare considerazione*» per gli avvocati di quel foro che «*meritano sincera e concreta solidarietà. La stessa* — ha aggiunto — *che merita la gente calabrese coinvolta in una situazione che è di attacco alle istituzioni e alla legalità democratica. Occorrono valutazioni attente e ragionevoli, non gesti squilibrati*».

Custode spara e ferisce un ladro

FIRENZE — Il custode di una villa nelle campagne di Firenze ha sorpreso ieri notte quattro ladri che si erano introdotti nell'edificio e per metterli in fuga ha sparato due fucilate ferendo all'addome uno di essi, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Torregalli. E' accaduto intorno alle tre in via di Giogoli, una stradina di campagna.

Il ferito è Marcello Tomberli, 30 anni, fiorentino.

Taranto, uccisa mentre tenta di disarmare il negoziante che si spara

TARANTO — Una commessa, Immacolata Però, di 18 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola da Giovanni Carone di 60 anni, titolare del negozio presso cui lavorava, il quale aveva deciso di togliersi la vita con la stessa arma.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio nell'abitazione di Giovanni Carone, attigua al negozio di elettrodomestici. Secondo una prima ricostruzione, pare che il commerciante avesse deciso di uccidersi per paura di essere gravemente ammalato.

L'uomo si è armato della pistola, ma prima che potesse uccidersi è intervenuta la commessa. Nella colluttazione sarebbe partito un colpo che ha raggiunto al torace la giovane donna.

Carone ha infine rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso sparandosi alla tempia. Immacolata Però è morta durante il trasporto all'ospedale. Sulla vicenda sono in corso indagini.

(Segue da pagina 5)

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Bicego

Roberto Cardellopol, Sergio Ascalino, Roberto e Maurizio Rosca, Laura Morra, Luisella e Roberto Albertello, Marco Cavaglià, Cristina Grande, Riccardo Masuelli, Italia, Enzo Demarchi
— Torino, 3 luglio 1985

[illegible]

Emilio Roggiery

— Revello, 3 luglio 1985

[illegible]

Emilio Roggiery

— Torino, 2 luglio 1985

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Donatone in Avvico

Lo annunciano con dolore il marito, i figli [illegible]. Funerali oggi 3 corrente ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 luglio 1985.

[illegible]

Ida Bertoncelli ved. Frattori

— Novi Ligure, 3 luglio 1985

[illegible]

Piero Mareu

— Torino, 2 luglio 1985.

[illegible]

Pier Carlo Mereu

— Torino, 2 luglio 1985

[illegible]

Edvige Forte

Assistente Amministrativa

— Torino, 3 luglio 1985.

Dopo averci amato, mai creduto l'ha rapita, ti ringraziamo Signore d'avercela data. Non è più con noi

Barbara Bertino in Gandiglio

[illegible]
— Moncalieri, 2 luglio 1985.

[illegible]

Irene Domaria ved. Zavaglia

[illegible]
— Torino, 30 giugno 1985.

[illegible]

Ippolito De Cristofaro

Generale del Genio Aeronautico

[illegible]
— Torino, 3 luglio 1985.

E' mancato

Francesco Rossetto

anni 76

[illegible]
— Nichelino, 2 luglio 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Gisella Angeli in Strapazzon

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. [illegible]
— Torino, 2 luglio 1985.

ANNIVERSARI

Franco Ricagno

[illegible]

Nell'anniversario della scomparsa dell'
AVV. DON

Francesco Melzi d'Eril

[illegible]
— Torino, 2 luglio 1985.

dott. Muccio Rivella

Con affetto e rimpianto infinito.

3 luglio
CAV.

Armando Guglielminetti

Sempre rimpianto.

Appello degli oncologi riuniti al castello di Pomerio

Contro il tumore al seno

Il sistema di attacco più sicuro è la diagnosi precoce - Ogni anno in Italia 20.000 donne sono colpite dal male - La paura assurda della mammografia

DAL NOSTRO INVIATO

ERBA — Incontro inconsueto quello di ieri nella sede della *European school of Oncology* del castello di Pomerio. Da una parte del tavolo i più famosi oncologi: prof. Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, dott. Carmichael di Liverpool, uno dei più noti esperti di radioprotezione, vale a dire del controllo delle radiazioni impiegate nella diagnosi e nella terapia; prof. Di Maggio del Centro di diagnostica senologica dell'Università di Padova e esperto di radioprotezione; dott. Mara Toneguttl, della società italiana di radiologia medica; prof. Di Guglielmo e prof. Pistolesi, direttori degli Istituti di radiologia delle Università di Pavia e di Verona.

Dall'altra i rappresentanti della stampa nazionale per ricevere un messaggio da divulgare: *«Il cancro della mammella non è un pericolo mortale; il solo sistema di combatterlo è scoprirlo al più presto; alla paura della morte bisogna sostituire il desiderio di vita».*

«In Italia ogni anno si ammalano di tumore al seno 20 mila donne e 8 mila ne muoiono: questo tributo potrebbe essere meno pesante — è il messaggio lanciato dal prof. Veronesi — *se in favore della popolazione femminile venisse varato un piano di prevenzione su scala nazionale basato sull'esame regolare del seno».*

Facile a dirsi, ma le difficoltà non sono poche. Di ordine economico innanzitutto. E qui è venuta la prima denuncia: di fronte a 2-300 miliardi l'anno impiegati nella terapia dei tumori, stanno i 25 destinati alla ricerca. Di tutti i tumori, intendiamoci. Ed ecco la seconda indicazione: *«Oggi non si può più parlare genericamente di lotta al cancro, ma di studio mirato, tipo per tipo. Inoltre: che cos'è questa malattia? E' un insieme di 10-15 malattie; e se alcune guariscono al cento per cento, per altre ancora non si conoscono metodi garantiti».*

Il sistema di attacco più sicuro è la diagnosi precoce; ma qui subentra un altro problema: la diffidenza. Per quanto riguarda il cancro della mammella, all'iniziale entusiasmo per l'indagine mammografica iniziata in America negli Anni 60 è seguita una forte e ingiustificata paura: i raggi gamma assorbiti durante l'esame, si disse, possono provocare il cancro. Era, come sempre accade, il ricordo terrificante della bomba atomica che ritornava. *«Nulla di più falso* — hanno affermato Carmichael e Di Maggio —, *gli attuali sistemi e i perfezionati strumenti danno risultati efficaci e sicuri».* Di Maggio ha ricordato che con una dose minima di radiazioni si può individuare una lesione di 4 millimetri. Una cellula malata impiega otto anni per manifestarsi e in quel momento il nodulo ha la dimensione di un pisello: l'intervento operatorio assicura la guarigione. Ma se l'accertamento è tardivo e la dimensione diventa quella di una noce, il rischio è assoluto.

«Se sottoponiamo 1 milione di donne a screening mammografico, il rapporto beneficio-rischio è di 998 carcinomi diagnosticati in tempo utile alla cura, contro 1 solo carcinoma ipoteticamente indotto dalle radiazioni» ha detto Di Maggio. Un valore puramente statistico, che fa giustizia di tutti i timori.

Ma a che età bisogna sottoporsi all'esame? *«Dai 35 in avanti un esame l'anno unito all'esame clinico»* è la risposta. Ma ci sono le strutture adeguate? «Ci sono — risponde la dott. Toneguttl —, *l'essenziale è farle funzionare bene e con personale specializzato».*

L'appello è lanciato: devono accoglierlo non soltanto le donne e non soltanto per questo specifico problema. Le tecniche di radiografia sono migliorate, i pericoli sono notevolmente diminuiti rispetto al passato, ma i rischi rimangono. Per esempio il fumo delle sigarette, che non ha probabilmente nulla a che vedere con il tumore del seno, ma che è invece il principale responsabile di quello del polmone. Smettere di fumare sarebbe l'ideale, ma uomini e donne sembrano sordi a questo appello. *«Ne emerge allora* — dice il prof. Di Guglielmo — *la necessità di anticipare il più possibile il momento della diagnosi eseguendo, almeno per determinate categorie a rischio come i forti fumatori e per determinate età, una radiografia del torace come controllo periodico».* Perché troppo sovente quando sulla radiografia compare la temuta macchia nera, non c'è più nulla da fare. Tutto sommato è anche questo un problema di educazione sanitaria. Al quale lo Stato, malgrado la legge di riforma, continua a non dare soluzione.

Domenico Garbarino

Fontana contro il caldo

Francoforte. Per vincere il caldo di questi giorni, un gruppo di ragazzi si getta in una delle tante fontane della città

Da Bergamo trasferito in cella a Siena

Sarà sentito domani il direttore del carcere arrestato per la droga

Le accuse: detenzione di stupefacenti e concussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Sull'inchiesta che ha condotto in prigione il direttore del carcere di Bergamo, Rocco Trimboli, non trapela assolutamente nulla a Bergamo. Le uniche due indiscrezioni della giornata riguardano il prossimo interrogatorio dell'indiziato, fissato per domani, nel carcere di Siena (dove il funzionario è recluso) e la precisazione delle contestazioni che ipotizzano i reati di detenzione di droga (e non spaccio, come erroneamente pubblicato), concussione e omissione di atti d'ufficio.

Il fatto che Trimboli — la difesa del quale è stata assunta dall'avvocato Luciano Pezzotta di Bergamo — sia stato inviato in un carcere lontano da Bergamo si spiegherebbe con ragioni di sicurezza, per evitare che egli possa eventualmente subire qualche ritorsione da parte dei detenuti. Quanto alle modalità dell'arresto, si è appreso che Trimboli sarebbe stato raggiunto all'alba in città alta, a casa sua, da due agenti di polizia, che l'hanno svegliato, quindi accompagnato in questura e da qui fatto proseguire per Siena.

Solo dall'interrogatorio del funzionario si potrà probabilmente avere una visione complessiva dei fatti e delle contestazioni. Stando alle indiscrezioni che circolano in Bergamo — e che mancano però di conferma ufficiale dato il massimo riserbo degli inquirenti — pare che nei confronti dell'indiziato fosse in corso un'indagine dopo che un detenuto in semilibertà aveva recentemente segnalato un episodio lontano nel tempo — risalirebbe, si dice, al 1982 —, allorché il carcere di Bergamo era affollato di un centinaio di terroristi, presenti per il cosiddetto «processone» legato ai fatti di terrorismo avvenuti nel Bergamasco anni addietro.

Ebbene, quel detenuto avrebbe riferito che una sera, al rientro in carcere, durante una perquisizione, gli sarebbe stata sequestrata una dose di droga, successivamente consegnata al direttore. Pare che nel registro del carcere non ci sia traccia di questo sequestro, e il funzionario parrebbe aver riferito di non ricordare l'episodio, che comunque sarebbe confermato.

Ecco la ragione delle due accuse, di omissione di atti d'ufficio e detenzione di droga: in pratica si accuserebbe Trimboli di essersi trattenuto indebitamente la dose.

Sembra invece farsi più importante, nell'ambito dell'inchiesta, il reato di concussione contestato a Trimboli. Questa accusa — che riguarda, com'è noto, i pubblici ufficiali che abusano delle loro funzioni costringendo o inducendo taluno a dare loro soldi o altro — fa forse ipotizzare che il funzionario abbia approfittato della sua posizione in carcere per trarne un vantaggio personale.

Per ora sono soltanto ipotesi, giacché mancano indicazioni sicure, dal momento che il giudice istruttore non ha rilasciato nessuna dichiarazione.

Amando Possenti

Interrogato sugli appalti il rettore dell'Università di Bari

BARI — Convocato con mandato di comparizione è stato interrogato ieri dai giudici istruttori Domenico Iandolo, Emilio Marzano e Piero Sabatelli il rettore dell'Università di Bari, prof. Luigi Ambrosi, accusato di presunti illeciti nell'assegnazione di appalti per opere edili dell'ateneo barese.

Sull'esito degli interrogatori nulla si è potuto apprendere: dal difensore del rettore, l'avv. Gaetano Contento, si è saputo tuttavia che ai tre imputati non è stato contestato il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso, bensì «numerosi interessi privati in atti d'ufficio».

Sul litorale e nell'entroterra

Cagliari, bloccate 120 case abusive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — I carabinieri hanno aperto la caccia alle ville ed alle case abusive realizzate sulle coste e nell'entroterra di Cagliari. Durante un'operazione ordinata dalla magistratura, i militari hanno sequestrato 120 costruzioni realizzate senza licenza. L'operazione avrà probabilmente un seguito: secondo stime non ufficiali, ma non per questo inattendibili, gli edifici venuti su privi di licenza nella zona di Quartu (terza città della Sardegna, ad un paio di chilometri dal capoluogo isolano) non sono meno di 3000.

I controlli sono scattati a qualche settimana di distanza dall'approvazione della legge regionale sul condono edilizio che fissa limiti più ampi rispetto alla normativa nazionale. Il ritardo con il quale la disciplina è stata approvata dall'assemblea regionale ha alimentato il fenomeno dell'abusivismo.

Nella speranza di sfruttare la sanatoria, cantieri abusivi sono sorti come funghi un po' dovunque. Squadre di operai hanno lavorato anche di notte, al riparo da sguardi indiscreti, tirando su costruzioni anche di centinaia di metri quadri.

Per fronteggiare la colata di cemento, l'amministrazione comunale di Quartu ha deciso di fare ricorso alla fotogrammetria. Ha cercato cioè di avere, prima di agire, un quadro della situazione, utilizzando fotografie scattate dagli aerei. Le ultime riprese risalgono però alla fine dello scorso anno, assai vecchie rispetto alla scadenza (30 maggio) fissata come limite ultimo dalla legge regionale per poter beneficiare del condono. Non sarà quindi facile dimostrare, a questo punto, quando sono iniziati i lavori.

Corrado Grandesso

Comunicazioni giudiziarie a tutti i componenti

L'ex giunta Lazio travolta dai posti letto in ospedale

ROMA — L'intera ex giunta della Regione Lazio è sotto inchiesta, coinvolta nelle indagini sulla gestione sanitaria nella capitale. Nei confronti dell'ex presidente, Gabriele Panizzi, e dei consiglieri, i pretori della nona sezione penale hanno emesso comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio.

In particolare il provvedimento fa riferimento alle carenze di interventi per risolvere il problema dei cosiddetti malati «lungodegenti», che sono ricoverati negli ospedali o nelle cliniche.

Dai dati in mano ai magistrati risulterebbe infatti che negli ospedali e nelle cliniche convenzionate della Regione, i posti letto per i «lungodegenti» dovrebbero essere almeno 15 mila, quando in realtà ne sono disponibili poco più di cinquemila.

Gli altri provvedimenti emessi dai magistrati riguardano i consiglieri Bruno Lazzaro, Paolo Albarello, Raniero Benedetto, Enzo Bernardi, Teodoro Cutolo, Giulio Gallenzi, Livio Ollardi, Ettore Ponti, Sebastiano Montalti, Paolo Pulci e Rodolfo Gigli (quest'ultimo recentemente è stato incriminato per omissione di atti d'ufficio, insieme col suo predecessore Giulio Pietrosanti, nell'ambito di un'altra inchiesta.

I fatti contestati nelle comunicazioni giudiziarie arrivano fino al 20 maggio scorso. Soltanto per l'assessore Gigli l'ipotesi di reato si ferma al 9 ottobre dell'84. A quella data infatti risale la proposta dell'assessore di suggerire alla giunta una soluzione per i «lungodegenti»: revocare parte delle convenzioni con le cliniche private, relative ai ricoveri per i malati più gravi (quelli «acuti») aumentando così il numero delle convenzioni in favore dei «lungodegenti». La proposta però non approdò a nessun cambiamento pratico.

Oltre alle indagini sulla ex giunta regionale, i pretori della nona sezione proseguono l'inchiesta a carico di cliniche private convenzionate e degli ospedali, che avrebbero percepito rimborsi per malati «acuti» quando in realtà questi erano soltanto pazienti «cronici». *(Agenzia)*

Onorificenza sovietica a Oddo Biasini

ROMA — Nel quarantesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo — rende noto la «Voce repubblicana» — il presidium del Soviet supremo dell'Urss ha deciso di insignire l'on. Oddo Biasini, vicepresidente della Camera, di una medaglia commemorativa per la sua attiva partecipazione nella Resistenza.

Bolzano, accusato di peculato e interesse privato

Assessore altoatesino nei guai per un vocabolario italo-tedesco

BOLZANO — Un assessore provinciale altoatesino è finito nel mirino della magistratura per la pubblicazione di un minivocabolario italo-tedesco. Hans Rubner, esponente di spicco della Suedtiroler Volkspartei, è stato infatti raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale vengono ipotizzati nei suoi confronti i reati di peculato e interesse privato in atti di ufficio. Il vocabolario, di dimensioni ridotte, era destinato ai candidati all'esame di bilinguismo, che in Alto Adige costituisce un vero e proprio «passaggio obbligato» lungo la strada che porta all'assunzione nel pubblico impiego.

Rubner, che nella giunta ricopre la carica di assessore ai Lavori Pubblici, avrebbe consentito ad una casa editrice locale di pubblicare l'opuscolo (garantendo alla stessa un buon successo economico, vista la rilevanza dell'iniziativa) senza che alla Provincia venisse corrisposto alcunché.

Le cose sarebbero andate così. Sul finire degli Anni Settanta, la giunta aveva assegnato ad un *pool* di professori la redazione di un minivocabolario contenente i termini in lingua italiana e tedesca, proposti in occasione degli esami di bilinguismo. Ai docenti era stato corrisposto un compenso di cinque milioni per il quale, ovviamente, si era attinto al bilancio provinciale. In epoca successiva il vocabolario aveva fatto la sua apparizione in tutte le librerie dell'Alto Adige. La pubblicazione era stata curata dalla casa editrice «Athesia», molto vicina alla Volkspartei, che, per far fronte alle massicce richieste, aveva dovuto persino ristampare più volte l'opuscolo.

Le infrazioni al codice penale si sarebbero verificate proprio in questa fase: l'assessore Rubner, infatti, avrebbe consegnato le bozze del minivocabolario ai responsabili della casa editrice a titolo del tutto gratuito. Nella vicenda, insomma, la Provincia aveva finito col rimetterci cinque milioni corrisposti ai docenti autori della pubblicazione. La giunta sarebbe corsa in qualche modo ai ripari approvando una delibera «sanatoria» presentata proprio da Rubner, ma la delibera stessa non aveva ottenuto il *placet* della Corte dei Conti. Da qui l'intervento della magistratura e la comunicazione giudiziaria.

NUORO — I sei giovani americani arrestati per furto di stalattiti e danneggiamento di beni naturali ed ambientali, sono stati condannati a 600 mila lire di multa ciascuno.

Un esposto di ecologi a Sulmona

Deviato un fiume senza permesso?

L'AQUILA — La pretura di Pratola Peligna (L'Aquila) ha ordinato una serie di sopralluoghi nei prossimi giorni lungo il corso del fiume Sagittario, dove sono in atto lavori di deviazione eseguiti da un consorzio di bonifica.

Secondo un esposto presentato alla Procura e alla pretura da una associazione ecologica locale, i lavori non sono stati autorizzati né i progetti portati a conoscenza dei Comuni e della sovrintendenza ai beni ambientali.

Secondo l'esposto il corso del fiume è stato «spostato» in alcuni punti di quasi 10 metri, con grave danno ambientale e per l'irrigazione.

Il Sagittario non solo è un fiume di straordinaria bellezza, incassato tra le pareti rocciose verso Scanno, ma ha anche un suo posto nella letteratura, essendo stato scelto dal D'Annunzio come sfondo per alcune sue tragedie. *(Agi)*

Dissequestrati denaro e titoli di Verdiglione

MILANO — Armando Verdiglione, lo psicanalista al centro di un'inchiesta aperta dalla magistratura milanese, ha ottenuto ieri dal sostituto procuratore Piero Forno il dissequestro di alcune somme di danaro. In tutto Verdiglione avrebbe riacquistato la disponibilità di tre milioni in titoli e di circa settemila franchi svizzeri.

Il provvedimento era stato sollecitato dai legali dello psicoanalista, avvocati Alberto Dall'Ora e Roberto Tomasini. L'inchiesta sarebbe nel suo complesso in pieno sviluppo e per domani sono previsti ulteriori atti da parte del magistrato che ha avviato le indagini sul metodo di acquisizione dei fondi, da parte di Verdiglione.

Palermo, i rapporti mafia-politica nella «requisitoria Buscetta»

Il pacco di pasta elettorale

Nella grande inchiesta contro le cosche non compaiono nuovi casi Ciancimino o Salvo, ma si conferma «un reticolo inquietante di contatti» tra mafiosi e cariche pubbliche - L'«attivismo» dei picciotti a caccia di preferenze e le pressioni dei grandi boss - Nessun rilievo penale, rimane il giudizio morale

Un processo difficile

I difensori chiedono tre mesi per i ricorsi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Proteste, accuse ai politici, richieste di un intervento del governo: l'assemblea convocata ieri dalla Camera penale di Palermo per discutere i problemi che la requisitoria-monstre sulla mafia pone a tutti i difensori, ha avuto momenti accesi. Dopo quasi tre ore di discussioni, gli avvocati hanno scelto comunque la linea della collaborazione. Nonostante le difficoltà di assicurare, in queste condizioni, il diritto alla difesa, i legali palermitani eviteranno clamorose prese di posizione.

I problemi sono numerosi. Il primo, è quello dell'enorme costo degli atti: tra le oltre tremila pagine della requisitoria e le 400 mila di interrogatori, avere copia dell'intera inchiesta costerebbe a ciascuno quasi 120 milioni.

Più problematica è la questione dei contatti coi detenuti. Trasferirli tutti a Palermo, come i difensori chiedono, è impossibile, sia per ragioni di sicurezza che per l'affollamento dell'Ucciardone. Alcuni si trovano già in altre carceri.

Infine, il problema della consultazione degli atti e del termine per eventuali ricorsi. In teoria, per presentare le loro deduzioni prima del rinvio a giudizio i difensori di oltre 350 imputati avrebbero tempo fino al 31 luglio. Per quella data, molti non avranno avuto nemmeno a disposizione la loro copia degli atti. Di qui la richiesta di una proroga dei termini non inferiore ai tre mesi: se le richieste non saranno accolte, gli avvocati minacciano «ulteriori azioni necessarie per assicurare il miglior espletamento del diritto di difesa». g. z.

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Assessori, parlamentari in disarmo, uomini che siedono in Parlamento, presidenti di Unità sanitarie, funzionari di enti pubblici, sindaci; con la mafia, secondo i giudici di Palermo, hanno avuto a che fare un po' tutti. In cambio di voti, di favori, magari solo in cambio di tranquillità: le loro storie, comunque le si voglia considerare, costituiscono oggi il migliore esempio della «particolare capacità di penetrazione che la mafia riesce ad esercitare in settori insospettabili della vita pubblica e produttiva».

Sono parole della requisitoria nata dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta: di quella piccola parte del documento, almeno, dedicata alle infiltrazioni di «Cosa nostra» negli ambienti politici. La prima conclusione è che non esistono nuovi Ciancimino, nuovi Salvo: almeno per questo, l'establishment palermitano può tirare un sospiro di sollievo. Dalle dichiarazioni incrociate dei pentiti non sono emersi «fatti penalmente rilevanti».

La rete di rapporti che si è potuta ricostruire dà però «il senso della innervazione della mafia in vasti settori della società, e in particolare evidenzia i ripetuti contatti tra appartenenti a famiglie mafiose e personalità della vita pubblica che suscitano interrogativi inquietanti sul piano del costume e della trasparenza politica».

Per Vincenzo Pajno, procuratore della Repubblica, quella di ieri dev'essere stata una mattinata difficile. Il contenuto delle quaranta pagine dedicate ai politici non si conosceva ancora, ma i nomi erano già trapelati: alcuni democristiani, due comunisti. Ed ecco il procuratore ricevere i giornalisti, per affannarsi a spiegare che di «tangenti» nel documento della procura non si parla.

La lunga premessa è dedicata alle possibilità di occupazione, da parte della mafia, di quelle aree di potere — in primo luogo gli enti pubblici — su cui lo Stato omette di esercitare i doverosi controlli. Ed ecco, subito dopo, il primo rilievo: ad alcuni pentiti risulta personalmente che durante le campagne elettorali, a Palermo, uomini della mafia distribuissero «facsimili, buoni benzina, pacchi di pasta svolgendo intensa e perentoria propaganda elettorale in favore di uomini politici della democrazia cristiana».

Su quel «perentoria» si potrebbero innestare molti discorsi. La requisitoria comunque prosegue: «Gli stessi mafiosi mai sopportavano i partiti comunista e fascista, a causa dell'atteggiamento del medesimi assunto contro la mafia». Su questo punto, i giudici sono destinati poco più avanti a contraddirsi, citando episodi che coinvolgono sia pure in maniera marginale due personaggi legati al pci. Ma vediamo la vicenda più in dettaglio.

I giudici affermano che Carmelo Zanca, boss di piazza Scaffa, ha svolto propaganda elettorale per Giuseppe Cerami, senatore, Nicola Ravidà, assessore regionale al bilancio, Rosario Nicoletti, l'ex segretario regionale della dc suicida nell'inverno scorso.

Ancora: «I collegamenti tra i Greco ed esponenti di rilievo del mondo politico sono emersi anche a proposito dell'acquisto fatto dai primi del fondo "Verbum caudo" dalla Sal, rappresentata dall'onorevole Luigi Gioia».

Ed eccoci al conte Romolo Vaselli, noto imprenditore romano. Interrogato nel novembre scorso, ha ammesso una vicenda che risale al '64 e coinvolge il pci: per incarico del nonno, titolare dell'azienda che a Palermo gestiva il servizio di nettezza urbana, Vaselli doveva consegnare all'onorevole Li Causi «un contributo, onde propiziare il rinnovo dell'appalto». Fu Vito Ciancimino a consigliare al costruttore di non pagare, poiché la dc aveva deciso «di scavalcare il pci a sinistra, municipalizzando il servizio».

Altro contributo, questa volta davvero minimo, al pci quello versato due anni fa dal costruttore Federico Amato: due milioni. Ma la vicenda, scrivono i giudici, è egualmente «inquietante».

Altri testimoni parlano di preferenze «dirottate» dai boss della zona di Vicari su Salvo Lima, Mario D'Acquisto, Vincenzo Carollo, Pietro Fasino; di «favori» personali ai mafiosi dall'ex sindaco di Lercara Friddi, Ferrara.

Difficile districarsi, in questa palude di rapporti. Anche i giudici preferiscono limitarsi a giudizi morali [illegible] nella «scheda» dedicata ai cugini Salvo si con[illegible] [illegible] termini: «I loro collegamenti mafiosi sono stati messi in evidenza»; se in quella riservata a Vito Ciancimino, a spiegare certi rapporti basta l'intrico di società costituite in Canada, in questi nuovi, più sfumati legami politici si preferiscono i mezzi toni. E gli interessati, infatti, non se ne preoccupano: fra tutti, solo Nicola Ravidà ha avvertito finora il bisogno di fare una pubblica dichiarazione di smentita.

Giuseppe Zaccaria

Vagone letto per biciclette

Amsterdam. Le ferrovie olandesi hanno deciso di venire incontro ai ciclisti: per chi deve spostarsi da una città all'altra, per lavoro o per studio, può da oggi utilizzare un nuovo servizio ferroviario che prevede la bicicletta al seguito. Lo speciale vagone letti per le due ruote può contenerne 420

Gino Righi commenta le nuove norme sul recupero dei drogati

Il giudice di San Patrignano «Ora la legge ci dà ragione»

«Dopo il processo a Muccioli il legislatore ha stabilito che certi principi vanno rispettati»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Guardi qui, il *Parlamento ha stabilito, in sostanza, quel che noi dicemmo con la sentenza*». Il giudice Gino Righi presiedette il collegio che condannò, per sequestro di persona e maltrattamenti, Vincenzo Muccioli e tredici operatori della comunità di S. Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti. Ora parla di quella vicenda giudiziaria che innescò un grande dibattito sui drammi portati dalla droga, sul modo di condurre tanti ragazzi fuori dal tunnel degli stupefacenti.

Lo spunto è offerto a Righi dalla legge sull'erogazione di contributi per il sostegno delle attività di prevenzione e reinserimento dei tossicodipendenti, varata il 21 giugno scorso. Il magistrato di Rimini ha messo in rilievo con il pennarello un passo dell'art. 1 bis, in cui si dice che «*i contributi sono destinati, oltre che ai Comuni e alle Unità sanitarie locali, ad altri enti, associazioni di volontariato, cooperative e privati che non impieghino forme di intervento, che non rispettino il diritto all'autodeterminazione dei tossicodipendenti con interventi violenti o coattivi contrari allo spirito e alle norme dell'ordinamento*».

«*Questo è il punto*», ripete Gino Righi, come se trovasse conforto in quel che è riportato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il giudice rievoca quelli che definì «*i giorni arroventati*» del processo Muccioli, e quelli che seguirono la sentenza. «*Si lamentava, da più parti, la carenza dello Stato, si invocava anche una legge che stabilisse, tenuto conto del problema tutto particolare e nuovo della tossicodipendenza, quale dovesse essere il trattamento da usare nei confronti dei drogati ospiti di una comunità terapeutica, qualora questi avessero manifestato la determinazione a tornare in piazza. Si voleva cioè che si stabilisse, in sede legislativa, che il tossicodipendente potesse essere trattenuto in ogni modo, anche contro la sua volontà, in un'istituzione nella quale era volontariamente entrato. Su questo equivoco si è innescata una grande bagarre contro lo Stato e i magistrati che giudicarono Muccioli e poi lo condannarono*».

Un anno e otto mesi per il fondatore della comunità di S. Patrignano e pene varianti dai 14 ai 16 mesi per i suoi collaboratori, con l'applicazione della condizionale: queste furono le decisioni del tribunale di Rimini. La difesa aveva insistito per una completa assoluzione derivante dal consenso che gli stessi ospiti della comune avevano dato a Muccioli («*Se vado in crisi e voglio tornare a bucarmi, tu fai qualsiasi cosa per trattenermi*») e dal cosiddetto «*stato di necessità*».

C'era dunque, nel codice penale, la possibilità di risolvere il caso nella maniera che da diverse parti si auspicava. Ma Gino Righi ribadisce che quelle tesi andavano respinte. «*Seguendo le teorie più moderne, noi giungemmo alla conclusione che il tossicodipendente è capace di intendere e di volere. Quindi, è valida la revoca del consenso a misure coercitive nei suoi confronti. Vedete? Adesso la legge dello Stato la riconosce, laddove parla del principio di autodeterminazione. Per quanto riguarda il presunto stato di necessità, non c'erano i fondamenti per giustificare certi comportamenti, che avrebbero dovuto evitare un pericolo al tossicodipendente. Sì, lo so, si fecero degli esempi drammatici: se uno sta per gettarsi da un ponte, si domandava, bisogna lasciarlo andare? Ma il paragone non calza*».

Comunque, la domanda ritorna, angosciosa: se un ragazzo vittima della droga sta per andare ancora verso gli spacciatori, lo si deve lasciare al suo destino? «*Non è affatto vero — risponde il giudice — che tutti i tossicodipendenti vadano incontro alla morte quando escono da una comunità terapeutica*».

Gino Righi riprende il discorso sulla legge approvata di recente dal Parlamento, sull'inserimento di quell'art. 1 bis. «*Si può dire — osserva — che la modifica sia forse conseguenza della sentenza pronunciata da questo tribunale il 16 febbraio scorso e della relativa motivazione depositata il 25 marzo. Quel processo prospettò la necessità, per quanto riguarda le comunità terapeutiche, che certi principi vadano rispettati*».

E adesso, secondo il giudice, la comune di S. Patrignano ha diritto ai contributi previsti dalla legge? «*Questo, di preciso, non lo so. Ne deve avere senz'altro diritto se i suoi operatori hanno cessato di ricorrere a quei sistemi per i quali furono giudicati. Devo dire che dal punto di vista organizzativo S. Patrignano è qualcosa di imponente*».

Ma Gino Righi si fa di nuovo polemico nel ricordare gli interventi, sul caso della comune riminese, «*di certe personalità politiche anche di rilievo*»: «*Hanno criticato, in ogni sede, la sentenza, i giudici e le carenze dello Stato che, in definitiva, essi rappresentavano, giungendo in qualche caso ad un'autentica diffamazione di noi giudici del processo Muccioli*».

Giuliano Marchesini

Dati incoraggianti del primo semestre

Costa: «E' una svolta nella lotta alla droga»

ROMA — «*Timidamente, senza enfasi, ma sulla base di dati concreti, possiamo accordare che il 1985 è l'anno di svolta nella lotta alla droga, come il 1984 era stato l'anno nero*».

Nel suo consueto appuntamento semestrale con i giornalisti per fare il punto sulla diffusione del traffico delle sostanze stupefacenti in Italia, il sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa, è abbastanza ottimista. Cita i dati del servizio antidroga del Viminale, dai quali risulta che nei primi sei mesi di quest'anno è calato il numero delle persone arrestate, le quantità di droga sequestrate e i morti per droga, dopo l'«*improvvisa impennata a cavallo del 1983-1984*».

«*Il 1985* — aggiunge Costa — *è l'anno della larga risposta, sia della società nel suo complesso sia delle istituzioni*».

La risposta del governo e del Parlamento — dice ancora Costa — è la legge approvata il 20 giugno e che entrerà in vigore il 7 luglio. «*Una legge parziale, non del tutto soddisfacente, ma che permetterà di destinare 55 miliardi in due anni alle strutture che operano per il recupero del tossicodipendente; distruggere in tempi brevi la droga sequestrata; evitare, in certe condizioni, al tossicodipendente in cura di tornare in carcere*».

«*La legge* — afferma Costa — *non risolve tutti i problemi ma risponde a esigenze diffuse in tutti gli ambienti e alla disperata domanda di intervento dei giovani tossicodipendenti, delle loro famiglie e di tutti gli operatori sociali, pubblici e privati*».

Il punto maggiormente contestato è quello che riguarda il «*diritto all'autodeterminazione*» del tossicodipendente, cioè la sua capacità di intendere e volere, esclusa da molti. Un criterio che le strutture pubbliche e private devono rispettare per evitare di adottare «interventi violenti o coattivi». *(Ansa)*

Detenzione armi Pena dimezzata al giudice Costa

CALTANISSETTA — L'ex procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa, al centro di un'inchiesta che lo vede accusato di essersi lasciato corrompere da un clan mafioso, ha avuto dimezzata dalla corte d'Appello la condanna di primo grado per i reati di detenzione di armi.

Il tribunale lo aveva condannato a 3 anni di reclusione, 2 mesi di arresto, 3 milioni di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. La corte d'Appello invece gli ha inflitto soltanto un anno e 6 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto e non più le pene accessorie.

Inoltre i giudici di secondo grado hanno concesso al dott. Costa il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione nel casellario giudiziario.

Le armi furono trovate nella villa del magistrato durante una perquisizione nel quadro dell'inchiesta aperta sul caso di corruzione. In particolare, furono sequestrate sei pistole, una delle quali con matricola abrasa e un'altra che risultò rubata. Furono trovati anche 40 milioni in banconote che, secondo il magistrato inquirente, costituirebbero la prova della corruzione.

Sospeso ieri in extremis lo sciopero che bloccava i traghetti

La «vertenza turismo» minaccia per le vacanze

Interessa [illegible] mila dipendenti di alberghi e pubblici esercizi - Incertezze per aerei, tram e bus

ROMA — E' stato [illegible] in extremis lo sciopero dei marittimi che avrebbe dovuto bloccare i collegamenti con tutte le isole [illegible] l'intera notte, ma l'estate continuerà ad essere «molto calda» in campo sindacale con possibili ripercussioni sul turismo italiano e straniero.

Un'astensione di quarantotto ore è stata proclamata dal «coordinamento trasferimenti ferrovieri» nei compartimenti di Bologna, Milano, Torino, Trieste e Venezia dalle ore 12 di domani [illegible] di sabato: la partecipazione di circa [illegible] del personale provocherà ritardi, cancellazione di treni, perdita di coincidenze nell'Italia settentrionale, ma le conseguenze si avvertiranno anche nel Centro e nel Sud.

I controllori di volo sono sul piede di guerra, in attesa che vengano rispettati gli impegni assunti dall'Azienda di assistenza al volo e dal governo; i medici aeroportuali minacciano agitazioni; i medici dei trasporti (ferrovie, aeroporti, dogane ecc.) hanno creato una «intersindacale» per rilanciare l'azione tesa ad ottenere il riconoscimento di «diritti elementari»; gli autoferrovieri sono pronti a [illegible] care tram, autobus, metropolitane se i prossimi incontri con le aziende [illegible] consentiranno un rinnovo sollecito e soddisfacente del contratto di lavoro.

C'è, inoltre, la «vertenza turismo» che [illegible] viva preoccupazione, così com'è collocata nel cuore della stagione e in un momento economico tanto delicato: la trattativa per il nuovo [illegible]to degli ottocentomila lavoratori dipendenti da alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio e campeggi si [illegible] ufficial[illegible] il 10 luglio con prospettive assai incerte.

Il governo sta seguendo con particolare attenzione le molteplici controversie che coinvolgono le categorie dei trasporti e del turismo, perché un'ondata di scioperi avrebbe effetti dirompenti e a catena in questi settori, ma avrebbe contraccolpi immediati e allarmanti [illegible] sul piano generale della nostra economia.

Il ministro della Marina mercantile Carta, pronto a promuovere procedimenti di precettazione, si è affrettato a dare [illegible] precise assicurazioni ai sindacati dei marittimi sia sulla rapida approvazione della legge di riforma Finmare, sia sull'attuazione nel più breve tempo possibile della riforma delle pensioni dei lavoratori del mare. Il ministro dei Trasporti, Signorile, si interessa personalmente alle vertenze dei ferrovieri, dei controllori di volo, degli autoferrotranvieri. I ministri del Lavoro, De Michelis, e del Turismo, Lagorio, hanno chiesto di essere tempestivamente informati sull'andamento dei prossimi colloqui per il rinnovo del contratto dei dipendenti da aziende turistiche, riservandosi ogni utile intervento per evitare improvvise tensioni.

«Ci sarà un'estate "calda"» — preannuncia il segretario generale della Filcams-Cisl, Renato [illegible] —, *per gli scioperi nel settore turistico, se il 10 luglio non si registreranno aperture [illegible] parte [illegible] aziende*». Ribatte Alfio [illegible]ciardi, presidente [illegible] Fipe-Confcommercio (pubblici esercizi): «*Spetta sia a noi sia [illegible] nostre controparti sindacali dare [illegible] grande se[illegible] e responsabilità*».

Ed aggiunge: «*In questa situazione, nessuno deve poter impunemente prendersi la responsabilità di rotture traumatiche che portino ad una conflittualità esasperata destinata a nuocere gravemente all'immagine turistica italiana. E' indispensabile ricercare una soluzione di accettabile compromesso che concili le varie esigenze particolari con l'interesse generale [illegible] nazione*».

Gian Carlo Fossi

Severe pene [illegible] dei diplomi

MILANO — Quarantacin[illegible] condanne per un to[illegible] di 125 anni e dieci mesi di reclusione: con questa sentenza [illegible] dopo parecchie ore [illegible] di consiglio, si è concluso a Milano il processo per il mercato di diplomi di maturità che vedeva imputate 70 persone, tra le quali due funzionari del provveditorato e professori.

La pena più [illegible] sei anni e sei mesi più due milioni di multa, è [illegible] inflitta al funzionario del provveditorato [illegible] Chibaro, rinviato a giudizio per associazione per delinquere e concussione, e per il quale il pubblico mini[illegible] aveva richiesto [illegible] a nove anni.

Agli alpinisti piace il sole

Garmisch Partenkirchen. Heinz Saillegger, gestore del rifugio Meiler a 2300 metri di quota nei pressi della celebre località turistica tedesca, [illegible] i pannelli solari che ha fatto [illegible] sul tetto. Nella capanna i problemi elettrici saranno in parte risolti (Telefoto Associated Press)

In pochi minuti si brucia la grande passione di [illegible] città in festa

Aceto vince il Palio per l'Oca Ora è nella leggenda di Siena

E' la dodicesima vittoria per il fantino sardo Andrea De Gortess - Partito in testa con «Brandano» ha seminato gli inseguitori - Molte cadute di fantini

SIENA — La contrada dell'Oca ha vinto il Palio, che già era stato suo nel luglio dello scorso anno con lo stesso fantino, «Aceto». Questo piccolo sardo ormai ultraquarantenne, Andrea De Gortess, [illegible] elezione, [illegible] entrando nella leggenda: quella di ieri è stata la sua dodicesima vittoria nella Piazza del Campo.

Montando Brandano, un mezzosangue grigio di otto anni, ha battuto i fantini delle altre nove contrade in lizza, [illegible] un distacco notevole, seminando cavalli montati e cavalli scossi. Mentre lui [illegible] reva [illegible] e sicuro verso il compimento del terzo ed ultimo giro, [illegible] spalle fantini venivano sbalzati di groppa e travolti da cavalli, alcuni dei quali a loro volta s'abbattevano a terra.

Immagini di resto non inconsuete per una gara come questa che in un centinaio di secondi condensa una tensione e un entusiasmo che non hanno confronto in alcuna altra manifestazione sportiva [illegible] il Palio non è soltanto sport: è [illegible] città, è gioco, sfida, guerra. Il confronto viene covato per un anno intero, via via accende gli animi, li esalta, li [illegible] a stringere alleanze [illegible] altre contrade concorrenti per controbatterne altre. Delle diciassette contrade senesi soltanto [illegible] gara, alcune corrono sempre, altre sono sorteggiate di volta in volta: comunque le sette che [illegible] rimaste escluse in [illegible] gara entreranno in lizza nel [illegible] dell'anno prossimo.

Nei dodici mesi tra una corsa e l'altra i contradaioli, guidati dal loro capitano, non solo raccolgono offerte per le spese del Palio, ma intessono trame il cui fine principale, non l'unico, è quello della vittoria: bisogna anche far in [illegible] che non vinca la contrada rivale. Perché c'è sempre una [illegible] che è più [illegible] delle altre, che accentra in sé maggiore rivalità. E' il sale del Palio, la forza che lo mantiene vivo da secoli e secoli e [illegible] alla città questa grande, unica manifestazione di folclore e di bellezza.

Si diceva della raccolta del denaro. Le spese sono tante, sempre maggiori, non solo perché il valore del denaro diminuisce, [illegible] perché salgono le pretese dei fantini [illegible] hanno probabilità di vittoria e sale la smania, la febbre dei contradaioli che vorrebbero e tutti i costi emergere, [illegible] rare [illegible].

Ma questa non è l'unica spesa, ce ne sono ben [illegible]. Ogni mezzo per vincere, in questa gara che è al di fuori di ogni regola sportiva, è lecito: si possono drogare i cavalli e si possono corrompere i fantini delle contrade avversarie. Così i «giochi» [illegible] chi [illegible] contano, specialmente quelli degli ultimi istanti, prima che il mossiere faccia cadere il canapone che trattiene i cavalli con i fantini già in groppa. Uno stesso fantino, già ammaestrato [illegible] rappresentanti della contrada per la quale corre, può [illegible] al fantino che ha a [illegible] di gomito una cifra, quella che gli verrà corrisposta se [illegible] lascerà vincere oppure se contrasterà il fantino di un'altra contrada. Promesse che, in caso di vittoria, vengono sempre mantenute. Nell'intrigo, nella [illegible]ruzione, la parola data è sacra.

La giornata limpidissima ha messo in risalto la [illegible], stupenda scenografia in questa piazza ineguagliabile. Sfarzo di colori, varietà di costumi, abilità di sbandieratori, [illegible] e del campanone della Torre del Mangia, tutto ha contribuito, [illegible] 17,30 in poi, a caricare [illegible] animi di attesa e di entu[illegible] per quei cento secondi [illegible] si [illegible] vissuti poco prima delle venti. La notte [illegible] del dopo Palio è una notte di gioia, di bevute, di mangiate.

Oggi si incomincerà a pensare al secondo [illegible] dell'anno quello che si corre il 16 agosto, in onore della Madonna Assunta, mentre quello di ieri era in onore della Madonna di Provenzano, una chiesa cittadina.

Remo Lugli

Siena, grave uno [illegible]

SIENA — Dei tre fantini feriti durante la corsa il più grave è quello della «Pantera», Piercamillo Pinelli, detto «spillo», ricoverato in Clinica neurochirurgica [illegible] una frattura nella regione frontale sinistra con una prognosi di 30 giorni.

Folla alla festa di Bussoladomani

Tedesco il madonnaro «Giotto d'oro» dell'85

CAMAIORE — I «madonnari», «artisti [illegible] gessetto», che hanno partecipato al «7° Giotto d'oro» internazionale, vinto dal tedesco Manfred Stader, di 29 anni, di Wiesbaden con una copia su pannello [illegible] della «Medusa» del Caravaggio degli Uffizi, hanno realizzato degli straordinari lavori, ma la loro asta nella festa di conclusione a «Bussoladomani», presente un gran pubblico, non ha avuto l'esito sperato.

Si auguravano di ricavare [illegible] discreta somma, ponendoli all'asta, per contribuire al restauro di un affresco di [illegible] Assisi, [illegible] l'obiettivo non è stato raggiunto. Forse il sindaco di [illegible] Pezzini riproporrà l'asta in quanto i lavori premiati sono bellissimi.

Disavventure dei torinesi alla regata «Lui e lei»

Si disalbera il Tuscany paura in pieno Atlantico

NOSTRO SERVIZIO

DA [illegible] DEL ROLLY-GO — Il Rolly-Go [illegible] entrato per riparazioni nel porto di Delgada a San Miguel (Azzorre) che un'altra [illegible] notizia ha raggiunto [illegible] appoggio della Brooklyn Cup. Il Tuscany si è disalberato ieri mattina. Erano le 7.45. Si trovava in pi[illegible] Atlantico a circa 50 [illegible] da una delle più importanti isole dell'arcipelago portoghese, San Miguel. A bordo [illegible] tra i più noti «marinai» torinesi: Manuela Recchi, architetto di 28 anni e velista [illegible] Bembow, e Corrado Di Majo, 31 anni, skipper di valore mondiale. Non hanno riportato alcun danno nel pauroso incidente.

«*Il [illegible] era calmo* — ha precisato Corrado — *il vento leggero, appena 15 nodi. Per me inspiegabile il motivo della disavventura. Era in funzione il timone automatico e Manuela [illegible] io stavamo ripo[illegible] sottocoperta. Improvvisamente la sartia (fune di acciaio che collega la cima dell'albero [illegible] fianco [illegible] pochi) ha ceduto. L'albero del Tuscany si è spezzato all'altezza [illegible] seconda crocetta. [illegible] vele [illegible] state danneggiate. Il moncone non si è staccato ed abbiamo faticato ad assicurarlo con [illegible] cime. Ora navighiamo a motore ad una velocità [illegible] 4 nodi (sette chilometri/ora), l'elica del nostro battello non è proprio di misura giusta [illegible] tutto procede [illegible] inconvenienti egualmente. [illegible] dodici ore contiamo [illegible] essere a Delgada*».

Qualcos'altro da aggiungere? «*Nulla, siamo sereni ma molto delusi perché la regata andava molto bene*». Per cautela Bruno Campanini, l'operatore [illegible] del Rolly-Go ha fissato [illegible] appuntamento ogni ora. [illegible] ultimi collegamenti il rientro a motore procede tranquillamente. Manuela e Corrado sperano di poter avere via aereo un nuovo albero ma sembra vi siano difficoltà di trasporto. In ogni [illegible] la Portofino-New York «Lui e lei» perde gli unici concorrenti in [illegible] di minacciare il Trussardi di Paola Pozzolini e Piero Sicouri. Recchi e [illegible] Majo si trovavano al secondo posto nella classifica provvisoria e davano l'impressione di stare effettuando una lenta ma costante rimonta.

Ora il vantaggio del Trussardi appare pressoché irraggiungibile. Ha superato lu[illegible] alle 24,43 (ora italiana) il traguardo volante di Horta. E' stato festeggiato dai dirigenti dello Yacht Club.

Paolo Bertoldi

Il tempo oggi

situazione: campo [illegible] sul Mediterraneo centro-occidentale. Aria fresca moderatamente instabile affluisce sulle nostre regioni orientali.

tempo previsto: nuvolosità in graduale aumento sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale. Su tutte le altre regioni sereno o [illegible] nuvoloso. [illegible] prime [illegible] del mattino foschia nelle [illegible] e lungo i litorali.

temperatura: in lieve diminuzione sulle [illegible] del [illegible] adriatico.

venti: moderati meridionali sulle isole, sul settore nord-occidentale e sul medio [illegible] tirrenico; deboli variabili altrove.

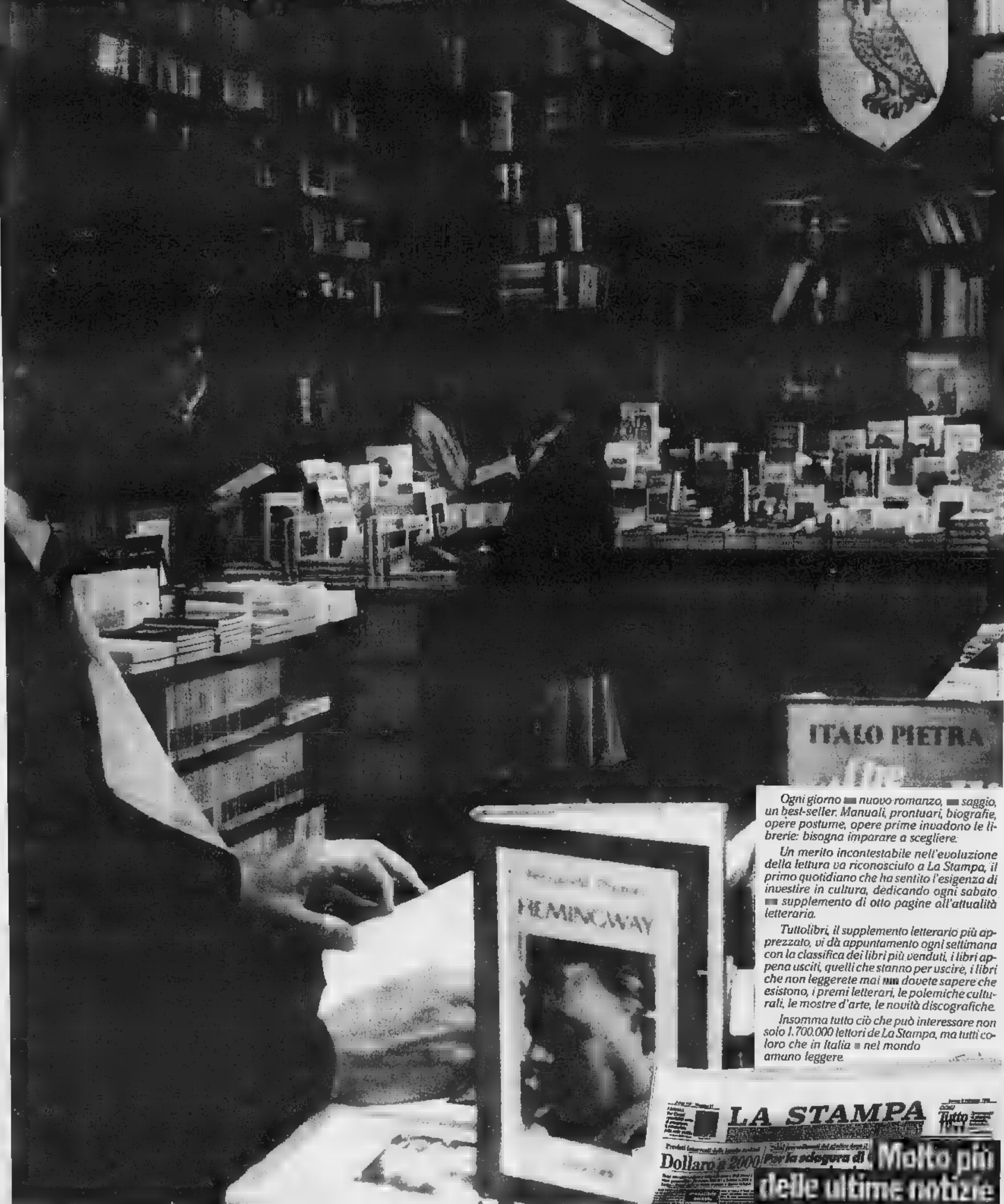
mari: [illegible] il Mar Ligure e i [illegible] circostanti le isole, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	31	L'Aquila	9	np
Verona	18	30	Roma Urbe	15	31
Trieste	20	27	Roma Fium.	17	30
Venezia	18	27	Campobasso	18	27
Milano	18	33	Bari	22	30
Torino	16	31	Napoli	17	28
Cuneo	15	29	Potenza	18	24
Genova	18	24	S. M. Leuca	27	28
Bologna	18	31	R. Calabria	20	31
Firenze	16	32	Messina	22	31
Pisa	14	28	Palermo	22	27
Ancona	18	30	Catania	15	32
Perugia	18	28	Alghero	18	35
Pescara	16	30	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	24	nuvoloso	Lisbona	14	27	sereno
Atene	20	38	sereno	Londra	18	24	sereno
Bangkok	27	31	nuvoloso	Los Angeles	25	42	sereno
Barbados	23	31	nuvoloso	Madrid	18	33	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Miami	25	31	nuvoloso
Bruxelles	15	31	sereno	Montreal	17	21	nuvoloso
Buenos Aires	8	10	nuvoloso	Mosca	10	19	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	New York	16	29	nuvoloso
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Parigi	14	24	sereno
Dublino	12	19	sereno	Pechino	26	30	piovoso
Francoforte	13	24	sereno	Rio de Janeiro	14	23	nuvoloso
Helsinki	11	15	nuvoloso	Singapore	25	31	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Tokyo	22	24	piovoso
Gerusalemme	16	37	sereno	Vienna	17	25	piovoso

Quale quotidiano amano di più gli italiani che amano leggere?
ITALO PIETRA
HEMINGWAY
Ogni giorno nuovo romanzo, saggio, un best-seller. Manuali, prontuari, biografie, opere postume, opere prime invadono le librerie: bisogna imparare a scegliere.
Un merito incontestabile nell'evoluzione della lettura va riconosciuto a La Stampa, il primo quotidiano che ha sentito l'esigenza di investire in cultura, dedicando ogni sabato supplemento di otto pagine all'attualità letteraria.
Tuttolibri, il supplemento letterario più apprezzato, vi dà appuntamento ogni settimana con la classifica dei libri più venduti, i libri appena usciti, quelli che stanno per uscire, i libri che non leggerete mai dovete sapere che esistono, i premi letterari, le polemiche culturali, le mostre d'arte, le novità discografiche.
Insomma tutto ciò che può interessare non solo 1.700.000 lettori de La Stampa, ma tutti coloro che in Italia nel mondo amano leggere.
LA STAMPA
Dollaro a 2000
Per la sciopera di
Molto più delle ultime notizie

CSS K&E

Le dichiarazioni piacciono al psi, non a dc e pci

Caso Sme, Darida difende il suo decreto alla Camera

ROMA — «Non potevo fare altro»: per spiegare come ho condotto l'affare Sme, il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, batte e ribatte su questo punto. E' questo il [illegible] che ha [illegible] sera alla Commissione bilancio della Camera, difendendo [illegible] le proprie [illegible] e soprattutto quel decreto del 15 giugno contro il quale [illegible]lo De Benedetti, presidente della Buitoni, ha presentato il ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) che sarà [illegible] fra una settimana.

«Non credo che si sarebbe potuto fare diversamente — sono le [illegible] parole del ministro — poiché gli sviluppi di quanto è venuto man mano accadendo, in realtà hanno ridotto al minimo i margini di discrezionalità del ministero». [illegible] vicenda della vendita alla Buitoni, prima annunciata [illegible] clamore e poi [illegible] della finanziaria alimentare Sme da parte dell'Iri, si sarebbe avuto [illegible] intreccio di avvenimenti e di esercizio di diversi poteri, tutti legittimi.

Darida, naturalmente, smentisce nel modo più [illegible] di essersi trovato davanti al dilemma che viene descritto dalle voci del sottobosco politico: da una parte il segretario del suo partito che minaccia di non farlo più ministro nel prossimo governo, dall'altra il partito del presidente del Consiglio che minaccia di mandarlo davanti all'Inquirente. Tutto questo non [illegible] avvenuto, non ci sarebbero mai state intromissioni.

L'autodifesa del ministro, nel dibattito che è seguito, è andata bene ai socialisti, interessati più che altro ad attaccare il presidente dell'Iri, Romano Prodi; non ha invece suscitato grande calore nel partito di quale Darida appartiene, la dc. Ai comunisti, le spiegazioni di Darida non sono piaciute affatto: secondo loro la «condotta pasticciata» di «un ministro che non ha fatto fronte alle proprie responsabilità» ha «semidistrutto l'Iri».

Nella ricostruzione giorno per giorno del caso Sme che Darida ha fatto c'è, secondo i suoi critici, un punto debole. Si tratta di poco più di mezza giornata, dalla [illegible] del 28 maggio alla notte fra il 28 e il 29. In quel momento, la delibera governativa del Cipi aveva stabilito che la Sme poteva essere venduta: c'era l'offerta De Benedetti-Buitoni e l'unico concorrente [illegible] l'avvocato Scalera, che [illegible] aveva ancora dato all'Iri alcun chiarimento. Il telex con la nuova e concreta offerta, Barilla-Ferrero-Berlusconi, Darida lo data a quella [illegible] giornata, il 28; mentre da fonti Iri sarebbe arrivato a mezzanotte e mezzo, ossia quando era già cominciata la giornata del 29.

[illegible] offerta, a [illegible] «attualizzati», secondo Darida è superiore di 70 miliardi a quella di De Benedetti. Una [illegible] era giunta, il ministro [illegible] poteva più approvare, né del resto bocciare, la vendita alla Buitoni, considerata valida dall'Iri; al [illegible] una al[illegible] non prevista dalle norme esistenti, e lo stesso Iri chiedeva più tempo per decidere. Di qui il decreto del 15 giugno, che ha modificato la precedente norma del «silenzio-assenso» in 20 più 20 giorni.

«Giustissimo — ha detto poi il deputato socialista Maurizio Sacconi, buon amico del precedente ministro De Michelis al quale la precedente norma si doveva — perché la delibera De Michelis si riferiva a questioni di importanza minore». Sacconi ha soprattutto sferrato un attacco a Prodi, che di riflesso coinvolge anche Darida: «Se prima della delibera Cipi del 27 maggio la Sme non si poteva cedere a privati, [illegible] allora legittimi i comportamenti precedenti di Prodi?» (ovvero l'intesa di massima con la Buitoni che Darida stesso avvalorò).

Per la dc sono intervenuti, [illegible] diverse sfumature, Carrus, Casini, [illegible] e Vincenzo Russo. Per i comunisti, il responsabile economico Alfredo Reichlin. E il sospetto di tangenti, sul quale dopo le dichiarazioni di De Benedetti a Perugia, ha ora aperto un'inchiesta anche la Procura della Repubblica del capoluogo umbro? Darida ripete che se avesse saputo qualcosa l'avrebbe immediatamente co[illegible] ai magistrati.

Stefano Lepri

Dazi Usa il made in Italy si mobilita

[illegible] — Un clima di vera e propria mobilitazione contro le decisioni americane di imporre gabelle sull'import di pasta europea e, probabilmente, di calzature, si è creato al termine di due riunioni che si sono tenute ieri a Roma (una dei pastai, l'altra dei calzaturieri) nella sede dell'Istituto nazionale per il Commercio con l'estero (Ice) tra gli industriali interessati.

Al termine delle riunioni è stato deciso di intraprendere una serie di azioni nel breve e nel lungo periodo: nella sera stessa sono partiti telegrammi di protesta contro le decisioni americane alla volta di Washington, Bruxelles.

Il ministro Nicolazzi ripete che non ci saranno altre proroghe

Sfratti, scatta l'emergenza casa per i Comuni pronti 800 miliardi

Le città più calde

PROVINCIA	1984 Totale sfratti	1984 Incid. % totale nazion.	1983 Totale sfratti	1983 Incid. % totale nazion.
TORINO	[illegible]	5,85	[illegible]	6,02
MILANO	[illegible]	18,59	[illegible]	12,63
VENEZIA	[illegible]	1,99	[illegible]	2,22
GENOVA	[illegible]	4,90	[illegible]	6,41
BOLOGNA	[illegible]	2,13	[illegible]	2,60
FIRENZE	[illegible]	2,52	[illegible]	2,88
ROMA	[illegible]	14,41	[illegible]	12,77
NAPOLI	[illegible]	4,82	[illegible]	6,09
BARI	[illegible]	3,88	[illegible]	6,19
CATANIA	[illegible]	3,85	[illegible]	4,80
PALERMO	[illegible]	3,00	[illegible]	2,85
[illegible]	[illegible]	63,58	[illegible]	65,71
TOTALE ITALIA	[illegible]	—	[illegible]	—

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per dare [illegible] agli sfrattati sono [illegible] disponibili 800 miliardi, che possono essere impiegati [illegible] che per acquistare appartamenti già pronti: lo ha reso noto ieri il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ripetendo ancora una volta che non ci saranno altre proroghe degli sfratti. Se la cifra degli sfratti pendenti è molto alta, [illegible] invece in rapido calo l'emissione di nuovi provvedimenti.

Dati raccolti dal Censis confermano intanto che l'equo canone viene sempre più [illegible]. Attualmente il numero delle locazioni regolate dalla legge sull'equo canone si aggirerebbe [illegible] sui due milioni (l'insieme delle locazioni per uso abitativo dovrebbe essere di circa sette milioni). L'ipotesi è che nessuno dei nuovi contratti d'affitto stipulati, seicentomila all'anno, sia conforme alle disposizioni della legge. Si può anche [illegible] che, continuando così, in tre anni e mezzo l'equo canone sia destinato a sparire.

Nicolazzi esorta le amministrazioni locali a darsi da fare, per mezzo degli 800 miliardi, da dividere tra i Comuni ad «alta tensione abitativa», che verranno erogati «nelle prossime settimane». Quanto alle grandi cifre sul numero degli sfratti, il ministro dei lavori pubblici invita a non dimenticare «che sono in numero assai ridotto gli sfratti compresi nelle fasce sociali, che perciò hanno diritto al contributo dello Stato».

Le ripetute proroghe degli sfratti, sostiene [illegible] «hanno provocato non pochi danni all'edilizia abitativa privata, [illegible] il quale dovremmo affrontare fra qualche anno un [illegible] dramma della casa». Ulteriori proroghe «servirebbero soltanto ad acuire i contrasti fra inquilini e proprietari»; «va invece sollecitato il Parlamento affinché esamini i 4 disegni di legge sulla casa da tempo pre[illegible]ti».

Sono le stesse cifre dello scorso anno, pur preoccupanti, a mostrare che il fenomeno degli sfratti è in calo. Dai 60.000 del primo trimestre '84 si è passati ai 28.000 del quarto trimestre; stime sul 1985 confermerebbero che la discesa prosegue. In alcune grandi città, però, e a [illegible] in particolare, il problema resta grave.

Cornigliano interrotte le trattative

GENOVA — Le trattative tra la direzione della Nuova Italsider e le organizzazioni sindacali genovesi (Flm e consiglio di fabbrica) per l'adeguamento occupazionale dell'area a freddo dello stabilimento Oscar Sinigaglia di Genova-Cornigliano al piano di ristrutturazione aziendale si [illegible] rotte nel tardo pomeriggio di ieri, dopo molte ore di discussione nella sede dell'Intersind. La richiesta dell'azienda prevede, per l'area a freddo, la riduzione del personale da 2193 a 2895 addetti.

Mentre la contingenza sale la trattativa resta ferma

Scala mobile, l'Istat conferma uno scatto di tre punti in agosto

ROMA — La scala [illegible] continua a salire (l'Istat conferma: tre punti dal 1° agosto, due pieni, il terzo con l'accumulo dei decimali), mentre è ancora in alto mare la trattativa per il contenimento del costo del lavoro. Per convocare ufficialmente le parti sociali, De Michelis attende il risultato di un vertice sindacale, [illegible] per domani dopo i primi passi compiuti lunedì. Un comitato ristretto di esponenti delle tre confederazioni (Pizzinato e Vigevani per la Cgil, Crea e Colombo per la Cisl, Galbusera, Liverani e Veronese per la Uil) affronterà il punto di maggiore dissenso: il grado di copertura dell'indicizzazione del [illegible] in stretta relazione al nuovo sistema da adottare.

La Uil rilancia l'ipotesi di un'indicizzazione al 60% dell'intera retribuzione per combattere l'appiattimento; la Cisl insiste per l'indicizzazione di un salario minimo al 100% e (se indispensabile per evitare una cotturai) l'indicizzazione in misura più bassa (15-20%) delle quote di retribuzione superiori; la Cgil si dichiara aperta alle due ipotesi alzando però il tiro in ciascuna di esse (70% sull'intera retribuzione; 100% su uno zoccolo di 750.000 lire e il 40% sulle rimanenti quote).

Nonostante le divergenze, tutti continuano a sperare che si arrivi in porto. Pizzinato: «Una soluzione tecnica per la scala mobile si può trovare, ma la si deve fare entro luglio». Veronese: «Un'intesa sarà molto più difficile a settembre». Marini, riferendo ieri al consiglio generale della Cisl: «De Michelis vuole arrivare alla stretta entro luglio. Siamo disponibili, ma non ci convince questa alternativa drastica: o si chiude entro il luglio oppure è l'anno mille. Il 31 luglio non potrà essere considerato in alcun modo un dato insuperabile. Non rinunceremo a difendere fino in fondo le nostre convinzioni».

g. c. f.

ROVERETO / Chiuse due fabbriche, 1120 a casa

La Grundig smantella

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — La Grundig elettronica e la Grundig meccanica hanno cessato l'attività produttiva. Una [illegible] breve è stata data ieri ai sindacati convocati presso l'associazione degli industriali a Trento.

«Le assemblee dei soci della Grundig elettronica e della Grundig meccanica — informa il documento — hanno deliberato di cessare l'attività produttiva con effetto immediato».

La crisi degli stabilimenti trentini della multinazionale tedesca risale già a qualche [illegible]. Periodi di [illegible] integrazione e lunghe trattative tra direzione e forze sindacali hanno caratterizzato la vita aziendale delle due fabbriche che sorgono sulla [illegible] industriale di Rovereto già duramente colpita [illegible] generalizzata che ha tagliato migliaia di posti lavoro.

L'ultimo accordo sindacale risale al 2 maggio scorso quando si era convenuta la prosecuzione del ciclo produttivo, seppure [illegible] organico ridotto, fino alla fine di luglio dopo di che sarebbe [illegible] integrazione fino al 12 novembre.

Sabato scorso si sono avute le prime consistenti avvisaglie che qualche [illegible] stava succedendo. Un grosso [illegible] è stato caricato degli stampi per i televisori e dell'altro materiale che ancora si trovava nella Grundig meccanica e ai pochi operai che [illegible]ravano sul posto [illegible] annunciato che la decisione era [illegible] presa [illegible] aziendale. Il secondo atto è avvenuto lunedì mattina quando ai 15 lavoratori che si sono presentati regolarmente al lavoro è stato detto di tornarsene a [illegible].

Ieri il [illegible] comunicato dell'azienda che annunciava la cessazione dell'attività con effetto immediato attenuato [illegible] promessa di verificare nel frattempo la possibilità di contemporaneo prolungamento ed [illegible] del trattamento di [illegible] integrazione. Un provvedimento questo che non tocca comunque l'attività e la struttura della società commerciale Grundig italiana S.p.A. che ha sede a Trento.

Immediate le reazioni. La Fim ha proclamato uno sciopero di quattro ore per tutti i lavoratori [illegible] Val Lagarina (una zona particolarmente industrializzata del Trentino) per [illegible] prossimo.

Si [illegible] di oltre 1200 posti di lavoro che vengono a mancare in un [illegible] di grande crisi occupazionale che [illegible] il punto più critico proprio in Val Lagarina.

e. i.

Macchine utensili bilancio '84 [illegible] attivo

[illegible] — Chiude con un saldo commerciale attivo [illegible] miliardi il 1984 per l'Ucimu, l'Unione costruttori italiani di macchine utensili. L'assemblea annuale dei soci, che si è tenuta ieri a Milano, ha preso atto del buon andamento del settore, i cui risultati '84 sono stati definiti soddisfacenti.

Il presidente, Pierluigi Streparava, ha ricordato che il fatturato '84 dell'industria italiana della macchina utensile è stato di 1750 miliardi di lire, contro i 1575 dell'83, con un recupero in termini correnti dell'11,1%, che si traduce in una crescita reale del 6%.

L'Italia conserva quindi il quinto posto nella graduatoria internazionale dei Paesi produttori, nonostante la leggera perdita della quota di mercato mondiale, [illegible] sata dal 5,3 al 4,8%. Il valore globale delle esportazioni è salito dell'8,9%.

REDDITO/ Censis e Unioncamere fotografano l'Italia

Milano e Torino perdono colpi La ricchezza va in provincia

ROMA — Anche la piccola e media industria sta cambiando faccia. Una ristrutturazione meno eclatante ma che sta prendendo velocemente corpo in molte regioni italiane. Dopo la stagione [illegible] crescita estensiva [illegible] tano i connotati tradizionali: si riscontrano una maggiore attenzione [illegible] capacità produttiva, un affinamento [illegible] assetti aziendali, strategie più aggressive, una maggiore apertura verso l'esterno.

E' in atto insomma un processo di ristrutturazione «selettiva», come l'ha definita il segretario generale del Censis, De [illegible], nel presentare insieme al presidente dell'Unioncamere Bassetti (che oggi sarà confermato nella carica per altri [illegible] anni), il rapporto 1985 sullo stato delle economie locali. Così sta aumentando l'incidenza complessiva delle aziende [illegible] un fatturato non superiore al miliardo, dal 25,2 per cento nel 1982 al 26,4 nel 1984. Tutto questo ha ovviamente riflessi sull'occupazione anche se la riduzione dei posti di lavoro è meno traumatica che nella grande industria (—3,2 per cento nel triennio '81-84): nascono nuove figure professionali soprattutto per la richiesta di persone esperte nel settore informativo e nella progettazione.

Un altro elemento positivo che emerge dallo studio condotto presso 450 aziende suddivise in cinque aree geografiche è la buona salute finanziaria riscontrata un po' ovunque: l'autofinanziamento è stato praticato dalla metà delle imprese sotto osservazione, l'indebitamento viene giudicato di medio livello. [illegible] confermata poi la riscossa della provincia in questo primo scorcio [illegible] Anni Ottanta. Il modo di produrre viene rivoluzionato, cambia la fisionomia delle regioni italiane. Nel [illegible] di cifre emerge un'Italia diversa: la ricchezza lascia i grandi centri urbani e si rimodella verso realtà nuove.

[illegible] non è più al primo posto nella graduatoria del prodotto lordo per abitante scalzata da Aosta [illegible] un valore di circa [illegible] milioni e mezzo; Torino è scivolata dal terzo al ventesimo, Genova dal quinto al dodicesimo; Firenze e [illegible] stanno un po' meglio [illegible] sempre indietro nella classifica (31° e 45°); tornano o entrano nella ribalta in questa singolare hit parade città [illegible] Novara e Vercelli, balzate nel gruppo di testa [illegible] posizioni gregarie: [illegible] Mantova, Modena e Cremona che occupano rispettivamente la seconda, la terza e la quarta posizione. Tutto questo è avvenuto in poco più di un decennio, dal 1971 al 1984, [illegible] in cui si ferma la radiografia elaborata dall'Unioncamere in collaborazione con il Censis e presentata ieri ufficialmente dopo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi.

Il «rapporto 1985» [illegible] stato delle [illegible] mie locali [illegible] è oro colato nel [illegible] che questa volta manca ancora il conforto delle cifre ufficiali elaborate dall'Istat, l'Istituto centrale di statistica. Si impone quindi una certa cautela nella interpretazione dei [illegible], che in ogni caso sono attendibili per dare un'idea delle tendenze economiche in atto, dei rivolgimenti tra questa o quella regione.

e. pa.

L'ASSEMBLEA, PRESIEDUTA DA GIOVANNI AGNELLI, HA APPROVATO IL BILANCIO

L'utile Fiat nell'84 è di 306 miliardi L'85 conferma la raggiunta stabilità

Dividendo di 110 lire in pagamento dal 16 luglio - Crescono investimenti e fatturato, drastica riduzione dell'indebitamento - Utile consolidato di gruppo, 627 miliardi

TORINO — «La Fiat ha consolidato e migliorato i suoi risultati, riprova della validità di una linea strategica che ha recuperato la [illegible]tività del Gruppo e rafforzato la capacità di reazione rispetto alle fluttuazioni dei mercati».

Lo ha detto ieri il presidente Giovanni Agnelli all'assemblea ordinaria della società (presenti 314 azionisti, portatori di 850 mila [illegible] ordinarie, e 34 portatori di azioni privilegiate) che ha approvato il bilancio '84, chiuso con un utile netto di 306 miliardi, [illegible] ([illegible] dell'anno prima.

«In un quadro migliore rispetto al passato, ma non favorevole — ha sottolineato Agnelli — la Fiat ha [illegible] saputo la flessibilità [illegible] propria struttura produttiva, la capacità di rispondere alle esigenze della domanda internazionale e di remunerare, di conseguenza, il capitale». (Il dividendo, in pagamento dal 16 luglio, è di 110 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, pari al 22% in più tenendo conto dell'aumento di capitale effettuato nell'84).

Resta la fiducia dei numeri, confortata dal bilancio consolidato del Gruppo (405 società controllate e 129 collegate, operanti in 49 Paesi). Il fatturato è [illegible] a 23.812 miliardi (21.985 nell'83); utile operativo 1.065 [illegible] (1.202); utile netto 627 miliardi (253); l'autofinanziamento è salito del 42% portandosi a 2.086 miliardi; l'indebitamento è sceso di oltre il 25%; patrimonio netto 6.310 miliardi; gli investimenti hanno superato i 2.100 miliardi.

Le cifre [illegible] più significative se consideriamo la crescita e il rafforzamento conseguiti negli ultimi quattro anni. In particolare l'autofinanziamento è raddoppiato in valori assoluti passando da 1.040 miliardi dell'81 ai [illegible] dell'84. Nello stesso periodo l'utile netto del Gruppo è aumentato di quasi otto volte (da 80 a 627 miliardi). Il rapporto «utile netto su ricavi netti» è cresciuto di sei volte e mezzo, e, sempre nel quadriennio, l'«utile netto su patrimonio netto» è quasi quadruplicato (dal 2,5% al 9,9%) in concomitanza con un incremento del valore assoluto del patrimonio.

Ingenti anche le risorse investite per il rinnovamento tecnologico: dall'81 all'84 il Gruppo ha investito oltre 7.200 miliardi, [illegible] dei quali per ricerca e sviluppo (nel prossimo triennio sono previsti altri investimenti per 9.100 miliardi). Nonostante quest'impegno finanziario l'indebitamento è sceso in quattro anni di tremila miliardi (da 7.040 a 4.040). Sul piano patrimoniale, infine, la già solida struttura del Gruppo si è ulteriormente rafforzata: il rapporto tra mezzi di terzi e [illegible] propri investiti si è ridotto a un terzo di quel che era nel 1981, raggiungendo un [illegible] di tutto rispetto nel panorama internazionale.

«La scelta — ha voluto ripetere Agnelli — fatta negli anni della crisi, di investire in innovazione, guardando con fiducia e determinazione al futuro, è stata premiata».

Ricetta di successo che porta il marchio della diversificazione, della riduzione dei costi [illegible] maggiore efficienza, dell'adeguamento tecnologico e dell'innovazione di prodotto. Ma il risultato di questa cura sarebbe compromesso se non si fondasse sulla volontà «di contare sui propri mezzi — ha detto il presidente — evitando così di cadere in vincoli esterni. Di qui, e dalla necessità di continui investimenti innovativi, è nato il bisogno di adeguare il capitale di rischio. L'aumento è stato portato a termine con brillanti risultati, significativo segno della fiducia unanime che riscuote oggi il Gruppo Fiat».

Il presidente del gruppo Fiat, Giovanni Agnelli

Quattro anni di bilancio consolidato [illegible] gli utili, scesi i debiti

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1981
	(Importi in miliardi di [illegible])			
Fatturato consolidato (al netto dell'interse.)	23.812	21.985	20.010	20.310
Utile operativo	1.065	1.202	1.211	[illegible]
Utile netto	627	253	121	80
Autofinanziamento (utile netto e ammortam.)	2.086	1.469	1.268	1.040
Investimenti	1.480	1.453	1.218	810
Ricerca e sviluppo Spesata nell'esercizio	[illegible]	550	500	410
Indebitamento finanziario netto al 31/12	4.043	5.401	6.180	7.038
Patrimonio netto	6.310	3.160	4.983	[illegible]
Saldo attivo bilancia ital. import-export del Gruppo	4.050	3.928	2.816	3.160
Dipendenti	[illegible]	243.308	262.700	[illegible]

Il bilancio consolidato comprende le risultanze di 405 società controllate e 129 collegate operanti all'estero

Dopo l'analisi dei risultati conseguiti dai singoli [illegible] operativi (il dettaglio in altra parte della pagina) il presidente ha fornito una rapida panoramica sugli sviluppi dell'economia internazionale nell'84, contrassegnata da una vigorosa ripresa Usa che ha trascinato quella giapponese, ma insufficiente a dare slancio alla congiuntura europea, che ha registrato una stentata miniripresa. «Questo sfasamento dei cicli economici — ha ricordato — ha consentito di accentuare le manovre di disinflazione negli Usa l'inflazione è stata tenuta a bada dal dollaro forte, che ha permesso importazioni a basso prezzo; in Europa è stata frenata dal basso profilo della domanda. [illegible] nell'ostacolare il rilancio della domanda internazionale di beni d'investimento, si frappone un livello dei tassi d'interesse [illegible] che non sembra destinato a diminuire».

Per quanto riguarda più in particolare l'economia italiana ha ricordato l'esperienza positiva della politica di deindicizzazione, sostenendo che occorre proseguire in quest'azione con interventi meno episodici.

«Appare evidente — ha osservato Agnelli — che per l'85, in mancanza d'interventi, gli automatismi e gli incrementi già concordati per il costo-lavoro non consentiranno di contenere l'inflazione al 7%». Quanto poi al netto peggioramento della bilancia dei pagamenti «non è più possibile, per difendere la competitività, utilizzare lo strumento della rivalutazione reale della lira nei confronti delle valute europee per programmare la riduzione dei fattori interni d'inflazione si conferma perciò come la maestra». E non [illegible] per la Fiat.

«Abbiamo fiducia nei nostri uomini e nelle nostre capacità — ha concluso Agnelli — [illegible] forze vive della società, nella vivacità imprenditoriale, [illegible] stimolo di un ritorno al privato e di una più decisa internazionalizzazione dell'economia italiana [illegible] fiducia come se la lotta all'inflazione [illegible] venisse confermata come scelta irreversibile, se le rivendicazioni non tenessero ulteriormente effettuate e con si ponesse [illegible] in modo graduale [illegible] efficace, al contenimento del disavanzo pubblico».

Infine: «La scelta effettuata negli anni della crisi, di investire in innovazione, guardando con fiducia e determinazione al futuro, è stata premiata».

Al termine l'assemblea ha confermato i consiglieri uscenti; unica novità la sostituzione di Egidio Ortona con Giampiero Pesenti, presidente dell'Italmobiliare.

Francesco [illegible]

Dove va il fatturato

SETTORI	Fatturato (Miliardi di Lire) 1984	1983
AUTOMOBILI	12.870	11.[illegible]
VEICOLI INDUSTRIALI	4.590	4.517
TRATTORI AGRICOLI	1.860	1.738
MACCHINE MOV. TERRA	1.010	904
PRODOTTI METALLURGICI	845	871
COMPONENTI	2.530	2.300
MEZZI DI PRODUZ.	590	465
INGEGNERIA CIVILE	600	394
PRODOTTI FERROV.	144	130
AVIAZIONE	373	342
TERMOMECCANICA	364	332
TELECOMUNICAZIONI	412	340
BIOINGEGNERIA	122	103
EDITORIA	197	183
TURISMO E TRASPORTI	242	241
DIVERSI	343	186
TOTALI	26.946	24.813

Il nuovo motore «Fire 1000» si affianca ai successi di Uno, Regata e Prisma

Auto, il successo dell'innovazione

Fiat partecipa ai motori degli Airbus [illegible]

ROMA — Il motore progettato da un consorzio internazionale di cui fa parte la Fiat Aviazione è stato scelto dalla Lufthansa per i suoi bireattori a corto-medio raggio Airbus A-[illegible]. Sono [illegible] centinaia di esemplari del V 2500, sviluppato dal consorzio International Aero Engine, formato dall'americana Pratt and Whitney, dall'inglese Rolls Royce, da un gruppo di tre industrie giapponesi, dalla tedesca Mtu e dalla Fiat.

E' il secondo ordine (dopo i [illegible] motori [illegible] maggio scorso) ottenuto dal consorzio, formato nel 1983. La notizia è stata data ieri a Roma dall'amministratore delegato [illegible] Fiat Aviazione, Gian Carlo Boffetta. L'occasione è stata la conferenza stampa dell'Aia (Associazione industrie aerospaziali) per il bilancio 1984. Un anno, ha detto il presidente uscente dell'Aia, Fabrizio Foresio, presidente dell'Aeronautica Macchi, «non del tutto soddisfacente» perché il fatturato è passato da 3000 miliardi del 1983 a [illegible] con una diminuzione in valori reali del 2%.

C'è stata una le[illegible] flessione della quota esportazioni.

Nuovo presidente dell'Aia è stato nominato Fausto Cereti, amministratore delegato dell'Aeritalia.

Automobili. Fatturato: 12 mila 870 [illegible]; Investimenti: 961 miliardi; Ricerca e sviluppo: 268 miliardi; Posizione finanziaria netta: 1404 miliardi; Dipendenti: 107.661.

Nel 1984 le società del settore hanno prodotto 1.409.700 vetture e veicoli commerciali, con un incremento del 2,8% rispetto al 1983. Il mercato europeo ha chiuso l'anno [illegible] domanda inferiore del 3,2%, con segnali particolarmente negativi [illegible] Germania, Francia e Gran Bretagna.

La [illegible] Auto ha migliorato la propria posizione di preminenza in Europa (Spagna esclusa): la quota di mercato ha infatti raggiunto il 13,4% contro il 12,7% del 1983. In Italia il mercato, in controtendenza rispetto agli altri importanti mercati europei, ha fatto registrare un incremento del 3,5%. Le marche Fiat, Lancia e Autobianchi, con 928.200 unità vendute, hanno confermato gli stessi volumi del 1983 con una quota di penetrazione del 54,3%. Un contributo determinante è stato [illegible] dalla Uno con 331.000 unità vendute, [illegible] Regata con 115.000 e [illegible] Prisma con 41[illegible].

L'attività della Fiat Auto è [illegible] caratterizzata dall'a[illegible] in produzione del nuovo motore «Fire 1000» e dal lancio di nuovi importanti modelli con marchio Fiat e con marchio Lancia.

E' proseguito l'intenso sforzo di rinnovamento nei prodotti e nei processi produttivi. Gli investimenti hanno raggiunto i [illegible] miliardi (802 nel 1983) mentre le spese di ricerca e sviluppo sono ammontate a 266 miliardi ([illegible] miliardi nel 1983) con una incidenza sui ricavi del 2,1%. L'utile operativo di [illegible] è nettamente migliorato raggiungendo l'8,2% del fatturato (5% nel 1983), mentre la situazione finanziaria si è ulteriormente ridotta di oltre [illegible] miliardi.

Trattori agricoli. Fatturato: [illegible] miliardi; Investimenti: 50 miliardi; Spese di ricerca e sviluppo: 25 miliardi; Posizione finanziaria netta: 490 miliardi; Dipendenti: 11.393.

Il mercato mondiale agricolo è [illegible] ancora condizionato negativamente dalla stagnazione delle economie agricole dei Paesi industrializzati. Tuttavia il settore ha conseguito risultati positivi migliorando le quote di mercato in quasi tutti i Paesi. Le società Fiatagri hanno venduto 58.053 trattori e 24.307 serie alleggerite, consolidando la leadership europea del [illegible] Fiat con una quota del [illegible] (15% nel 1983).

In Italia sono [illegible] venduti 19.806 trattori, con un aumento del 20% e una quota di mercato del 42%.

Metallurgia. Fatturato 845 miliardi; Investimenti: 41 miliardi; Ricerca e sviluppo: [illegible] miliardi; Posizione finanziaria netta: 297 miliardi; Dipendenti: [illegible].

Il volume delle spedizioni, indirizzate per il 70% al Gruppo e per il 24% ai terzi, è aumentato del 6%.

Componenti. Fatturato [illegible] miliardi; Investimenti: 256 miliardi; Ricerca e sviluppo: 66 miliardi; Posizione finanziaria netta: 38 [illegible]; Dipendenti: 28.942.

La domanda di componenti destinati alle auto è [illegible] in aumento in Italia e in Europa [illegible] Francia, Germania e Gran Bretagna. Il mercato dei componenti per veicoli industriali [illegible] ha registrato una ulteriore flessione.

L'utile operativo ha raggiunto il 5,2% del fatturato.

Sistemi di produzione. Fatturato: 590 miliardi; Investimenti: 8 miliardi; Ricerca e sviluppo: 20 miliardi; Posizione finanziaria netta: [illegible] miliardi; Dipendenti: 4301.

Una efficace politica aziendale e il miglioramento dei prodotti hanno consentito di acquisire ordini per circa 1000 miliardi, circa il doppio del precedente esercizio.

Le spese di ricerca e sviluppo si sono mantenute su livelli molto elevati, con una incidenza del 3,5% sui ricavi, mentre il risultato operativo è stato pari al 7,9% del fatturato.

Ingegneria civile. Fatturato: [illegible] miliardi; Investimenti: 33 miliardi; Posizione finanziaria netta: attiva per 83 miliardi; Dipendenti: 2937.

Le società del Gruppo Impresit hanno acquisito ordini per 1148 miliardi (52% in Italia e 48% all'estero); mentre al 31 dicembre il portafoglio ordini complessivo ammontava a 4158 miliardi.

Il volume complessivo dei ricavi è stato di 2000 [illegible] miliardi di pertinenza delle società controllate. L'utile operativo è stato pari al 5,1% del fatturato.

Termomeccanica. Fatturato: [illegible] miliardi; Investimenti: 3 miliardi; Ricerca e sviluppo: [illegible] miliardi; Posizione finanziaria netta: 120 miliardi; Dipendenti: [illegible].

Il mercato delle centrali turbogas ha fatto registrare una situazione di stasi che non ha permesso l'acquisizione di nuovi ordini se non per ricambi e assistenza tecnica. Nel [illegible] dell'anno comunque, sono entrate in funzione 10 turbine realizzate dalla società. Nell'area nucleare sono stati realizzati componenti ed impianti e [illegible] stati acquisiti ordini per centrali Enel in Italia e per centrali e reattori all'estero.

Il risultato operativo è stato pari al 6,7% del fatturato.

Telecomunicazioni, balzo degli ordini

Telecomunicazioni. Fatturato: 412 miliardi; Investimenti: 23 miliardi; Ricerca e sviluppo: 47 miliardi; Posizione finanziaria netta: 151 miliardi; Dipendenti: 6164.

Il [illegible] si è chiuso con risultati molto positivi. Gli ordini in Italia sono [illegible] pari a 239 miliardi (+19%) mentre quelli all'estero hanno raggiunto 243 miliardi, con un aumento del 23%. Gli investimenti si sono incrementati del 35% mentre le spese di ricerca e sviluppo, 47 miliardi, sono state pari ad oltre l'11% dei ricavi. Il risultato operativo è stato del 12,1% del fatturato.

Bioingegneria. Fatturato: 122 miliardi; Investimenti: 1 miliardi; Ricerca e sviluppo: 4 miliardi; Posizione finanziaria netta: 21 miliardi; Dipendenti: 874.

Le vendite si sono ulteriormente incrementate nonostante la crescente concorrenza dei produttori americani. Di particolare rilievo i risultati ottenuti in Italia, Spagna, Germania, Brasile e nei Paesi del Nord Europa. L'utile operativo ha raggiunto il 23,8% del fatturato (21,5 nel 1983).

Editoria. Fatturato: [illegible] miliardi; Investimenti: 3 miliardi; Posizione finanziaria netta: attiva per [illegible] miliardi; Dipendenti: [illegible].

I risultati economici delle società del settore sono stati complessivamente positivi. L'Editrice La Stampa ha incrementato il fatturato per vendite copie del 13,5% rispetto al 1983. La raccolta pubblicitaria, pur presentando risultati positivi, ha subito un lieve calo dovuto al mancato rinnovo del contratto con due testate.

Il settore ha chiuso il 1984 con un utile operativo del 4,7% sul fatturato.

Turismo e trasporti. Fatturato: 242 miliardi; Investimenti: 15 miliardi; Posizione finanziaria netta: attiva per 18 miliardi; Dipendenti: 2766.

La Ventana ha avuto un andamento positivo nell'area turismo mentre per il trasporto merci il 1984 è stato caratterizzato dal riassetto strutturale organizzativo che ha determinato un ridimensionamento della struttura e un calo di attività. Positivo l'andamento per quanto riguarda i trasporti in concessione.

Anno di svolta per i veicoli industriali Movimento terra: schiarita sul mercato

Veicoli industriali. Fatturato: 4590 miliardi; Investimenti: [illegible] miliardi; Ricerca e sviluppo: 151 miliardi; Posizione finanziaria netta: 1287 miliardi; Dipendenti: 36.263.

Anche nel 1984 il mercato europeo è rimasto stazionario sui bassi livelli degli anni precedenti. In questo contesto negativo, caratterizzato anche da una indiscriminata «guerra dei prezzi», l'Iveco ha venduto 80.322 veicoli, con una riduzione del 5,9% rispetto all'anno precedente.

In [illegible] benché il mercato abbia registrato una ulteriore flessione soprattutto nel segmento dei veicoli pesanti che è circa il 10%, l'Iveco ha venduto 30.294 [illegible] (32.837 nel 1983).

In Francia, in un mercato che è ancora sceso del 6,4%, l'Iveco ha venduto 11.490 [illegible] precedente. In Germania, dove le immatricolazioni complessive [illegible] scese del 10%, l'Iveco ha mantenuto pressoché inalterata la propria quota di mercato. Nei Paesi extraeuropei (esclusi Usa) che hanno presentato un calo generalizzato, la società ha venduto 25.492 unità (contro le 26.4% [illegible]) unità nel 1983, conservando però inalterata la propria presenza. Sul mercato statunitense, in forte ascesa, l'Iveco ha incrementato le proprie vendite del 36,4% passando da [illegible] unità del 1983 a 3452 del 1984.

Nel [illegible] dell'esercizio sono state effettuate pesanti ristrutturazioni tra cui la chiusura dello stabilimento di Trappes in Francia che ha comportato rilevanti oneri straordinari nonché investimenti nei nuovi prodotti e processi produttivi e le spese di ricerca e sviluppo. Tutto ciò se da un lato ha comportato di chiudere l'esercizio con un risultato negativo, dall'altro ha permesso di affrontare il [illegible] condizioni di recuperata competitività.

Movimento terra. Fatturato: 1010 miliardi; Investimenti: 10 miliardi; Ricerca e sviluppo: 18 miliardi; Posizione finanziaria netta: 320 miliardi; Dipendenti: 6357.

Dopo 4 anni di flessione la domanda mondiale ha registrato una moderata inversione di tendenza, anche se questi segni di sviluppo si sono [illegible] avuti soprattutto in mercati dove la presenza della Fiatallis non è particolarmente significativa. Per contro aree di tradizionale presenza Fiatallis hanno subìto ulteriori flessioni: Italia (—20%), Germania (—6), Francia (—13), Africa (—29), Medio Oriente (—33).

Le unità vendute da Fiatallis sono state 8335 (6064 nel 1983); con una quota di penetrazione del 7,3%.

Prodotti ferroviari. Fatturato 144 miliardi; Investimenti: 2 miliardi; Ricerca e sviluppo: 1 miliardo; Posizione finanziaria netta: attiva per 64 miliardi; Dipendenti: 1301.

L'attività è stata caratterizzata dallo sviluppo delle commesse [illegible] Ferrovie dello Stato e [illegible] quelle destinate ai trasporti urbani e regionali, particolarmente all'Azienda Tranviaria Milanese e ai Trasporti Torinesi per la metropolitana leggera. A fine [illegible] gli ordini ammontavano a 325 miliardi.

Notevolmente incrementati gli investimenti, mentre l'utile operativo è risultato pari al 10% del fatturato.

Aviazione. Fatturato: [illegible] miliardi; Investimenti: [illegible] miliardi; Ricerca e sviluppo: 51 miliardi; Posizione finanziaria netta: attiva per [illegible] miliardi; Dipendenti: 3466.

E' proseguita l'intensa attività nel campo delle collaborazioni internazionali in particolare per la progettazione e la produzione dei nuovi motori civili con importanti partner quali Pratt & Whitney, Mtu, Kongsberg e General Electric. Si è avuto un sensibile incremento del fatturato e il portafoglio ordini che ha raggiunto a fine 1984 i 694 miliardi.

Le spese di ricerca e sviluppo hanno rappresentato il 16% dei ricavi. Il risultato operativo è stato pari al 10,3% del fatturato.

Il guadagno Fidis quasi raddoppiato

Fidis. La società ha ulteriormente migliorato i positivi risultati del 1983. I fatti salienti dell'esercizio si possono compendiare nell'intenso movimento del portafoglio partecipazioni e nella profonda gestione delle risorse finanziarie.

A fine [illegible] gli investimenti in partecipazioni, considerate al netto del relativo fondo rischi, e in obbligazioni convertibili risultavano finanziati per il 84% dai [illegible] propri.

L'utile consolidato delle [illegible] 1984 risulta di 105 miliardi in sensibile aumento rispetto al 1983 (56.5 miliardi).

Servizi finanziari. Le società italiane del settore finanziario coordinate dalla Fidis (Sava, Sava Leasing, Ufi, Sicul, Ifa, Sifind), hanno ulteriormente intensificato l'azione di appoggio ai settori produttivi per la vendita dei prodotti del gruppo, raggiungendo un volume di affari di [illegible] miliardi con un incremento del 21% rispetto al 1983.

Le società estere di servizi finanziari coordinate dalla Fiat Finance B.V. hanno erogato complessivamente 5400 miliardi di finanziamenti, con un aumento del 29%.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Conferenza stampa Casio

La Casio Computer Co. Ltd. di Tokyo ha [illegible] organizzato una conferenza stampa alla quale sono convenuti numerosissimi giornalisti.

La Casio, presente in Italia da oltre 10 anni, ha voluto sottolineare con questa manifestazione l'importante ruolo della sua azienda nelle distribuzioni ufficiali delle diverse linee di prodotti, tra cui la Lorenz S.p.A. per gli orologi.

[illegible] Manager Yukio Kashio, uno dei quattro fratelli fondatori della straordinaria azienda giapponese, il General Manager Overseas Division e il Director European Division, hanno testimoniato con [illegible] lo sforzo il lavoro compiuto per la [illegible] del marchio Casio nel nostro paese.

[illegible]

Fra i prodotti [illegible]

Bocce, Campionato Italiano Bancari a coppie organizzato dalla Cassa di Risparmio di Asti

[illegible]

Primo vincitore del grande concorso Ferro China Bisleri

[illegible]

In Borsa spuntano acquisti per contrastare chi tenta la scalata

Bonomi risponde all'assalto per il controllo della Bi Invest

L'attacco alla maggioranza attuale sarebbe coordinato dal figlio di Cefis

MILANO — Continua in Borsa l'assalto ai titoli del gruppo Bonomi: anche [illegible] sotto la spinta [illegible] forti acquisti le azioni ordinarie della holding Bi-Invest hanno guadagnato il 22 per cento portandosi alla soglia delle 8000 lire: il titolo di risparmio ha guadagnato il 23 per cento e anche le obbligazioni convertibili o contante sono salite [illegible] a 405.

A comprare ieri, affermano le Fo[illegible] [illegible]rza, sarebbero stati anche gli operatori [illegible] gruppo Bonomi che tentano di contrastare gli assalti degli scalatori. [illegible] prima volta [illegible] dieci anni comunque che si [illegible] in Borsa [illegible] un tentativo di scalata: bisogna tornare agli inizi degli Anni Settanta per ritrovare gli assalti a Bastogi, Italcementi, Cantoni, Pacchetti, assalti che vedevano come protagonisti i «golpisti della Borsa», come li aveva soprannominati Ugo La Malfa, vale a dire Sindona, Calvi, Giorgio Corsi per conto di Montedison e, ironia della sorte, Anna Bonomi, il cui impero è oggi sotto tiro da parte di anonimi.

Sull'identità di costoro sino ad oggi è trapelato ben poco: di certo [illegible] che si tratta di una cordata [illegible] dinata [illegible] Francesco Micheli, ex operatore di Borsa per conto di Coral quando costui era la mente finanziaria della Montedison di Eugenio Cefis, e da Giorgio Cefis, figlio di Eugenio.

Due mesi fa il misterioso scalatore ha contattato parecchi azionisti di minoranza della Bi-Invest cercando [illegible] farli entrare nell'iniziativa. [illegible] col fatto che il controllo della finanziaria [illegible] era saldamente nelle mani della famiglia Bonomi (possiede soltanto il 28 per cento, mentre [illegible] per cento, per altro non sindacato, è [illegible] possesso di fondi di investimento e banche).

Inoltre, fatto anche questo non trascurabile, il titolo era sottoquotato rispetto al valore effettivo. Non sappiamo come finirà questa vicenda, [illegible] cioè la scalata avrà successo oppure verrà rintuzzata: in passato non tutti gli assalti terminavano con l'allontanamento dell'azionista sconfitto e l'insediamento del [illegible] Qualche volta subentrava un accordo in base al quale il vecchio proprietario accettava lo stato delle cose, comprava le azioni rastrellate.

E' per altro certo che operazioni [illegible] questo tipo non fanno bene [illegible] una Borsa che si sta riprendendo solo ora dopo anni di crisi, provocati appunto dai «golpisti» e dai loro emuli.

[illegible] riprova di quanto sopra si è visto che ieri il mercato, pur portandosi in rialzo dopo le flessioni dei giorni scorsi, ha visto concentrarsi l'attività su valori industriali, assicurativi e finanziari di primo piano, come Saipem, Generali, Italcementi, Sip, Stet, Olivetti, Rinascente, Snia. **g. mo.**

Il presidente della Bi-Invest, Carlo Bonomi

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.550	[illegible]
Banca Popolare di Milano	16.000	1.600
Banca Popolare di Novara	13.000	5.200
Banca Subalpina	4.835	1.000
Un. Subalpina Assicuraz.	15.800	700

Saliti [illegible] tre i gruppi in lista per il salvataggio

Gondrand, colpo di scena adesso c'è un' offerta Usa

MILANO — Colpo di scena nella vicenda Gondrand. Un gruppo americano ha avanzato nella serata di lunedì un'offerta al commissario del gruppo Alberto Zaninello per l'acquisto della Gondrand ant e di altre consociate del gruppo: l'Eurodock e la Derrate Alimentari (per queste società esistono due offerte concorrenti), la Gti e il palazzo di via Pontaccio a Milano.

«I rappresentanti [illegible] questa multinazionale — spiega il commissario — [illegible] hanno chiesto due settimane per formalizzare l'offerta che, sotto il profilo occupazionale, [illegible] dovrebbe discostarsi dalle linee dell'accordo siglato con il sindacato e che prevede un'occupazione complessiva di 430 persone tra diciotto mesi».

La comparsa della multinazionale rischia di sconvolgere ogni previsione sulla sorte della Gondrand. Fino all'inizio della settimana erano in lizza l'imprenditore Dino De Luca (già responsabile del settore logistico Montedison) che, [illegible] conto [illegible] alcuni clienti (e la partecipazione della Fronim a cui partecipano Imi e Bnl) aveva avanzato [illegible] proposta globale di acquisto per un importo vicino ai 15 miliardi. Si erano poi fatti avanti due imprenditori concorrenti che avevano fatto proposte («molto interessanti», commenta Zaninello) per l'Eurodock e la Derrate Alimentari. **u. b.**

E per [illegible] flotta Lauro c'è una cordata italo-greca

[illegible] — Un gruppo di armatori, due italiani [illegible] uno greco hanno avanzato una proposta [illegible] acquisto della flotta Lauro, attualmente in amministrazione straordinaria. Si tratta dell'armatore [illegible] Luciano Occhetti, del veneziano Giancarlo Ligabue e [illegible] greco John Chandris. La proposta di acquisto è stata formalizzata nel [illegible] [illegible] un [illegible] con il ministro dell'Industria Altissimo al quale hanno partecipato anche il presidente della società di navigazione Chandris Italia, George Poulides, ed il commissario straordinario

La proposta di acquisto, sulla quale dovrà pronunciarsi il Cipi nei prossimi giorni, prevede la conferma dell'attuale ragione sociale e della bandiera italiana, il ri[illegible] in servizio di 400 marittimi e 60 amministrativi più alcuni dirigenti, il mantenimento della sede sociale a Napoli e di quelle operative di Genova e Roma, l'impegno a non cedere partecipazioni azionarie ad armatori stranieri per almeno 5 anni.

Indesit Altissimo cerca soluzioni

ROMA — [illegible] situazione della Indesit, azienda di elettrodomestici «bianchi» e di componentistica, sarà esaminata il [illegible] luglio [illegible] ministero dell'Industria [illegible] sottosegretario Zito, dal sindacato e dall'azienda. Per quella data Zito dovrebbe fornire [illegible] soluzione al problema della Indesit avendo completato i colloqui con i possibili partners.

«Stiamo trattando con imprenditori italiani e stranieri», affermano al ministero dell'Industria, senza fornire però i nomi.

La Indesit, che ha due stabilimenti a Teverola e a None, occupa 7500 persone che sono però attualmente in cassa integrazione. Fino ad agosto, secondo [illegible] Fim, [illegible] previsti solo due [illegible] giorni [illegible] lavoro.

• Oggi nell'ambito di un pacchetto di sei [illegible] sciopero deciso dal coordinamento sindacale Ansaldo, si sciopera per tre ore negli stabilimenti [illegible] Milano (Sesto) e Genova. Le manifestazioni [illegible] state indette, precisa un comunicato sindacale, per sollecitare l'apertura di un tavolo nazionale di trattativa per [illegible] vertenza di raggruppamento.

Centrale-Ambrosiano dopo la fusione Il 38% andrà ai privati

MILANO — Primo passo concreto verso la fusione tra Centrale e Banco Ambrosiano. Ieri il consiglio [illegible] Nuovo Banco, dopo aver espresso un parere di massima favorevole all'operazione, ha deciso di rinviare [illegible] decisione ufficiale al consiglio che si terrà il 16 luglio.

Entro la fine della prossima settimana, infatti, i due esperti nominati da [illegible] ranno una perizia patrimoniale sul Banco e la Centrale (è sempre più accreditata l'ipotesi di un concambio di 2,76 azioni del Banco Ambrosiano per una Centrale).

La fusione coinvolgerà anche la finanziaria Sparfin, controllata [illegible] 100% [illegible] Centrale. Il Banco Ambrosiano dispone ora di un capitale di 741,6 miliardi, oltre a un fondo sovrapprezzo azioni per 13,2 miliardi. Gli istituti di credito controllano l'81% del capitale mentre il restante 19% è nelle mani di [illegible] 36 [illegible] azionisti privati.

Dopo l'operazione di fusione la quota nelle [illegible] delle banche dovrebbe scendere intorno al 58%. Sul mercato, grazie all'opera [illegible] un consorzio [illegible] garanzia a cui non parteciperanno con ogni probabilità [illegible] banche azioniste, verrà collocata [illegible] quota (circa il 38% del capitale) delle azioni della Centrale. **u. b.**

Saiag [illegible]

TORINO — Il bilancio certificato 1984 della Saiag chiude con [illegible] utile di 78,7 milioni (37,9 milioni nel precedente esercizio), che viene destinato a riserve e a fondi. L'esercizio 1984, i cui risultati [illegible] presentati agli azionisti nell'assemblea [illegible] ieri, è stato fortemente caratterizzato da un'attività di ristrutturazione che ha interessato tutto il gruppo, [illegible] riunisce aziende operanti nei settori [illegible] prodotti in gomma ed in plastica.

A livello di consolidato, le vendite del gruppo nel 1984 hanno raggiunto 164 miliardi, con un incremento del 15% rispetto al 1983, mentre la forza [illegible] lavoro a fine anno è scesa da 2053 a 1610 (-21,6%).

Sul piano gestionale, si è avuto un forte miglioramento del margine operativo; nei primi 5 mesi del 1985 l'incremento rispetto allo stesso periodo del [illegible] è stato dell'38%, in presenza di un [illegible] maggiorato del 14%.

Impianto [illegible] Marchetti per il Cern di Ginevra

ROMA — La Bisi Marchetti, utilizzando tecnologia aerospaziale avanzata, ha prodotto per il Centro ricerche nucleari di Ginevra una membrana sferica di materiale composito dello spessore di 0,8 millimetri e del diametro [illegible] 2,4 metri che servirà per la chiusura di una camera a vuoto lunga 110 metri nella quale verranno condotte misure [illegible] particelle nucleari.

Si tratta di una realizzazione che per le sue caratteristiche e dimensioni si situa ai limiti consentiti dall'odierna tecnologia. La membrana richiedeva, infatti, uno spessore molto sottile ed uniforme che permettesse ai sensori situati in una camera ad elio di captare con il minimo ostacolo e la minima distorsione le particelle derivanti dalla [illegible] disintegrazione del fascio di protoni accelerato nel ciclotrone Sps del Cern.

DIRITTI

Rinascente az x az 16,50; priv. az x az 11,25; Saris 20,25. Espresso az x az [illegible]; Espresso oz x [illegible] 375. Italcementi az x az 21230. Marelli dir gz 334; Risp gz [illegible] x az 143; ob x az 230. Smi az x az 101; az x ob 72. Ifi priv dir gr 491; az x [illegible] 465. Snia BPD sott az 315; sott ob 300

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		2-7
Ala	L.	16.514
Arca BB	»	13.080
Arca RR	»	10.889
Aureo	»	18.000
Azzurro	»	10.906
Euro Vega	»	n.d.
Euro Antares	»	n.d.
Euro Androm.	»	n.d.
Fiorino	»	10.830
Fondattivo	»	10.899
Fondersel	»	14.852
Fondicri 1°	»	10.270
Fondinvest 1	»	10.980
Fondinvest 2	»	10.000
Fondo Profess.	»	15.343
Genercomit	»	11.548
Gestiras	»	12.754
Imi capital	»	14.481
Imi rend	»	11.886
Interbanc. az.	»	11.745
Interbanc. ob.	»	15.873
Interbanc. re.	»	10.909
Libra	»	11.027
Multiras	»	10.953
Nagracapital	»	10.000
Nagrarend	»	10.000
Nordfondo	»	10.964
Primecash	»	11.279
Primerend	»	14.432
Primecapital	»	14.452
Redditosette	»	10.800
Sforzesco	»	10.253
Visconteo	»	10.503
Verde	»	10.312
Fondo Ina	»	1499.408

ESTERI AUTORIZZATI		2-7
Fonditalia	$	37,51
Interfund	$	14,81
Int. Sec. Fund	$	10,81
Italfortune	$	14,31
Italunion	$	16,44
Multinvest	$	25,57
Capitalitalia	$	14,63
Mediolanum	$	17,30
Rominvest	$	17,33
Robeco	fiorini	77,20
Rolinco	fiorini	70,70
Rasfund	L.	31.207
Fondo Tre R	L.	84.500

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 10	101 15
C.C.T. 1/2/86	101 05	101 05
C.C.T. 1/3/86	101 60	101 50
C.C.T. 1/6/86	101 70	101 75
C.C.T. 1/7/86	101 85	101 85
C.C.T. 1/8/86	101 50	101 60
C.C.T. 1/10/82-86	101 65	101 60
C.C.T. 1/10/83-86	100 60	100 20
C.C.T. 1/11/86	101 75	101 60
C.C.T. 1/12/86	101 70	101 90
C.C.T. 1/1/87	102 55	102 75
C.C.T. 1/2/87	102.10	102
C.C.T. 1/3/87	102 15	102 15
C.C.T. 1/4/87	101 90	102 05
C.C.T. 1/5/87	101 80	102
C.C.T. 1/6/87	100 85	100 30
C.C.T. 1/12/87	101	101 30
C.C.T. 1/7/88	101 25	101 60
C.C.T. 1/6/88	103	103 55
C.C.T. 1/10/88	102 50	102 60
C.C.T. 1/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	[illegible] 85	104 50
C.C.T. 1/3/91	102 20	102 20
C.C.T. 1/6/91	102 10	102 10
C.C.T. 1/7/91	102	102 20
C.C.T. 1/8/91	101 65	101 70
C.T.Ecu 14% 83/88	113 30	112 50
C.T.Ecu 13% 82/89	106 10	105 70
C.T.Ecu 11,50% 83/90	103 60	[illegible]
C.T.R. 2,50%	61 40	61 40
B.T.P. 17% 83/85 II	—	—
B.T.P. 17% 83/85 III	100 55	100 50
B.T.P. 16% 84/86 I	101 35	101 40
B.T.P. 14% 84/86 II	100 15	100 20
B.T.P. 12% 78/87	98 05	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 59/80 I	90 80	90 80
Enel 6% 65/80 I	87 50	88 60
Enel 7% 71/86	99 55	99 60
Enel 7% [illegible]	98 90	97
Enel 7% 73/83	84 10	81
Enel 12% 79/90	99 85	99 60
Enel 13% 80/87	99	99 60
Enel 80/87 Ind.	100 10	100
Enel 81/88 Ind.	100 75	100 90
Enel 82/89 Ind. I	106 60	106 40
Enel 82/89 Ind. II	105	105
Enel 82/89 Ind. III	105 60	104 90
Enel 83/89 Ind. IV	106 10	104 70
Enel 83/90 Ind. I	106 85	106
Enel 83/90 Ind. II	103 30	103 50
Enel 83/90 Ind. III	104	103 50
Enel 84/92 Ind.	103 75	103 60
Enel 84/93 Ind. II	102 60	102 30
Enel 84/93 Ind. III	103 10	103
Enel 84/93 Ind. IV	102 60	101 80
I.R.I. B Spir. 82/88 Ind.	104 10	107 90
I.R.I. B. Spir. 83/89 Ind.	109 30	106 50
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 60	103 50
I.R.I. Stet 84/89 TV	102 75	102 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 50	81
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90 10	88 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	87 80	85 90
Aut. I.R.I. 7% 71/88	98 80	98 40
CCOP 5% 30.le	78 60	80 40
CCOP 6% 30.le	70	68 35
CCOP 7% 30.le	69 35	69 20
CCOP 6% 1975/2005	88 50	88 80
CCOP 6% 1976/2006	70 80	70 30
CCOP 10% 1977/2007	78	77 50
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	98 30	81 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 63/88 III	88 80	88 80
CCOP Int. st. 6% 65/88 IV	87 10	85 90
CCOP Int. st. 7% 70/91 I	86 60	84 20
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	84 90	83 70
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	82 70	81 80
CCOP Anas 7% 73/2002 I	68 90	70 35
CCOP Aut. 6% 65/90 I	71	70
CCOP FS 6% 67/87	82 10	81 80
CCOP FS 7% 71/91	88	82
CCOP FS 7% 72/92 I	88 50	89
CCOP FS 7% 72/92 II	82 50	78 75
CCOP pr 6% 65/88 IV	86 30	82 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92 80	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	92	91 35
CCOP pr 6% 68/93 VII	87 50	85 50
CCOP pr 6% 69/93 VIII	87 80	86 80
CCOP pr 7% 71/91 II	84 00	[illegible]
AMM. FS 6% 68/88	87 50	88
AMM. FS 7% 70/90	86	86 50
AZ. FS 83/90 Ind.	102 90	102 60
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 65	102 50
AZ. FS 84/92 Ind.	101 50	102 40
IMI 6% 67/87 XXVI	88 80	88 75
IMI 6% 68/88 XXVII	87 30	88
IMI 7% 70/88 XXVIII	91	88 60
IMI 7% 70/88 XXIX	88 60	88 60
IMI 7% 73/84 XXXVIII	81 35	79 50
IMI TV 81/88 LXXXI	114 70	110 20
BEI 14% 84/91	104 20	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 30	88
S. Paolo c.f. 6% comm.	78 50	82 50
S. Paolo c.f. 6%	60 50	70
S. Paolo c.f. 5% 66/91 1° Ind.	135 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 37'	102	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 38'	102 75	102 50
S. Paolo c.f. TV 82/87 40'	103	102 50
S. Paolo c.f. TV 83/88 56'	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	63 50	64 50
S. Paolo o.p. 6%	86	86 40
S. Paolo o.p. 7%	77 60	81 75
S. Paolo o.p. 5%	85	85 50
S. Paolo o.p. 5% 78/98 Ecu	111	111
S. Paolo o.p. TV 81/91 18'	101 50	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22'	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24'	102 75	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26'	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	103	102 50
Olivetti TV 82/87	103 10	[illegible]
Pirelli spa TV 82/88	102 75	[illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	215 60	233
Cogefar 14% 81/86	[illegible]	n.q.
Generali 12% 81/88	353	353
IFIL 13% 81/87	270	281
IRI-B. Roma 13% 81/87	111 25	108
IRI-Comit 13% 81/87	127 50	126
IRI-Credit 13% 81/87	131 50	124
Italgas 14% 82/88	181	183
La Centr. 13% 81/88	—	—
Mediobanca 14% 82/88	1221	1219
Med. Sip 13% 81/91	—	—
Med. Fidis 13% 81/91	275 50	275
Med. S. Spir. 7% 73/88	—	225
Med. Selm 14% 82/92	183	185
Med. Snia 13% 80/90	—	—
Olivetti 13% 81/91	138 50	145
Pirelli spa 13% 81/91	181 50	184
Pirelli spa 13,5% 81/88	167 10	176
S. Paolo Att. Im. 14% 82/90	156 10	151 80
S. Paolo Italc. 12% 79/86	[illegible]	485
Unicem 14% 81/87	131	140
Unicem 15% 82/88	[illegible]	130

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 2-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 2-7
ALIMENTARI				
Alivar	7250	— 60	1500	7250
Bonifiche Ferr.	38200	—	1000	n.q.
Eridania	10400	[illegible]	39500	10400
Florio	n.q.	—	—	214
Buitoni ord.	3550	+ 50	50000	n.q.
Buitoni risp.	3730	+ 115	[illegible]	n.q.
Milanagr. VIII.	6950	—	7500	7100
Perugina ord.	3670	— 35	6000	n.q.
Perugina risp.	2595	+ 40	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	50495	+ 495	4300	n.q.
Ausonia Ass.	1115	[illegible]	[illegible]	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20150	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi. risp.	14240	— 110	7300	[illegible]
C. Latina ord.	1305	+ 5	5000	1310
C. Latina priv.	1150	—	15000	1100
FIRS ord.	1900	— 295	1000	n.q.
FIRS risp.	903	+ 11	21300	n.q.
Generali	80170	+ 1140	65400	80400
Italia Ass.	18020	+ 180	12200	n.q.
L'Abeille	42500	— [illegible]	1500	n.q.
La F[illegible]	67505	+ [illegible]	1500	n.q.
La Previdente	23000	— [illegible]	4750	n.q.
Lloyd Adriatico	7300	— 145	32000	n.q.
RAS	75850	+ [illegible]	16850	[illegible]
SAI ord.	18300	+ 350	30250	18200
SAI priv.	15590	—	100	[illegible]
Toro Ass. ord.	18850	+ [illegible]	10600	[illegible]
Toro Ass. priv.	11801	—	33400	11950
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5150	—	13500	n.q.
B. Comm. Ital.	21090	+ 470	7800	21000
B.N.A. ord.	4870	+ 35	12000	4800
B.N.A. priv.	3400	+ 35	6500	3350
Banco Roma	14410	— 40	4900	14400
Banco Lariano	4835	— 110	110500	n.q.
Cred. Italiano	2270	—	68000	2250
Cred. Varesino	4165	— 84	11000	n.q.
Interbanca p.	21495	+ 95	7300	21000
Mediobanca	114000	+ 3200	7750	111000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	6320	+ 30	79500	6300
Burgo priv.	5540	+ 40	4500	5600
Burgo risp.	6150	+ 50	32000	6100
De Medici	2650	+ 50	40000	n.q.
L'Espresso	6500	— 50	3500	n.q.
Mondadori o.	5150	— 100	500	n.q.
Mondadori p.	2949	+ 75	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2225	— 5	178000	n.q.
Pozzi Ginori o.	185	+ 1	225000	185
Pozzi Ginori r.	111	—	—	105
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	[illegible]	+ 2300	6850	n.q.
Italcementi r.	34000	[illegible] 2000	[illegible]	n.q.
Unicem ord.	17850	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	13160	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5740	— 50	—	n.q.
Caffaro ord.	1520	+ 40	865000	n.q.
Caffaro risp.	985	+ 30	[illegible]	n.q.
Farmit. Erba	13150	+ 100	[illegible]	n.q.
Fidenza Vetraria	[illegible]	+ 185	19000	n.q.
Italgas	[illegible]	+ 17	83000	1430
Mira Lanza	33500	— 300	1000	33200
Montedison	[illegible]	— 5	3088000	[illegible]
Paramatti	n.q.	—	—	1740
Perlier	[illegible]	— 1[illegible]	10000	n.q.
Pierrel ord.	[illegible]	— 1	11800	[illegible]
Pierrel risp.	1133	+ 23	57000	1100
Pirelli S.p.A. o.	[illegible]	— 25	240000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	2730	— 150	[illegible]	2730

Titoli	Milano 2-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 2-7
Recordati	10650	—	7400	n.q.
Rol	3630	— 40	5000	n.q.
Saffa ord	7900	+ 70	25500	8000
Saffa risp.	8150	— 100	1000	8300
Saiag	n.q.	—	—	1165
Siossigeno	31290	— 380	2100	n.q.
SNIA BPD ord.	3165	+ 25	449000	3185 *
SNIA BPD risp.	3180	— 3	47000	3180 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 10	826000	880
La Rinasc. priv.	711	—	265000	718
Silos	[illegible]	+ 15	150000	1445
[illegible]	16600	— 950	3100	n.q.
Standa risp.	17200	+ 150	2100	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1105	+ [illegible]	1750000	1125
Ausiliare	3180	— [illegible]	1000	n.q.
Autostr. To-Mi	3345	— 4	9500	3350
Italcable ord.	14630	— 30	21500	14600
Italcable risp.	14740	— 10	7500	14800
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	6500	— 50	500	n.q.
SIP ord	2415	+ [illegible]	[illegible]	2435 *
SIP risp.	2442	+ 52	115000	2430 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4360	+ 148	[illegible]	n.q.
Selm risp.	4290	+ 1	25500	n.q.
Tecnomasio	808	— 2	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2350	+ 70	27000	n.q.
Agricola Fin. o.	15230	+ 210	9200	n.q.
Agricola Fin. r.	15400	— 150	500	n.q.
Bastogi-Irbs	334 25	+ 2 75	3990000	335
Bonif. Siele	26600	— 300	2100	n.q.
Borgosesia o.	—	—	—	—
Borgosesia r.	—	—	—	—
Brioschi	608	—	6000	n.q.
Buton	2350	+ 170	7000	n.q.
Cabote Mil. C. o.	7800	+ 150	14000	n.q.
Cabote Mil. C. r.	7700	— 48	500	n.q.
La Centrale o.	3540	+ 40	356000	3540
La Centrale r.	3380	— 18	64000	3400
CIR ord.	5120	— 70	25000	5130
CIR risp.	4830	— 58	6000	5030
CIR risp. n.c.	3420	+ 30	17500	3420
Eurogest ord.	1280	+ 10	1000	n.q.
Eurogest risp.	1370	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1090	+ 5	2000	n.q.
Euromobiliare	4875	—	2500	n.q.
Fidis	5620	+ 140	34500	5600
Fin. Breda	4801	— 4	23000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	—	—	—	n.q.
Finrex	1138	—	—	n.q.
Finaldir	—	—	—	—
Fiscambi	4895	+ 15	2000	4700
Gemina ord.	875	— 5	650000	n.q.
Gemina risp.	874	—	50000	n.q.
GIM ord.	4595	+ 505	33000	4100
GIM risp.	2360	+ 245	37000	2100
IFI priv.	8100	— 25	69500	8100
IFIL ord.	7295	+ 35	131000	7300
IFIL risp.	5740	+ 55	57000	5700
Iniziativa Me.T.A.	45450	— 38	6100	n.q.
Ist. mobiliare	81500	+ 1600	43150	n.q.
Mittel	1858	+ 15	7000	1800
Partec. Finanz.	4500	+ 250	191000	n.q.
Pirelli & C.	4285	+ 15	19500	4300
Rejna ord.	11850	—	900	n.q.
Rejna risp.	11650	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7790	+ 35	5000	n.q.
Schiapparelli	415 25	+ 4 25	10000	408
Serfi	5380	+ 30	10000	2300
SME	1338	+ 8	130000	1330
SME 1/7/84	1255	—	250000	1270
SMI ord.	2487	+ 60	153000	2380
SMI ord. 1/7/84	—	—	—	—

Titoli	Milano 2-7	Variaz.	Quantità trattate	[illegible]
SMI risp.	2240	+ 65	60000	[illegible]
SOPAF	1885	— 20	3000	n.q.
STET ord.	2370	+ 24	415000	2360 *
STET risp.	2245	+ 29	74000	2258 *
Terme Acqui	1175	—	4000	n.q.
Trenno	—	—	—	n.q.
Tripcovich	8450	+ 250	14500	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	9470	+ 150	10500	n.q.
Attività Imm.	4200	+ 100	9000	4200
BI-INVEST ord.	7920	+ 1445	2088500	[illegible]
BI-INVEST risp.	7650	+ 1430	275000	[illegible]
Cogefar	3305	+ 25	50000	n.q.
Cen. Ac. Roma	111	+ 1	30000	115
De Angeli-Frua	1450	—	10000	[illegible]
I.L.I. ord.	2750	— 50	6000	n.q.
I.L.I. risp.	2800	+ 10	8000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1950
IEVIM	10600	—	500	10500
Risanam. ord.	6720	—	1600	[illegible]
Risanam. risp.	6800	+ 50	1000	6800
Sila	3970	— 10	61000	4000
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5550	— 100	4800	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	4000
Danieli	6510	+ 20	17900	n.q.
FIAT ord.	3750	— 30	999000	3818 *
Warrant Fiat o.	2450	+ 80	24000	2436 *
FIAT priv.	3384	+ 13	680000	3443 *
Warrant Fiat p.	2145	— 45	19000	2170 *
Gilardini	22400	+ 210	1500	22200
Franco Tosi	20300	—	1400	n.q.
Magneti M. o.	1885	+ 15	33000	1850
Magneti M. r.	1830	+ 20	13000	1810
Olivetti ord.	5660	+ 60	311500	5650
Olivetti priv.	5150	— 14	23000	5550
Olivetti risp.	5005	+ 35	34000	5050
Oliv. risp. n.c.	5540	+ 40	55500	5450
Saipem	6700	+ 280	335500	n.q.
Sasib ord.	6500	— 10	16000	6550
Sasib priv.	6600	—	2000	6600
Westinghouse	27200	— 800	600	27200
Worthington	1660	— 10	16000	n.q.
[illegible] METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	[illegible]	+ 120	1500	n.q.
Dalmine	660 50	+ 1	564000	660
Falck ord.	[illegible]	+ 10	40000	n.q.
Falck risp.	3979	+ 79	29000	n.q.
Ilssa-Viola	965	— 12	—	n.q.
La Magona	5750	— 20	500	n.q.
Portuense	550	—	—	n.q.
[illegible]	n.q.	—	—	10050
Trafilerie	[illegible]	— 201	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4550	— 110	12000	4650
Cucirini	2010	+ 10	—	n.q.
Cascami 1872	4245	— 55	—	n.q.
Eliolona	1670	+ 25	5000	n.q.
Fisac ord.	5150	+ 5	500	5100
Fisac risp.	4600	—	—	4500
Linificio ord.	1680	—	11000	n.q.
Linificio risp.	1440	— 35	14000	n.q.
Marzotto ord.	3985	— 10	18000	n.q.
Marzotto risp.	3785	+ 75	4000	n.q.
Olcese Venez.	103	+ 1	240000	n.q.
Rotondi	10600	—	—	n.q.
Zucchi	5400	+ 305	16000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2060	+ 55	7000	n.q.
A. De Ferrari r.	2600	+ 70	1000	n.q.
Acque potabili	2910	+ 90	3000	2790
Ciga Hotels	10150	+ 150	415000	10200
Jolly Hotels o.	8450	— 140	4000	n.q.
Jolly Hotels r.	8150	— 30	—	n.q.
Pacchetti	73	+ 6	550000	70

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica fra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 1-7	Banconote (Milano) 2-7	Esportazione (Milano) 1-7	Esportazione (Milano) 2-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 1-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 2-7
Dollaro Usa	1834	1842	1834,75	1846,70	1834,375	1846,85
Dollaro Usa l. p.	1810	1820	—	—	—	—
Marco tedesco	630,50	630,50	635,74	637,80	635,605	638
Franco francese	210,50	210,35	209,54	209,83	209,64	209,30
Fiorino olandese	561	561	565,66	569,77	565,63	565,75
Franco belga	31,20	31,20	31,727	31,671	31,738	31,868
Sterlina	2568	2550	2543,40	2533,30	2543,325	2533,50
Lira irlandese	2085	2040	2000,50	1997,75	2000,25	1997,75
Corona danese	178	178	177,95	177,81	177,90	177,825
E. C. U.	—	—	—	—	1435,450	1434,875
Dollaro canadese	1430	1436	1427,30	1432,60	1427,65	1432,65
Yen giapponese	7,70	7,75	7,505	7,537	7,505	7,534
Franco svizzero	760	760	760,75	761,45	760,615	761,475
Scellino austriaco	90,60	90,60	90,750	90,645	90,784	90,762
Corona norvegese	221,60	221,60	221,15	221,64	221,35	221,645
Corona svedese	220,25	220,35	221,74	221,80	221,545	221,80
Marco finlandese	306	306	307	307,65	307	307,525
Escudo portoghese	11,30	11,25	11,13	11,13	11,115	11,115
Peseta spagnola	11,45	11,50	11,164	11,164	11,165	11,161
Dinaro taglio gr.	7,10	6,60	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15,25	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1270	1270	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/85	22	99,282	12,30
23/8/85	50	98,394	12,35
27/9/85	85	96,886	13,36
25/10/85	113	96,517	13,40
22/11/85	141	95,273	13,40
27/12/85	176	93,888	13,50
30/1/86	210	92,743	13,60
28/2/86	238	91,823	13,60
14/3/86	253	91,358	13,65
30/4/86	300	89,813	13,65
30/5/86	330	89,018	13,65
30/6/86	361	87,814	13,00

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,750	15,125
7 gg	13,875	14,250
15 gg	14,000	14,375
1 mese	14,125	[illegible]
2 mesi	14,270	[illegible]
3 mesi	14,625	[illegible]
6 mesi	15,125	15,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	140.000-147.000
Marengo it.	109.000-117.000
Marengo sv.	111.000-119.000
Marengo fr.	109.000-117.000
Marengo bel.	109.000-116.000
20 doll. oro	800.000-850.000
Krugerrand	610.000-640.000
Argento (*)	370-380
Platino (*)	15.025

(*) Per grammo, [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-7	2-7
Londra	312,75	308,80
Zurigo	316	310
Parigi	314,45	312,85
New York	314	308,65
Milano (lire/grammo)	18.810	18.880
Hong Kong	315,30	310,73

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-7	Zurigo (in fr. sv.) 2-7	Francoforte (in marchi) 1-7	Francoforte (in marchi) 2-7	Londra (per sterlina) 1-7	Londra (per sterlina) 2-7	Parigi (in fr. fr.) 1-7	Parigi (in fr. fr.) 2-7
Dollaro	2,5400-2,5400	2,5475-2,5485	3,0280-3,0375	2,9460-3,0470	[illegible]	1,3840-1,3860	9,3230-9,3340	[illegible]
Franco [illegible]	—	—	118,25-118,40*	118,35-118,50*	3,3200-3,3281	3,3200-3,3263	363,00-363,70*	363,630-364,270*
Franco francese	27,51-27,55*	27,43-27,50*	32,81-32,85*	32,80-32,84*	12,085-12,103	12,0750-12,0860	—	—
Marco	83,81-83,91*	83,64-83,75*	—	—	3,8735-3,8785	3,8685-3,8735	304,45-305,01*	[illegible]
Sterlina	3,3840-3,3183	[illegible]-3,3263	3,873-3,880	3,873-3,880	—	—	12,157-12,188	12,0948-12,1180
Yen	1,0260-1,0270*	1,0265-1,0272*	1,2290-1,2320*	1,2289-1,2301*	524,25-524,60	523,75-524,15	3,7282-3,7318*	3,7597-3,7450*
Lira	0,1314-0,1316*	0,1308-0,1316*	1,566-1,566**	1,564-1,566**	2530,8-2535,2	2529-2535	4,7000-4,7020**	4,7735-4,7865**

* per cento ** per mille unità

L'assassinio di Edvige Porta, capo ufficio economato dell'Usl, in corso Vittorio Emanuele 3

Picchiata e strangolata per rapina

La vittima, 50 anni, si era fermata a lavorare in ufficio, lunedì - 21,30 aveva telefonato: «Non preoccupatevi, tornerò tardi» Un'ora dopo il delitto - Conosceva il suo assassino? - Forse è scesa ad aprire il portone all'uomo e ai complici disposti a i 120 milioni chiusi in cassaforte - Legata sedia, coperta di cerotti - Ieri mattina del familiari e la scoperta del cadavere - Le indagini

L'elegante sede di corso Vittorio dell'Economato dell'Usl (la freccia indica l'ufficio del delitto) - I colleghi della vittima - Il corridoio che porta alla stanza della cassaforte, il presidente Salerno

«Hanno ammazzato Edvige». Sul pianerottolo affollato, impiegati avvertono colleghi che arrivano al lavoro. ammazzato Porta, 50 anni, del servizio economato dell'Usl 1-23. L'hanno ammazzata qui, nel suo ufficio, in corso Vittorio Emanuele 3, lunedì sera. E' trovata ieri mattina: colpita a pugni, ferita con un coltello, strangolata con una corda, legata alla sedia un nastro adesivo. Questo il risultato dell'autopsia eseguita ieri pomeriggio prof. Balma Bollone.

da rapinatori: la cassaforte era aperta, il bottino è decine milioni, circa 120. Edvige Porta il fer- spesso oltre l'orario. Chi l'ha sapeva, e conosceva la quantità di denaro ta nell'ufficio. In genere più di 3 o 4 milioni, 7 al simo. Ma lunedì ce n'erano 120, l'indomani sarebbero ritirati quasi tutti. Chi l' conosceva la vittima, le ispirava fiducia. Aveva le chiavi o le ha telefo- perché scendesse ad aprire il portone, sprangato alle 20 e privo di citofono.

Usl di Vittorio Emanuele, servizi economato, patrimoniale, provveditoriale, tecnico, una cinquantina di dipendenti. Alle 8 molti sono già qui, al secondo piano, davanti vetrata resa invalicabile dall'agente armato di mitra. Di là, uomini della polizia scientifica esaminano il corpo, funzionari ricostruiscono il delitto, cercano indizi.

I colleghi in attesa confermano: «L'aveva per abitudine, tutti uscivano e lei diceva: mi fermo Come lunedì. ultimi se ne vanno alle 18, . Lei : «Ho troppo da fare». C'è lavoro soprattutto perché sono in corso le gare d'appalto, le ditte hanno consegnato una cauzione. Proprio lei ha preteso i contanti per far subito fronte spese legate agli dei bandi. E in cassa ci altri venti prelevati venerdì per coprire le necessità dei professori impegnati gli esami di maturità. L'assassino sa, non può ancora intervenire.

Alle 18,30, quando escono i dipendenti, arriva l'impresa delle pulizie. se va in genere verso le 20-20,30. Un ordine di servizio impone «non fare straordinario dopo cena». vale Edvige. Sono le 21,30 quando squilla il telefono in via Bove, dove abitano Alessandro Porta, 91 anni, e la moglie Maria Costanza Auditore, . Squilla il telefono ed è lei, la figlia: «Non preoccupatevi me, rimango in ufficio». L'anziana coppia va a letto. Quella telefonata è l'ultima voce che ascoltano. Un'ora dopo in quell'ufficio c'è l'assassino.

Sono le o forse le 6,30 di ieri. Maria Costanza Auditore lia. Edvige non è rientrata. Paura, ansia, impossibile aspettare. La donna telefona all'altra figlia, Giuliana, 48 anni, che in via Milano 13 con il marito, Vittorio Garetto, anni, e il figlio Maurizio, 24. Tutti e tre si precipitano in Vittorio. Sono le 7. Suonano l' campanello, quello custode, Adriano Capatti, 58 anni. Lui ha le degli uffici, salgono al piano. Due vetrate una di fronte all'altra. Aprono quella di destra. Un corridoio. Luce dalla porta in fondo. Chiamano. Silenzio. Un ingressino e altre tre porte. Quella centrale è la sua.

Una scena raccapricciante. Sangue, molto sangue. Edvige è immobile su una due poltroncine davanti scrivania. Intorno braccia, al corpo, alla testa, interminabili giri di nastro. La stanza è in ordine. sinistra scaffali chiusi, accanto a loro — spalle alla finestra su corso Vittorio — la scrivania, sulla destra la cassaforte grigia. Aperta.

Pochi minuti, poi le sirene. Volanti e gazzelle, funzionari della mobile e ufficiali carabinieri. Auto incolonnate lungo il controviale davanti al palazzo di soli uffici: Veleo, Agip Petroli, Italsider, Mele Assicurazioni, Intercontinentale Assicurazioni, Ina- , studio dentistico dott. Mazzone, Qualcuno, passando accanto a quelle d'auto, pensa che ci siano alte personalità in visita.

Invece è un omicidio. Agli inquirenti, agli uomini scientifica, si unisce il magistrato, Diana De Martino. Arrivano il presidente dell'Usl, Giovanni Salerno, e il direttore vicario, Francesco Coccia. ferie rientra il direttore, Magnano. Ar- ancora impiegati, uno scherza: «Sciopero?». Sbianca a quella frase: «Hanno ammazzato Edvige». Borbotta: «Si fermava sempre fino a tardi...».

Si fermava fino a tardi. Conta molto per le indagini. Chi l'ha ammazzata lo sapeva, sapeva : la cassaforte e la somma eccezionale. E' venuto per i soldi, disposto a uccidere.

di uffici che animano alle 8 di mattina e si spengono nel silenzio 20,30. Alle il custode interrompe il servizio e spranga il portone, chiuso a chiave anche l'ingresso che sale dal garage. In quei sette piani di silenzio Edvige Porta è sola. squilla uno dei tre telefoni che ha sul tavolo. Il numero diretto, svincolato «Devo parlarti, una importante, salgo da te se vieni ad aprirmi». Lei ha fiducia in quella voce. Scende.

Sono le 22,30-23, l'assassino è nel palazzo. Forse sale a lei. L'ascensore, il pianerottolo, la vetrata di destra. Una trentina di passi. La «Apri la cassaforte». Lei urla. Botte, un colpo in testa. La lama alzata in aria, le braccia protese per ripararsi, i primi fendenti e il sangue. Poi Edvige inchiodata alla sedia, la corda al collo. «La combinazione!». Lei resiste, la corda stringe sempre più, infine cede, dalla gola più escono i segreti per aprire il forziere. Un'ultima stretta.

Forse c'è ancora un ultimo lamento, una reazione, forse invece è sprezzo: il nastro adesivo scorre capo, su volto, la copre una maschera, la immobilizza alla sedia. reclinata. E'

Marco Neirotti

All'esame degli investigatori anche la vita privata dell'uccisa

«Due pensieri: il lavoro e i genitori»

Edvige Porta, anni - Il cognato, Vittorio Garetto, scoperto l'omicidio poco dopo le 7

Voce di donna. Scende citofono via Giacomo Bove 11. «Cercate capire. Sono anziani. Pensate al colpo che hanno ricevuto. gentili, andatevene». Forse è la voce di Giuliana, sorella Edvige Porta. E' qui con i genitori. Per gradi, figlia e genero hanno raccontato ai due vecchi che non la vedranno più.

A loro rimangono le nell'aprile del '35 a Montelupo Albese: Edvige pochi giorni. Quelle Mezzenile: la famiglia vi si trasferita qualche anno dopo; e quelle di Torino: aveva quindici anni, la sorella e i genitori — tadino lui, maestra elementare lei — erano venuti a vivere in città. Edvige studiava ragioneria, ricordano anche al pa Tutti e quattro tornavano spesso a Montelupo dai parenti: in estate per le vacanze, la domenica per una visita.

Edvige si preparava ad andarci anche nei prossimi giorni. Domani e venerdì avrebbe passato le consegne a una collega, lunedì prossimo sarebbero cominciate le sue ferie. All'Usl, parlano della «serietà», «affidabilità», «preparazione imbattibile» e «dedizione».

cominciato a lavorare molto presto, nel . Un posto all'Enpas, e subito crescendo di fiducia e stima nei suoi confronti. La sorella, Giuliana, si sposa, lei continua a buttarsi nel lavoro. E' il 1981, con la riforma all'Usl di San Secondo, poi l'ufficio si trasferisce in corso Vittorio 3. Il incarico è sempre l'economato.

Racconta il direttore, Magnano: «Con sue capacità e la sua capacità, era il personaggio chiave del settore». Volontà e carattere. I colleghi la ricordano «decisa, sicura, a volte un po' volubile, a tratti impulsiva». E così la ricordano anche al bar di corso Vittorio quasi all'angolo con via Ormea. Il titolare, Roberto Bonomi, ricostruisce inalberarsi quando leggeva aggressioni, violenze, soprattutto a donne e anziani: «Diceva che finché nesse- no respirare, le cose continueranno così. Di sicuro lei capace a reagire. L'avrà fatto anche l'altra sera».

Al bar veniva più tardi degli altri. L'orario di lavoro all'Usl prevede l'ingresso flessibile tra le 8 e le 9, uscita tra le 16 e le 17, piccolo intervallo per il pranzo. Dalle 12,30 si affluiva per uno spuntino la maggior parte dei suoi colleghi. «Lei veniva, sola o con paio di amiche, verso le 13,30: un tramezzino, un bicchiere latte. Poi, le 19, telefonava perché portassimo the un pasticcino».

Proprio nella pausa del pranzo cedeva alle parole: il titolare raccontava d'esser stato in Africa e lei diceva che anche il suo («qualche volta, nell'entrarci, lo chiamo marito»), c'era stato a lungo, quando faceva l'imprenditore. Negli ultimi mesi la vedevano più allegra, serena, nonostante il peso di badare agli anziani genitori.

E serena la immaginano ultime lunedì sera in ufficio, in quella st fondo corridoio dov'era il grande tavolo legno ingombro di carte: tra quelle carte è rimasto un panino. Alla parete l'immagine della Sindone. Il resto, un trionfo di piante verdi e in mezzo geranio.

Ezio Mascarino

Torino-Milano: un confronto lasciato alle cifre

Secondo il presidente degli industriali Pichetto, sulla base di dati concreti, la nostra città sarebbe addirittura «vincente» - In anni ('71-'81) cresciute del 42,5 per cento le unità produttive torinesi (29,5 a Milano)

	TORINO	MILANO
Aumento delle unità produttive (1971-1981 totale) (1)	42,5%	29 %
Aumento delle unità produttive (1971-1981 industria) (1)	34,5%	15,1%
Occupati nel terziario ava (1971-1981) (1)	+221 %	+ 91 %
Nuove iniziative nel terziario avanzato (1979-1983) (2)	+ 68 %	+ 39 %
Nuovi robot installati (3)	700	
Nuovi centri di lavoro a controllo numerico installati (3)	850	

Fonte: (1) Censimento dell'Industria e del Commercio, (2) Annuari Seat; (3) Politecnico di Milano, 1982.

«Città di serie B, in decadenza, fatalisticamente rassegnata al peggio, subalterna a Milano, schiava della cultura industriale, sempre propensa a piangere lacrime amare sulle sue disgrazie (scandali, crolli), chiusa e ricca per aver perso quel qualcosa che la differenziava da altre città italiane». è proprio vero? Il quadro recentemente dipinto da più parti nostra città è così negativo?

All'Unione Industriale affermano che si è trattato di giudizi sbrigativi, nati sull'onda di «amarcord» superati, e negano che Torino sia sulla via del declino economico e alle prese problemi sociali crescenti insolubili. Il presidente industriali, Giuseppe Pichetto, passa in rassegna, commentandole, una serie di cifre che contraddicono l'immagine appannata, dati concreti che addirittura ci vedono vincenti nel confronto con Milano.

«Prima di tutto — afferma — *la vitalità del sistema produttivo torinese traspare dall'elevato tasso di natalità delle imprese».* Tra il '71 e l'81 unità produttive cresciute 42,5 per cento a Torino (del 34,5 nell'industria), mentre a Milano la crescita è stata più contenuta (29,5 e 15,1). Solo dall'82 all'84 nate 3600 nuove aziende. «E questo — spiega Pichetto — *non è dovuto solo a decentramento produzione,* *significa l'avvio attività in settori innovativi».*

Il processo di rinnovamento tecnologico attuato dall'industria torinese, iniziato dalla grande impresa, si sta estendendo alle medie e piccole in tutti i settori. Indicativo è che la metà delle aziende è dotato di macchine a controllo numerico, il 10 per cento ha introdotto sistemi di lavorazione robotizzati, il 37 dispone di centri operativi automatizzati, il 67 per cento ha la gestione computerizzata dei magazzini e della produzione.

«Non è un caso — dice Pichetto — *che proprio in Piemonte stia prendendo corpo un'area industriale, con 15 mila addetti, ad altissima tecnologia, paragonabile a realtà presenti in Usa e Giappone».*

Sintomatico è lo sviluppo dei servizi di terziario per l'industria, strettamente collegato alla capacità di rinnovamento delle imprese. In 10 anni (1971-81) addetti saliti del per cento, a Milano del 91,9. Ma la nostra città supera la sorella lombarda nella crescita dei servizi tecnici.

In questi 4 anni è cresciuta anche la competitività delle esportazioni torinesi, passate dall'8 al 9 per cento di quelle nazionali: *«Torino, quindi, non è un'area in declino, ma in corso di trasformazione* — afferma Pichetto — *anche agli sforzi dell'industria ha recuperato un grave ritardo in altre di attività, prima fra tutte una realistica gestione del territorio».* In altre parole il presidente degli industriali sostiene che *«la mancanza di un piano regolatore e di un piano territoriale del Comprensorio torinese hanno privato le attività economiche di un quadro di riferimento e di certezza indispensabile per programmare lo sviluppo futuro».*

Gianni Bisio

in chiesa una del Trecento

I carabinieri Avigliana hanno per furto l'impiegato Carmelo Rositano, anni, Torino, via Pacchiotti 48, sorpreso mentre dal santuario di Nostra Signora della Stella, di Trana, sotto braccio Madonna lignea del Trecento.

★ Arrestati a Bra mentre tentavano rubare in una tabaccheria, tre giovani sono stati processati per direttissima e condannati dal pretore Martinchich a sedici mesi di reclusione. Sono: Claudio Cat-Genova, 24 anni, di Ciriè, Vito De Maria, pure 24 anni e Sandro Francioni, di 21, entrambi anti a Caselle. Avevano preso di mira, muniti di chiavi false e di grimaldelli, il negozio di Giovanni Pittatore, anni, in piazza Carlo Alberto.

★ Giuseppe Spinello, 50 anni, via Damalta 15, Carignano, è stato arrestato carabinieri perché deteneva illegalmente due fucili da caccia calibro 12.

A due mesi dalle elezioni pochi gli accordi

Giunte in difficoltà

Nei maggiori Comuni [illegible] provincia continui colpi di [illegible] Patti raggiunti a fatica, smentiti nel giro di pochi giorni - Solo Moncalieri (accordo a quattro) sembra avviarsi [illegible] nomine

Quadro difficile per la formazione delle giunte nei più importanti Comuni della provincia di Torino. Trattative, in corso da quasi due mesi, non hanno ancora portato a soluzioni decisive. Finora sono stati [illegible] 234 sindaci nei centri minori; per le città, piccole e grandi, non c'è ancora nulla di fatto. Ecco un panorama:

COLLEGNO — Penalizzata [illegible] voto con la perdita di due seggi (uno pci e uno psi) la coalizione di sinistra che da otto lustri [illegible] la città gode [illegible] un'ampia maggioranza (diciotto pci e sette psi): la coalizione a cinque godrebbe al massimo di diciannove voti su quaranta e la presenza di due consiglieri missini chiaramente fuori gioco complica il tutto. Il gruppo consiliare dc, di cui è capo Giuseppe Gramaglia, ha inviato al sindaco la richiesta di convocare d'urgenza l'assemblea.

«*Sono trascorsi 45 giorni dalla proclamazione degli eletti — ha scritto — e la città è ancora senza governo*».

SUSA — Un quadripartito governerà nei prossimi cinque anni: Renato Montabone, eletto anche consigliere provinciale [illegible], [illegible] di [illegible] sindaco. La giunta verrà sancita venerdì alle 17 con la riunione del consiglio comunale.

La novità più grossa appare l'esclusione dei socialdemocratici dalla maggioranza, dopo la accanita campagna elettorale contro la dc. L'ex vicesindaco Angelo Voyron, pure eletto consigliere provinciale per il psdi, passerebbe all'opposizione [illegible] ai comunisti.

La nuova giunta sarà formata da nove dc, un pli, due psi, un pri. Primo cittadino Renato Montabone (dc); assessore ai lavori pubblici Giuseppe Bergero (dc); anagrafe Germano Bellicardi (dc). Marco Canavoso (pli), assessore al turismo e [illegible] cultura; il psi avrà come vicesindaco Evaristo Giovannetto, mentre Adriano Costa sarà [illegible] al bilancio ed Annalisa Giuglard Fobini l'urbanistica. All'opposizione quattro comunisti e tre socialdemocratici.

GRU[illegible] — Dopo la presa di posizione della Federazione provinciale e del segretario di zona Tigani che si è dimesso per protesta, i socialisti hanno sospeso le trattative per la formazione della giunta.

«*Decideremo il da farsi* — precisa il segretario locale Facchini — *alle luce delle indicazioni che ci sono giunte a livello provinciale. Il documento sottoscritto la scorsa settimana con gli altri segretari del pentapartito non è altro che la volontà di un atto politico che per la prima volta si poteva ipotizzare con un accordo definitivo e vincolante. Continueremo a trattare con tutti*».

NICH[illegible] — Si [illegible] nuovamente incontrate le delegazioni del pentapartito per verificare se esistono le condizioni per il varo della nuova giunta. Dopo l'incontro è stato emesso un comunicato congiunto nel quale, tra l'altro, si legge: «*Riscontrato che esistono le condizioni politiche preliminari ed il riferimento generale per una amministrazione stabile alla città di Nichelino, si continuerà adesso nella fase degli approfondimenti programmatici, al fine di cogliere le già preesistenti convergenze e di superare ed unificare l'eventuale differenziazione. A tale scopo si è dato vita ad una commissione ristretta [illegible] il compito di stendere il programma su cui dovrà operare la futura giunta*».

Nel corso della riunione pare sia già stata concordata la distribuzione delle cariche nella giunta. Il sindaco e tre [illegible]rati al psi; alla dc due assessorati e la presidenza dell'Ussl; ai pli, psdi e pri un assessorato a testa.

MONCALIERI — Siglato l'accordo per una giunta quadripartita. Ne faranno parte psi, dc, pri e pli. Rimane fuori, almeno per il momento, il psdi. La riunione è stata alquanto laboriosa; i delegati hanno sottoscritto il documento d'intesa sul programma. Anche la spartizione degli otto assessorati è stata definita. Non ci sono state difficoltà per la nomina del sindaco che sarà l'attuale, Francesco Fiumara. Al psi [illegible] anche tre assessorati: Lavori pubblici, Commercio e Istruzione. Alla dc tre assessorati: Urbanistica e Trasporti, Personale e Agricoltura, Servizi sociali e demografici, in più la presidenza dell'Ussl. Al pri e al pli un [illegible] a testa: Edilizia privata [illegible] Ecologia, Bilancio e tributi.

Quasi certa la convocazione del consiglio comunale per venerdì 12.

La nuova maggioranza avrà 24 consiglieri su 40. Potrà aggiungersi il consigliere psdi, il quale, dice Fiumara «*non ha opposto un netto rifiuto alla futura collaborazione con la maggioranza. Mi auguro che ciò avvenga per realizzare il pentapartito*».

LEINI — Difficile varo della giunta. Per effetto dell'aumento della popolazione, i seggi sono aumentati da 20 a 30. La soluzione più probabile resta una coalizione a cinque (dc indipendenti, psi, psdi, pri) che disporrebbe di 22 seggi, ma l'accordo è ancora lontano.

VALGIOIE — Riconfermato sindaco Luciano Amprino, indipendente, per la terza volta. Assessore anziano, anche [illegible] riconfermato, Domenico Amprino, assessore effettivo Silvino Marliano, assessore supplente Aldo Amprino. Unico nome nuovo nella giunta è l'assessore supplente Luciano Versin.

Favria, Coreco per la 2ª volta boccia sindaco

Per ottenere la rielezione a [illegible] il liberale Giuseppe Beriano, primo cittadino uscente di Favria Canavese, dovrà sudare le proverbiali sette camicie.

Per la seconda [illegible] il Coreco ha respinto la delibera che sanciva la sua nomina, decisa con un'ampia maggioranza. Nella prima circostanza si era trattato di un vizio di forma riguardante l'eleggibilità di un consigliere. Questa volta, superato questo scoglio, sembra che i problemi nascano proprio dai punti specifici riguardanti l'elezione del sindaco e della giunta.

Ora il sindaco deciderà con i suoi collaboratori la data per la terza seduta del Consiglio.

Strade chiuse per i lavori dell'Italgas

Prosegue anche in città il programma di rinnovo e adeguamento degli impianti dell'Italgas, [illegible]taliana per il Gas.

Per incrementare l'erogazione del metano si sta infatti potenziando la rete un po' ovunque. «*I lavori* — dicono i tecnici — *purtroppo potranno arrecare eventuali disagi ai cittadini. Confidiamo però nella loro [illegible]*». Dove si sta lavorando?

Strada del Mainero da str. S. Margherita a str. S. Martino; cso Brescia da cso G. Cesare a lgo Brescia; v. Nigra da v. Breglio al n. civico 19; [illegible] Drovetti da v. Duchessa Jolanda a v. Vassalli Eandi; cso Montevecchio da cso [illegible] degli Abruzzi a via Fanti; lgo Dora Savona da v. Bartolini a via Oenè; via Bibiana [illegible] via Sospello a via Coppino; via Carcosio da cso [illegible] a via Scorgio; [illegible] [illegible]. Medici da pza Chironi a cso Monte Grappa; via [illegible] Antonio da Padova [illegible] cso Vinzaglio a cso Bolzano; lgo Dora Agrigento [illegible] [illegible] Cigna a via Rovigo; via Governolo da via Sacchi a cso G. Ferraris; via Legnano da via Sacchi a cso Trieste; via Gioberti da cso Vittorio Emanuele a via Genovesi; via Airasca da cso Racconigi a via Rivalta; via Mazzini da pza Bodoni a [illegible] Della Rocca; via Porpora da pza Rebaudengo a cso G. Cesare; via Santa Giulia da via Tarino a via Guastalla; str. della Verna dal numero 16 a str. Del Pascolo; via Ventimiglia [illegible] via Tesiona a cso Caduti sul Lavoro; attraversamento del corso Caduti del Lavoro, via Beinette da via Carelli a via Nizza; via Tesiona da [illegible] Nizza a via Ventimiglia.

Mobilitati vigili del fuoco, ambulanze, polizia: ansia per i 67 passeggeri a bordo

[illegible] s'incaglia, [illegible] sul Po

Alle 23, durante il viaggio [illegible] ritorno v[illegible] i murazzi, la grande imbarcazione [illegible] finita in [illegible] zona di [illegible] quasi [illegible] fronte al Borgo Medioevale, sul lato di corso Moncalieri, a quattro metri dalla riva - Dato l'allarme, i vigili hanno iniziato a portare in salvo una trentina di persone con i gommoni - Diminuito il peso, il natante ha ripreso la [illegible]

Il primo gommone [illegible] salvataggio dei vigili del fuoco si avvicina al battello incagliato - Un gruppo di «naufraghi» viene sbarcato all'attracco di fronte al San Giorgio

Brutto debutto stagionale [illegible] linea fluviale dei battelli sul Po, gestita dai Trasporti Torinesi. Ieri alle 23, quasi [illegible] termine della prima giornata [illegible] servizio e dopo [illegible] corse svoltesi regolarmente, il «Roma» (questo il nome dell'imbarcazione a due piani che i Tt hanno affittato da un armatore privato) è andato ad incagliarsi su [illegible] una secca prossima alla riva destra del fiume, proprio di fronte [illegible] ristorante San Giorgio. Le 67 persone che [illegible] e [illegible], dopo l'iniziale preoccupazione, hanno [illegible] il fuori programma con molta calma, attendendo serenamente i soccorsi che [illegible] stati richiesti via radio da un ispettore dei Trasporti Torinesi che si trovava a bordo.

Nel giro di pochi minuti sono giunti, su entrambe [illegible] rive vigili del fuoco e vigili urbani, carabinieri e polizia, ambulanze e mezzi anfibi. Le operazioni di soccorso sono state svolte dai vigili del fuoco che hanno [illegible] in acqua un gommone ed una pilotina a chiglia bassa ed hanno raggiunto il battello. Nel primo viaggio sono stati portati a terra i molti bambini a bordo. [illegible] tre successivi sono state trasportate all'imbarcadero del San Giorgio una trentina di persone. E' bastato per alleggerire l'imbarcazione che ha potuto riprendere la navigazione con i propri mezzi e raggiungere il punto di attracco ai murazzi.

Al timone [illegible] Roma c'era il comandante di lungo corso Nicola Potere, [illegible] anni, da Napoli, un esperto nella navigazione fluviale. «*Si è trattato [illegible] un incidente insolito, strettamente legato al numero delle persone che avevamo a bordo. Nelle altre corse avevamo trasportato meno gente ed era andato tutto liscio. Alla partenza della settima corsa, alle 10,20, siamo poi stati costretti a lasciare a terra una ventina di persone: evidentemente questo accorgimento non è bastato e [illegible] siamo incagliati*».

Non c'è [illegible] stata una situazione di vero pericolo: «*Rischi avremmo potuto correrne tentando [illegible] disincagliarci da soli: una falla sarebbe stato un evento remoto, ma pur sempre possibile. Ecco perché abbiamo preferito attendere l'arrivo dei soccorsi [illegible] «allibare» (alleggerire) il battello. Non abbiamo invece mai avuto timori per le eliche, a differenza delle imbarcazioni impiegate l'anno passato, queste sono intubate, [illegible] molto più protette*».

Per Potere [illegible] potrà ovviare facilmente [illegible] problema della secca: «*E' sufficiente un intervento della draga: con 20-30 centimetri d'acqua in più si potrà passare senza problemi. Potrebbe tornare utile anche qualche pioggia, per alzare il livello del fiume*».

Tecnici dei Tt hanno compiuto, nella notte, alcuni sopralluoghi che continueranno in mattinata. Il servizio dovrebbe comunque riprendere regolarmente stasera, anche [illegible] [illegible] dovrà probabilmente limitare il numero di persone da imbarcare. Fra i candidati [illegible] un [illegible] viaggio quasi tutti i «naufraghi» di ieri sera: «*E' stata un'avventura irripetibile* — hanno raccontato Lorella e Massimo ai soccorritori — *che è valsa la pena vivere. Chissà che [illegible] quando la racconteremo agli amici*».

Esplode il caldo Ieri 33 gradi

L'anticiclone delle Azzorre pare aver vinto la sua battaglia: è arrivato il caldo. Ieri la colonnina ha toccato i 33,7 gradi che rappresentano il record del caldo 1985 ed una misura in assoluto ragguardevole. Sotto i 19 gradi è rimasta la minima, così da consentire almeno il riposo notturno.

Impassibile ed elegante in aula l'usciere della Provincia

Riciclando marche da bollo usate ha rubato all'erario 200 milioni

Sul banco degli imputati anche due dipendenti degli uffici caccia e pesca che avrebbero aiutato il presunto complice - Dopo l'interrogatorio, il dibattimento rinviato al 3 ottobre

Distinto ed elegante, in un completo grigio e cravatta regimental, Giovanni Riva, 53 anni, ex usciere della Provincia, conserva anche [illegible] banco degli imputati l'aria del commesso gentile che negli uffici pubblici ti dà una mano a risolvere una pratica, magari evitando di fare la coda. Una gentilezza la sua che è costata [illegible] cara all'erario: riciclando le vecchie marche da bollo già usate per precedenti domande, avrebbe sottratto non meno di duecento milioni. Secondo l'accusa, [illegible] complici [illegible] [illegible]ffico che andava avanti [illegible] qualche anno erano la sportellista all'ufficio [illegible] Margherita Macciotta, 50 anni, via Lussimpiccolo 22 e l'impiegata per gli esami caccia Rosanna Migliasso, 29 anni, corso Traiano 64.

Le imputate Migliasso e Macciotta, dietro Giovanni Riva

Arrestato nel febbraio scorso con l'imputazione di peculato, falso e furto, Riva ha trascorso quattro [illegible] [illegible] [illegible]. A piede libero invece le due impiegate. Ieri, al termine dell'interrogatorio dei tre imputati e dei testimoni, i giudici hanno rinviato al 3 ottobre la conclusione del processo, concedendo a Riva gli arresti domiciliari.

Al presidente Mitola, che gli chiedeva da quanto tempo [illegible] avanti il traffico delle [illegible] da [illegible] già usate, Riva ha dichiarato: «*Io sono arrivato in quell'ufficio nel '79 e dopo poco mi sono reso conto di come andavano le [illegible]. Lo sportello delle licenze pesca era sempre molto affollato e così ho preso l'iniziativa di agevolare i richiedenti, fornendo loro le [illegible] [illegible] bollo e le marche necessarie*».

Mitola: «*In qualche [illegible] le marche erano autentiche?*».

Riva: «*Certo, [illegible] provvedevo [illegible] acquistarne un certo quantitativo, che poi rivendevo al pubblico, ricevendo una piccola mancia. Le vecchie licenze di pesca non servivano più a niente [illegible] [illegible] e parecchi le lasciavano sul mio tavolo o le buttavano nel cestino*».

[illegible] raccogliere quei documenti e prelevare le vecchie marche ci pensava [illegible] lo zelante usciere. Nel corso dell'interrogatorio che [illegible] protrae per tutta la mattinata, viene fuori un particolare interessante. Ogni cinque anni le vecchie domande di caccia e pesca venivano mandate al macero, ad eccezione dell'intera partita [illegible] '78, letteralmente sparita [illegible] circolazione. Riva dichiara di non saperne nulla.

Le due impiegate appaiono molto a disagio sul banco degli accusati. La sportellista Macciotta, dopo qualche [illegible]tentennamento, ammette: «*Una volta, avendo smarrito delle marche buone che mi erano state date dall'ufficio, ho pensato di utilizzare quelle già usate, per [illegible] rimetterci*». Rosanna Migliasso continua invece a spergiurare la propria innocenza: «*Quando c'è stata l'ispezione, sono stata [illegible] a riferire che forse qualcuno si serviva delle marche già usate, prelevandole dalle [illegible] chie domande*».

★ Sparatoria ieri poco dopo l'una a Chiavari nel centro di una gioielleria di via Martiri della Liberazione. Tre malviventi — uno è già stato arrestato, è un pregiudicato di Leinì (Torino), Pietro Arus — hanno aggredito, probabilmente per rapinarlo, Giovanni Lucchetti, 37 anni, titolare dell'omonima gioielleria colpendolo al capo con uno sfollagente ed esplodendo, subito dopo, due colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto l'uomo al piede destro.

La sentenza del pretore di Cuorgnè, Boggio

Sindaco donava energia a parroco e pci: assolto

Ad Alpette, nel Canavese, dove [illegible]i amministratori gestiscono gli incassi Aem - Secondo il giudice mancava solo una delibera

Seguendo una vecchia tradizione il sindaco dc di Alpette Canavese Marino Ceretto Castigliano, «regalava» energia elettrica sia alla parrocchia sia al Festival dell'Unità. Una consuetudine che [illegible] paese nessuno contestava, almeno apparentemente.

[illegible] almeno [illegible] alpettese contrario ci doveva pur essere, se è vero che al pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, giunse una segnalazione anonima di quanto stava accadendo. E così il magistrato iniziò un procedimento penale contro il sindaco, inviandogli una comunicazione giudiziaria per abuso in atti d'ufficio, [illegible] dalla quale lo ha ora prosciolto in istruttoria.

Per comprendere bene la vicenda è necessario sapere che alcuni Comuni della provincia, tra i quali appunto Alpette, sono diretti gestori dell'energia elettrica, avendola acquistata dall'Aem in virtù di una vecchia convenzione. Ciò non permette però agli amministratori di garantire l'erogazione gratuita ad alcun cittadino, nè ad enti o associazioni che non dipendano direttamente dal Comune, quali [illegible] invece il centro anziani, i campi sportivi e lo stesso municipio. Di qui l'ipotesi di reato.

Proseguendo nell'istruttoria però, il magistrato ha ravvisato soltanto una irregolarità [illegible] tipo amministrativo, finendo per equiparare nella sostanza l'erogazione gratuita dell'energia [illegible] [illegible] contributo concesso a quelle che in paese sono vere e proprie istituzioni. Quello che mancava era soltanto una delibera di appoggio.

Scrive il dottor Boggio nella motivazione della sentenza: «*Non c'è chi non veda che, oltre a trattarsi di una modesta quantità di energia data imparzialmente «al diavolo» e «all'acqua santa», tale erogazione, più che a favorire i beneficiari, [illegible] effettuata nell'interesse sostanziale dello stesso piccolo comune*».

[illegible] in soldoni, aiutare il parroco vuol dire assicurare alle 400 anime di Alpette una garanzia [illegible] continuità nel suo ministero; dare una mano al festival dell'Unità significa favorire il turismo estivo, una delle poche risorse disponibili.

Naturalmente però il magistrato non poteva sottovalutare l'irregolarità amministrativa. E probabilmente [illegible] stesso Ceretto Castigliano, che di professione è segretario comunale, ha capito al volo la lezione, ed ha già provveduto con una delibera

Ore d'allegria per [illegible] bimbi

Sedici compagnie impegnate nelle scuole [illegible] aperte in estate

Anche quest'anno il teatro e l'animazione teatrale ritornano al loro ormai affe[illegible]nato pubblico di bambini e ragazzi nell'ambito delle iniziative estive della scuola per l'infanzia e dei centri di «*Estate ragazzi*».

I due cartelloni schierano complessivamente [illegible] [illegible]pagnie che regaleranno ore allegre a 1957 bimbi delle 37 scuole materne coinvolte nell'iniziativa e alle centinaia di partecipanti ai circa 80 centri estivi per ragazzini.

Per «*Estate ragazzi*» sono previsti sette spettacoli di altrettante compagnie: sono quelle tradizionali che anche durante l'anno scolastico avvicinano il giovane pubblico ai palcoscenici educandolo all'amore per il teatro. Si tratta del «*Teatro scia*» («Una favola mai raccontata»), «*Laboratorio teatro Settimo*» («Kanner puro»), «*Il dottor Bostik*» («In generale, un naso»), «*Teatro U*» («Per mangiare le nuvole»), «*Compagnia del Bagatto*» («Aspettando Halley»), «*Assemblea teatro*» («Tiocolck, computer folk») e «*Anna Bolena*» («Semba-Ori»). Accanto a queste proposte destinate ai teatri una serie di iniziative denominate «*racconti d'estate-giornale di narrazione*» tese a coinvolgere più direttamente i ragazzi e che si svolgeranno direttamente [illegible] i centri estivi. Saranno animate dalle compagnie «*Teatro scia*», «*Compagnia del Bagatto*», «*Assemblea teatro*», «*Anna Bolena*».

Anche per i più piccoli sono stati previsti spettacoli veri e propri e «giornate teatrali». Le prime sono proposte dalle compagnie «*Gronbodo*» («Storie dal fondo del mare»), «*Staf Teatro*» («Kajurukrè») e «*Anna Bolena*» («Il pacioli-no d'oro»). Le seconde saranno animate da «*Assemblea teatro*», «*Teatro Mediterraneo*», «*Teatro del canto*», «*Teatro dell'angolo*» e «*Compagnia del Bagatto*».

Treni in ritardo su Milano-Torino

Quattro ore e 30 per percorrere i 130 chilometri della tratta Torino-Milano sono decisamente troppi quando l'orario prevede [illegible] percorrenza [illegible] un'ora e 47. Ma è [illegible] ieri sera: dopo un ritardo di 25 minuti alla partenza (pare per sostituire un macchinista, non abilitato), il convoglio ha subito un guasto nel tratto fra Milano e Rho (raggiunta solo alle 20), poi il lento incedere sino a Torino con fermate a Porta Susa alle 22.15 ed a Porta Nuova Nuova dove è giunto alle 22,30 anziché alle 19,57. Duecento viaggiatori pendolari hanno sottoscritto un documento [illegible] protesta.

Giorno per giorno

Rivoli insieme

Si [illegible] domani sera e terminerà sabato nel parco del San Giuseppe a Rivoli la quarta edizione di «Rivoli insieme», rassegna dei gruppi di spettacolo cittadini presentata da Beppe Castiglione con la regia di Domenica Tavolaccio. Il cartellone conta la presenza di venti gruppi alcuni di rilevanza interregionale. Tra questi i «Deep River» e [illegible] alpino della città.

Corsi [illegible] pittura

A [illegible] dell'Università della Terza età [illegible] [illegible] i corsi estivi di pittura della prof. [illegible] Palumbo, [illegible] la sede «Tutti [illegible]», via Giuseppe Grassi 7. Ogni corso dura [illegible] settimana, orario 15-18.

Mostra a Pinerolo

A favore di Carlo Duchene è stata organizzata una mostra di pittura che chiuderà oggi i battenti a Pinerolo. L'incasso sarà interamente devoluto a favore di solidarietà alla famiglia dello sfortunato sportivo gravemente ferito nella tragica giornata di Bruxelles. Le opere sono del pittore Albino Farinena. La mostra è nei locali della Galleria del Borg di Pinerolo.

Dibattito dc

Alle 18 al Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola 23), Angelo Beriero, Giampiero Leo e Eros Preia parlano su «La promozione della libertà e il ruolo dell'amministratore».

Ospedale Cuorgnè

L'impresa Sogeco di ha vinto l'appalto per il secondo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Cuorgnè. L'importo a base d'asta supera il miliardo e prevede tra le altre opere murarie al secondo e terzo piano, impianti termici, idrosanitari, elettrici e l'installazione [illegible] ascensori.

Lavoro ai cassintegrati: accettano 30 su 400

Protestano i venti cassintegrati della Montefibre di Ivrea che in queste settimane [illegible] sono impegnati in lavori socialmente utili.

Motivo: a fronte delle nuove spese da sostenere non hanno ricevuto l'auspicato anticipo sulla [illegible] integrazione. Si sono incontrati in municipio [illegible] gli amministratori ed i sindacalisti, per esprimere il giustificato malumore. Non percepiscono il sussidio da due mesi, in attesa che venga firmato il decreto relativo [illegible] trimestre aprile-giugno.

«In realtà i soldi potrebbero essere [illegible] dall'Inps, se solo l'istituto ricevesse una circolare interna che lo autorizza in questo senso. Per i lavoratori basterebbe anche soltanto un acconto» dice il vicesindaco Fiorenzo Grijuela.

L'esperimento è giudicato positivamente dagli amministratori: i cassintegrati hanno collaborato all'imbiancatura di aule scolastiche e palestre, al rifacimento dell'impianto elettrico del museo Garda, all'attività dell'ufficio di anagrafe e stato civile: «Lo hanno fatto con notevole entusiasmo, purtroppo è frenato da questi intoppi», dicono in municipio.

[illegible] bando emesso [illegible] Comune hanno comunque risposto soltanto in trenta, su oltre quattrocento potenziali fruitori. Otto dovevano essere utilizzati dall'Ussl 40, ma la delibera in questo senso è stata respinta dal Comitato di controllo e non se n'è fatto nulla.

Chi ha potuto lavorare vedrà il sussidio aumentato al 90 per cento dello stipendio, all'incirca centomila lire al mese. Ma, naturalmente, la funzione di queste attività è sociale ancor prima che economica.

La cassa integrazione per la Montefibre è stata prorogata fino a settembre. Da quella data il [illegible] dei lavoratori è incerto: toccherà al Cipi decidere per un [illegible] periodo, che come [illegible] durerà sei mesi.

PUNTI VERDI E ASSEDIO: PROGRAMMI DELLA GIORNATA

Kid Creole, re haitiano

Kid Creole e The Coconuts saranno i protagonisti della serata alla Pellerina per i Punti Verdi

MUSICA AI PUNTI VERDI — Machismo e Caraibi, Edward G. Robinson e rock'n'roll, salsa, musical e isole nella corrente: ovvero Thomas August Darnell Bro[illegible], 33 anni, haitiano emigrato a New York, noto ai pubblici di tutto il mondo come Kid Creole. Stasera l'incredibile show-boat del [illegible] approda al *Punto Verde* della Pellerina: la ciurma è quella di sempre, le Coconuts tutte sesso, l'improbabile g[illegible] saltellante che si fa chiamare Coati Mundi, gli ottoni e le marimbe da orchestrina cubana prima di Castro, quando all'Avana i gangster viaggiavano su Cadillac convertibili bianco panna e Papa Hemingway beveva *daiquiri* ghiacciati e pescava i *marlin*.

[illegible] del Kid è grande, almeno quanto il successo che ha accompagnato i suoi dischi, da «*Fresh fruit for foreign places*» a «*Tropical gangster*», fino all'ultimo, appena uscito, «*In praise of older women and other crimes*»: astuzia di chi conquista credibilità facendosi incredibile.

L'invito per la crociera [illegible] questa notte alla Pellerina è alle 21,30: l'ingresso costa 10 mila lire (poco, per un viaggio fra New York e i Caraibi e ritorno), e i biglietti si trovano all'Arci (via Accademia Albertina 10), all'Aics (via Massena [illegible]) e al pullman del Comune in piazza Castello.

CINEMA — A Palazzo Reale, stasera alle 22, proseguono i Punti verdi cinematografici: [illegible] in programma «*Beat Street*», di Andy Davis, l'ingresso costa 2500. Il film sarà proiettato anche domani, [illegible] 18,30 e alle 18,30, all'«*Arlecchino*». **g. fur.**

Politburo [illegible] ritmi

«Assedio», la rassegna [illegible] spettacoli estivi [illegible]lita dalla Regione in collaborazione con alcuni Comuni della cintura [illegible] dopo il [illegible] a Settimo prosegue oggi a Collegno (parco Generale Dalla Chiesa, ex ospedale psichiatrico, via [illegible] Aprile, ore 21,30) [illegible] un concerto dei Politburo, gruppo rock torinese nato nell'83, che unisce i ritmi martellanti del post-punk alle preziose sonorità della neo-psichedelia. A Collegno sono in programma altri concerti: oltre a numerosi gruppi «emergenti» italiani, fra cui i Kgb il 17 luglio e i Litfiba il 19, il 5 arriva il Banco per uno spettacolo con l'Assemblea Teatro, mentre venerdì 12 è annunciata la prima data torinese di Siouxsie and the Banshees.

[illegible] altri centri di «Assedio» sono il campo sportivo «Ferruccio Novo» di Rivoli (si comincia sabato con un concerto di Politburo e Party Kids), Moncalieri (cinema da venerdì al Parco delle Vallere, si apre con «Terminator»), Borgaro (il primo spettacolo in piazza Europa, venerdì, è il film «All'inseguimento della pietra verde»), Settimo (sabato concerto rock dei Tally-Ho!) e Volpiano (prossimo appuntamento il 18 luglio con «Kanner Puro» del Teatro S[illegible]).

PARLIAMO DEI NOSTRI ALBERI

Frassino e mitologia

Ombrosi frassini di corso Mediterraneo e in alto una tipica foglia di quest'albero

«Io so che esiste un Frassino che chiamano Yggdrasil / La cima dell'albero è bagnata da bianchi vapori d'acqua, / Di là colano gocce di rugiada che cadono nella valle. / Egli si alza eternamente verde sopra la fontana di Urd». Il Frassino, albero sacro nella mitologia scandinava (nella leggenda norvegese Odino ricavò il primo uomo da un pezzo di legno di Frassino), simbolo della forza virile, è così cantato nei «*Poemi mitologici dell'Edda*».

E' una pianta di prima grandezza (raggiunge i 40 metri di altezza), ed appartiene alla famiglia delle Oleacee. E' diffuso in tutta l'Italia, soprattutto nel Settentrione: a Torino si [illegible]no più di mille esemplari di «*Fraxi[illegible] excelsior*», in via Castelfidardo, ad esempio, e nei corsi Gabetti, Mediterraneo, Regio Parco.

L'immagine del Frassino è attinta dalle più profonde fonti dell'inconscio, da [illegible] sapere fondato su secoli di contemplazione dell'universo: «*Vicino alla fontana di Urd*», scrive Lieutaghi, «*sorgente di ogni vita, gli dei tengono assemblee e amministrano la giustizia. Un'aquila abita il fogliame divino, una vipera ha tana nelle radici e ogni mattino, simbolo eterno della lotta del giorno contro le ombre, del bene e del male, l'uccello viene a combattere contro il serpente*».

Il Frassino eccelle anche ai giorni nostri: a prescindere dalla superba bellezza ornamen[illegible] della varietà «pendula», con il Tiglio e la Betulla è uno degli alberi medicinali più usati, come diuretico e febbrifugo, rimedio contro i reumatismi e la gotta. Il suo legno è prezioso quanto quello del noce, ed è usato da ebanisti per farne mobili e attrezzi. Eccezionalmente resistente ed elastico, era un tempo, per eccellenza, il legno per archi: la lancia di Achille, nell'Iliade (20, 277), è di Frassi[illegible].

Per chi ci crede, segnaliamo infine i frutti, che, se consu[illegible]ti con [illegible] moscata, sarebbero afrodisiaci: attenzione perché è una ricetta medievale, ed in quei secoli lavoravano molto di fantasia. **c. g.**

IN UN NUOVO RISTORANTE

I golosi si ritrovano per gustare il pesce

S'avvicina il tempo delle ferie sia dei ristoratori sia delle mogli. Chi resta in città fa salti mortali per sopravvivere a pranzo e a cena. Francesco Puseddu, sardo previdente, annuncia che il suo nuovo locale *Al Ritrovo* in via Rivalta 23, [illegible] aperto per tutto il mese d'agosto offrendo menù esclusivamente a base di pesce.

In questo ristorantino gradevole, collocato in una strada che lo è un po' meno, con una spesa sulle 25, [illegible] mila lire, si può infatti gustare pesce cucinato con sapienza da un cuoco baffuto, Antonio fratello di Francesco. Spaghetti al nero di seppia, risotti con frutti di mare, agnolotti al salmone o ripieni di branzino sono le ghiotte voci che compongono i primi. E poi c'è il branzino alla Campidanese con goccia d'aceto, limone, foglia di menta e prezzemolo oppure trance di vario tipo coperte di profumate erbette provenzali. Per il vino si va ovviamente a bianco con dominio di Erbaluce di Caluso e Vermentino sardo.

Dicevamo locale nuovo perché sorto nel maggio scorso sulle memorie di una pizzeria. Ma Francesco Puseddu ha una lunga militanza nel settore essendo a Torino [illegible] una trentina d'anni. L'ex pizzeria è diventata un prezioso «due salette» dove prevalgono il legno delle travi e [illegible] bianco alle pareti.

Ora i Puseddu sono alla ricerca di una nuova clientela golosa di pesce e, stando al loro tipo di cucina, essa davvero non mancherà. Chiuso il mercoledì e per cenare non occorre prenotazione: a conoscerlo sono ancora in pochi. **ed. ball.**

«STAGIONE» AL CIRCOLO DEL SESTRIERES

Il golf dell'alta quota

E' cominciata il primo luglio al Sestrieres la stagione del golf, con la convocazione da parte della Federazione di 54 ragazzini under 18 per l'ormai tradizionale corso di perfezionamento teorico e pratico. E' il terzo [illegible] consecutivo che Sestrieres ospita corsi di preparazione riservati ai giovani in collaborazione con la Federazione Italiana Golf.

I [illegible] turni previsti (un pri[illegible] sino al 14 luglio e un secondo da metà a fine mese) coinvolgeranno complessivamente [illegible] centinaio di giovani, in pratica [illegible] i migliori leve [illegible] golf giovanile in Italia. Da lunedì scorso quattro istruttori [illegible] curando la preparazione atletica dei giovani, mentre la parte teorica è affidata al coordinatore Donato [illegible] Fonziano.

Nei mesi primaverili il Circolo di Sestrieres [illegible] cambiato volto: è stata infatti spostata la vecchia Club House, ricostruita al centro dell'impianto, mentre il percorso di gara a 18 buche (il [illegible] alto in assoluto d'Europa) [illegible] modificato e migliorato tecnicamente. In questi giorni sta per essere approntato un nuovo campo-pratica, indispensabile per chi desidera avvicinarsi a questa disciplina sportiva per la prima volta.

Il Circolo che rimarrà aperto sino a fine agosto anche quest'anno vanta un calendario prestigioso di manifestazioni: dalla classica Coppa d'Oro a 72 buche prevista in quattro giorni, dal 27 al 30 luglio, all'ottavo Trofeo Lancia in programma per il 9 agosto, al Trofeo Merit (16 agosto), ancora alla Coppa Sestrieres S.p.A. nei giorni 17 e 18 agosto.

La media settimanale delle competizioni supera quest'anno quota 8. Gli appassionati del golf potrebbero, [illegible] ipotesi, prendere parte ad una gara al gio[illegible]. **p. a.**

ALLA RICERCA DEL «TESORO»

Una caccia alla vita per le vie di Chieri

L'impegno di un gruppo di giovani, uno scopo benefico, una occasione per trascorrere insieme una domenica d'estate: è la «Caccia alla vita», caccia al tesoro automobilistica in programma a Chieri domenica 14 luglio. «Con questa iniziativa intendiamo aiutare un nostro concittadino, Luigi Ronco, 43 anni, che deve sottoporsi ad un delicato e costoso intervento di trapianto cardiaco a Nizza — spiegano gli organizzatori — una parte del ricavato della manifestazione andrà anche alla Lega anti-tumori».

L'idea è venuta ad un gruppo di giovani studenti e lavoratori chieresi che si sono dedicati con entusiasmo alla sua realizzazione: predisporre un programma, cercare aiuti economici dagli sponsor, far conoscere l'iniziativa ad altri giovani. Alla caccia al tesoro si può partecipare con [illegible] qualsiasi vettura di serie. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 12 luglio: il costo è di 30 mila lire per [illegible] equipaggio che deve [illegible] costituito al massimo da cinque persone (per informazioni, tel 947.19.75 - 942.24.07 - 942.53.07).

Il programma della «Caccia alla vita» prevede, alle 9, il ritrovo [illegible] [illegible]. Alle 9,30 partirà la prima tappa della gara che dovrebbe concludersi intorno alle 12,30. Alle 14,30 sarà dato il via alla seconda tappa. L'arrivo è previsto per le 19 al piazzale di corso Matteotti. Alle 21, festa danzante e premiazione dei vincitori allo Studio 5. In palio, un viaggio in Africa di otto giorni per due persone e numerosi premi. **g. t.**

Il nostro taccuino

Ecco la banda — Stasera, alle ore 21, in piazza San Carlo, concerto della banda musicale di Volpiano; del coro «La Vauda» di San Francesco al Campo e esibizione del [illegible] folk «Loggese» di La Loggia. Domani, alla stessa ora, [illegible]certi delle bande musicali di Dogliani e di Venaria.

Concerto rock — Domani, alle 21,15 a Cambiano, concerto rock con gli «Electric Tomin's Band». E' per la [illegible] segna di spettacoli all'aperto che si svolge in piazza dell'Innovazione, vicino alla palestra solare. La serie di manifestazioni musicali prosegue sino al 14 luglio.

[illegible] Alpignano — Stasera, alle 21, per la rassegna «Teatro in piazza 85», il «Ponduto» di Rivoli mette in scena «Don Chi...sciotte!!». Gli spettacoli dei gruppi espressivi di base si tengono sul palco esterno presso la Biblioteca di Alpignano.

Un rally — Oggi è l'ultimo giorno utile per [illegible] al «4° Rally Città di Carmagnola», gara valida per la Coppa Italia Rallies Nazionali, 1ª Serie Internazionale e 6° Campionato Piemonte-Valle d'Aosta. Il rally si correrà sabato 13 e domenica 14 luglio intorno a Carmagnola e nel Pinerolese. Il percorso, di 416 chilometri totali, comprende [illegible] prove speciali, dieci su asfalto e quattro su terra. Le iscrizioni [illegible] indirizzate a Carmagnola [illegible] Club, via [illegible] 4, Carmagnola.

Festa d'estate — Alle 22, al Lido Whisky in corso Moncalieri 422, comincia la «grande festa d'estate» [illegible] augurare [illegible]. Animazione, sorprese, omaggi.

Mostra collettiva — Oggi s'inaugura alla Cittadella di via Bertola 31 la mostra collettiva di [illegible]. Resterà aperta [illegible] al 30 luglio. Feriali 10-12,30 e 17-19,30; sabato pomeriggio, festivi e lunedì chiuso.

Audiovisivo — Nella sede degli Oxford Institutes Italiani di via Principe Amedeo 1, alle ore 17,30 e alle ore 18,30 audiovisivo «The Nether Side of New York». Immagini e letteratura della New York fine secolo. E' presentato dal pr[illegible]lo Malli dell'Università di Milano - Istituto di Anglistica e da Alberto Valentini.

Film [illegible] montagna

Domani, al Teatro Nuovo, con inizio alle ore 21, serata «no stop» in cui saranno presentati quattro film sulla montagna e sull'avventura. La breve rassegna è organizzata dalla rivista «Alp». I film in programma sono: «First Ascent» (la scalata di due giovani donne al Naked Edge); «Turia, la rage de skier» (discesa mozzafiato da una parete di 800 metri); «La vie au bout des doigts» (la vita sulla punta delle dita); «Filming the impossible» (riprese «senza rete» di un regista dell'impossibile).

COMINCIANO LE CHIUSURE ESTIVE

I [illegible] fanno vacanza

Ha avuto inizio ieri l'annuale rotazione delle chiusure, per ferie estive, dei cinema torinesi di prima visione. [illegible] ieri, appunto, sono chiusi il *Lux*, che riaprirà il 3 agosto; il *Capitol* (riapertura 27 luglio); l'*Olimpia* (riapertura 14 agosto).

La settimana prossima toccherà all'*Ideal* e al *Cristallo*, che resteranno entrambi chiusi dal 9 luglio al 13 agosto. L'*Arlecchino* dal 9 al 28 luglio proietterà film del «*Punti Verdi*»; quindi chiuderà esso pu[illegible] per riaprire poi al 24 agosto.

Martedì 23 luglio sarà il giorno d'inizio delle ferie per i ci[illegible]na *Vittorio* e *Doria*. Ambedue queste sale riapriranno il 24 agosto. In questa pausa estiva al *Doria* si installerà il Dolby-stereo, che verrà inaugurato con la riapertura del locale alla data suddetta. Non chiuderanno *Ambrosio*, *Reposi* e *Lillipul*.

Televisioni in regione

Telecity
- 14 — Luisana mia, telenovela
- 14,30 Capriccio e passione, telenovela
- 15 — Disperatamente lui, [illegible]novela
- 16 — La ruota del destino, telefilm
- [illegible] I detective, [illegible]
- 17 — Viva, per i ragazzi
- [illegible] — Avventure in alto mare, telefilm
- 19 — Luisana [illegible], telenovela
- [illegible] Film I contagiati
- 22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 22,45 Bellamy, telefilm
- 23,45 Film La famiglia Stoddard - Segue Non stop

Telesubalpina
- 17 — Film Ascensore per il patibolo, di Louis Malle con Maurice Ronet e Jeanne Moreau
- 19 — Sabatoto: [illegible] editato in studio esperti del settore e interventi telefonici del pubblico
- 19,30 Il regionale
- [illegible] Domani celebriamo
- 20 — Get Smart, telefilm
- 20,30 Film Non siate tristi per me, di Buddy Adler con Margaret Sullivan e Wendell Carey
- 22,30 La libertà dell'uomo, dialogo con mons. Tettamanzi
- 22,50 Cultura e vita
- 23,30 Il regionale
- 23,45 Domani celebriamo
- 23,50 Videoclips

Videogruppo
- 14,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Sir Francis Drake, telefilm
- 16 — Un equipaggio tutto matto, telefilm
- 16,30 Archie e Sabrina, telefilm
- 17 — Charles Dickens, telefilm
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 Andrea Celeste, [illegible]
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,25 Film Vestiré pazzi del diavolo
- [illegible] Charles Dickens, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — Primo piano, attualità
- 0,15 Free time, moto, barche, campers e altre occasioni per il tempo libero
- [illegible] Charles Dickens, telefilm

Rete Piemonte
- 11 — Film Il sorriso della Gioconda, di Zoltan [illegible] con Charles Boyer, [illegible] Blyt, Jessica Tandy
- 12,45 Travel a l'è sempre en bal, con la compagnia Molino-Gassaga
- 13,30 Sir Francis Drake, telefilm
- 14 — Mio mao, cartoni
- 14,15 In diretta con l'American Club
- 14,30 Film La fortuna è bionda, di Wesley H. Ruggles con Lana Turner, Robert Young
- 16,15 La grande vallata, telefilm
- 17,15 Poliziotto di quartiere, telefilm
- 18,15 Gli sbandati, telefilm
- 19,15 Sir Francis Drake, telefilm
- 19,45 Archie e Sabrina, [illegible]
- 20,10 Today news
- 20,20 Equipaggio tutto matto, telefilm
- 21 — La grande vallata, telefilm
- 22 — Poliziotto di quartiere, telefilm
- 22,45 Vivere insieme, rubrica
- 23 — Ippogrifo: Rubrica di arte cultura spettacolo
- 23,45 Film Amarti è la mia dannazione, di Lewis Allen con Ray Milland, Ann Todd

Quarta rete
- 6,30 Dott. Kildare, telefilm
- 7 — Cara a cara, telenovela
- 7,55 Oroscopo
- 8 — Film Mash la guerra privata del Sgt. O'Farrel, con Bob Hope
- 9,50 Lacrime di gioia, telenovela
- 10,30 Gianni e Pinotto, cartoni
- 11 — Super eroi, cartoni
- 11,30 Lanciotto 008, telefilm
- 12,10 A tuttamore, telefilm
- 12,50 Cara a cara, telenovela
- 13,30 Doris Day show, telefilm
- 14 — Microidi, cartoni
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Commercial
- 15,30 Gianni e Pinotto, cartoni
- 16 — Dott. Kildare, telefilm
- 16,30 Cara a cara, telenovela
- 17,30 Invaders, telefilm
- 18,30 Doris Day show, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Super eroi, cartoni
- 20 — Lanciotto 008, telefilm
- 20,30 Dott. Kildare, telefilm
- 21 — Film Svegliami quando la guerra è finita

Marisa Solinas interprete il film «Killer Adios» (ore 20.20) in onda su Grp

Grp
- 17,30 Teenager live: Delfino bianco; Ape Maya; Il cartonissimo
- 19 — Grp monitor, a cura di Guido Vallauri e Daniele Cerrato
- 19,40 Garrison commando, telefilm
- 20,20 Film Killer adios, di Primo Zeglio con P. Lee Lawrence e Marisa Solinas
- 22 — Garrison commando, telefilm
- 23 — Grp monitor, (replica)
- 23,40 Nice price
- 2 — Film F.B.I. contro dottor Mabuse
- 3,30 Film Il conquistatore di Corinto
- 5 — Film Marika degli inferni
- [illegible] Film Costantino il Grande

Primantenna
- 18 — Furia, telefilm
- 18,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 19 — Vid[illegible]
- 19,45 Equipaggio [illegible], telefilm
- 20,20 Film Fermata per dodici ore
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Suspense, telefilm
- 23 — Soldato Benjamin, telefilm
- 0,10 Curro Jimenez, telefilm

Telecupole
- 14,30 Telefilm
- 15,30 Cartoni animati
- 16,30 Cartoni
- 17 — Il cavaliere solitario, telefilm
- 17,30 Telefilm
- 18 — Laramie, telefilm
- 19 — Bulgaria, documentario
- 19,30 Tg 4
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 Film Due Gentiluomini
- 22 — Redazionale American Club
- [illegible] Casina la ragazza finita a sorte, commedia
- 23 — Tg 4 (replica)
- 23,10 Casina la ragazza finita a sorte, commedia (2ª parte)
- 1 — Sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
- 15 — In Eurovisione da Londra Tennis. Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France
- 18 — Cartoni
- 18,25 L'impareggiabile dottor Snuggles, telefilm
- 19 — Barriere, telefilm
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Beckett e il suo re, prosa (2ª parte)
- 21,35 Estate Live: Lugano
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Tour de France, ciclismo
- 22,40 Da Lugano, Festival Jazz

Videouno
- 14 — Desilu play house, telefilm
- 15 — TVK Film: Finché dura la tempesta, di Bruno Vailati con James Mason e Lilli Palmer
- 16,30 Videouno notizie flash
- 17 — Le auto della settimana
- 17,30 Film Maigret e la vecchia signora, di [illegible] Bolesco con Françoise Cadol e Dora Doll
- 19 — Speciale regione
- 19,15 Videouno notizie
- 19,45 Hanna e Barbera, cartoni
- 20,25 TVK L'Italia [illegible] pallone. Tra un Mundial e l'altro
- 22 — Spazio aperto. Settima festa internazionale di Teatro Ragazzi
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Desilu play house, telefilm
- 24 — Videouno notizie

[illegible]
- 13 — Film [illegible] il marinaio, di Richard Wallace [illegible] Douglas Fairbanks Jr. e Maureen O'Hara
- 14,45 Sesto senso, telefilm
- 16 — Star Trek, telefilm
- 17 — Phi[illegible]man, cartoni
- 17,30 Il magico mondo di Gigi, [illegible]
- 18 — Kosaiden, telefilm
- 18,30 Laura, novela
- 19 — Sesto senso, telefilm
- 20 — Luisana mia, telefilm
- 20,30 Film Un'avventura di Nick Carter, di Paul Krasny con Robert Conrad
- 22,30 Boko, telefilm
- 23 — Videocar
- 23,15 Film Mondo di notte n. 2, di Gianni Proia
- 3 — Film non stop

Telestudio
- 11 — Cuore selvaggio, [illegible]
- 12 — Arrivano le spose, telefilm
- 13 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
- 13,30 Coccinella, [illegible]
- 14 — Adolescenza inquieta, novela
- 14,45 Pomeriggio al cinema
- 17 — Arrivano le spose, telefilm
- 18 — Thuylandia
- 18,05 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni
- 18,30 Il ritorno dell'uomo Tigre, cartoni
- 19,30 Cuore selvaggio, novela
- 20,30 Film Alla ricerca di Gregory, di Peter Wood con Julie Christie e Michael Sarrazin
- 22,30 I nuovi Rookies, telefilm
- 23,30 Film
- 1,30 Film De Sade 2000, di Jess Franco con Susan Korday e Paul Muller
- 3,30 Film non stop

Canale 68
- 14,35 Videocar
- 15 — Promovideo
- 15,30 Videomusica
- 16,35 Film Questo è il mio uomo
- 18 — I supercartoni
- 19,15 Perché dargli un titolo?
- 19,50 Speciale pro[illegible]
- 20,25 Film 7° potere
- 22,15 Speciale 68
- 22,45 Torino musica - K.O.B.
- 23,30 Videocar
- 0,05 I momenti... sceneggiato

- Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro col regista che gira ■ Roma «Il pentito»: protagonista, uno che pare Buscetta

Squitieri nell'Ameritalia della mafia

ROMA — Pasquale Squitieri, il solo regista che abbia davvero raccontato e seguito a raccontare la realtà dell'Italia feroce, i morti e i padroni della mafia e della camorra, l'irresistibile potenza economica della criminalità italoamericana, comincia a girare a Roma Il Pentito (The Mafia's Repentent): protagonista, uno che pare Tommaso Buscetta.

Prima scena? «*A New York, un finanziere siciliano pallido e astuto, Spinola, riceve ■ notizia del fallimento della ■ banca privata*». Ultima scena? «*Il magistrato Falco resta solo, chiuso nel bunker della caserma dei carabinieri in cui è costretto a vivere per non morire; e il Pentito ■ ne va, parte per gli ■ Uniti. Chi rimane prigioniero non è la mafia, è la giustizia*».

Ipotesi ■ personaggi e interpreti: il finanziere ■no Spinola, ■ ■ Sidow, somiglia a Sindona; il mafioso pentito Ragusa, Tony Musante, somiglia a Buscetta; il magistrato Falco, Franco Nero, somiglia al giudice Falcone; l'avvocato che indaga giusto sulle banche del finanziere e perciò vi■ ucciso somiglia al giudice Ambrosoli di Milano; le donne che in storie simili contano poco, Claudine Auger e ■ Rusic, sono la moglie siciliana e l'amante americana, entrambe diversamente indispensa■ al Pentito schizofrenico; il boss Lercara ■ nome ■ quello ■ paese di Liggio, Lercara Friddi, ■ Estrada, è il ■ della Nuova Famiglia vincente.

«*Ma ■ mio è ■ film di immaginazione*», dice il regista. Andiamo. Come sarebbe? «*L'immaginazione non è fantasia, ■ memoria della Storia.*

> Il film racconta l'irresistibile potenza economica della criminalità italoamericana. I personaggi somigliano moltissimo a quelli veri. Dice l'autore: «E' un lavoro di immaginazione, perché solo così ■ può rappresentare la verità globale»

Tony Musante, il pentito Buscetta ■ film ■ Squitieri: racconterà il romanzo crudele della mafia

Le verità contemporanee ■ sfuggenti, frammentate, note soltanto per segmenti a protagonisti a settori differenti; la somma di queste molte verità parziali non la conosce nessuno: la verità globale può essere raccontata solamente con l'immaginazione, che oggi è l'unica forma di realismo italiano». ■ è vero che nella realtà nostra ogni grande processo di ■ corrotta, ogni assassinio politico-criminale pare circondato ■ da nebbie e misteri che frastornano, scoraggiano e disgustano la gente, su alcune cose il regista sembra avere idee chiare.

Secondo Squitieri che teorizza, Buscetta ■ è ■ pentito ■ il protagonista d'un doppio movimento classico: «*Attraverso Buscetta e le sue confessioni, la Mafia Vincente ■ elimina la Mafia Perdente ■ gestire ■ solo ■ ■ accordo col potere centrale; e lo Stato può procedere a ■ serie di arresti e processi, dopo quel bagno ■ sangue in Sicilia e nel Sud che ha ■ volto l'opinione pubblica. Quando la mafia pubblicizza qualcosa, vuol dire che quel qualcosa è finito. E' una vecchia tecnica, anche in America le confessioni ■ Joe Valachi non toccarono d'un millimetro i mafiosi allora emergenti, i sudamericani che assumevano nuovi poteri ■ ■ campo nuovo, la droga*».

■ Squitieri ■ ■lizza, Buscetta, ■ a ■ tempo Valachi, ha raccontato nulla di nu■. «*Ad ascoltare la registrazione ■ ■ interrogatorio condotto dal giudice Falcone sembra di leggere un vecchio libro di Michele Pantaleone, di Leonardo Sciascia. Buscetta racconta il romanzo della mafia: storie crudeli e affascinanti, che dicono niente. Non serve altro. La polizia sa già tutto. Non ha prove. Buscetta fornisce le prove («Io c'ero») e ottiene in cambio la libertà. Se Buscetta avesse fatto autentiche rivelazioni, non sarebbe vivo*».

Secondo Squitieri che storicizza, Buscetta è soltanto lo strumento d'un ricambio criminale: «*La mafia contemporanea, internazionale, tecnologica, organizzata ■ eserciti, elettronica, aerei e missili, basata sulla stretta ■ nessione fra traffico d'armi e traffico di droga, è un contropotere economico gestito in accordo con alcuni poteri egemoni. Della mafia tradizionale resta più niente, niente regole né valori né riti. Soltanto i modi d'uccidere sono ■ volte quelli antichi, atroci e simbolici: ma per scopi pubblicitari, promozionali. Servono a usare i media come ■ usa il pentitone Molta*».

Sono queste le idee sottese a «Il Pentito», scritto ■ Squitieri ■ Orazio Barrese e Lino Jannuzzi, prodotto da Mario e Vittorio Cecchi ■ per il ■ previsto ■ ■ quattro miliardi, girato a Roma, Palermo e New York durante ■ settimane, in minima parte già realizzato per riprendere una mostra palermitana ■ Renato Gut■: «Guttuso ■ dipinto la Sicilia. Guardando i suoi quadri ■ capisce tutto».

Oltre le idee, ■ la storia del film. In sintesi? «*Fallimento a New York della banca privata ■ Sindona, no, Spinola. Negli Stati Uniti, scatta contro di lui il ■nismo giudiziario. In Italia, i suoi protettori politici prendono alla svelta ■ distanze. Nell'Ameritalia della mafia, esplode ■ faida tra le Famiglie che avevano affidato a lui il loro danaro: stabiliscono ■ abbandonare i politici ormai indifendibili e superflui, ■ eliminare chiunque si metta di mezzo, come nella realtà sono già stati eliminati in Sicilia magistrati, generali, politici, carabinieri, questori. Dopo una serie ■ delitti incomprensibili, il giudice Falco decide di affrontare dura■ il problema; capisce che l'anello debole può essere Buscetta, no, Ragusa; lo convince che nello Stato sta per lui l'unica salvezza. Il Pentito parla. Centinaia di arresti. Risultato: opinione pubblica placata, stop nella dinamica della guerra mafiosa. Forse per l'efficacia della repressio■. Forse perché, carcerata o sterminata la Mafia Vecchia, si ■ ■ Ordine Nuovo*».

Difficoltà, rischi? «Vedrò ■ non lasciarci la pelle», dice Pasquale Squitieri.

Lietta Tornabuoni

Il gruppo nella formazione originale sarà stasera ■ Saint-Vincent, poi a Ravenna, Perugia e Torino

Il Modern Jazz Quartet torna dalla leggenda

MILANO — Il clima è quello della rimpatriata tra vecchi amici, stretti da un rapporto affettuoso, carico di entusiasmo per il rinnovarsi di una straordinaria avventura musicale. Quando i quattro componenti del Modern Jazz Quartet sbarcano all'aeroporto della Malpensa, dopo circa dodici ore di viaggio, ■ sorridenti, amabili e distesi, proprio ■ la loro musica ha insegnato già oltre trent'anni or sono.

■ Lewis, pianista e direttore artistico, Milton Jackson, vibrafonista, Percy Heath, contrabbassista, e ■ Kay, batterista, ■ gli elementi originali del gruppo che negli Anni Cinquanta e Sessanta fu considerato come uno dei maggiori esponenti del nuovo corso jazzistico in campo cool.

Dopo essersi sciolti nel ■, avevano deciso di tornare a suonare insieme nel ■: l'anteprima europea del ■ concerto si terrà stasera al Centro Congressi del Grand Hotel Billia, ■ inizio alle 20.30, nel quadro dei

Modern Jazz Quartet in foto d'epoca: ha scritto un capitolo di storia della musica

Grandi Incontri organizzati a Saint-Vincent, mentre altre ■ ■ previste nei prossimi giorni a Ravenna, Torino, Perugia e Bari.

Resta ■ dubbio che operazioni di ricostituzione come questa ■ dettate da esigenze di mercato, più che da motivazioni artistiche, ma è un fatto che la visita italiana consentirà anche a ■ pubblico giovane di conoscere una delle fondamentali ■rienze che hanno percorso ■ storia del jazz.

«*E poi la bella musica non ha età, né richiede un ■ porto* — osserva Enrico Intra, il jazzista italiano che suonò con il Modern Jazz Quartet negli anni della massima popolarità ■ ■ ■ un disco registrato proprio a Milano, Milton Jackson sings) — *Ritrovarli è uno dei regali più emozionanti ■ un amante del jazz: la loro musica può ancora insegnare molto, a chi ascolta e a chi suona*».

E confortanti sono state anche le dichiarazioni che hanno rilasciato i ■: «*Quando quattro anni fa pensammo ■ far rivivere l'etichetta del Modern Jazz Quartet* — ha spiegato Jackson — *neppure noi sapevamo se sarebbe stata una riunificazione solida e duratura: ci provammo un po' per amicizia, ■ po' per curiosità, ma decidendo ■ non dover sacrificare i progetti solisti ■ ciascuno. E così è stato, tutti noi abbiamo continuato ■ rispettive carriere, trovando però una spinta particolare, inattesa forse, nel suonare ancora il materiale comune: sarebbe stato un peccato gettare via ■ patrimonio ultraventennale, così abbiamo pensato ■ non precluderci questo gusto di suonare insieme, almeno per qualche mese ogni anno*».

John Lewis, il santone del gruppo, quello più influenzato dalla musica classica a cui spesso si è dedicato, sottolinea quanto ci si possa diver■ ■, a distanza di tanto tempo: «*Salire sul palco con loro* — dice ammiccando ■ compagni — *è fare un tuffo nel passato, ringiovanire di colpo. Non c'è bisogno di spiegare nulla, l'accordo è perfetto e magari invecchiando si sono risolte alcune incomprensioni. C'è forse anche un po' di nostalgia nel recupero del Modern Jazz Quartet, ma noi non ci siamo accontentati di aver rispolverato un'epoca: abbiamo registrato un nuovo disco, dal vivo suoniamo malte composizioni inedite e gli appassionati si accorgeranno che gli anni ■ pesano sulla nostra musica, anzi in certi casi hanno meglio definito alcune sfumature*».

Gruppo che fece razzia di premi, di titoloni ■ giornali dell'epoca, di ■ televisivi e che fu nell'area jazz tra i ■ seller in assoluto, il Modern Jazz Quartet capita in ■ durante un'estate di festival e rassegne, ricca come non mai. Il pubblico, che è buongustaio, saprà applaudirli tra i protagonisti di questa grande ■, vicino a Davis e Jarrett, ■ anche loro, avvolti nel fascino ■ un'attività che è già nella leggenda.

Enzo Gentile

SCEGLIENDO TRA I ■ DI OGGI IN TV

Olivier è Riccardo III (Shakespeare da re)

RICCARDO III ■ ■ con *Laurence Olivier (1956, Raitre, ore 20,30). Un «re in ■na» si intitola il ciclo dedicato da Raitre a sir Laurence, baronetto-attore-regista, gloria delle scene britanniche. Il sovrano che, impersonato ■ lui, ■ stasera sul piccolo schermo è Riccardo ■ Gloucester, fratello del regnante Edoardo III, alla cui morte egli diventerà tutore del principe ereditario, che fa assassinare per avere, da cinico usurpatore, la possibilità di impadronirsi del trono.*

Arrivato a questo ■ 1483, egli regnerà con sanguinosa tirannia. Deforme d'aspetto, ■ e proprio genio del male nella sua sete ■ potere, Riccardo III fu sconfitto e ucciso a Bosworth nel ■. Non gli servì, nell'ora estrema, mentre ■ battaglia infuriava attorno a ■ disarcionato, lanciare il fatidico grido: «Un cavallo, ■ mio regno per un cavallo!».

Personaggio tra i più rilevanti del teatro shakespearia■, Riccardo III ha in Lau■ Olivier ■ interprete straordinariamente intenso e vigoroso. Egli parla, dal video, con la voce italiana di Gino Cervi, ma chi vuole ascoltare ■ versione originale del film può ■ alle 20,30 con Raitre.

Laurence Olivier stasera protagonista del film «Riccardo III»: ■ Raitre si potrà seguire la versione originale della tragedia

TRAVOLTI DA UN INSOLITO ■ NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO ■ *Lina Wertmuller (1974, Canale 5, ore 21,30). Borghesona milanese ■ vacanza siciliana finisce, durante un'avventurosa ■ciera, ■ un'isola deserta ove dovrà vedersela con l'unico uomo che può trarla d'impaccio: il marinaio Gennarino. Pungente commedia di costume interpretata come si deve da Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.*

VIALE DEL TRAMONTO ■ *Billy Wilder (1950, Canale 5, ■ 0,50). Ennesima proposta televisiva del classico in bianco e nero che 35 anni fa rinverdì di nuove fronde la gloria della Swanson famosa ■ del muto, accanto alla quale sono ottimi interpreti William Holden e Erich ■ Stroheim.*

■ **INTERLUDIO** ■ *Robert Z. Leonard (1932, Raiuno, ■ 14). Dall'omonimo testo teatrale ■ Eugene O' Neill, il film che oltre ■ anni fa impiegò ■ la prima volta una ■ fuori campo per esprimere gli intimi pensieri dei protagonisti coinvolti in complicate storie di contrastati amori. Interpreti di maggiore spic■: Norma Shearer, Clark Gable.*

L'INCORREGGIBILE di *Philippe De Broca (1975, Raidue, ore 16,30). Belmondo, furfante matricolato, esce di galera pronto a ■lizzare nuovi furti architet■ in ■ e mette quin■ a dura prova la pazienza dell'assistente sociale (Geneviève Bujold) bene intenzionata a redimerlo.*

CAROSELLO MATRIMONIALE di *Walter Lang (1960, Italia 1, ore 9,30). Nella rassegna mattutina del film Fox una commedia piacevole con Susan Hayward e James Mason, felici sposini la cui luna ■ miele ■ ■ po' insidiata dalla presenza d'una svedese che distrae eccessivamente l'uomo.*

MIA MOGLIE E' DI ■ *di Frank Tashlin (1955, Canale 5, ore 9,30). Altra mattutina variazione sul matrimonio, con i problemi determinati dal richiamo alle armi dello sposo ■. Per ■ separarlo da ■ la sospettosa consorte si arruola come ausiliaria. Interpreti: Tom Ewell (lui), Sheree North (lei), Rita Moreno (l'altra).*

Su Raidue il ■ di Del Balzo

Un ■ impossibile per piangere ■ po'

ROMA — Raimondo Del Balzo, il regista, ha deciso di intitolarlo Tenero tramonto perché fosse chiaro, fin dal titolo, che cosa ■eva dire con questo film. Raimondo Del ■ è l'au■ di L'ultima ■ di primavera, un film ■ bambi■ Renato Cestiè che dieci anni fa tanto fece piangere le platee di mezza ■ e tanto fece incassare ai suoi produttori.

Per lui ■ cinema equi■ ad espandere liberamente i sentimenti allo scopo di ottenere ■ pubblico reazioni emotive. Anche Tenero tramonto, in ■ stasera sulla Rete due, all'interno del ciclo di film italiani prodotti ■ rete e destinati alla seconda ■, rispetta ■ regola fondamentale di Del Balzo. Perfi■ questa volta, infatti, come in L'ultima neve di primavera, ■ in Bianchi cavalli d'agosto, e successivamente ■ sceneggiato Il giorno segreto, al centro del racconto c'è l'eterno conflitto padri e figli, ■ i ■ che ■ tenerezza e affetto e i padri incapaci di offrire l'uno e l'altro.

In questo film però, di più e di diverso rispetto ai precedenti, c'è anche una impossibile storia d'amore tra una ragazza fragile, rischiosa e nevrotica e un uomo cinico, forte e senza scrupoli: lei ■ la vittima preferita ■ suo padre, lui ■ ■ strumento che il padre ■ per eliminarla.

«Mi interessava — spiega Raimondo ■ Balzo — ■ struire ■ storia ■ oggi dalla quale venisse fuori in maniera evidente come tra ■ esseri umani può sempre nascere un sentimento».

Per raccontare questo drammone un po' lacrimoso e un po' poliziesco Del Balzo ha voluto ancora una volta Cristiana Borghi, una giovane attrice dall'aspetto fragile e spaurito alla quale ha affidato ■ ruolo della vittima. ■ Cristiana Borghi, ventisei anni, nessuna scuola di recitazione alle spalle, un po' di cinema e un po' di teatro, questo ruolo vorrebbe toglierselo ■ dosso. In questi giorni ■ leggendo un copione di Flavio Mogherini per vedere se c'è una parte ■ lei in un film da ridere.

st. ro.

In televisione

■

Telegiornale: 13,30, 20; 21,55; 0,25
- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che tempo ■**
- 13 — **Voglia ■ musica**, un programma di Luigi Fait, regia di Sandro Spina. Camerata strumentale romana diretta da Franco Tamponi, Gilda Butta pianista. In programma musiche ■ ■
- 14 — **Strano ■** (1932). ■ di Robert ■ Leonard con Norma Shearer, Clark Gable
- 15,15 **Viaggio ■ ■ sistema solare** (3). «Il volo ■ Venere», a cura di G. Brevegliori
- 16,15 **Il grande teatro ■ West**, telefilm, «Il ter■ fantasma»
- 16,45 Telecronaca diretta. **Giuramento del Presidente ■ Repubblica** davanti al Parlamento in ■ ■ e suo insedia■ nel palazzo ■ Quirinale
- 19,35 ■ ■ **giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **F.B.I. oggi**, telefilm, «Un agente... molto segreto» con Mike Connors
- 21,25 **Il mondo ■ Obladì Obladà**, un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa
- 22,05 **Immagine Italia**, di L. Franco e M. Ugolini
- 22,50 **Vacanze con il padre**, ■ H. Lindem, regia di J. ■

■

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 24
- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13,30 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. «La Medea di Porta Medina», dal romanzo di Francesco Mastriani con Giuliana ■ Sio, Christian De Sica, Rosalia Maggio, regia di Piero Schivazappa (4ª ed ultima puntata)
- 14,30 **L'estate ■ un'avventura**, di ■ Modugno e Sandro Spina, presenta Paola Tarziani. Nel programma: «Il cucciolo», cartone animato. «Gli angeli volano. Simpatiche canaglie», telefilm; «Una guarigione miracolosa»; «Alfa Alfa e l'uomo mascherato»
- 16 — ■ ■ me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti (58ª trasmissione)
- 16,30 Lo schermo in ■ i incontri ■ il cinema francese (XIII): **L'incorreggibile** (1975), film di Philippe De Broca con J.-Paul Belmondo, Geneviève Bujold
- 18,05 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso - Cidd, centro informazioni ■ diritti della donna. «Donna oggi»
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **L'asso della Manica**, telefilm «Ricordi di guerra» con John Nettles, Cecile Paoli, regia di Martin Friend. Al termine ■ 2 **- Previsioni del tempo**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,25 In diretta finale della Coppa Italia di calcio **Sampdoria-Milan**
- 22,30 **Un ■ tramonto** (1984), film ■ Raimondo Del Balzo con ■ Ferrer

■

Telegiornale: 19, 23,30
- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 14,55 Eurovisione da Wimbledon: ■, torneo internazionale
- 19,25 Da Cattolica **Mystfest 85**, sesto festival del giallo e del mistero
- 20 — DSE: **■ italiani e gli altri**: La presenza degli stranieri ■ 15 secoli ■ storia ■. Un programma di Girolamo Arnaldi, regia ■ Marco Procopio (3ª puntata): I Longobardi tra guerra e pace
- 20,30 **Laurence Olivier**: Un re in scena, a cura di Vieri Razzini: ■ III (1956), ■ ■ Laurence Olivier con Laurence Olivier
- 22,45 **Delta special**, a cura ■ A. Martinelli, Italia-Europa, il cammino delle ■ ■ E. Chelli; L'occhio del cinema con Suso Cecchi D'Amico, programma ■ L. Miccichè e ■. Scandurra
- 23,55 **La cinepresa e ■ memoria**, a cura di G. Ventura «I capelli di Aretusa» (1960), regia di C. ■
- 0,10 **Speciale Orecchiocchio** ■ James Senese e Josette ■

Maurizio Costanzo conduce «Sì ■ no?», la trasmissione ■ comincia stasera ■ 20,30 su Retequattro. «Siete un buon partner?», «Siete in o out?» ■ i due ■ ■ quali Costanzo sottoporrà la cantante Fiorella Mannoia e l'attore Gianni Agus. Al test, formati da cinque domande ciascuno, risponderà anche ■ pubblico ■ studio e lo stesso potranno fare i telespettatori. Poi il responso degli esperti.

Italia 1
- 8,30 **L'uomo ■ nel mi■ ■ ■**
- 9,30 **Carosello matrimoniale**, film (1960 commedia), ■ S. Hayward, J. Mason
- 11,30 **Sanford and Son**
- 12 — **Cannon**, telefilm
- 13 — **Wonder Woman**
- 14 — **Dee Jay Television**, con Claudio Cecchetto
- 14,30 **Kung fu**, telefilm
- 15,30 **■ eroi di Hogan**
- 16 — **Cartoni**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Fantasilandia**
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Zodiaco**, con Claudio Cecchetto
- 22 — **Toma**, telefilm
- 23 — **Football americano**
- 0,15 **Detective ■ ■ ■ necessità**, film di J. Lewellyn (1970, avv.), ■ B. Convy, D. Allen
- 1,30 **■ Squad i ragazzi ■ ■**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 9,30 **Mia moglie ■ di leva**, film ■ F. Tashlin (1955)
- 11 — **Lou Grant**, telefilm
- 12 — **Peyton Place**
- 13 — **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
- 17 — **Lobo**, telefilm
- 18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 18,30 **Nove in famiglia**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Kojak**, telefilm
- 21,30 **Travolti da un in■ ■ nell'azzurro mare d'agosto**, film (1974, comm.), con G. Giannini
- 23,50 **Canale ■ news**
- 0,50 **Viale del tramonto**, film di ■ Wilder (1950, dramm.), ■ G. Swanson

Rete quattro
- 8,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 9,50 **La fontana di pietra**, novela
- 9,40 **Malù**, ■
- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler Moore**
- 11,15 **Piume e paillettes**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Giorno per giorno**
- 13,15 **Alice**, telefilm
- 13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 14,15 **■ fontana di pietra**, novela
- 16,10 **Lancer**, telefilm
- 17 — **La squadriglia delle pecore nere**
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Malù**, novela
- 19,45 **■ e paillettes**
- ■ **Sì o no?**, programma di sogni, test e stravaganze con Maurizio Costanzo
- 22,30 **Fran■ia del delitto**, film, ■ Orson Welles, D. Stockwell
- 0,30 **L'ora ■ Hitchcock**, telefilm
- 1,30 **Agente speciale**

Eurotv
- 18,30 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
- 19 — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni
- ■ **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Alla ricerca di Gregory**, film di Peter Wood con Julie Christie - Michel Sarrazin
- 22,30 **I nuovi Rookies**, telefilm
- 23,30 **■ da quella bi■ ■ Des**

Rete A
- ■ — **El Condor**, film
- 16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 17 — **The doctors**
- 17,30 **The Banana Splits**, pupazzi
- 18 — **Io e la scimmia**, telefilm
- 18,30 **Me and Max**
- 19 — **Gli invincibili**
- 19,30 **The Doctors**
- 21,30 **Fbi contro ■ ■ Don ■**ford con Telly Savalas, Susan Strasberg (1968)

Montecarlo

Telegiornale 19; 20
- 17 — **Tennis da Wimbledon**
- 18,45 **Capitol** (1ª puntata)
- 19,30 **Telemenù**, oroscopo
- 20,30 **■esia** (rugby)
- 22 — **Tennis da Wimbledon**
- 23 — **Tour de France**, tappa Roubaix-Reims

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,55; 19,30, 22
- ■ **Il favoloso ranch ■ ■ giallo**
- 19,50 **Pallamano**
- ■ **L'Italia ■ pallone: tra un Mundial e l'altro**
- 22,10 **■ Holmes: Terrore nella ■**, film
- 23,15 **■ famiglia ■**
- 23,45 **■ ■ ■ tempesta**, film

Svizzera
- 15 — **Tennis torneo ■ Wimbledon**
- 15,45 **Tour ■ France**
- 18,20 **La famiglia ■**
- 19 — **Barriere**
- ■ ■ Jean Anouilh ■ e il suo re (2ª parte)
- 22,40 **Tour ■ France**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23 — 6 ■ anch'io; 10,30 Canzoni ■ tempo; 11 L'operetta «La vedova allegra»; 11,30 Tranviere ventenne; 12,03 Via Asiago tenda; 13,15 La diligenza; 15 Motel; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Il sorero nel violino; 19,25 Audiobox Urbs; 20 Frank Sinatra; 21 Il piacere della vostra ■; 21,30 Musicanotte; 22 Radiouno domino; 23,05 La telefonata. Stereonotte 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni con Bianca Nevo; 8,45 «Questo piano, interno 5»; 9 Un idolo infranto; ■ Tuttitalia... ■la; 10,30 Motonave «Selenia»; 12,10-14 Trasmissioni regionali; ■ Tuttitalia gioca; 15 Accordo perfetto; 15,42 «La controra»; 16,35 La strana casa della formica morta; 19,50 Radio due jazz ■; 21 Bossa e sorpresa; 22,40 Notturno sulla tastiera con R. ■

Grappini Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,45, 20,15, 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 10 Ora ■; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Cultura ■ temi e problemi; 17-19 Spaziotre; 20,30 In contemporanea ■ Raitre: «Riccardo III» di ■ con L. Olivier ■ notte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Witness, il testimone**, di Peter Weir con Harrison Ford, non viet. Colori. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): **Monty Python il senso della vita**. Or. 18,30, 18,30. Ingresso 5000; **Mai dire mai**, Sean Connery. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Zelig**, di W. Allen, con W. Allen, Mia Farrow (comico). Or. 17,10, 19, 21, 22,40. Ingresso 5000, rid. 3000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Calore e polvere** di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor (120 minuti). Col. Or. 16, 18,15; 20,30; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **La banda di Eddie** di Martin Davidson con Tom Berenger. [illegible] Paré col. (90 minuti). Ore 16, 17,40, 19,20; 21, 22,40.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): **Contamination**, Ian McCulloch, Louise Marleau, Marino Masé. Col. Viet. 14. Or. 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 5000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **C'era una volta in America**, di Sergio Leone, Robert De Niro (drammatico). Or. 16,35 e 20,35. Ingresso 5000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La rosa purpurea del Cairo**, di W. Allen, Mia Farrow, Jeff Daniels, colori. Non viet. Or. 16, 17,40, 19,20; 21; 22,40. Ingresso 5000, rid. 3000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Birdy, le ali della libertà**, di Alan Parker. Premio Speciale Giuria Cannes '85, col., non viet. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Omicidio a luci rosse** di Brian De Palma con C. Wasson, M. Griffith. Col., viet. 18. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): chiuso per riposo.
IDEAL (corso [illegible] 4, tel. 521.431): **Rocky III**, Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young. Col. Non viet. Or. 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7507): **Thewriter**, di William Dear, con Peter Coyote, Belinda Bauer (1° premio miglior soggetto [illegible] fantascienza di Roma). Or. 18,15, 21. [illegible] Ingresso 5000, rid. 3000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Starman**, di John Carpenter con Jeff Bridges, Karen Allen. Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): chiuso per ferie.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Impariamo ad amare** con Cristina Del Monte, Licia Annechiarico, Melodie Tee. Col. Viet. 18. Orario: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso [illegible], rid. 3000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): chiuso per ferie.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Tenebre**, Anthony Franciosa e Daria Nicolodi, di Dario Argento. Viet. 18. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso [illegible].
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **La storia di Glenn Miller**, James Stewart, June Allyson. Col., non viet. Dolby stereo. Or. 16,15, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
STUDIO [illegible] (via Acqui 2, tel. 830.521): **Un anno vissuto pericolosamente** di Peter Weir con Mel Gibson, S. Weaver, Linda Hunt (7 Oscar 1984). Col. Non vietato. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso [illegible]. Agis 3000. Ultimo giorno.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **48 ore**, Eddie Murphy, Nick [illegible] (avventuroso). Or. 15,25, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): oggi chiuso.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Shining** di Stanley Kubrick, con J. Nicholson, S. [illegible]. Viet. 14. [illegible] 20,15; Fam. 20,20; 22,30.
[illegible] (via Cigna 47, tel. 480.580): chiuso per riposo.
MASSAUA (piazza Massaua 8, tel. 785.803): chiuso per ferie.
[illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.151): **Splash una sirena a Manhattan** di Ron Howard, con Tom Hanks, Darryl Hannah. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.
NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.73.62): **Stati di allucinazione** un film di Ken Russell. Musiche di John Corigliano. Versione in dolby stereo nel High Dynamic System, con William [illegible] e Blair Brown. Minuti 123. Ap. 20, ult. 22,20.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Saccchi 18, tel. 511.283): **Intime confessioni e altri appuntamenti**, Veronica Hart. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Super erotic-pussy** - Original video System. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 16, tel. 831.867): **Anal** Madchen Robert, dalle 14,30 alle 23 continuato [illegible] vita assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible], tel. 851.904): **Ethel e Josephine cameriere porcellone** - **Horse Crazy**. Tutti i giorni non stop dalle ore 10 alle ore 7 (ultima ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): **Fantastiche, audaci e viziose**, Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare [illegible], tel. 267.814): **American Lolllipop**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70): Anteprima 1985-1986 **Paris super girls**. Lilinne Richard, B. Mea, Shirley Palser. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.255): **Week-end di una porno moglie** - **Passion Glamour**. Novità. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8851): **Fantasie erotiche di una porno moglie** - **Mista Tiffany** (2 nuovi corpi 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.880): **I films: Marialle sensazione di lusso**. Marina Rolf. [illegible] **Magli particolari**, Lassi [illegible]. Marinieri Michel. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, [illegible] 3000-3000.
ROMA BLUE (via San Donato 60, tel. 487.765): **Cristina star penetration**, con Monica Marc, Margot Mahler (tipo Hard Core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 609.3617): **Ti voglio nuda e bagnata** - **Erotic stimulation**, novità, viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Bularo 8, tel. 530.353): **Toccami al mattino** (Touch me in the morning, Usa 1985). Veronica Hart, Lisa De Leeuw, Sharon Mitchell. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Sexual love - Erotic sensual**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

[illegible] Principe Amedeo 8): Chiuso. Programme estive di luglio: **Sentimento western all'italiana, omaggio a Satyajit Ray, Personale di James Ivory, Hitchcock e gli Hitchcockiani** (in collaborazione con Aiace). Per inf. tel. 547.171.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Occasioni di magie incantate. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Fantasie di dolci perdizione. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Animal Desires - Sensazioni eterne. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Dolcissima seguito di mia cugina.
RITZ: Una scogliera a Rio [illegible].
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Schiave dei sensi. Viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 7: Piazza San Martino ore 21,30, Summit Quintet con Dusko Gojkovic, Gianni Basso, Joe Haiderman, Branko Pejakovic. Al vel Queen e la 77 Jazz Big Band. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0141/50.027 o 35.39.21 int. 298.
ORT del Segalin: «Differenti sensazioni di». Rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata in collaborazione con Regione Piemonte, Usl 24, Comune Collegno. Giugliano Nicoli. Mercoledì 3 luglio ore 21,30 il Piccolo Teatro di Pomaretto in: Alle specchie figure spettacolo ambientato nella piazzetta San Carlo dell'ex O.P. di Collegno (Volte Martiri XXX Aprile 30). Per informazioni O.R.T. del Segalin, tel. 011/780.53.53 int. 288.
VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: per «Ballare il Film», stasera ore 21,30 Singin' in the rain di S. Donen, con G. Kelly, D. Reynolds. Inf. tel. 0142/93.34.31 - 011/65.55.57.
VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: box Ilsugen. Tel. 0142/933.431.
d'ingresso e premi. Orch. Gli Sbatti...
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI NEL GIARDINO: 21 Bal Musette.
LE CASCINE: (Stupinigi). Tel. 900.7581.
ODEON NIGHT: 21,30-3. Animazioni.
S. GIORGIO: Ristorante - Danza - Valentino orch. Pianoforte canta Alberto.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Barbaroux 3 - 532.492): Gianni-Mauro.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.728): 15,30 ingresso libero, 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: ore 21 invito al «Mercoledì d'Estate oltre il Po». Ecco! premi.

GALLERIE E MUSEI

L'AFFICHE (C. Alberto 30): Manifesti che vanno oltre l'arredamento.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85. Studio Kaliano: un viaggio nell'immagine.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA (Bertola 31): Costellina.
LA BUSSOLA (via Po 9): Oberto Arteaga, Quadri magici.
SANT'AGOSTINO (tel. 536.863): De Chirico, De Pisis, Bassu, Enzo Mecione.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI [illegible] E [illegible] DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-17,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
[illegible] D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible] Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton, oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi» fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.074.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) [illegible] e [illegible] mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

Successo e lacrime per il cantautore malato che dovrà fermarsi una settimana

Baglioni, tosse e canzoni per 30.000

La tournée ricomincerà da Milano il 7 luglio recuperando il concerto saltato ieri sera - Le date successive Genova, Livorno, Firenze, Napoli, Catanzaro, Reggio

Claudio Baglioni in concerto a Torino: il cantautore si protegge la gola [illegible] freddo della sera, più di tre ore di canzoni [illegible] dedizione quasi eroica

TORINO — Consumate le poche residue energie qui allo Stadio Comunale nel concerto dell'altra sera, Claudio Baglioni ha deciso di sospendere per alcuni giorni la lunghissima tournée iniziata il 23 a Cagliari, [illegible] si era preso l'infezione alla gola che lo tormenta: le date [illegible] ormai fissate fino al 7 settembre. E' perciò saltato l'atteso concerto [illegible] allo stadio di San Siro a Milano, e salteranno anche gli appuntamenti della settimana. I concerti riprenderanno il 7 luglio con il recupero milanese e proseguiranno con questo programma: Genova (8), Livorno (9), Firenze (10), Napoli (12), Catanzaro (13), Reggio Calabria (14). Sarà probabilmente cancellata la data di Benevento prevista nella [illegible].

Che Baglioni non si sentisse bene, lo si sapeva da qualche giorno; e appena arrivato sul palcoscenico torinese, tutto vestito di bianco, lo ha subito voluto spiegare ai trentamila che gli stavano di fronte, in estasi ancor prima che cominciasse. «E' un momento difficile — ha detto — e ancora più *difficile decidere di non suonare, perché [illegible] potremmo recuperare la data*».

E perciò, nonostante i malanni, con [illegible] dedizione quasi eroica, il [illegible] ha tirato avanti una serata lunghissima, più di tre ore di concerto, [illegible] oltre mezzanotte: canzoni cantate con il fazzoletto in mano e intervallate, [illegible] che dalle urla entusiastiche, da colpi di tosse, da [illegible] puntuale richiesta di comprensione (accordata, non c'è dubbio), da descrizioni accurate dei propri malanni.

Tutta l'influenza minuto per minuto, quasi come il titolo di una delle canzoni del suo ultimo album, preso in prestito da una tras[illegible] (*Tutto il calcio minuto per minuto*). Ma se ne parla, soltanto per rilevare come il cantante sappia conservare [illegible] colora che [illegible] ogni virgola [illegible] sue innumerevoli canzoni, catturandoli [illegible] la semplicità degli atteggiamenti, con un corteggiamento discreto ma insistente, oltre che con una ferrea professionalità all'americana: *The show must go on*, lo spettacolo deve continuare.

Complicità, scambio di dolcezze. Pubblico e artista, alla fine, erano quasi completamente afoni, e Baglioni come penultimo «bis» ha accompagnato al pianoforte quell'enorme coro di fronte a lui che cantava *Il piccolo grande amore*, la [illegible] più [illegible] sua carriera.

Il gusto e il colorito di quelle rapide, piccole acceleggiature quasi da film che [illegible] fatto la sua fortuna come la canzone appena citata, [illegible] *Vico l'Inghilterra* e *Porta Portese* (che pure ha eseguito in rapidi medley), riascoltate dopo tanti anni e in mezzo alle canzoni degli ultimi album, mantengono intatta la loro freschezza, la loro suggestione; e meno convincenti perciò, [illegible] via più faticose, paiono molte delle [illegible] recenti, quando Baglioni abbandona l'amore, e la favola lascia troppo spesso la s[illegible]a alla morale, dove la melodia ormai conosciuta viene aggredita da testi che raramente sfiorano la meta della poesia (ma efficace è, per esempio, il [illegible] di *Notte di note, note di notte*).

Di questo suo mondo così preciso, [illegible] descritto, [illegible] di argomenti come un'antologia scolastica, pieno di sogni giovani e di pagine che sembrano strappate a un diario, di sentenze assolute, i giovanissimi [illegible] paiono assolutamente innamorati, [illegible] se [illegible] tutti loro, la corda [illegible] loro [illegible]. Accortamente, la ritmica sovrasta talvolta la melodia, e lui si diverte a ballare, imbracciando la chitarra. [illegible] fosse una rockstar invece di quello che è, un campione della musica all'italiana.

Di *La vita è adesso*, il musicista ha eseguito allo stadio di Torino la canzone omonima, *Uomini persi*, e [illegible] *la pubblicità*, *Amori in corso* e tutti già le [illegible] e le hanno cantate in coro, urlando: molte ragazzine piangevano. Una serata anomala nella quale la musica si è sposata con l'infermeria, in un'atmosfera di entusiasmo che nessuna malattia al mondo avrebbe potuto rimuovere.

Marinella Venegoni

Si apre domani la rassegna di Nervi affidata quest'anno al coreografo francese

Un grande Festival, così Petit

Ballet de Marseille, Savignano e Russillo, Théâtre de l'Arche, Deutsche Oper am Rhein, Dance Theater of [illegible]

NERVI — Per i suoi trent'anni di vita il Festival del balletto di Nervi — primogenito in Italia e tra i primi in Europa — si è affidato ad una delle personalità più eminenti nel campo creativo oggi, il coreografo [illegible] Petit. Petit ha predisposto un calendario che, da domani al 28, offre una serie di esclusive raramente riscontrabili nella geografia degli spettacoli italiani. Con la sua compagnia del Ballet de Marseille, Petit stesso ha approntato alcune creazioni [illegible] la «*Sinfonia fantastica*» di Berlioz che aprirà il programma, unitamente a «*Les Forains*» che sono del [illegible]. Un [illegible] di quarant'anni di attività, dal primo al più recente balletto, in una sola serata.

Petit sarà presente ancora, il 27 luglio, nello spettacolo dedicato a quattro coreografi, con Amedeo Amodio, Giuseppe Carbone e il suo primo ballerino Luigi Bonino, al debutto nel settore creativo. Ancora [illegible] il Ballet de Marseille renderà omaggio alla moglie Zizi Jeanmaire, dal 18 al 21 luglio, con lo spettacolo «*A Zizi con amore*» in cui interverranno, oltre alla impareggiabile show-woman con i suoi lustrini e [illegible] piume, anche stelle ospiti [illegible] Dominique [illegible] e i nostri Anna Razzi e Marco Pierin.

Gli spettacoli si alterneranno nel grande teatro Taglioni e nel più piccolo dedicato a Cecchetti. In quest'ultimo spazio, dall'8 luglio, Luciana Savignano e Joseph Russillo presenteranno la novità «*Appassionata*» [illegible] musiche di Astor Piazzolla, che l'autore eseguirà dal vivo. Sempre al Cecchetti il Théâtre de l'Arche di Maguy Marin presenterà la sua creazione «*Babel Babel*».

Per la prima volta in Italia, l'11 luglio, la compagnia della Deutsche Oper am Rhein diretta dal genovese Paolo Bortoluzzi che proprio da Nervi prese il volo agli inizi del [illegible]. Tre i titoli in programma: la «*Terza sinfonia*» di Brahms coreografata da Istvan Herzog; «*Rueckehr ein Fremdes Land*» di Janacek, coreografia di Kylian e «*Concerto*» di Dvorak, coreografia di [illegible]r.

Finale di alto livello, dal 25 luglio, con il prestigioso [illegible] plesso americano «The Dance Theater of Harlem». Una compagnia interamente composta di elementi di colore diretti dall'ex balanciniano Arthur Mitchell. Sarà curioso vedere un classico «*Lago dei cigni*» nero, accanto a «*Voluntaires*» di Tetley e «*Troy Game*» di Robert North.

Tra le manifestazioni collaterali del Festival, di particolare interesse quella riservata ai giovani curata da Vittoria Ottolenghi: «Danza nel pomeriggio», nel suggestivo spazio verde di Villa Grimaldi. Si svolgerà in due sezioni, una riservata [illegible] danza [illegible] video e l'altra per coloro che hanno bisogno di far conoscere il proprio lavoro. Per la videodanza, in collaborazione [illegible] la Rai, si avranno anticipazioni della «Maratona d'estate» che inizierà a [illegible] luglio e una rassegna intitolata «I gioielli del Premio Italia» che presenterà titoli sconosciuti presentati alla [illegible] televisiva da varie nazioni nell'ambito del balletto. Anche i nuovi videoproduttori del settore potranno presentare loro opere.

[illegible] pomeriggio, invece, «spazio aperto» e chiunque intenda presentare il proprio la[illegible] di coreografo o di danzatore.

Luigi Rossi

A una Zizi Jeanmaire in stile Broadway l'omaggio del 18 luglio

La protagonista di «Stranger [illegible] Paradise» apre Polverigi

ROMA — Ester Balint, protagonista del film «Stranger than Paradise» di Jarmush, inaugura sabato 6 luglio l'ottavo festival internazionale di Polverigi, dedicato alle nuove tendenze del teatro. La Balint, di origine ungherese, è la prima attrice dello «Squat theatre» di New York, di cui è direttore e regista suo padre, Stephan Balint. Lo spettacolo che presenterà al Festival si intitola «Dreamland Burns» (La terra dei sogni brucia), una prima assoluta in cui Ester Balint sarà una ragazza alle prese con le proprie fantasie.

I componenti della formazione newyorkese sono stati presentati a Roma.

Film israeliano sulla storia di Mengele

[illegible] — Un film sul criminale [illegible] Josef Mengele sarà realizzato dal produttore israeliano Joseph Goldenberg della International [illegible] Film di Los Angeles. Lo ha [illegible] noto un portavoce del produttore il quale ha precisato [illegible] Joseph Goldenberg verrà prossimamente in Europa e visiterà anche l'Italia, in quanto tappa nella fuga di Mengele, la cui moglie vive a Merano.

Allo scrittore americano Donald Freed è stato [illegible]to il compito di scrivere la sceneggiatura. Le riprese saranno f[illegible]e in Europa, Israele e Sud America. Freed ha ottenuto la piena collaborazione del quotidiano americano «New York Times» e quella di [illegible] Wiesenthal.

Josef Mengele riuscì a [illegible] dalla Germania in Italia, quindi in Sud America.

Presentata la fitta tournée estiva della compagnia

La Fedra [illegible] Furno a Taormina

In Sicilia danzerà Anna Razzi - La rassegna di Acqui con Terabust e Curtis

TORINO — La compagnia di Danza Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno, presenta la [illegible] estate. Sono mesi fitti di appuntamenti che Loredana Furno ha illustrato durante una conferenza stampa nella sua nuova scuola di [illegible] Principessa Clotilde: ampi spazi ricavati in un'ex fabbrica di birra.

E' un programma, questo estivo, che prevede una fitta tournée per l'Italia, l'organizzazione di stage e rassegne di danza e un nuovo balletto per Taormina.

La [illegible] creazione per Taormina A[illegible] che la [illegible] compagnia presenterà al teatro romano il 22 agosto è *Fedra*. Il balletto di Auric sarà coreografato da Roberto Fa[illegible] e danzato da Anna Razzi, stella ospite, accanto ai primi [illegible] della [illegible] la Bosloc e Martal.

Gli stage di danza invece si svolgeranno a Bolzano, Acqui e Finale Ligure.

«Acqui in palcoscenico», [illegible] giunge al secondo [illegible] e parte [illegible] la direzione artistica della Furno, sarà dal 14 al 28 luglio. Comprenderà stage di danza classica, contemporanea, afro, [illegible] e coreografia. La rassegna di spettacoli si apre il 14 con la Compagnia di Danza Teatro di Torino in *Cleopatra*; i giovani talenti, danzatori e coreografi, saranno di scena il 16; il 20 ci sarà Bob Curtis e la sua compagnia di Afrodanza, il 21 [illegible] con Elisabetta Terabust, il 25 il Momento Danza di Enrica Patrito, il 27 infine un gala di stelle con Ghislaine Thesmar e [illegible], Anna Razzi e Jean Bosloc, Loredana Furno e Jean Pierre Martal.

Simile il programma di Bolzano: molti corsi dall'8 al 20 luglio e poi l'Aterballetto il 16; gala il 17 con le stesse [illegible] di Acqui e in più Margherita Parrilla e Vlastimil Harapes, Cleopatra il 18 e Bob Curtis il 19. Molti corsi di danza anche a Finale dal [illegible] al 31 [illegible].

Altro appuntamento importante per la Compagnia saranno le danze dell'Aida allo [illegible] di [illegible] il [illegible] (con repliche 10, 11, 14 e 17).

Fra [illegible] e una prima, infine, la Compagnia porterà in giro per [illegible] (alla Versiliana, al festival di Pescara, a Tivoli, in lontanissime [illegible] della Sicilia) gli spettacoli del suo repertorio: *Amo le rose che non colsi*, *Il noce di Benevento*, *Cleopatra*, *La musica e la danza nel '900*.

sa. tr.

Loredana Furno

TOUR — Il danese compagno di Hinault toglie [illegible] maglia gialla [illegible] Vanderaerden

Ecco il favoloso Andersen

La quarta tappa vinta dallo sconosciuto olandese Solleveld in volata sull'italiano [illegible] e su un gruppetto comprendente anche Kuiper, Herrera e il [illegible] leader - Oggi il pavé di Roubaix

PONT AUDEMARE — Hinault [illegible] teneva a «premiare» uno dei suoi compagni. Ci aveva provato nei giorni passati, ma le fughe erano state annullate da Vanderaerden e dei suoi. Ridimensionato nella [illegible] cronosquadre [illegible] lunedì, il belga ha però manifestato ieri una certa debolezza ed è stato detronizzato. L'operazione-Hinault è riuscita con Kim Andersen, un passista danese che aveva contribuito in maniera notevole alla vittoriosa cavalcata contro il tempo.

Negli ultimi 8 km della tappa di ieri Andersen ha letteralmente trascinato la pattuglia di sette corridori avvantaggiatasi [illegible] una Coté a 40 km dalla conclusione. Con Andersen, che aveva avviato l'iniziativa assieme [illegible] giovane olandese Solleveld, c'erano anche scalatori come il vecchio Kuiper e il colombiano Herrera, il campione del Belgio, Hagedooren, un altro olandese di buon calibro, Veldscholten, e il nostro Leali.

Il fustone della Carrera-Inoxpran era uno dei candidati al successo, se il tentativo fosse riuscito. Non c'erano velocisti imbattibili. Il più pericoloso sembrava Hagedooren. [illegible] proprio lui Leali [illegible] trollava, quando ai 250 metri, sulla [illegible] del vialone, schizzava il ventiquattrenne Solleveld, ex mondiale della [illegible] km ed [illegible] campione nazionale dei dilettanti. [illegible] perdeva una frazione [illegible] secondo, si lanciava a sua volta dall'altra parte della strada, ma [illegible] battuto.

«E' la terza volta che arrivo secondo in una tappa del Tour e [illegible] ho abbastanza — ha detto subito dopo l'arrivo — *nel 1982 mi superò in maniera poco ortodossa Hoste a Chateaulin, l'anno [illegible] Rass a Bordeaux, oggi, questo olandese che nemmeno conoscevo».*

La fuga del sette aveva raggiunto un margine [illegible] quasi tre minuti. [illegible] si pensava che Kuiper e Herrera portassero a compimento una buona operazione di recupero. Ma [illegible] la Panasonic passava [illegible] contrattacco e il distacco si riduceva, senza evitare però che Vanderaerden perdesse la maglia gialla. Il belga [illegible] approfittato soltanto di 10" di un traguardo volante, mentre Andersen [illegible] aggiudicato una «tappa volante» (30") e un «tv». Con i 48" di vantaggio [illegible] i quali la pattuglia ha tagliato il traguardo, il danese balzava dunque in testa.

Andersen e Leali avevano tentato anche [illegible] 80° [illegible] km. [illegible] margine massimo di 1'50", assieme a Caritoux (vincitore della Vuelta '84) e altri nove. E' evidente che la Panasonic passerà oggi al contrattacco sul pavé: Anderson ha gareggiato anche ieri in sordina proprio per risparmiarsi in vista della tappa di [illegible] che tuttavia comprende solo 11 km di [illegible] ciottolato, negli ultimi 70, divisi [illegible] nove brevi settori. Salvo cadute, anche [illegible] come Hinault che «odia» il pavé (ma ha pur vinto una Parigi-Roubaix...) dovrebbe cavarsela con poco danno.

[illegible] Tour delle donne, che oggi riposano, continua il dominio delle olandesi. Oggi è stata la volta di Petra De Bruin. Tutte le azzurre nel gruppo. 24ª la Chiappa, che è 14ª in classifica a 43" [illegible] francese Longo (la Canins è 12ª a 41").

Carlo Valeri

4ª tappa: 1. Solleveld (Ola), km 239 in 6h31'45", media km/h 36,620; 2. Leali; 3. Hagedooren (Bel); 4. Kuiper (Ola); 5. Veldscholten (Ola); 6. Herrera (Col); 7. Andersen (Dan); 8. Lieckens (Bel) a 46". Segue tutto il plotone (ritirato Cerri).

Classifica: 1. Andersen (Dan), 21h12'40"; 2. Vanderaerden (Bel) a 19"; 3. Hinault (Fra) a 1'1"; 4. Bauer (Can) a 1'12"; 5. LeMond (Usa) a 1'22"; 6. Veldscholten (Ola) a 1'25"; 7. Vallet (Fra) a 1'28"; 8. Ruttimann (Svi) a 1'35"; 9. Vigneron (Fra) a 1'36"; 10. Gomez (Fra) a 1'37"; 37. Visentini a 2'35"; 38 Leali a 3'30"; 98. Petini a 4'19"; 99. Bontempi a 4'34"; 134. Caroli a 6'09"; 140. Cassani

Pont Audemare. Lo sprint [illegible] Solleveld, che brucia Bruno Leali

Tolta l'omologazione al circuito
[illegible] moto [illegible] Imola

LUGANO — La commissione [illegible] su strada della federazione internazionale motociclistica ha invitato la federazione sammarinese a spostare da Imola a Misano (o al Mugello) la prova finale del campionato del mondo (1 settembre), non rispondendo il circuito imolese alle regole minime per l'omologazione.

I responsabili del tracciato (Automobile Club di Bologna e Sagis) hanno replicato annunciando l'avvenuto inizio dei lavori richiesti alla curva Villeneuve e alla Rivazza e invitando le autorità federali a un'ispezione.

Tira e tira, la corda si spezza. Il circuito [illegible] Imola, nato come impianto motociclistico, allontanatosi nel tempo dalla struttura ideale per questo tipo di competizioni, paga l'ignavia e la cattiva volontà [illegible] chi [illegible] ha voluto porre rimedio ai mali prodotti da una malintesa politica in favore dell'auto.

I troppi incidenti, i morti evitabili su una pista che vanta il miglior servizio di assistenza [illegible]ca, non hanno insegnato nulla: e [illegible] è arrivati al drammatico incidente della 200 miglia, [illegible] [illegible] senese Ghiselli salvato soltanto per la tempestività eccezionale dei medici, ma salvato per una vita puramente vegetativa. Inevitabile la decadenza dell'omologazione in mancanza degli interventi tecnici richiesti.

Sono anni che si dibatte sull'abbattimento di un muretto di contenimento e poi si scopre che nemmeno i piloti d'auto lo vogliono. E' legittimo supporre che serva soltanto a mettere in rilievo [illegible] scritta pubblicitaria che vi è dipinta sopra. Peccato che quel muro uccida.

g. vigl.

ATLETICA — Battuto nei 10.000

Cova in rodaggio 6° a Stoccolma

STOCCOLMA — Alberto Cova, l'atleta italiano di maggior prestigio grazie alle tre medaglie d'oro consecutive degli europei '82, [illegible] mondiali '83 e dell'Olimpiade '84, [illegible] ripreso l'attività internazionale dopo un infortunio patito a primavera correndo ieri sera a Stoccolma la sua [illegible] preferita, i 10.000 metri. Si è classificato soltanto sesto, [illegible] [illegible] [illegible] può parlare di delusione perché ha ottenuto il suo miglior limite stagionale con 27'46"32.

Le gare che Cova aveva vinto recentemente a Cesenatico in occasione [illegible] [illegible]pionati di società [illegible] illuso troppo in 'fretta un po' tutti, facendo dimenticare [illegible] lunga disabitudine del campione olimpico a certi ritmi forsennati. Si [illegible] parlato nell'occasione [illegible] questo [illegible] ling, valido per il Grand Prix, [illegible] tentativo di record (il limite italiano è ancora detenuto [illegible] Venanzio Ortis dal [illegible] con 27'31") e di possibile vittoria [illegible] [illegible] mezzofondista lombardo [illegible] [illegible] noto in tutto il mondo [illegible] i suoi finali bruciante.

[illegible] realtà a Stoccolma Cova [illegible] ha potuto [illegible] in azione i suoi muscoli per la proverbiale volata mozzafiato, in quanto [illegible] ha retto il ritmo dei migliori e verso la metà gara [illegible] è staccato. Ciò che dimostra comunque la volontà [illegible] campione di ritornare sui suoi livelli massimi è che ha continuato a battersi con grande impegno per cercare di capire quale è [illegible] sua attuale forma. Al traguardo è giunto staccato [illegible] primi [illegible] [illegible] cinquantina [illegible] metri, [illegible] ben vivo e pronto a recuperare nel prossimo futuro. Gareggerà [illegible] domani a Helsinki nei 5000, [illegible] distanza a lui [illegible] congeniale, ma utile per ritrovare i ritmi perduti.

Ha vinto questa gara dei 10.000 lo statunitense Bickford, un mezzofondista di [illegible] valore, che nel finale ha sorpreso i rivali [illegible] [illegible] poderoso allungo. Ha concluso in 27'37"17, [illegible] ottimo limite. Nella [illegible] scia [illegible] è piazzato il connazionale Nenov (27'40"65), quindi il primatista mondiale Mamede, portoghese, poi il giapponese Seko e ottimo quinto l'azzurro Panetta, compagno di squadra [illegible] Cova, che ha migliorato di molto il proprio limite (da 28'03"99 a 27'44"67).

TENNIS — Il cecoslovacco sconfitto dal giovane francese Leconte

Wimbledon: crolla Lendl, il numero 2

LONDRA — Finalista di Wimbledon nelle ultime [illegible] due edizioni, sconfitto prima [illegible] McEnroe e poi da Connors, Ivan Lendl voleva riuscire a vincere; oltre a sottoporsi alla dieta adottata [illegible] prima [illegible] Martina Navratilova, aveva cambiato anche il coach. Aveva lasciato il polacco Fibak per l'australiano Tony Roche, proprio per riuscire a migliorare [illegible] [illegible] rendimento sui campi veloci e segnatamente quelli in erba. Ma è stata fatica sprecata. Ieri è stato eliminato addirittura negli ottavi. Autore dell'impresa, Henri Leconte, 22 anni, francese di Lille, mancino. Il «cavallo matto» del tennis internazionale, genio e sregolatezza della racchetta, autentica bestia nera del cecoslovacco contro il quale [illegible] vinto cinque degli otto scontri diretti. Lo scorso [illegible] addirittura in un match di Coppa Davis in Cecoslovacchia.

Quando Vilas incominciava a calare, Tiriac aveva preso sotto la sua cura Leconte. Gli aveva per[illegible] [illegible] battere Borg nell'83 a Montecarlo nell'ultima vera uscita dello svedese. «E' un tennista senza limiti, capace [illegible] stare [illegible] anni fra i primi dieci del mondo» diceva Tiriac facendosi i baffi. Poi alle stravaganze del mancino non ha più resistito affidandolo ad un suo collaboratore, un altro rumeno, Severin Dron. In inverno la definitiva separazione, mentre il giocatore trovava tranquillità interiore nel rapporto con Brigitte, l'ex moglie dell'ostacolista Guy Drut, poi sposata a primavera.

Ora come coach Leconte ha un ex giocatore francese degli Anni Settanta, Patrice Dominguez, uno [illegible] pochi transalpini delle ultime generazioni che abbia saputo giocare sull'erba. Agli onori del [illegible] trale, Leconte [illegible] servito [illegible] meglio delle sue possibilità e si è dimostrato giocatore più adatto all'erba che non [illegible] cecoslovacco, che seguiva a rete [illegible] sue battute ma si trovava a disagio nel giocare i colpi al [illegible] [illegible] po' bassi.

Rapido, eccezionale nelle risposte, preciso nei passanti, Leconte dopo [illegible] perso il primo set è poi salito [illegible] rendimento mentre [illegible] cecoslovacco si affidava sempre più alla battuta commettendo però un numero eccessivo di falli.

Nell'ultimo set il cecoslovacco, testa di serie numero 2, alzava bandiera bianca e Leconte poteva chiudere vittorioso brandendo il pugno chiuso verso il suo coach ed indirizzando poi un tenero bacio alla moglie-mamma, una decina di anni in più, ed alla figlioletta di questa. Oggi nei quarti, si affronteranno il vecchio e il nuovo pupillo di Tiriac. Il tedesco Becker si è infatti aggiudicato la sua seconda maratona battendo in cinque sofferti set l'americano Tim Mayotte, specialista dell'erba, nonostante una storta alla caviglia per una delle sue acrobatiche capriole che l'ha costretto a chiedere i tre minuti di sospensione nel quarto set.

Questo sarà il match più [illegible]te della giornata, seguito da McEnroe-Curren (ha giocato molto bene contro lo svedese Edberg), Jarryd-Gunthardt e Connors-Acuna.

Risultati — Singolare maschile, ottavi: *McEnroe-Maurer 6-0, 6-4, 6-2; Curren-Edberg 7-6, 6-3, 7-6; Connors-S. Giammalva 6-3, 6-4, 6-3; Acuna-Segaso 6-4, 7-6, 6-2; Jarryd-Visser 6-1, 6-4, 6-1; Gunthardt-Amritraj 6-4, 6-4, 6-1; Becker-Mayotte 6-3, 4-6, 6-7, 7-6, 6-2; Leconte-Lendl 3-6, 6-4, 6-3, 6-1.*

Singolare femminile, ottavi: *Evert-A. Smith 6-0, 6-4; Potter-Durie 7-6, 6-7, 6-1; Rinaldi-Sayers 6-2, 6-1; Sukova-Paradis 6-4, 7-6; Garrison-Tanvier 6-1, 6-3; Van Nostrand-M. Maleeva 7-5, 6-3; Shriver-Graf 3-6, 6-2, 6-4; Navratilova-Uys 6-2, 6-2.*

Domenica la [illegible] di Le Castellet, nella vicina Francia

La Formula 1 torna in Europa [illegible] la «[illegible]» delle vacanze»

Se Montecarlo è il classico appuntamento di primavera, se Monza con la sua collocazione semi-autunnale si presenta quasi sempre come il Gran Premio decisivo della stagione mondiale, il G. P. di Francia di Formula 1, in programma domenica prossima sul circuito di Le Castellet, diventa la «corsa delle vacanze». Piena estate, Costa Azzurra; il mare a una ventina di chilometri appenoré un impianto che si presta al camping più di ogni altro sono gli ingredienti della kermesse motoristica di fine settimana. Ci si può abbronzare ai bordi della pista, si può dormire al fresco della flora mediterranea ed anche sentire il concerto notturno di una miriade di cicale.

L'autodromo «Paul Ricard», realizzato dall'omonimo industriale francese degli aperitivi, è un circuito modello inaugurato nel 1970. Ampi spazi, un tracciato misto e velocissimo allo stesso tempo, massima sicurezza anche nei limiti delle prestazioni di bolidi da quasi 1000 cavalli di potenza. Quest'anno è stato rinnovato con servizi più funzionali e con l'ampliamento delle tribune, per una spesa di 1200 milioni di lire.

La pista è situata nel territorio di Le Camp-Le Castellet, nell'altopiano che si trova all'interno, fra Tolone e Marsiglia: esattamente a 26 km dalla prima città e 37 dalla seconda. La distanza da Nizza è di circa 165 km, da Torino 480, da Milano circa 550.

Il percorso più rapido per raggiungere il circuito è l'autostrada che ormai collega la frontiera italiana di Ventimiglia al Sud della Francia, in direzione [illegible] Aix-en-Provence. Bisogna uscire al casello di Brignoles, viaggiare in direzione di La Roquebrussanne, Méounes, Signes per una trentina di chilometri su strade belle dal punto di [illegible] paesaggistico, ma [illegible] compensa piuttosto strette e tortuose. Dalla costa, [illegible] volta superata Tolone, è necessario deviare sulla destra verso Le Beausset.

[illegible] può arrivare anche in treno, via Marsiglia o Tolone, [illegible] collegamenti di pullman. Oppure «salendo» via Grenoble, per ridiscendere [illegible] la costa: ma è strada molto impegnativa. [illegible] i più fortunati esiste una pista d'atterraggio che consente anche l'arrivo [illegible] piccoli jet-executive. L'autodromo infine è dotato di tutti gli impianti per il soggiorno, inclusi alcuni camping interni, ovviamente [illegible] bar, ristoranti eccetera.

Ed ecco infine il programma-orario del Gran Premio [illegible] Francia:

Venerdì: ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 primo turno di qualificazione.

[illegible]: ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 secondo turno [illegible] qualificazione.

Domenica: ore 8,15-9,45 prove libere; ore 13,15 G. P. Francia, ottava prova di campionato mondiale F. 1.

Trotto a Vinovo col Premio [illegible]

VINOVO - Trotto stasera sulla pista torinese con due corse particolarmente interessanti. Nel Premio Salba gareggiano 5 cavalli di «4 anni». In palio 12 milioni e [illegible] mila lire. Nel Premio Salba [illegible] Alghe Marine di 10 milioni debuttano 6 puledri di 2 [illegible]: Fantoman (L. Gennaro), Fusta d'Alba (S. Accardo), Forestier [illegible] (G. Pisanoi), Ferrigio (A. Pasolini), Filfol (L. Manno) e Fio [illegible] (H. Waltner).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Salba Milk: Elemis, Egon Om; Pr. Salba Alghe Marine: Fio Lb, Ferrigio; Pr. Salba: [illegible] Om, Dellira; Pr. Salba Plastic: Echo d'Asola, Eden; [illegible] Salba Gel: Bambibol, Cavaliero; Pr. Salba Mamme: Brikey, Gharian; Pr. Visalba: Casbin, Humphrey; Pr. Salba [illegible] Domingal, Drago Pielle.

NOTIZIE FLASH

● **Il Rally di Nuova Zelanda, conclusosi ieri ad Auckland, è stato vinto dal finlandese Salonen su Peugeot, con 1'17" sul connazionale Vatanen ([illegible] e 3'26" sul tedesco Rohrl su Audi Quattro.**

● **Il Meeting Ferrari, riservato alle macchine costruite dalla casa di Maranello fino all'inizio dell'85, si svolgerà sabato e domenica a Macerata, con la partecipazione di una trentina di vetture di grande valore storico, tra cui una Ferrari 250GTO del 1962, valutata 1 miliardo e 300 milioni di lire.**

● **L'avversario del peso massimo Francesco Damiani il 13 luglio ad Atlantic City sarà l'americano Ricardo Peterson (4 vittorie e 3 sconfitte).**

● **Eloi, il brasiliano già del Genoa, ha lasciato il Botafogo [illegible] (che da mesi non paga gli stipendi ai giocatori) per trasferirsi al Paulistano, una modesta squadra di Jundiai, cittadina a 50 chilometri da San Paolo.**

● **A Predazzo, sul magnifico campo ostacoli dell'Alta Val di Fiemme, inizia oggi la più lunga manifestazione equestre d'Europa che quest'anno può vantare un altro primato: 509 cavalli iscritti. In programma tre concorsi ippici, tra cui il più importante è il «Formula 3».**

● **Baseball: nella prima [illegible] dei campionati europei [illegible] programma in Olanda, l'Italia incontrerà ad Haarlem [illegible] Spagna il 6 luglio, l'Olanda il 7 luglio, la [illegible] l'8 luglio, San Marino il 9 e il Belgio il 10. Gli europei si concluderanno il 14 luglio.**

● **L'imbarcazione «Son of Gun» dell'italiano Roccanello si è classificata al terzo posto nel terzo triangolo olimpico della «Quarter Ton Cup» di vela ad Ajaccio, svoltasi in quasi totale assenza di vento e vinta da «Nonufar» del francese Gandron.**

● **Il pugile Mauriello difenderà il titolo italiano dei medio-massimi il 28 luglio a Montesilvano contro Di Giacomo.**

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore [illegible] Paolo Paloschi

Distribuzione tipografica La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1048, Roma
Stampa in fac-simile E.T.I.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

Dopo la decisione [illegible] ministro

Circa settanta i casi di sfratto

La situazione in città non è drammatica

ALESSANDRIA — Al Sunia si calcola che in città gli sfratti esecutivi quest'anno saranno una settantina: un numero che non rappresenta neanche la metà di quelli del '84 — quando lo sblocco generalizzato dei contratti provocò una situazione realmente grave — ma che comunque desta qualche preoccupazione.

«E' uno stillicidio continuo: ogni giorno ne arriva qualcuno nel nostro tavolo ed allora parte la corsa contro il tempo, visto che non si sono più le proroghe, per risolvere la situazione», dice Maria Grazia Costa. Attualmente il Sunia si sta occupando di una dozzina di casi che rappresentano una «frangia [illegible] rimanente» dello scorso anno.

Anche ieri Anna Bellitto, responsabile del Sunia alessandrino, si è recata a Torino per seguire il complesso iter burocratico. *«Gli enti cercano di dare una mano, ad esempio l'Istituto autonomo case popolari; altrettanto fanno i padroni di casa, che in diverse occasioni si sono dimostrati molto [illegible] pazienti, nonostante avessero una urgente necessità di [illegible] il loro alloggio. Spesso malgrado la buona volontà, è proprio la burocrazia a rallentare tutto»*, aggiunge Maria Grazia Costa.

[illegible] quella che preoccupa maggiormente è l'ondata di sfratti per fine locazione che stanno diventando esecutivi in questi mesi. E' appunto riferendosi alle ingiunzioni partite dopo il giugno '84, non coperte [illegible] proroga, [illegible] parla globalmente di una settantina di sfratti.

Secondo il Sunia l'abolizione della «giusta causa» per la rescissione [illegible] contratto è una delle ragioni principali di questi sfratti. *«Non è raro che il locatario cerchi di liberarsi dell'inquilino, solo perché questi ha chiesto il rispetto rigoroso dell'equo canone»*, dicono al sindacato.

Comunque la situazione non è drammatica come nelle grandi città: *«Per fortuna il mercato degli affitti è tornato a muoversi, anche se in misura insufficiente; per il resto si cercano dei compromessi. Il Pretore si è dimostrato finora [illegible] disponibile nel tentare di non aggravare situazioni già difficili; certo non può andare oltre i limiti imposti [illegible] legge»*, conclude Maria Grazia Costa. p. b.

La sparatoria in [illegible] nel Parco del Ticino a Vigevano

E' morente l'imprenditore ferito da banditi mentre andava al lavoro

L'impresario, originario di Avolasca, colpito davanti ai dipendenti - Tentavano un rapimento? - Forse volevano sequestrare [illegible] dei sei figli ma si [illegible] sbagliati

NOSTRO SERVIZIO

AVOLASCA — Impressione e scalpore ha destato in paese il tragico ferimento di cui è stato vittima il [illegible] Giovanni Battista Gragnolati, l'impresario edile abitante a Vigevano, [illegible] un tentativo di sequestro.

Nato sessant'anni fa in frazione Montebello, da famiglia originaria del luogo, il geometra Gragnolati [illegible] ancora in paese l'anziana madre (abita sempre in frazione Montebello) e altri parenti, oltre a numerosi amici e conoscenti.

«Qui torna spesso, tutti lo conosciamo e siamo molto impressionati per il tragico agguato di cui è stato vittima. Speriamo possa riprendersi e lo attendiamo in paese per dimostrargli tutta la nostra solidarietà». [illegible] in molti. Dopo il ferimento dell'impresario, l'anziana madre ha [illegible] il paese: una figlia che abita a Spinetta ha voluto portarla a casa [illegible].

Le condizioni del geometra sono ancora molto gravi, è ricoverato al Policlinico San Matteo di Pavia. E' stato raggiunto al corpo da due proiettili: uno [illegible] ferito al ginocchio, il secondo allo stomaco. Il colpo, partito da una pistola calibro 7,65, [illegible] ha trapassato il polmone, il fegato e la [illegible]. Il geometra [illegible] stato sottoposto ieri ad un [illegible] intervento chirurgico. I medici sperano di salvarlo.

Polizia e carabinieri, coordinati dalla procura della Repubblica, si sono messi immediatamente [illegible] sparatore e dei suoi quattro complici, non tralasciando alcuna pista (in un primo tempo si era parlato anche di una vendetta o di un regolamento di conti), ma l'ipotesi più probabile, anche se a questo proposito gli inquirenti [illegible] il massimo riserbo, è quella del tentativo di sequestro a scopo di estorsione.

L'imprenditore, che si era trasferito a Vigevano all'inizio degli Anni 60, mantiene numerose attività, non solo nel campo edile, ma anche in quello agricolo, in particolare piantagioni di tabacco.

A tal proposito si [illegible] l'ipotesi che gli autori del ferimento fossero in realtà sulle piste di uno dei componenti della famiglia Gragnolati, precisamente uno dei sei figli, Andrea, che era solito recarsi al lavoro proprio nelle prime ore del mattino, con [illegible] moglie Gelsomina Bonnucci. A bordo della sua Alfetta bianca ha [illegible] la città e si è diretto verso le campagne a lato della statale 494, dove — in zona Santa Maria — si trova la [illegible] Civ.

Quando il geometra, durante il percorso, si è accorto di essere seguito, con il radiotelefono a bordo dell'auto ha [illegible] all'impiegato Giancarlo Dulio, 45 anni, di avvertire la polizia. Ma non c'è stato il tempo. Appena arrivato alla cava Gragnolati è sceso dall'auto per chiedere spiegazioni, ma a quel punto è iniziata la sparatoria. Poi i banditi si sono dati alla fuga.

Il geometra, soccorso dai dipendenti, faticava a respirare. Anche Giancarlo Dulio è stato lievemente ferito di striscio. Dall'ospedale di Vigevano, dopo le prime cure, il ferito è stato immediatamente trasferito a Pavia per essere sottoposto a un intervento chirurgico.

All'esterno del gabbiotto la polizia ha recuperato quattro bossoli; nella cava è subito giunto per [illegible] primo sopralluogo anche il procuratore [illegible] Repubblica Michele Va[illegible].

Giovan Battista Gragnolati

La sparatoria, infatti, è avvenuta intorno alle 7,45 all'interno della cava di sabbia e pietrisco dell'impresa Civ, in via Cararola, nel parco del Ticino. Alla [illegible] — durata [illegible] tutto non più di [illegible] minuti — hanno assistito anche alcuni impiegati e operai della cava, appena giunti sul posto di lavoro.

Giovanbattista Gragnolati aveva lasciato [illegible] mattina, poco dopo le sette, la villa di [illegible] Genova 26 in cui abita g. ga.

Non [illegible] rispettati gli impegni presi in aprile

Domani in sciopero dipendenti Michelin

Rimessi in discussione gli assetti produttivi e l'occupazione

SPINETTA MARENGO — Tensione tra i lavoratori [illegible] lo stabilimento spinettese della Michelin, così come nell'intero gruppo (altri due stabilimenti a Torino e uno a Cuneo) che hanno deciso una serie di iniziative di mobilitazione e di lotta [illegible] prima è fissata per domani e i circa duemila dipendenti della Michelin spinettese sciopereranno [illegible] modalità che verranno decise nelle prossime ore dal Consiglio di fabbrica.

«L'ultimo incontro [illegible] la direzione è stato molto negativo, la Michelin, rispetto agli impegni assunti in aprile per investimenti nell'area torinese e strumenti atti a gestire la riorganizzazione. Ha fatto una pericolosa retromarcia», afferma Giancarlo Mandrino della Fulc. E Cesare Ponzano, sempre della Fulc, aggiunge: *«La trattativa aperta da alcuni mesi ha subito una brusca battuta d'arresto. Michelin rimette tutto in discussione, sia gli assetti produttivi e occupazionali, sia gli strumenti (part-time, rotazione e altro) per gestire il piano di riorganizzazione. Non solo, la posizione dell'azienda fa emergere sulla questione degli assetti [illegible] degli stabilimenti [illegible] Alessandria, Torino e Cuneo forti preoccupazioni e incertezze dal punto di vista occupazionale e produttivo»*.

Sempre secondo i sindacati [illegible] la Michelin [illegible] rompere l'unità tra i lavoratori del gruppo italiano, affermando la difficoltà di gestire lo stabilimento di Torino Stura che intende chiudere. *«La verità — dicono Mandrino e Ponzano — è che la Michelin italiana non è autonoma nelle sue scelte di politica e strategia industriale, [illegible] che si intrecciano con la politica del colosso multinazionale»*.

Consiglio di fabbrica e sindacalisti della Fulc si chiedono *«se la Michelin intende gestire con il sindacato e il Cdf i problemi oppure ritornare ai vecchi sistemi, unilaterali»*. Aggiunge Mandrino: *«La Michelin non può anche sfuggire il confronto sulle questioni locali (mobilità, carichi e condizioni di lavoro, situazione ambientale e altro ancora) che si saldano con il versante di gruppo complessivo»*.

Di qui lo sciopero di domani. Dice Giuseppe Gallione: *«Successivamente verranno decise altre iniziative, riaffermando gli obiettivi che sono quelli dell'occupazione e della produzione. Tutti gli stabilimenti italiani devono mantenere una presenza qualificata sui mercati internazionali, e lo stabilimento di Spinetta per il suo tipo di produzione ha tutte le carte in regola»*. f. m.

«Diffusioni Grafiche» in sciopero

VILLANOVA MONFERRATO — Uno sciopero di otto ore, al quale hanno aderito pressoché tutti i 80 dipendenti, ha bloccato ieri lo stabilimento «Diffusioni Grafiche», dove vengono composti e stampati diversi giornali locali piemontesi, impedendo l'uscita di due periodici e ritardando la lavorazione di altri.

All'origine della protesta la sospensione di un dipendente per tre giorni da parte dell'azienda e l'invio di lettere con le [illegible] si contestava la produttività ad alcuni altri lavoratori. (m. fe.)

La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio a Genova-Sampierdarena

Ferroviere di Ovada morto in stazione schiacciato dai respingenti dei vagoni

La vittima aveva 39 anni - E' stata trovata ormai priva di vita, fra i binari, dai compagni di lavoro

OVADA — Tragica fine di un ferroviere ovadese che lunedì pomeriggio, alla stazione di Genova Sampierdarena, è morto orribilmente schiacciato dai respingenti di due convogli in manovra. Si chiamava Aniello Monello ed aveva 39 anni; abitava in via Villa 2 e svolgeva l'attività di [illegible] ausiliario: il suo compito riguardava il movimento dei carri ferroviari.

Tutti i giorni da Ovada raggiungeva la stazione di Sampierdarena dove prestava servizio. Questo anche lunedì, quando ha preso servizio poco dopo mezzogiorno. Più tardi, verso le 15,30, alcuni ferrovieri hanno trovato il corpo del loro compagno di lavoro, ormai privo di vita, fra i binari. Aniello Monello era ormai cadavere. Il torace completamente sfondato.

Così [illegible] accaduto con precisione non si sa: [illegible] polizia ferroviaria di Sampierdarena [illegible] svolgendo minuziose indagini per accertarlo. Sulla possibilità che l'uomo sia rimasto schiacciato tra i respingenti di due carri non [illegible] di stabilire perché e come l'infortunio sia avvenuto. Sembra, tra l'altro, che Aniello Monello dovesse essere in [illegible] binario, mentre il [illegible] corpo è stato rinvenuto su [illegible] altro. E questa circostanza comporta ulteriori interrogativi da chiarire.

Si è avanzata l'ipotesi di un eventuale malore del ferroviere, che sarebbe quindi caduto tra i respingenti. Ma l'ipotesi appare poco attendibile, è più probabile che sia stato tradito dalla troppa sicurezza per un lavoro che svolgeva ogni giorno e che, col trascorrere del tempo, avrebbe finito con il considerare non pericoloso. Probabile non abbia atteso che il carro fosse fermo del tutto per compiere l'operazione di aggancio.

Aniello Monello, conosciuto in città da tutti come Nino era scapolo: morto da poco tempo la madre, viveva con il padre Pasquale, 71 anni, ed il fratello Paolo di 30, geometra dipendente del Comune di Molare. Era molto conosciuto anche perché era vicecapo-squadra della locale Associazione Alpini ed era solito partecipare con entusiasmo e passione ai numerosi raduni che si svolgevano periodicamente in diverse città italiane. r. bo.

Aniello Monello

E' il titolare dell'azienda «Cascina Nuova» di Cerrina

Agricoltore rinviato a giudizio per l'omissione di fattura Iva

Avrebbe evaso operazioni per un imponibile di circa 370 milioni

ALESSANDRIA — Complere infrazioni fiscali diventa [illegible] pericoloso: [illegible] uffici competenti effettuano controlli sempre più precisi e capillari e le denunce di irregolarità o presunte tali [illegible] ormai all'ordine del giorno. Il procuratore della Repubblica Enrico Busto ha rinviato a giudizio del tribunale Attilio Marca, 41 anni, frazione Montaldo di Cerrina Monferrato, titolare dell'azienda agricola «Cascina Nuova» dove abita. E' accusato, e dovrà rispondere in un prossimo processo, di aver omesso di fatturare operazioni imponibili per 185.955.218 lire nel 1984 e per [illegible] lire nel 1985.

A scoprire queste irregolarità [illegible] fiscali (non si sa la giustificazione addotta dall'agricoltore il quale non si è presentato all'interrogatorio) è stato nel mese di aprile l'Ufficio provinciale Iva di Alessandria. I responsabili hanno effettuato [illegible] controllo nella contabilità dell'azienda agricola di Cerrina Monferrato — come in numerose altre — nell'ambito di indagini per stabilire la legittimità dei rimborsi Iva. Al termine dell'inchiesta sarebbe emerso che Attilio Marca, il quale svolge ufficialmente attività di allevatore di bestiame per [illegible] di altre aziende agricole, in questa veste [illegible] sarebbe rifornito in modo irregolare di circa un migliaio di capi di bestiame da Francesco Tosi di Piovera (cascina «Guascona»), «Cre Zoo» di Asti e Stefano Barale pure astigiano.

[illegible] l'accusa [illegible] operazioni concluse dal possidente di Cerrina Monferrato si sarebbero risolte in un «semplice commercio di bestiame mascherato [illegible] fittizio contratto» che nulla avrebbe a che fare con l'attività di allevatore di bestiame per conto terzi.

L'Ufficio Iva ha redatto un lungo rapporto, corredato da una complessa documentazione, e lo ha inviato all'autorità giudiziaria sotto forma di denuncia a carico di Attilio Marca. Il procuratore della Repubblica ha svolto istruttoria penale e ora ha incriminato l'agricoltore casalese il quale ha affidato la propria difesa all'avvocato Boverio di Casale. c. c.

Alessandria — Sergio Oresco e Livio Repetto, residenti di Serravalle e Ovada, sono stati incriminati per [illegible] tentato di rubare all'interno dei padiglioni di una fiera di Novi [illegible].

Dopo l'intervento della Finanza

Le reazioni degli orafi per aste-gioielli in tv

L'Associazione valenzana è sempre stata contraria

VALENZA — Alla vigilia della sua probabile riconferma alla presidenza dell'Associazione Orafa Valenzana, Stefano Verità ha [illegible] diano lo per capello». Argomento del contendere sono [illegible] volta le aste televisive di gioielli, contro [illegible] Aov ha preso posizione.

La settimana scorsa la Guardia di Finanza ha posto fine [illegible] a un'ennesima vendita televisiva di gioielli, quella condotta da [illegible] Andenna su «Rete 4». Ma grande è stata la sorpresa [illegible] quando [illegible] maggiori organi d'informazione è comparsa la notizia che i preziosi provenivano direttamente «dall'Associazione Orafa Valenzana».

«Una notizia falsa, tendenziosa e lesiva del buon nome della nostra Associazione», obbiettano gli interessati, che cessarie diffide e rettifiche», esordisce Verità. Il quale rincara la dose: *«Ho già proposto all'assemblea dell'Aov la radiazione delle ditte nostre associate che riforniscono aste o vendite televisive, esse rappresentano una forma scorretta di concorrenza e ledono notevolmente l'immagine di un settore che contribuisce al prestigio del prodotto made in Italy»*.

In passato l'Associazione Orafa ha tentato in tutti i modi di bloccare queste trasmissioni o quanto meno di far regolamentare un settore che assomiglia sempre più ad una «giungla» commerciale. L'ultima iniziativa è stata una petizione ai ministeri competenti, promossa in accordo con la Confedorafi nazionale e sottoscritta da migliaia di commercianti e dettaglianti. p. b.

Il [illegible] luglio, nel [illegible] del Grand hotel Antiche Terme

Con «Il paese dei campanelli» grande ritorno dell'operetta

Una scena dell'operetta «Il paese dei campanelli» che andrà in scena nel parco delle Terme

ACQUI TERME — Torna l'operetta in città, e torna, a metà luglio, nell'ambiente più ideale: il Parco del Grand Hotel Antiche Terme, perla della Belle Epoque, periodo in cui l'operetta ha conosciuto il massimo splendore. L'iniziativa (il 13 luglio) precede di un giorno l'inizio degli stages di danza diretti da Loredana Furno e che verranno aperti con il grandioso spettacolo «Gala di stelle», ed è stata possibile grazie all'intervento dell'assessorato regionale al Turismo, attraverso la serie «Aperto per ferie n. 2» organizzata dal Comune e dalla Provincia di Alessandria e dall'Azienda Teatrale Alessandrina. Uno degli spettacoli [illegible] in programma per «Aperto per ferie n. 2» è appunto il «Paese dei campanelli».

L'operetta, in due tempi, è di Lombardo-Ranzato e viene presentata dalla Compagnia Italiana di Operette. L'ingresso, posto unico, costerà quattromila lire.

La trama. In una immaginaria isola olandese esiste il [illegible] dei campanelli, un paese cioè dove su ogni casa c'è un piccolo campanello. Narra la leggenda che se una moglie [illegible] il marito, il campanello della [illegible] comincia [illegible] tradimento suonando. Tutti, così, sapranno quello che è successo. Nessuno, a dire il vero, ha mai sentito [illegible] i campanelli, nessuno però ha avuto il coraggio di tentare di dimostrare il contrario.

Tutto tranquillo, sino all'arrivo di una nave inglese, i cui ufficiali scendono a terra: inevitabilmente, cominciano a suonare campanelli. Il comandante Tom fa suonare quello di Nela, John quello di Elena. La Oaffe, per un imperdonabile errore, quello di Pomerania. In donna più brutta del paese. Poi arrivano le mogli degli [illegible] allora a suonare saranno i campanelli dei mariti di Nela, Elena e Pomerania.

[illegible] ancora la leggenda che se un giorno, il 21 giugno di ogni cento anni, i campanelli resteranno muti [illegible] suoneranno mai più. Quel 21 giugno cade mentre sono in paese gli ufficiali, tutti [illegible] avvertiti e allerta, ma le Oaffe fa la sua... gaffe e i campanelli suonano. Continueranno così per altri 100 anni. f. m.

Festival dell'«Avanti!» a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Si apre venerdì in piazza Paolo Bosio il Festival dell'Avanti, con una serata danzante del complesso «Tony e i giovani del Rocio». Sabato alle 19 per i bambini giochi all'aperto condotti da Paolo Paoli mentre alle 21 suonerà [illegible] «Nuove Leve». Domenica serata conclusiva [illegible] il «Folk Serravallese».

Concerti sabato anche a Val Borbera: a Grondona, alle 21, la Pro loco presenta il cantante Franco Bagutti, mentre la stessa sera a Persi, alle 21 sarà in piazza il gruppo «La Oipe» di Garbagna. (m. pi)

Denunciato un ragazzino di Alessandria

Si chiude nella cantina e simula l'aggressione per nascondere un furto

ALESSANDRIA — La fervida fantasia di un ragazzo di 15 anni ha messo gli investigatori della squadra mobile della Questura alessandrina di fronte ad un enigma alla Edgar Allan Poe, che potrebbe essere definito «il mistero della cantina chiusa». Il giovane è stato comunque denunciato per simulazione di reato, tentato furto e danneggiamento.

L'altra notte, in un cortile del centro storico, avvisati da alcuni abitanti del palazzo, sono arrivati vigili del fuoco e poliziotti per trarre in salvo un ragazzo di 15 anni, A. S., rimasto intrappolato in una cantina la cui porta era bloccata esternamente da due motorini che avevano preso fuoco.

A. S. ha così spiegato la sua avventura: *«Sono stato aggredito da un giovane sui 25 anni che mi ha colpito con un pugno e mi ha spinto nella cantina, chiudendo a chiave. Poi ha versato la benzina contenuta nei serbatoi dei due motorini ed ha appiccato il fuoco»*.

Il racconto era credibile, anche perché la porta del locale era sprangata dall'esterno ed il giovane, già coinvolto in vicende di droga, avrebbe potuto essere rimasto vittima di una vendetta. Ma alcuni particolari, tra cui il ritrovamento di un accendino appartenente ad A. S., sono risultati sospetti ai funzionari della «mobile» coordinati dal dottor Fulvio Fedele e il quindicenne è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio.

Dopo due ore finalmente A. S. ha confessato: era sceso per rubare la sella di uno dei motorini; per errore aveva avviato una vite collegata con il serbatoio ed era iniziata a fuoriuscire benzina. [illegible] all'accendino per «far luce» su quanto stava succedendo, appiccando il fuoco.

Spaventato A. S. si era rifugiato nella cantina passando attraverso una finestrella, una strada che lo ha portato al momento giusto in un posto sbarrato perché richiede doti acrobatiche, e il, dopo aver dato l'allarme, ha escogitato la fantasiosa storia che comunque alla fine non è bastata per evitargli la denuncia. p. b.

Morta la donna ustionata in un incendio

SPINETTA MARENGO — Maria Guasco vedova Pellegrino, la pensionata novantenne rimasta gravemente ustionata nell'incendio della propria camera da letto dovuto a un cortocircuito, è morta al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Genova Sampierdarena dove era stata trasferita dopo il primo ricovero al Centro rianimazione del nosocomio alessandrino. Inutili si sono rivelate le cure dei sanitari: la gravità e vastità delle scottature di terzo grado al viso, alle gambe ed alle braccia, oltre all'età avanzata della donna, ne hanno causato la morte. La salma di Maria Guasco è stata trasferita a Spinetta Marengo dove oggi avranno luogo i funerali.

L'anziana donna, che abitava in via Vespa 11, l'altra notte mentre dormiva era rimasta ustionata per l'incendio divampato [illegible] stanza, ha distrutto mobili e suppellettili. Soccorsa dal figlio Luigi, il quale vive con la madre, Maria Guasco era stata trasportata in ospedale. L'inchiesta dei carabinieri cerca di stabilire le cause del cortocircuito. (c. c.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Yuppies.
AMBRA: Le stagioni del cuore.
COMUNALE: Doctor Detroit.
CORSO: 48 ore.
CRISTALLO: Film sexy.

ACQUI TERME
ARISTON: Angel Killer.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Pane d'amore.
VITTORIA: A faccia nuda.

NOVI LIGURE
[illegible]: Film sexy.
[illegible]: Christine, la macchina infernale.

OVADA
LUX: Patrizia corpo[illegible].
MODERNO: Stupefatto[illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
LAIA: Fotografando Patrizia.

TORTONA
VERDI: Femmine [illegible].

VOGHERA
GALVANI: [illegible]
ROMA: [illegible]
SOCIALE: Omicidio a luci rosse.

FARMACIE
Alessandria: diurna: S. Stefano e [illegible]; notturna: Odone, v. delle Vittorie.

Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comonetti, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.21; Ovada: 81.777; Tortona: 813.661; Valenza: 952.401; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a soluzione organi, per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 199; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

Incendio in [illegible] cascina di Predosa

PREDOSA — Nel tardo pomeriggio di lunedì un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato in un capannone adibito a fienile e ripostiglio di attrezzi agricoli della cascina Zinzarella di proprietà di Giovannina Mura, 80 anni, e attualmente in affitto a Paolo Ameri, 71 anni.

Le fiamme hanno distrutto circa 850 quintali di fieno pressato ed alcuni attrezzi agricoli per un valore di 25 milioni. (f. v.)

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20.20 I contagiati
23.45 La battaglia Stoddard, di G. Rudolf con J. Bergman — Giovane governante conquista quattro ragazzi e il padre vedovo (1941)

PRIMANTENNA
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elle
12.15 Film: Stazione 3 Top Secret (fantascienza) con George Maharis e Richard Basehart. Regia di John Sturges

[illegible]
18.30 — L'impareggiabile Lady Gemma
19.30 — Telefilm della serie [illegible]
20.20 — Film: Formula per un delitto (drammatico), con Rick Jason e Joan Collins, regia di Victor Vicas
22 — Le [illegible] della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22.30 Telefilm della serie [illegible]
23 — Marcolodi sport, campionato nazionale serie A - Pallone elastico
0.15 [illegible]
1 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
1.30 [illegible]
14.30 Telefilm della serie Furia
15 — Telenotizie[illegible]
17 — Telefilm della serie Codice Jericho
18 — Cartoni animati della serie [illegible]

Documento di Amici della terra, Italia nostra, Pro natura

Le associazioni naturalistiche per «salvare» il torrente Erro

Sono contrarie [illegible] cave e ai grossi cubi [illegible] cemento posti sulle rive

ACQUI TERME — Le [illegible] sono state e sono la causa principale del degrado del torrente Erro, le associazioni naturalistiche chiedono pertanto un attento [illegible] ogni ulteriore attività estrattiva e nella realizzazione di eventuali [illegible] interventi per la tutela della [illegible], per la lotta al dissesto idrogeologico-paesaggistico e per la valorizzazione del corso d'acqua, sostengono [illegible] deve essere evitato nel modo più assoluto il ricorso alla «prismatura», ai grossi cubi di [illegible] degli argini e [illegible] costruzione di dighe.

Questo il contenuto di un documento redatto dalle sezioni acquesi di Amici della terra, Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Pro Natura Piemonte e Vitambiente. Documento che è un invito alla Comunità montana Alta Valle Orba e [illegible] Erro e Bormida di Spigno affinché modifichi il progetto sugli «interventi di valorizzazione turistica» del torrente che prevede anche la costruzione di briglie (dighe) per favorire la balneazione.

Dicono [illegible] associazioni naturalistiche: «L'Erro serve l'acquedotto che rifornisce Acqui e alcuni Comuni dell'Acquese e inoltre nel torrente si bagnano migliaia di persone, anche se periodicamente si hanno divieti di balneazione e circolano notizie [illegible] inquinamento delle [illegible] acque. E' quindi necessario chiedere all'Usl 75 periodiche e costanti analisi della qualità dell'acqua». [illegible] chiedono [illegible] per i centri abitati depuratori [illegible] installare [illegible] tempo più breve possibile, mentre sarebbe auspicabile l'adozione di fosse biologiche [illegible] le case e i cascinali sparsi e [illegible] gli esercizi pubblici [illegible] valle.

Nel documento si fa quindi notare che «è necessario risanare il degrado provocato dalle cave [illegible] e dovrà [illegible] ricorrere alla prismatura nei tratti dov'è necessario il consolidamento delle sponde. Si [illegible] utilizzare, invece, le pietre del luogo. «Occorre vigilanza severa e si devono valutare con estrema attenzione i danni irreversibili causati dall'attività estrattiva prima di concedere nuovi permessi o di rinnovare quelli esistenti», dicono i difensori della natura.

Estate, si ricorda [illegible] documento, un progetto della Comunità montana che prevede, per la valorizzazione della zona del torrente, la creazione di [illegible] attrezzate, con sentieri, spiagge e parcheggi. «Se attuati [illegible] criterio tali interventi sono senz'altro accettabili, mentre non possiamo assolutamente condividere la realizzazione di dighe (o briglie) nel torrente», dicono le associazioni per la [illegible] della natura.

Secondo queste associazioni, infatti, per costruire le dighe occorrono strade di accesso e manufatti permanenti in cemento, si riduce l'[illegible] delle spiagge già modeste, si fa alzare l'acqua, cosa non necessaria, occorrono opere periodiche di pulizia e prelievo [illegible] materiali di erosione e di piena che interrano gli specchi d'acqua artificiali conseguenze delle dighe. Infine si verrebbe a [illegible] una separazione netta tra [illegible] zone bio-climatiche: la zona calda del lago artificiale e fredda nel bacino a valle, con impossibilità quindi di scambio e di passaggio [illegible] fauna ittica.

Concludono le associazioni naturalistiche: «A sei mesi dalle assicurazioni fornite dalla Comunità montana e [illegible] presidente Giampiero Nani, non sappiamo ancora se il vecchio progetto sia stato modificato secondo le indicazioni [illegible] noi avanzate [illegible] pure se resta valido con le [illegible] implicazioni negative».

Franco Marchiaro

I risultati degli esami nelle medie di Alessandria

Soltanto 75 studenti [illegible] 803 hanno ottenuto l'«ottimo»

ALESSANDRIA — *Solo 75 studenti su 803 non [illegible] stati promossi agli esami di terza media nelle sei maggiori scuole cittadine: contemporaneamente solo [illegible] ragazzi hanno ottenuto il massimo risultato, [illegible] «ottimo», oltre un centinaio la qualifica «distinto», quindi parecchi «buono». Tutti gli altri sono risultati solo «sufficienti». Pochissimi i privatisti [illegible] alla scuola media «Straneo» ed è stato bocciato, diciotto alla media «Giovanni XXIII» le sono stati tutti promossi.*

Nessun [illegible] alla media «Cavour» dove i [illegible] studenti che hanno affrontato la prova finale sono stati tutti promossi, di cui dodici con la qualifica di «ottimo» e precisamente Cesare Rampi; [illegible] Bigotti; Marco Olivieri; Marco Canera; Massimo Tassisto, Giorgio Quassolo; Davide Moiso, Martina Ferrari; Silvia Rosa, Barbara [illegible] chio; Deborha Bongiovanni e Deborha Zuin.

Tutti promossi i 118 candidati della «Giovanni XXIII», sette [illegible] il massimo punteggio. Sono Edgardo De Ambrogio, Corrado Sario; Sara Gorretta; Sonia Grassi, Monica Poggio; Diego Siverio e Massimo Zenevri.

[illegible] solo bocciato su 157 alunni della media «Vochieri» e venticinque promossi con la qualifica «ottimo». Sono Cristina Rizzolo, Monica Preziosi, Roberto Biorcio; Raffaella Pastore; Vittorio [illegible] Alessandra Cordone; Silvia Crisci, Sabrina Pierro; Roberto Antonielli, Alberto Sciutto, Carlo Barberis, Silvio Ferrero, Marzia Abelli, Barbara Girino, Sara Patrucco; Silvia Lanzavecchia; Paola Bonadeo, Marco Ferro; Simone Basili, Luca Lesce; Giorgio Oggiano; Paima A[illegible] Elisabetta Bruno, Patrizia Migone e Cristina Venara.

Il maggior numero di bocciati — sei — alla media «Pa[illegible]» dove su 115 candidati sedici hanno conseguito il massimo punteggio e cioè: Alan Spettoli, Alberto Buratto, Maritza e Nicoletta Bellore, Cristina Marchegiani, [illegible] Notti; Fabio Bocchio, Gabriella Bianchi, Giovanni Castellana; Fabrizio Olivieri, Gianmarco Perez; Andrea Sibra, Grazia Pastorini; Ales[illegible] Iacopetti; Barbara Guasco e Simona Onparelli.

Tre bocciati su 118 candidati alla media «Manzoni». Qui in otto hanno ottenuto la licenza con il [illegible] punteggio e precisamente Alessandro [illegible] Faveri, Stefano Leccardi; Luca Ferrero, Sarah De Faveri; Francesco Ferrero; Valentina Frisone; Daniela Monfrino e Andrea Rolandi.

Infine 5 bocciati su 163 candidati e sette «ottimi» alla media «Straneo». La massima votazione riguarda: Marina Basile, Fiorella Goretta, Cosetta Tole; Antonella Repetto, Gianluca Bono; Damiana Gentili e Barbara Rossi. — e. c.

Alessandria — Salvatore Cubisino, 29 anni, abitante in via Rivolta, è [illegible] arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale [illegible] e rifiutato di esibire i documenti ad una pattuglia.

Conclusa l'istruttoria su titolari di aziende alessandrine

Contrabbando petroli, chiesta l'incriminazione [illegible] 21 persone

Molti risponderanno [illegible] di falso - L'inchiesta per gli anni '76-'79

Serravalle, risolta la crisi?

SERRAVALLE SCRIVIA — E' forse avviata ad una soluzione positiva la crisi comunale apertasi da alcune settimane all'interno [illegible] maggioranza composta da dc, psi e psdi. «*Io [illegible] che si [illegible] essere ottimisti e che entro un paio di settimane si possa ricomporre l'unità [illegible] giunta. A fine mese è convocato il Consiglio comunale e per quella data tutto dovrebbe essere risolto. In caso contrario la giunta al completo si dimetterà dall'incarico*», dichiara il sindaco socialista Raffaele Palamone.

Il Consiglio comunale si riunirà, il 22 luglio, per discutere, tra l'altro, [illegible] numerosi mutui per la realizzazione di opere pubbliche, [illegible] piano pluriennale di attuazione e del piano di edilizia economica popolare di Cà del Sole.

Intanto i socialisti indipendenti Angelo Cappone e Emanuele Dazzi hanno smentito la notizia diffusa da una televisione privata che dava per certo un loro ingresso nella maggioranza. «*Una notizia priva di qualsiasi fondamento. Finora non ci sono stati incontri, tanto [illegible] con i partiti di maggioranza*», precisa Cappone.

Pare quindi di capire che verrà rinnovata l'intesa [illegible] attuali partiti di maggioranza. (w. gl.)

ALESSANDRIA — [illegible] è conclusa l'inchiesta su una delle tante vicende di contrabbando di prodotti petroliferi che [illegible] impegnano anche i magistrati [illegible] drini. Il procuratore della [illegible] pubblica Enrico Buzio ha chiesto al [illegible] istruttore Alfonso Martinelli l'incriminazione [illegible] (sulle 26 inquisite) [illegible] di vari reati, soprattutto [illegible] trabbando e falso. I maggiori imputati — gli altri [illegible] semplici autisti che effettuavano trasporti di merce — [illegible] Bruno Albera, 38 anni e Rodolfo Cianchi di 44, abitanti a Tortona (strada statale per Genova e via V. Veneto); Antonio Cola [illegible] 46, Spinetta Marengo; Secondo Mametro [illegible] Casale, via [illegible] 1; Giancarlo Fiora di 37, Morano Po, via Magenta; [illegible] Borioni, 49 anni, Vercelli; [illegible] Manzi di 42, Mortara. Sono amministratori, dirigenti e collaboratori [illegible] depositi «General Oil» di Tortona, «Marengo Petroli» di Spinetta Marengo e «Mare» di Coniolo Monferrato.

Altri indiziati Giuseppe Pallavadino, [illegible] anni, Tortona, Giorgio Passalacqua [illegible] 55, Ale[illegible] via S. Giacomo della Vittoria; Luigi Albera di 48 Tortona, [illegible] statale per Genova, amministratori [illegible] e dirigenti delle stesse e di altre aziende petrolifere; Umberto De Palo, 56 anni Torino, amministra[illegible] unico della «Petrol Car»; Ugo Marchetti, 63 anni, Tortona, via Trieste, amministratore della «De.P.S.».

L'inchiesta a carico di queste [illegible] persone e delle altre [illegible] (tutti autisti) difese dagli avvocati Mario Boccassi, Aldo Paneri e Vittorio Boverio si riferisce agli anni che [illegible] 1976 al 1979: molte delle [illegible] sarebbero state provate o per le ammissioni fatte [illegible] imputati e [illegible] i risultati degli accertamenti svolti. In sostanza i petrolieri acquistavano merce di contrabbando (gasolio da autotrazione, benzina o prodotti petroliferi) e quindi, per evadere le imposte di fabbricazione, si servivano di falsi documenti [illegible] ottenere la necessaria «copertura fiscale», documenti che venivano acquistati da società esistenti solo sulla carta.

L'inchiesta ha accertato un contrabbando di circa tre miliardi. Diversa è la posizione [illegible] vari imputati [illegible] durante l'inchiesta furono arrestati, ma attualmente tutti sono in libertà. — e. c.

A due mesi dall'apertura, per mancanza di finanziamenti

Sarà soppressa l'autolinea del Cit che serve le valli Lemme [illegible] Scrivia?

Chiesto un incontro con la Regione per risolvere il problema

Fino a lunedì le iscrizioni alle [illegible] ore

ALESSANDRIA — Scade lunedì prossimo il termine per presentare le iscrizioni ai corsi delle «150 ore» organizzati anche quest'anno dal sindacato a favore dei lavoratori [illegible] disoccupati e casalinghe. Sono corsi di alfabetizzazione e per l'ottenimento della licenza media inferiore.

Le «150 ore», nate nel 1972, sono arrivate al dodicesimo anno di vita. [illegible] Alessandria [illegible] questo periodo sono stati organizzati 46 corsi per analfabeti, 518 [illegible] la licenza media e 61 seminari a livello universitario o di scuola media superiore.

L'iscrizione è gratuita, basta rivolgersi alle sedi sindacali, alle scuole medie o al «Coordinamento 150 ore» di via Pontida 6 (tel. 443095). I corsi si tengono ovunque vi siano almeno 20 iscritti, [illegible] statali, durano un anno scolastico (da settembre a maggio) e vengono programmati [illegible] giorni la settimana (lunedì, martedì, giovedì, venerdì). (p. b.)

NOVI LIGURE — *A poco più di due mesi dall'apertura rischia già [illegible] soppressa l'autolinea istituita dal Cit (Consorzio intercomunale trasporti) per raccogliere i pendolari della [illegible] Lemme e [illegible] Valle Scrivia, diretti agli stabilimenti [illegible] Cementir di Arquata, dell'Italsider e della Pernigotti di Novi, e della Michelin di Spinetta. All'origine del provvedimento, che scatterà il [illegible] luglio, è la mancata copertura finanziaria [illegible] parte dell'assessorato regionale ai trasporti.*

«In totale la spesa ammonta a quasi 50 milioni che per l'anno in [illegible] non possiamo neppure ripartire tra i Comuni che aderiscono al Consorzio poiché il bilancio di gestione è già stato da tempo approvato [illegible] il contributo regionale [illegible] definitivamente negato dovremo interrompere il servizio», annuncia Giampaolo Becchiocchi, presidente del Cit.

Già [illegible] alcuni anni i pendolari della Val Lemme e della Valle Scrivia diretti agli stabilimenti del Novese avevano richiesto una nuova linea di pullman che era stata aperta il 12 aprile scorso con l'autorizzazione [illegible] Comprensorio alessandrino [illegible] accordo tra il Cit e l'Arfea aveva [illegible] poi [illegible] un servizio [illegible] che interessa oltre un centinaio di lavoratori di Voltaggio, [illegible] Parodi, Mornese, Carrosio, Gavi, Stazzano, Arquata e Serravalle. La nuova linea soprattutto [illegible] le [illegible] del mattino e della sera garantisce un miglior collegamento [illegible] la Val Lemme, una zona particolarmente scomoda per chi quotidianamente deve raggiungere il posto di lavoro.

Per i prossimi giorni è fissato un incontro fra i responsabili dell'assessorato regionale trasporti, del [illegible] comprensoriale e del Cit per cercare una soluzione alla vicenda. «I circa [illegible] mila chilometri in più percorsi dai nostri pullman sono stati ricavati da una diversa distribuzione dei trasporti nell'ambito del Comprensorio, all'aumento del Cit, infatti, ha fatto riscontro la soppressione di linee secondarie gestite da altre autolinee. Credo dunque che la Regione possa concederci il finanziamento necessario ripartendo diversamente i contributi [illegible] al Consorzio comprensoriale trasporti. [illegible] anche questo tentativo risulterà vano non ci rimarrà che chiudere questa linea immediatamente», conclude Becchiocchi.

Intanto il Cit [illegible] ha esposto la situazione ai Consigli di fabbrica dei vari stabilimenti interessati ed ai Comuni della zona. — w. gl.

Se la «combine» sarà avvalorata dall'inchiesta l'Alessandria in C1

Forse il Siena è colpevole

Continua l'indagine in Toscana [illegible] commissario della Lega Calcio per la partita con l'Imperia — Esistono più elementi [illegible] sospetto - S'indaga anche su Lucchese-Alessandria e Vogherese-Spezia

ALESSANDRIA — Prosegue l'inchiesta per la presunta «combine» che [illegible] alterato il regolare andamento dell'incontro di [illegible] tra Imperia e Siena, conclusosi in parità [illegible] a 2), permettendo ai toscani di assicurarsi dinanzi agli inseguitori Alessandria e Prato, la promozione in C1: a seguito di quel risultato, invece, la formazione li[illegible] poi sconfitta dal Prato nell'ultima [illegible] campionato, è retrocessa in Eccellenza. Prosegue l'inchiesta e dai primi elementi raccolti sembra [illegible] qualche [illegible] sospetto su un illecito sportivo.

Un commissario dell'Ufficio inchieste della Lega calcio, l'avv. Carlo Porceddu, che già aveva interrogato a Milano il presidente e il dirigente [illegible] pagnatore dell'Imperia, ha proseguito l'inchiesta nella città ligure, sentendo altri dirigenti e alcuni giocatori. Nella sede di una televisione privata, l'avvocato Porceddu ha poi visionato anche le azioni dei quattro gol (purtroppo l'intero filmato [illegible] è già stato «cancellato») e le riprese relative all'ultima rete, quella [illegible] pareggio senese all'inizio del secondo tempo (il primo si era chiuso [illegible] l'Imperia in vantaggio per due reti ad una), lasciano alquanto dubbiosi.

Il commissario dell'Ufficio inchieste si è ora spo[illegible] a Siena, dove completerà gli interrogatori, quindi invierà un rapporto, probabilmente all'inizio della prossima settimana, alla Lega. Incontrando alcuni cronisti, l'avv. [illegible] Porceddu, pur rispettando il segreto istruttorio, ha fatto capire [illegible] esiste più di un elemento di sospetto, tra l'altro la società Imperia sarebbe [illegible] di fuori di ogni [illegible] effettivamente c'è stata, [illegible] di alcuni tesserati [illegible] Siena e di alcuni giocatori della squadra ligure.

Certo, e lo ha osservato anche il [illegible] se l'Imperia calcio si fosse [illegible] subito, dopo aver avuto sentore che qualcosa di [illegible] corretto dove[illegible] durante l'intervallo [illegible] Imperia-Prato, l'azione [illegible] agevolato tutti nel far luce sulla presunta «combine».

L'avv. Porceddu ha aggiunto che sotto inchiesta — ma non ci sono denunce o elementi di accusa — sono anche [illegible] partite Lucchese-Alessandria [illegible] vittoria dei grigi è stata determinante per l'aggancio al Prato ma i toscani si giocavano l'ultima speranza di promozione) e Vogherese-Spezia (pareggio che [illegible] salvato entrambe le formazioni).

Mentre prosegue l'inchiesta su Imperia-Siena [illegible] di un illecito porterebbe alla penalizzazione dei toscani che perderebbero la promozione in C1 a favore dell'Alessandria) nessuna novità sul fronte dell'Alessandria Unione Sportiva che ri[illegible] di [illegible] senza soci, una situazione molto grave anche perché si chiude il calcio-mercato.

Malgrado le tante voci [illegible] gruppi disposti a su[illegible] a Gianmarco Calleri, presidente e socio di maggioranza, [illegible] in un incontro [illegible] i due soci di minoranza [illegible] Iacampo e Nando Cerafogli ha ribadito la sua volontà ad abbandonare l'Alessandria, niente si è ancora concretizzato.

In [illegible] comunicato dell'Alessandria calcio, ribadita la volontà dei soci Calleri, Cerafogli e Iacampo di cedere le proprie quote (ma gli ultimi due hanno già detto di essere disponibili a restare se arrivano soci nuovi), si fa [illegible] come «*nessuna trattativa è [illegible] ad oggi intercorsa tra la società e qualsiasi persona o gruppo, così come nessuno ha avanzato richieste sul prezzo e fatto proposte*». Conclude il [illegible]: «*Rimane riconfermato per l'anno della auspicata trattativa il direttore sportivo Carlo Regalia [illegible] confida in una sollecita e favorevole definizione, in mancanza della quale i programmi futuri della società [illegible] potranno altro che essere ridimensionati*». — f. m.

Terz'ultimo turno di qualificazione

Torneo Luciano Eco [illegible] la conclusione

Concluso il «Mauro Mogni» e il «Primavera»

ALESSANDRIA — *Terz'ultimo turno di qualificazione [illegible] torneo notturno di calcio «Luciano Eco». Al Centro sportivo «Don Stornini» sempre gremito di pubblico (l'inserimento del torneo di calcio femminile si sta rivelando un affare dal punto di vista degli incassi) l'incontro Abbigliamento Millepiedi Calzature ha superato con un secco 8 a 0 la formazione degli Uffici Finanziari che [illegible] definitivamente [illegible] con un bilancio fallimentare: tre sconfitte su tre partite giocate. La qualificazione dell'incontro Abbigliamento Millepiedi Calzature verrà decisa nella partita contro il Colombini Assicurazioni.*

L'Autosalone Vito ha superato per 6 reti a 3 il San Baudolino: [illegible] vittoria che non servirà molto all'Autosalone Vito che vede le proprie speranze legate alle disgrazie altrui. Il San Baudolino, [illegible] due sconfitte al passivo, è ormai tagliato fuori.

Per il penultimo turno di qualificazione [illegible] Trofeo «Coppa Skoda» convincente affermazione del Valmacca sul Vantage Alessandria per 4 reti a 3.

Il programma di questa [illegible] prevede: [illegible] Calzaturificio Romito-Bar Bisi (ore 21), Valmacca-Camel (ore 21,50), Impresa Oreci-Chiosco Mobili (ore 22,40).

Con le partite di lunedì scorso si è conclusa a Tortona un'altra settimana riservata alle qualificazioni del [illegible] notturno di calcio «Mauro Mogni». Di fronte per il girone C l'altra sera si [illegible] trovati il [illegible] Mercato e l'House Vittoria per 3-0 del Bar Mercato. Il Villalvernia è stato invece superato [illegible] dall'Autocasa Isetti per 4-2. Nel girone A già sicura la qualificazione del Bar Roma, mentre [illegible] incerta è la lotta tra le altre formazioni. Negli altri tre gironi le situazioni si sbloccheranno solo in quest'ultima settimana.

I prossimi appuntamenti sono per questa [illegible] nel girone B il Bar Moderno si misurerà con il Bar Jolly e nel girone [illegible] il Bar Cristallo avrà di fronte la Rettifica [illegible]. Venerdì prossimo, [illegible] il girone A, [illegible] Roma-Gelateria Fanelli; girone C, Bar Bardoneschi-Fonti dello Zolfo di Montegioco.

Questa settimana il «Mauro Mogni» offrirà al pubblico una serata in più, quella di sabato prossimo definita «Gran galà del calcio». Di [illegible] saranno le vecchie glorie di Milan, Inter, Sampdoria e Derthona. Si tratta di un appuntamento molto interessante per i supertifosi che potranno ammirare idoli di ieri [illegible] Oscar Massei, il sudamericano dell'Inter; Pelli, il portiere acrobata, e Trebbi, difensore campione d'Europa nel 1963, entrambi [illegible] Milan; Da Silva, Garbarino, Lippi della Sampdoria; infine campioni del Derthona come Cazzola, Bidio, Boschetti, Vanara ed altri. I confronti previsti (la serata è sponsorizzata dall'accoppiata R.T.L.-Discoteca Mayerling di Castellar Guidobono) [illegible] alle 21,15 Derthona-Inter e alle 22,05 Milan-Sampdoria.

Si è conclusa a Monleale [illegible] la cerimonia di premiazione, durante [illegible] dello Sport di Monleale, la [illegible] edizione [illegible] Torneo Primavera, organizzata dal [illegible] Tortona. Il torneo, a cui hanno partecipato otto squadre in un girone all'italiana con partite di andata e ritorno, è [illegible] vinto dal Pontecurone, che ha preceduto [illegible] punto il San Giacomo Tortona. Più staccate seguono [illegible] Marziano I, Gelateria Felice, La Fattoria, [illegible] Giovane Serravalle, San Marziano II e Sacro [illegible]. Intanto si avvia alla fase conclusiva il torneo [illegible] le organizzato dal circolo Anspi di Arquata, sul campo dell'oratorio di Sant'Antonio.

A Cassine ha preso il via l'altra sera il secondo torneo di calcio in notturno «Baldi Ambiente Casa», [illegible] squadre a sei giocatori; l'organizzazione è [illegible] locale Unione sportiva. Vi prendono parte ben 16 formazioni dell'Acquese e del Nicese (tra cui il Bar Edera di Nizza, vincitore della scorsa edizione) suddivise in quattro gironi. Si gioca tutte le [illegible] domenica compresa (il torneo si fermerà solo il 13, 14, [illegible] luglio in [illegible] sione della festa del paese), con inizio alle 21,30. Appetibile il montepremi: sette milioni (di cui due andranno ai primi classificati) più riconoscimenti vari. — r. s.

TAMBASS - Al campionato castelli Alto Monferrato

[illegible] Marengo e [illegible] in attesa del gran finale

Doppia vittoria del Tagliolo [illegible] Capriata d'Orba - Il Cremolino

OVADA — Nel «*Campionato dei Castelli dell'Alto Monferrato*», mentre sembra chiuso il discorso sulle squadre vincitrici [illegible] rispettivi gironi eliminatori — il [illegible] Marengo per la zona «*Nord*» ed il Grillano per la zona «*Sud*» — la battaglia è [illegible] aperta [illegible] le altre due finaliste che per ogni girone conquisteranno il diritto di partecipare [illegible] fase finale a cui prenderanno parte sei squadre e che avrà uno svolgimento insolito [illegible] certamente spettacolare [illegible] giocata in notturna sul magnifico sferisterio «*Boccaccio*» di Grillano.

Intanto, nel turno dell'ultima fine settimana, c'è da segnalare la doppia vittoria [illegible] Monferrato sul Capriata d'Orba e [illegible] la squadra di Eraldo Prato consolida la sua posizione alle spalle del Bosco Marengo. [illegible] rimane distanziato il Montaldo A che, privo di un titolare, è [illegible] nettamente sconfitto proprio a Bosco Marengo. Ora l'unica nota di interesse, per il girone della [illegible] «*Nord*», resta la lotta fra Montaldo B e Capriata d'Orba per la terza poltrona.

Per il girone della zona «*Sud*», facile successo della capolista Grillano sul [illegible] nelle A di Elso Figulio. Il Cremolino, dopo aver battuto il [illegible] nel ricupero di [illegible] bato, sul suo difficile campo all'ombra del [illegible] ha smorzato anche le ambizioni della «*Pellicceria Scorza*» di Carpeneto che [illegible] taggiata, anche se è a pari con il Cassinelle A e lo stesso Cremolino, perché entrambe le avversarie devono ricuperare una partita. — r. bo.

Piero Cales[illegible] Castelferro durante un'azione

Risultati e classifiche.

Girone [illegible] Nord: Bosco Marengo-Montaldo A 19-8; Ovada-Basaluzzo 10-19; [illegible] B-Silvano d'Orba 19-12, Capriata d'Orba-Tagliolo Monferrato [illegible], ricupero: Tagliolo Monferrato-Capriata d'Orba 19-12.

Classifica: Bosco Marengo, punti 22; Tagliolo, 20; Montaldo A, 13; Capriata d'Orba, 13; Basaluzzo, 9; Ovada, [illegible] B, 8; Silvano d'Orba, 2. Con una partita in meno: Ovada e Capriata; con due partite in meno: Montaldo A.

Girone zona Sud: Grillano-Cassinelle A 19-11; Morbello-Trisobbio 19-14; Cremolino-Carpeneto 19-13, Cassinelle B-Acqui Terme, rinviata.

Classifica: Grillano, punti 22; Cassinelle A, Carpeneto e Cremolino, 16; Cassinelle B, 11; Trisobbio, 4; Morbello, 3; Acqui, 0. Con una partita in [illegible]. Cassinelle A, [illegible] e Cremolino; con due partite in meno: Cassinelle B; con tre partite in meno: Acqui Terme.

Concluso il torneo [illegible] Parco Aurora

Un novese al terzo posto nell'incontro [illegible] minigolf

NOVI LIGURE — Al termine di due entusiasmanti giornate di gare si è concluso il primo «Torneo professionale di minigolf», disputatosi al percorso [illegible] Parco Aurora. I partecipanti [illegible] stati numericamente inferiori al previsto (circa [illegible] iscritti alla competizione) ma i migliori specialisti erano tutti presenti.

Ha vinto Maurizio Zini [illegible] Minigolf [illegible] «Gaji» di Milano, che è attualmente al primo posto nella graduatoria italiana assoluta [illegible] specialità. In una finale tutta «in famiglia» Maurizio Zini [illegible] sconfitto lo zio nonché [illegible] di scuderia Ruggero Zini, che è il selezionatore della nazionale azzurra di minigolf. Al terzo posto si è classificato il monzese Antonio Cesena, che proprio pochi giorni prima, unitamente ai due Zini, aveva ottenuto la qualificazione per i campionati europei di prossima programmazione (si svolgeranno entro pochi mesi).

In terza posizione, ex aequo, si è piazzato il presidente [illegible] Minigolf Club Novi Ligure, Giorgio Capecchi. E' un risultato di prestigio a testimonianza dei progressi effettuati [illegible] squadra novese; infatti alle spalle [illegible] scuola Capecchi, [illegible] atleti di Novi si [illegible] messi in luce meritandosi i complimenti del mister azzurro Ruggero Zini.

Tutti soddisfatti, quindi, sia i primi classificati, che [illegible] un montepremi di alcuni milioni [illegible] lire, sia il pubblico, accorso [illegible] ad [illegible] tipo [illegible] manifestazione che suscita ancora parecchia [illegible] riosità.

Per i portacolori della squadra novese si presenterà fra pochi giorni un'altra occasione per [illegible] in evidenza. Domenica prossima infatti sono in prog[illegible] i campionati italiani assoluti che vedranno al [illegible] una decina di minigolfisti novesi. — l. e.

Dopo un aprile che [illegible] fatto bene sperare

Turismo: altra crisi nel mese di maggio

Forte diminuzione negli arrivi e nelle presenze - I motivi

AOSTA — Il turismo estivo [illegible] è aperto [illegible] un mese di maggio piuttosto deludente, [illegible] tutti numeri negativi negli arrivi e nelle presenze alberghiere, una delusione [illegible] prattutto dopo l'andamento positivo [illegible] aprile.

Per quanto riguarda i turisti italiani gli arrivi sono stati 17.557 contro i 26.123 dell'anno [illegible] (meno 33,79 per cento); nel 1983 erano stati 23.769 contro i 24.711 [illegible] (meno 3,8 per cento). Il 1984 aveva segnato una netta ripresa, che purtroppo non ha [illegible] conferma.

Le presenze sono state 34.968 contro le 51.970 del [illegible] (meno 32,7 per cento); nel 1983 [illegible] 47.498 e l'anno prima 65.[illegible] (meno 27,2 il calo tra i due anni). Era stato il 1982 il momento d'oro nell'arco [illegible] quattro anni, con una ripresa nel 1984 e ora un nuovo crollo.

Quanto agli stranieri, l'andamento sembra più equili[illegible] o se si vuole meno negativo. Gli arrivi quest'anno a maggio sono stati 7065 [illegible] tro i 6999 del 1984 (più 0,8 per cento); nel [illegible] erano stati 6346 e nel [illegible] furono 6977 (meno 6,2).

Le presenze sono state 9761 [illegible] 10.802 del 1982 (pari a meno 12 per cento). Un discreto equilibrio negli arrivi, mentre un leggero calo (si è tornati ai livelli del 1983) nelle presenze.

Il fenomeno da sottolineare è il forte aumento del traffico turistico [illegible] tunnel [illegible] Monte [illegible] in maggio proprio [illegible] corrispondenza [illegible] turismo (1983: passate [illegible] auto; [illegible]: transitate 82.402 [illegible] 1985: registrate 58.529 vetture).

L'aumentato numero di passaggi [illegible] auto (traffico turistico) è spiegato con i due weekend dell'Ascensione e [illegible] Pentecoste in Francia e Svizzera con forte flusso [illegible] in [illegible] (l'anno scorso le due festività furono in giugno): di qui il sostanziale equilibrio, pur con segni negativi, negli arrivi e nelle presenze straniere in Valle.

In aprile erano stati invece gli italiani a rilanciare il turismo alberghiero. [illegible] qualche sorpresa tra gli esperti [illegible] settore. Maggio riporta il pessimismo.

Dice il presidente dell'Associazione albergatori [illegible] Valle d'Aosta (Adava), Albert Tamietto: *«Aprile si poteva considerare ancora un [illegible] legato al periodo invernale, certamente il più favorevole turisticamente per la nostra regione. Maggio invece appartiene più al turismo estivo, [illegible] prattutto a quello che si svolge sull'asse centrale della Valle. [illegible] a maggio il tempo è stato pessimo e ha condizionato [illegible] maniera notevole gli arrivi».*

Continua Tamietto: *«Purtroppo maggio prefigura già un'estate che sarà molto diffi[illegible]. Abbiamo la sensazione d'un periodo [illegible] crisi per parecchi motivi: una situazione economica non ancora superata, una continua preferenza per il mare. Tuttavia i conti si faranno [illegible] fine, ma i segnali non [illegible] affatto positivi. Alcuni alberghi non apriranno».*

Tamietto sottolinea un altro fatto: *«In questo momento non [illegible] richieste. Oggi gli italiani riescono a recarsi alle Canarie [illegible] in Grecia con gli stessi soldi che spenderebbero in montagna. C'è un boom delle vacanze all'estero. L'italiano a parità [illegible] prezzo tende [illegible] andare oltre confine. E' un fatto che ha il suo peso, anche se non è il più importante».*

Parecchia gente arriva in Valle soltanto la domenica e affolla le località più belle della montagna, ma si ferma dal mattino alla sera e dà l'impressione di affollamento: tutto si limita però al giorno festivo.

p. cer.

Nella prima quindicina di giugno

Tunnel, diminuiti i passaggi di auto

AOSTA — Le previsioni degli esperti sembrano avve[illegible] sono stati i weekend dell'Ascensione e della Pentecoste a [illegible] aumentare il numero dei transiti turistici (auto e pullman) sotto il tunnel del Monte Bianco nello scorso mese di maggio. Di riscontro, sempre secondo i tecnici del settore, si prevedeva una diminuzione dei passaggi in giugno.

Così sembra essere, osservando i dati dei primi quattordici giorni di gi[illegible]. La differenza [illegible] transiti [illegible] auto tra il 1985 e il 1984 [illegible] del meno 10,87 per cento, pari a 2991 vetture [illegible] meno (l'anno scorso furono 28.306, quest'anno [illegible] state 25.315). Per i pullman cifre anche negative: meno il 21,64 per cento (pari a 373 veicoli, nel 1984 ne transitarono 1723 e nel [illegible] sono passati invece 1350).

Esatto anche quanto avevano valutato [illegible] esperti per il traffico pesante: [illegible] calo di camion nel mese di maggio (attribuito sempre ai due week-end) ha fatto riscontro un aumento in giugno [illegible] il 5,85 per cento in più, pari a 1077 veicoli (nel [illegible] ne transitarono 18.091 e [illegible] l'anno 19.168). Una flessione occasionale, quindi, nel numero dei «poids lourds».

I transiti nel totale rivelano comunque un andamento negativo [illegible] dei pullman) in questi primi quattordici giorni di giugno, sempre rispetto [illegible] medesimo periodo dell'anno scorso: [illegible] il 4,76 per [illegible] pari a [illegible] veicoli in [illegible] (sono stati [illegible] nel 1984 e 45.841 quest'anno).

Il traforo del Monte Bianco [illegible] rivela quindi sempre un tramite importante per il passaggio delle merci tra l'Italia, i Paesi dell'Est e l'Europa [illegible] Nord. Infatti [illegible] i dati del periodo 1° gennaio-14 giugno 1985 [illegible] nota che il numero dei ca[illegible] è aumentato rispetto al 1984 (stessi mesi) del 3,09 per cento, pari a [illegible] veicoli (cioè 220.846 camions contro 213.843).

Ma [illegible] cresciuti anche i passaggi [illegible] auto: più 3,21 per cento, pari a 8841 vetture (284.088 contro 275.247); e dei pullman: più 14,10, cioè 1678 unità (13.578 [illegible] 11.900). Un saldo positivo del più 3,42 [illegible] cento pari a più [illegible].123 [illegible]. Nel complesso il traforo sopporta un traffico in sviluppo.

Per il resto, occorrerà attendere tutti i dati di giugno per valutare se i transiti turi[illegible] resteranno negativi.

p. cer.

[illegible] in Valle

AOSTA — Dal 1° ottobre al 31 maggio 1985 persone [illegible] sono rivolte all'ufficio turistico [illegible] Roma della regione valdostana. Secondo [illegible] prima stima, grazie alle informazioni ricevute dovrebbero [illegible] le presenze in valle in base all'attività dell'ufficio turistico [illegible] Roma nel periodo considerato.

Nella cifra, dicono i funzionari regionali, [illegible] inclusi *«i turisti [illegible] tramite i circoli ricreativi di appartenenza si rivolgono, per la programmazione [illegible] settimane bianche in Valle d'Aosta, direttamente alle agenzie della capitale».*

Sempre agli sportelli romani dell'ufficio turistico valdostano gli impiegati hanno raccolto un altro dato interessante [illegible] la industria delle vacanze in Valle: i turisti romani hanno dato un giudizio positivo sul trattamento ricevuto [illegible] gli alberghi della Vallée durante la stagione invernale. Segno che l'offerta turistica sta crescendo [illegible] qualità.

Risultati degli esami nelle scuole di Aosta

I migliori alunni della terza media

Aosta. Una ragazza di fronte alla commissione durante gli esami per la licenza [illegible] terza media

AOSTA — Sono terminati [illegible] esami di terza [illegible] e i promossi decisi a continuare gli studi nelle superiori [illegible] vranno confermare o modifi[illegible] entro il 7 luglio la pre-iscrizione già fatta nei mesi scorsi.

Gli studenti che hanno su[illegible] l'esame potevano ottenere il risultato di sufficiente, buono, distinto e ottimo. Ecco i nomi degli allievi che hanno avuto «ottimo» nelle scuole di Aosta.

Scuola media Einaudi: Carlo Alberto Marcoz, Anna Paoletti, Lucia Vacchina, Silvia De Vecchi, Marco Savoye, Maurizio Statti, Maria Elisa [illegible] Orsières, Stefania Ostinelli, Gianluca Spadaro, Federica Zola, Chiara Devoti, Michela Gregori, Marina Dell'Aquila.

Scuola media Cerlogne: Fabio Oerbi, Piero Frantoni, Monica Favetto, Marco Negretto, Tiziana Ferrarese, Marco Bisazza, Catia Centomo, Annalisa Renda, Valeria Rubini, Stefania Rubini.

Scuola media 25 Aprile: Roberta Bianchetti, Monica Sapia, Silvia Vierin, Emanuele Murara, Andrea Pavetto, Assuntina Gualtieri, Cesare Marchetti, Laura Colantuono, Valentina Lodi.

Scuola media Saint Roch: Silvia Paris, Paolo Celesia, Anna [illegible]ini, Sabrina Péacquin, Giorgia B[illegible]

Scuola media De Tillier: Francesca Soro, Samanta Ammirati, Barbara Grimod, Alberto Boldrini, Nicoletta Speigatti, Cristina Ghell, Stefania Boullet.

● Gli esami di maturità sono [illegible] all'istituto d'arte di Aosta, la scuola che aveva il minor numero di candidati di [illegible] la Valle (erano sette in tutto) che [illegible] tutti promossi.

Ecco i nomi degli allievi che hanno riportato le migliori votazioni: Daniela Bertone [illegible], Andrea Bertone 60/60; Luciano Beghesio 58/60.

Gli [illegible] degli esami [illegible] maturità continuano in tutte [illegible] altre scuole e i risultati finali [illegible] resi noti a giorni.

b. bas.

Concerto jazz [illegible] St. Vincent

SAINT VINCENT — Stasera alle 20,30 concerto del «Modern Jazz Quartet» nel salone «Gran Paradiso» del Gran Hôtel Billia di Saint Vincent.

Il quartetto, nato nel 1952, ha assunto [illegible] sua definitiva fisionomia tre anni più tardi [illegible] John Lewis al piano (è anche direttore artistico); Milton Jackson, vibrafonista; Percy Heath, contrabbassista; Connie Kay alla batteria.

Un concorso per convittori

AOSTA — L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali (Enpas) ha bandito un [illegible] corso per il conferimento [illegible] l'anno scolastico 1985-86, [illegible] quaranta posti nel convitto unificato di Spoleto.

Le domande dovranno [illegible] sere inviate entro il 16 luglio alla direzione generale dell'Enpas. Gli interessati potranno prendere visione [illegible] bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale 118 del 22 maggio [illegible]

L'incidente sopra Ozein [illegible] «Superphoenix»

Un operaio è ucciso da un cavo elettrico

Ferito un compagno di lavoro - Lavoravano a [illegible] traliccio

AYMAVILLES — Due operai [illegible] stati colpiti da [illegible] «frustata» d'un cavo elettrico mentre lavoravano a un traliccio del maxielettrodotto «Superphoenix», che [illegible]sporta l'energia [illegible] centrale nucleare di Lione a [illegible]vamo. Uno è morto: si chia[illegible] Maurizio Borgogna, [illegible] anni, bergamasco; l'altro [illegible] rimasto ferito: ha le gambe fratturate (una [illegible] amputata), ma [illegible] è [illegible] pericolo di vita. Il [illegible] è Nazareno Moroni, 41 anni, anch'egli bergamasco.

Entrambi lavoravano alle dipendenze della ditta «Mazzalai» di Trento, che ha la direzione a [illegible] Cogne. A quanto risulta dalle prime indagini dei carabinieri, i due operai stavano «tirando» un cavo dell'elettrodotto (non [illegible] ra [illegible] attività, quindi privo di corrente) tra due tralicci quando per cause [illegible] imprecisate [illegible] fune d'acciaio li ha colpiti con una «frustata», scaraventandoli a terra.

Il Borgogna moriva sul colpo, mentre il Moroni veniva [illegible] dai compagni di lavoro, che facevano intervenire la Protezione civile. Anche la Guardia Forestale interveniva per prestare aiuto. Il Moroni era trasportato [illegible] un «Alouette» all'ospedale di Aosta.

I due operai erano a lavorare in zona da quindici giorni e alloggiavano all'Hotel du Drink. Ieri mattina erano partiti per la località de la Pierre, sopra Ozein, con il pranzo al sacco preparato da Faustina Glarey, figlia dei titolari dell'albergo.

Dovevano terminare un lavoro e sarebbero rientrati a sera. Purtroppo alle 13,30 avveniva l'incidente che costava la vita a Maurizio Borgogna.

Il Centro operativo della Protezione civile all'aeroporto di Aosta è stato allertato alle 14,20. Veniva subito avvertito l'elicottero che si trovava con la guida alpina Lorenzino Cosson al rifugio Monzino per una manovra [illegible] soccorso congiunta [illegible] Francia e Svizzera.

Nello stesso tempo il Centro avvisava il pronto soccorso dell'ospedale e la notizia era comunicata ai carabinieri [illegible]. Alle 14,30 l'elicottero della Protezione civile con i piloti Fausto Franceschinis e Andrea Pizzo e la guida Cosson si preparava per l'atterraggio a vista su Ozein presso il luogo dell'incidente.

Alle 14,45 Nazareno [illegible] veniva caricato sul velivolo sceso in una radura, mentre il pilota avvertiva via radio il Centro operativo che uno dei due operai era morto.

Alle 14,50 l'«Alouette» scendeva sullo spiazzo dell'ospedale di Aosta, il ferito era subito avviato al pronto soccorso. Alle 15 l'elicottero ripartiva per l'aeroporto «Corrado Gex», mentre i medici comunicavano al Centro operativo che il Moroni aveva riportato la frattura delle gambe.

c. mar.

Tre giorni [illegible] a St-Vincent

Convegno della Uil [illegible] ambiente [illegible] lavoro

SAINT VINCENT — Si apre questo pomeriggio alle 15 nel salone Monte Bianco del Gran Hotel Billia di Saint Vincent il convegno nazionale «Tutela ambientale: attualità e prospettive» organizzato dall'Ital-Uil, patronato sindacale.

Tre giorni [illegible] lavoro [illegible] chiusura è prevista venerdì) per discutere e *«rilanciare le tematiche della prevenzione e [illegible] salute dei lavoratori»*, dicono alla Ital-Uil. Il convegno [illegible] suddiviso in quattro [illegible].

Oggi, dopo [illegible] relazione introduttiva [illegible] presidente della Ital-Uil, Giancarlo Fontanelli, il professor [illegible] Cecchetti (Università [illegible]ca di Roma) tratterà il tema «Rischi [illegible] nei processi produttivi».

E' il risultato di una indagine, coordinata [illegible] Cecchetti, [illegible] presenti [illegible] Italia per quanto riguarda alcuni cicli produttivi. Lo studio ha una mappa [illegible] situazioni ecologicamente più allarmanti e tratta di nuove tecnologie, [illegible] industrie del piombo e della ceramica, [illegible] serre e videoterminali.

La relazione sarà completata da [illegible] filmato e da una mostra fotografica sull'impiego delle [illegible] tecnologie.

La giornata di domani [illegible]: durante la mattinata all'«Impatto sul territorio» (relazioni dei professori Giorgio Cortellessa, Antonio Boccia e Susanna Cerquiglini) e nel pomeriggio agli «Aspetti normativi» [illegible] quattro interventi, di Mario [illegible] (servizio ambiente Regione Toscana), Attilio Luciani (vice presidente Ital-Uil), Raffaele Guariniello (pretura di Torino) e di Franco Aristodemo, direttore generale [illegible] ministero [illegible] Lavoro.

Le conclusioni del convegno [illegible] di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil.

c. mar.

REMERCIEMENT

La famille Vigino, profondément touchée et émue par la participation et par la démonstration d'affection et estime, remercie tous ceux qui ont pris part à leur douleur, soit de présence, soit avec écrits et fleurs, pour le décès de leur chère

Maria Ida Vigino

Un remerciement particulier aux Autorités Politiques, Religieuses et Militaires, au Mouvement de l'Union Valdôtaine, aux Instituts et aux Écoles de la Vallée d'Aoste, à tous les Médecins et au Personnel de l'Hôpital Régional.

Aoste, le 3 juillet 1985.

Nei duecento anni della conquista

Le celebrazioni per il M. Bianco

COURMAYEUR — Per festeggiare il secondo centenario della conquista del Monte Bianco (avvenuta l'8 agosto [illegible] parte di Jacques Balmat e Michel Gabriel Paccard), rappresentanti [illegible] Italia, Francia e Svizzera hanno costituito [illegible] apposito comitato internazionale.

La prima riunione si è svolta ieri a Courmayeur. Per la [illegible] d'Aosta hanno partecipato l'assessore regionale [illegible] Turismo, Giuseppe Borbey, il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet, il direttore della società italiana [illegible] gestione del Traforo del [illegible] Bianco, Franco Quaz, e [illegible] guida alpina Cosimo Zappelli.

Finalità del Comitato: organizzare una serie [illegible] manifestazioni (mostre, festeggiamenti vari e altre possibili iniziative) da programmare per il periodo agosto-ottobre del prossimo anno e dedicate alla conquista del Bianco.

L'iniziativa, che ha subito ottenuto il consenso di francesi e svizzeri, è [illegible] un'agenzia pubblicitaria di Aosta, che alla fine dello [illegible] anno [illegible] visto le bozze [illegible] volume dedicato al Monte Bianco. Dalla pubblicazione del libro alla programmazione [illegible] di manifestazioni per festeggiare nell'estate il bicentenario della conquista del Monte Bianco il passo è stato breve.

La proposta [illegible] stata accettata dall'assessore regionale al Turismo, dalla Francia e dalla Svizzera. Alcuni incontri tra autorità politiche e culturali dei tre [illegible] per [illegible] più approfondito scambio di idee hanno portato alla determinazione di costituire il Comitato (riunitosi ieri per la prima volta a Courmayeur in «seduta plenaria») per preparare [illegible] celebrazioni.

TACCUINO, PROGRAMMI DELLE TELEVISIONI

AOSTA

GIACOSA: Impiegati, regia di Pupi Avati, con C. Bolosso, G. Maldotti, L. Barbareschi (Italia 1985) — *Giovane bancario impara presto i trucchi e gli intrighi del mestiere: un quadro [illegible] della media borghesia bolognese.*
LUX: Film [illegible] Vet. min. 18.

COURMAYEUR

[illegible]: Il migliore.

COGNE

GRAN PARADISO: [illegible] sposa.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible].
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

[illegible]: [illegible], via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. +13; (ore 12) +25. Umidità: 24%. Vento [illegible] rato da Nord Ovest.

SOCCORSO [illegible]

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154.
Châtillon: via [illegible] 160, tel. (0166) 61.607.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible] - [illegible] Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: [illegible] della [illegible] stanza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: [illegible] Cieu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 [illegible] Ovarda (0125) 92.91.42.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla S[illegible].
Morgex: «Total» in località Marais.

RADIODUE

12,10 Vals de la Vallée
14 — Il melograno: cotidi 1985
14,30 Vals de la Vallée

RAITRE

[illegible] 3 Regionale

TVA

11,45 Buongiorno
12,00 Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20,15 Film

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notizie
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina confidenziale
9 — Liscio in libertà
10,15 E qui ci siamo noi
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Un'ora con Vincenzo
14 — Shop[illegible]
15,30 Juke Box [illegible] a richiesta
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale della sera
20 — Il nostro paese
21 — Notturno attivo

SECONDA [illegible]

9 — Supermattino
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I fedelissimi
18 — Notturno

[illegible] Aosta Reporter

9,07 Notizie
[illegible] 98 auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,06 Self-service
11,34 Spettacoli e informazione
14,06 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

0,14 [illegible] Gamma
10 — Musica e notizie
15 — Gamma [illegible]
19 — Notizie e musica a richiesta

ANTENNE 2

12 — Midi [illegible]
14,25 Sports été: tennis Wimbledon
18,30 C'est la vie
18,50 [illegible] et des [illegible]
[illegible] Actualités régionales de Fr3
19,40 Tour de France
20 — Le journal
20,35 L'affaire Gadet, telefilm

TV SUISSE

[illegible]

[illegible] Dare-Dare Motus
13 — Téléjournal
13,05 [illegible] monde [illegible] épices
13,30 Les Chevaux [illegible]
14,25 Le grand raid. [illegible] Terre de Feu
15,45 Tour de France
16,45 Bloc-notes
17 — L'Agence Labricole
17,25 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,40 [illegible] Pécore
17,45 Téléjournal
17,55 L'aventurier [illegible] l'Antarctique
19 — Dodu Dodo
20,05 Tv à la carte 85
20,10 Série
21 — Long métrage: Ses [illegible] Vacances; [illegible] Tendresse? Bordel; L'Emmerdeur
22,25 Téléjournal
22,40 En [illegible] Marches

Un'utile radiografia curata dalla Camera di Commercio

Il turismo nel Cuneese tra realtà e ambizioni

Importante risorsa della provincia - Venerdì pomeriggio la presentazione dei risultati

CUNEO — L'obiettivo è unico: il volto e le dimensioni del fenomeno turistico nella provincia, saperne la portata economica; individuare le prospettive e le lacune. I mezzi per raggiungerlo sono stati tanti: un'indagine capillare, innanzitutto, tra tutti gli operatori turistici, poi tre questionari che hanno cercato risposte un po' ovunque. Infine, una approfondita sintesi, fatta con la consueta capacità dell'ufficio studi.

Conoscere il turismo è l'ultima delle iniziative che la Camera di Commercio ha realizzato lungo la strada di un'approfondita conoscenza delle tante realtà provinciali.

Un'indagine, come spiega il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, che *«segue quelle fatte dal nostro ufficio su agricoltura, artigianato, industria e comunicazioni»*.

Il punto sul turismo nella Granda sarà fatto venerdì pomeriggio, alle 17, nel salone della Camera di Commercio, in via Emanuele Filiberto 3, alla presenza di esperti, operatori turistici, amministratori.

Oddero: *«Abbiamo voluto conoscere, con questa indagine, il volto, le ambizioni, il futuro, le possibilità del turismo cuneese. E' questa una risorsa che la nostra provincia possiede, ma occorre conoscere bene il prodotto che andiamo a vendere, scoprirne gli eventuali difetti, le carenze»*.

Così, alla fine dello scorso anno, l'indagine ha mosso i primi passi. E' stato distribuito innanzitutto un questionario (con una cinquantina di domande) agli ospiti delle locande e degli alberghi della provincia, con al centro la domanda turistica nel periodo estivo.

Spiegano alla Camera di Commercio: *«Innanzitutto si è cercato di scoprire l'identità dei clienti (provenienza, stato civile, condizione sociale e professionale), poi di conoscere questa o quella zona del Cuneese»*.

Le domande hanno spaziato così dal fenomeno delle terme agli interessi storico-culturali, dal ruolo del verde alla bellezza delle montagne.

Alcune domande, poi, hanno cercato di delineare gli aspetti della vacanza nel Cuneese maggiormente apprezzati, dalla qualità dei servizi ai prezzi, dalla gastronomia alla tranquillità, senza dimenticare le carenze riscontrate. Un'altra indagine ha ristretto il campo a Albese, Langhe, Roero, dove, spiegano alla Camera, *«il turismo ha un carattere particolare»*. L'ultimo questionario è stato diffuso tra i gestori di alberghi, ristoranti, pizzerie del Cuneese.

Giacomo Oddero: *«Attraverso una trentina di domande i nostri esperti e quelli dell'Associazione albergatori hanno cercato di tracciare il profilo dei gestori degli esercizi pubblici della Granda: dal tipo di conduzione al grado di professionalità del personale, dalle potenzialità dell'albergo al tipo di clientela abituale»*.

Venerdì pomeriggio, sulla base di queste indagini, il turismo cuneese degli anni ottanta avrà un volto. Conclude Oddero: *«Sarà questo il punto di partenza per iniziare un discorso di potenziamento»*.

Luigi Sugliano

Mariano Giacosa, 23 anni, è accusato del «colpo» a Caraglio

A giudizio per la rapina con la pala meccanica

Il processo oggi al tribunale a Cuneo - Il giovane farà il nome del complice?

Mariano Giacosa

CUNEO — Mariano Giacosa, 23 anni, residente a Cuneo in via Beriano 3, viene giudicato questa mattina per direttissima dal tribunale presieduto da Nicolò per la clamorosa rapina con la pala meccanica commessa il maggio ai danni dell'agenzia di Valgrana della Cassa di Risparmio di Cuneo, che fruttò ai banditi venti milioni in contanti.

I carabinieri di Cuneo, che hanno arrestato a fine di maggio il, sanno con certezza che ha avuto uno, forse due complici la cui identità l'imputato si mantiene però riservato.

Al procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, che oggi in aula sosterrà l'accusa, Marino Giacosa dopo aver prima confessato, poi ritrattato e infine nuovamente ammesso di aver preso parte alla rapina, avrebbe così spiegato il rifiuto a denunciare i complici: *«E' gente pericolosa, devo tacere, altrimenti mi fanno la pelle»*.

I carabinieri avrebbero raccolto una serie di indizi anche sul bandito che materialmente ha assaltato la banca con Mariano Giacosa e con lui è fuggito in motocicletta, ma non ci sono prove sufficienti per ammanettarlo e portarlo davanti ai giudici.

Questa mattina l'unico accusato presente potrebbe di pagare per tutti oppure si deciderà a rivelare il nome del complice?

In aula ci sarà però un altro mistero da chiarire: Mariano Giacosa, che è difeso dall'avv. Gianni Vercellotti, sostiene che il bottino è stato solo di 8 milioni e non di venti come denunciato dalla banca. E aggiunge: *«Io ho avuto 4 milioni e mezzo, la mia parte, che ho già restituito»*. Se il giovane è sincero, è quindi probabile che l'ancora misterioso complice si sia eclissato con molti più soldi.

Mariano Giacosa viene giudicato per concorso in rapina aggravata e furto pluriaggravato della pala meccanica trafugata il giorno prima all'impresario Romano Comba, sindaco di Moiola, e la motocicletta Suzuki rubata poche ore prima del colpo in un garage di Cuneo all'impiegato Rodolfo Ettorre.

La pala meccanica servì ai banditi per abbattere il muro della banca ed entrare negli uffici.

g. m.

Gravi danni per un incendio a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — Un incendio ha causato oltre trenta milioni di danni in un cascinale in frazione San Bartolomeo di Chiusa Pesio. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio di lunedì nel fienile del cascinale di Giovanni Girardi, anni, agricoltore.

Malgrado l'immediato intervento di squadre di vigili del fuoco di Cuneo le fiamme al civile distruggendo una parte del tetto e un lato della stalla.

L'omicidio è stato scoperto ieri mattina a Torino, la vittima aveva 50 anni

Profonda impressione a Montelupo per l'assassinio dell'impiegata Usl

Tutti ricordano Edvige Porta, «la figlia della maestra» - Gli anziani genitori tornano spesso nel piccolo centro dell'Albese

MONTELUPO ALBESE — La tragica morte di Edvige Porta, 50 anni, nata a Montelupo, abitante a Torino e impiegata all'Unità sanitaria di corso Vittorio Emanuele 3, trovata assassinata ieri mattina nel suo ufficio da un nipote e da alcuni colleghi, ha suscitato profonda impressione nell'Albese.

Secondo una sommaria ricostruzione dei fatti, la donna — che non era sposata — sarebbe stata uccisa con un'arma da taglio dopo essere stata legata e imbavagliata, forse già la sera precedente, anche se il ritrovamento è avvenuto solo nella prima mattinata di ieri.

Una delle ipotesi è che la Porta si sia fermata negli uffici oltre l'orario per terminare il lavoro e che sia stata sorpresa dai ladri che ritenevano che i locali fossero già deserti.

A Montelupo, un piccolo centro delle Langhe con 403 abitanti adagiato sulla panoramica dorsale Diano-Bossolasco, a una dozzina di chilometri da Alba, dove Edvige Porta nacque nell'aprile del 1935 e dove vivono tuttora alcuni parenti, le prime notizie del delitto sono giunte ieri verso mezzogiorno. Hanno subito fatto il giro del paese, suscitando molta impressione e commozione, e la gente incredula.

Secondo Rossotto, agricoltore, cugino dei Porta, che è stato tra i primi a essere informato, commentava ieri: *«Una tragedia. Sembra impossibile. Abbiamo sperato tanto che non fosse vero»*.

Secondo quanto riferiscono i parenti la famiglia di Edvige Porta si era trasferita da Montelupo prima a Mezzenile, poi a Torino intorno agli Anni Cinquanta, quando la ragazza era quindicenne.

I Porta sono però rimasti molto legati al paese, possiedono tuttora campagna, ben distribuita borgata Brantegna 21, a circa due chilometri dal capoluogo verso Sinio.

L'omicidio all'Unità sanitaria di Torino: Edvige Porta, la donna uccisa, e due gruppi di compagni di lavoro (Fotoservizio Cesare Bosio)

In paese si ricorda Edvige come *«la figlia della maestra»*, Maria Auditore Porta, che ora ha anni e che ha insegnato nelle scuole di Montelupo per circa vent'anni.

Anche il padre, Alessandro, che ha 81 anni, agricoltore, è nativo di Montelupo.

Edvige ha una sorella di alcuni anni più giovane, sposata a Torino con due figli: un ragazzo e una ragazza. Pur vivendo nel capoluogo piemontese, i due anziani genitori hanno mantenuto la residenza a

«Sono venuti l'ultima volta per votare alle elezioni», ricorda Carmela Raimondo, vicina di casa a Montelupo e lontana parente.

I Porta amano venire nelle Langhe per le vacanze estive, la domenica e per brevi soggiorni durante l'anno.

Il messo comunale, Bruno Destefanis, che li conosce da tempo, dice: *«Una famiglia stimata che gode di buona considerazione, molto conosciuta anche per l'attività della madre maestra. Edvige era una persona molto buona, affabile, gentile con tutti»*.

Anche il sindaco, Teresio Brangero, esprime lo sconcerto del paese: *«Un dramma che sconvolge tutti»*.

A Montelupo non riescono a spiegarsi come sia potuta accadere una tragedia così agghiacciante proprio a una persona buona e mite come Edvige. Ricorda Secondo Rossotto: *«Quando la famiglia di mio cugino lasciò il paese tanti anni fa, per molto tempo abbiamo lavorato la sua terra»*.

Molti ricordano però che papà Alessandro fino a pochi anni fa tornava volentieri per coltivare l'orto e che ad aiutarlo, spesso, vi era Edvige, descritta da tutti come una donna di buon carattere, socievole, capelli scuri, ora un po' brizzolati. Non si era sposata e viveva con i genitori.

A Montelupo tutti si chiedono se i funerali si svolgeranno a Torino, o se Edvige Porta verrà sepolta nel piccolo cimitero del paese. Dice il cugino Secondo Rossotto: *«Non lo sappiamo ancora. Siamo in attesa di notizie»*.

Gianfranco Fiori

(Servizio di Cronaca di Torino)

Sono in programma film, in 8 minicicli

E da stasera Alba va al cinema nell'area verde dell'Enologico

ALBA — Anche per questa estate l'assessorato alla Cultura e l'Accademia albese delle arti hanno predisposto per «Albaestate cinema 85» una serie di proiezioni cinematografiche per gli albesi che restano in città.

Le proiezioni avverranno il mercoledì e il venerdì di ogni settimana a partire da stasera (ore 21,30) nell'area verde dell'Istituto enologico. L'ingresso è gratuito.

Sedici sono i film in programma, divisi in otto minicicli che coprono un vasto arco di tematiche. Il primo ciclo «Folle, anzi demenziale» comprende «Top secret» (stasera) e «Ridere per ridere» (5 luglio).

Il secondo «Storie di replicanti» prevede la programmazione di «Terminator» (10 luglio) e «Blade runner» (12 luglio); l'avventura sarà protagonista del terzo ciclo con «Bounty» (luglio) e «Runaway» (19 luglio).

Si proseguirà con «vecchio e nuovo nella commedia italiana» che comprende «Così parlò Bellavista» (24 luglio) e «Cuori nella tormenta» (luglio).

Fantascienza in primo piano successivamente con «Star Trek III» il 31 luglio e «2010 l'anno del contatto» il

Poi due gialli «Ostermann weekend» il 7 agosto e «Il mistero del cadavere scomparso» il 9 agosto.

Musica e computers saranno gli argomenti degli ultimi due cicli che comprendono «Breakdance» (14 agosto) e «Beat street» (16 agosto); «Electric dreams» (21 agosto) e «Giochi stellari» (23 agosto).

a. s.

Concessa la libertà provvisoria

Furto al Centrocopie l'ex dipendente nega

CUNEO — Accusato di avere rubato nel «Centrocopie» e «Tuttufficio» in via Sacco e Vanzetti 5 e di avere allagato e danneggiato i locali del laboratorio, Massimo Fasciola, 25 anni, residente in via Foro Boario 1, è stato interrogato dal pretore Arcidiacono, alla presenza del difensore avvocato Adalberto Pasi.

Il giovane ha negato ogni addebito, precisando inoltre di non essere tossicodipendente e che dal «Centrocopie» non era stato licenziato per scarso rendimento, ma si era dimesso volontariamente. Il pretore ha ordinato l'immediata scarcerazione del giovane, concedendogli la libertà provvisoria.

Il furto e i danneggiamenti al «Centrocopie» erano avvenuti la notte di mercoledì della scorsa settimana; i ladri, saliti al primo piano dello stabile, erano entrati nel laboratorio e, oltre a rubare lo scarso bottino, di mezzo milione in contanti, avevano spaccato un computer, rovesciato bidoni di sostanze chimiche sul pavimento, lasciando aperti i rubinetti dell'acqua e allagando i locali.

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

FIAMMA: 007 operazione pioggia.
ITALIA: Isabelle e Sandrine.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA
CORINO: riposo.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo

riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: riposo.

AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Bello, 46.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 16.
Bra: Comunale, via Brizio 24.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: Travaglio, S. Maggiore 7.
Saluzzo: S. Maria, corso 39.
Savigliano: Borelli, via 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 32, tel.

Alle tv private

QUARTA
21 — Svegliati quando la guerra è finita, di M. Le Roy con K. Berry — *Fuggiasco si mischia da una baronessa antinazista* (1978).
1 — Il sesso della strega, di E. Panaccio con S. Levi — *Ragazza eredità dal fratello poteri occulti* (1973).

RETE
20,30 Lei di Nick Carter.
23,15 I cacciatori del cobra d'oro, di A. M. Dawson con D. — *Militari in fuga perdono nella giungla il cobra d'oro* (1982)
1,15 Il mondo di notte n. 2, Proia — *Viaggio in quindici locali notturni dei cinque continenti* (1960).

TELECITY
20,20 I contagiati

23,40 La famiglia Stoddard, di G. Ratoff con J. Bergman — *Giovane governante conquista quattro ragazzi e il padre* (1941).

VIDEOUNO
L'Italia nel : tra un Mundial e l'altro
23 — Telefilm Dealtu play house

ERRE TV
e il suo re. prosa (2ª parte)
21,34 Estate live, musica jazz da Lugano
22,10 Sport: Ciclismo

TELECUPOLE
20,30 Due gentiluomini attraverso il Giappone, di A. Lubin con T. Wright — *Crisi di coppia ricucita dalle peripezie del figlio* (1957)
23,10 Casina, la ragazza triste e sola, commedia

Vicoforte: un ricco catalogo e una mostra

Due secoli d'arte sacra nelle valli monregalesi

Dalla fine del '500 al '700 - [illegible] celebre santuario mariano

VICOFORTE — Da anni la Soprintendenza ai Beni Artistici [illegible] Storici [illegible] Torino [illegible] estendendo a trame sempre più fitte il suo disegno di ricognizione, rivelatore di beni negletti, sul territorio piemontese, con risultati e metodi che la portano veramente a modello nazionale, alla pari con l'Emilia e l'Umbria, grazie anche alla fruttifera collaborazione con gli enti locali territoriali da un lato [illegible] la scuola storic[illegible] dall'altro.

Vicoforte. Un particolare della pala dell'Annunciazione

Ora è la volta delle manifestazioni di arte [illegible] dal '500 [illegible] '700 nel territorio delle Valli Monregalesi, [illegible] studio [illegible] recupero ha dato origine, a [illegible] della Soprintendenza [illegible] e della Comunità Montana, ad un ricco catalogo ad opera della [illegible] dell'arte Giovanna Galante Garrone e degli storici Sandro Lombardini [illegible] Angelo Torre [illegible] ad [illegible] stra documentaria. Questa è ospitata, [illegible] spalle del santuario mariano di Vicoforte, [illegible] dei massimi monumenti piemontesi fra estremo '500 e '700, nel prezioso refettorio settecentesco del convento già cistercense eretto [illegible] Vittozzi ai primi del '600 (fino al 21 luglio).

L'ubicazione va riferita all'impulso dato all'arte sacra nel territorio dall'insorgere improvviso, fra 1594 e 1595, di un culto popolare per il piccolo affresco quattrocente[illegible] della Madonna col Bambino oggi incastonato nel colossale, sontuoso «pilone» barocco progettato da Fran[illegible] Gallo [illegible] centro del santuario; un culto subito «normalizzato», fra vivaci conflitti di potere, dal Ve[illegible] Castruccio di Mondovì [illegible] da Carlo Emanuele I di Savoia, che impose alla fine (ma forse come razionalizzazione progettuale d'avanguardia del già costruito per iniziativa locale fra 1594 [illegible] 1596, come tende [illegible] dimostrare in catalogo L. Mamino) [illegible] progetto del «suo» ingegnere militare Ascanio Vi[illegible], coronato nel '700 dal Gallo.

La [illegible] consiste nella ricca, minuziosa documentazione fotografica della ricognizione di pittura, scultura, architettura sacra del territorio, ivi compresi i progetti del santuario, e in poche opere originali (opportunamente restaurate), ma del tutto significative, sia per l'alta qualità stilistica sia per i problemi [illegible] ulteriore studio che alcune pongono nel loro attuale anonimato, di un livello e di una circola[illegible] di cultura artistica, fra 1600 [illegible] metà '700, tutt'altro che provinciali.

Si passa dal nobile, tardo Manierismo della Madonna e Santi dalla parrocchiale dell'Assunta di Torre, forse riferibile ad Antonio Parentani, attivo alla corte di Carlo Emanuele I, all'eleganza — ma resa sodamente realistica dall'intaglio luministico — dell'Annunciazione da Moline [illegible] Vicoforte, firmata dal saviglianese Sebastiano Carello e datata 1644, dove è forse riscontrabile qualche eco del Gentileschi, ma dove anche la testa della Madonna ricorda il Tanzio da Varallo; al poderoso anonimato delle Tentazioni di Sant'Antonio da Montaldo, per cui [illegible] Galante Garrone evoca l'eco del caravaggismo classicizzato di Vouet.

Una visita [illegible] [illegible] sarà anche rara, bellissima occasione per conoscere il refettorio, uno dei più eletti ambienti del «rococò» piemontese, con i suoi stalli intarsiati, l'affresco della Cena in Emmaus del tiepolesco Mattia Bortoloni, le decorazioni nel più puro «rocaille» attribuite a Felice Biella: il profanissimo coronamento finale del culto [illegible] Vicoforte, ben lontano dall'originaria fede popolare.

Marco Rosci

Sommariva Perno: iniziativa di Italia Nostra

Il santuario campestre non è più abbandonato

Studenti, insegnanti, impiegati lavorano alla «Madonna di Tavoleto»

SOMMARIVA PERNO — Una settimana di vacanza diversa per un gruppo [illegible] studenti, insegnanti, impiegati dell'Albese e Braidese che da lunedì pomeriggio sono impegnati in [illegible] campo di lavoro [illegible] complesso dell'ex santuario campestre «Madonna di Tavoleto» [illegible] Sommariva Perno presso la [illegible] Valle Rossi. L'iniziativa [illegible] dell'associazione Italia Nostra di Alba [illegible] Bra, del gruppo «Amici di Tavoleto» che [illegible] occupano del ripristino dello storico edificio e dell'ampio spazio verde alberato circostante.

Il presidente della sezione albese [illegible] Italia Nostra, professor Walter Accigliaro, dice: «*I lavori vengono eseguiti da volontari per tutta [illegible] settimana e consistono in ripulitura, manutenzione, ripristino ambientale all'interno [illegible] all'esterno, rilievi fotografici ed architettonici per avere [illegible] precisa documentazione*».

[illegible] complesso del Tavoleto comprende l'ex chiesa santuario, monumento nazionale, ricostruita nel 1862 [illegible] un edificio preesistente e [illegible] successive integrazioni [illegible] e primi 900 (1812 [illegible] 1904). Comprende inoltre l'annessa [illegible] canonica, un rustico con un vecchio porti[illegible] un arco d'ingresso [illegible] un ampio sito alberato tutto intorno. Sorge [illegible] [illegible] collinetta (ex borgo medioevale) [illegible] bella veduta sull'area [illegible] re del Roero e dei suoi castelli.

Osserva [illegible] professor Accigliaro: «*Il santuario era [illegible] stato [illegible] abbandono ormai da diversi decenni. Per [illegible] sua salvaguardia si è costituito prima un comitato locale, poi il gruppo "Amici di Tavoleto" che [illegible] l'appoggio di Italia Nostra, l'assenso della sovrintendenza ai monumenti, della parrocchia di Sommariva, hanno già effettuato negli anni passati interventi di manutenzione, intonaco oltre che ripulitura*».

I lavori sono stati resi possibili [illegible] autotassazione [illegible] volontari, contributi ed offer[illegible] varie anche [illegible] parte della popolazione. Dicono i respon[illegible] di Italia Nostra e del gruppo «Amici [illegible] Tavoleto»: «*Lo scopo che ci siamo proposti sin dall'inizio è stato quello [illegible] porre fine allo stato di degrado [illegible] un complesso storico interessante e renderlo praticabile. Siamo abbastan[illegible] soddisfatti dei risultati finora ottenuti anche se molto resta da fare per opere di restauro vere [illegible] proprie all'interno del santuario che conserva decorazioni, stucchi, un pavimento di materiale abbastan[illegible] pregiato*».

[illegible] santuario vi [illegible], tra l'altro, una pregevole tavola del [illegible] del pittore casalese Giovanni Martino Spanzotti che è [illegible] [illegible] trasferita in luogo più sicuro. Essendo il santuario disabitato [illegible] già stato più volte visitato dai ladri. Quali [illegible] prospettive future? Secondo i promotori del restauro, il complesso potreb[illegible] essere trasformato in luo[illegible] di ritrovo anche [illegible] scopo ricreativo. Trattandosi [illegible] località piuttosto amena, richiama molte visite anche da parte di turisti. Anticipando le proposte di futuro utilizzo, sabato prossimo a [illegible] clusione del campo di lavoro si terrà un incontro conviviale [illegible] presso il santuario.

g. f.

«Turismo in bicicletta» edito dall'Arciere

Passeggiate culturali tra il Pesio e la Stura

Ecco Sant'Anna di Vinadio vista dal professor Aldo Tichy

«Chissà quanti abitanti della provincia non conoscono che una minima parte dei paesi che la compongono. Io, con la bicicletta, li ho visitati ad uno [illegible] [illegible] posso assicurare che sono [illegible] ricchezza eccezionale». Aldo Tichy, 44 anni, insegnante [illegible] disegno e storia dell'arte al liceo scientifico [illegible] Cuneo, [illegible] arricchito [illegible] collana «Centosentieri» dell'Editrice L'Arciere [illegible] [illegible] originale «Turismo in bicicletta-Volume I° Tra Pesio e Stura» (168 pagg., 8 mila lire), che si pone come interessante prosecuzione degli itinerari a piedi nelle valli alpine dal Tanaro al Po.

Tichy, ex corridore dilettante nella «Japomma» di Cuneo, dove [illegible] per compagni Balmamion e Zilioli, è rimasto un appassionato cicloturista e abbina l'esercizio fisico agli approfondimenti culturali. Gli itinerari che propone nel primo volumetto (prenderà in esame [illegible] varie riprese l'intero territorio provinciale) si snodano attraverso la zona [illegible] Bisalta e Valle Pesio, le Valli Stura, Gesso [illegible] Vermenagna. Il percorso più «duro» è quello [illegible] Demonte [illegible] Sant'Anna di Vinadio e [illegible] Colle della Lombarda, gli altri tracciati [illegible] competitivi [illegible] non con [illegible] stessi) [illegible] più «turistici».

Belle le illustrazioni — ventuno, quanti gli itinerari — fatte a mano dall'autore: riproducono monumenti o aspetti particolari di [illegible], Peveragno, Certosa e San Bartolomeo di Pesio, Borgo San Dalmazzo, Aisone, Valdieri, Roccavione, Vinadio, Vignolo.

Nel volumetto troviamo cenni storici e geografici generali e particolari, per un turismo in bicicletta che permetta di fermarsi, osservare, capire. Le strade sono scelte, dov'è possibile, fra le [illegible] frequentate.

I consigli tecnici sono ridotti all'essenziale. «...Anche [illegible] scelta [illegible] giorno [illegible] importante: durante l'estate è meglio evitare le valli nei giorni festivi, nei [illegible] [illegible] incontra invece minor traffico lungo le strade della pianura. Persino l'ora dell'escursione può esse[illegible] vantaggiosamente previ[illegible] nelle valli, ad esempio, è bene inoltrarsi nella tarda mattinata, quando la corrente termica ascensionale aiuta notevolmente la risalita».

Giuseppe Grosso

Sabato [illegible] a Sommariva Bosco la «prima» dello spettacolo

Storie di peste e di streghe

DAL NOSTRO INVIATO

SOMMARIVA [illegible] — La peste, Sommariva nel 1630, [illegible] strega bruciata, «*ultimo necessario per placare l'estenuante ignoranza del popolo e per far calare il silenzio sulle colpe dei 'Signori', delle quali essa era, probabilmente, involontario strumento*». Così sono nati i tre atti [illegible] [illegible] Tommaso Bonamico, una proposta storico-esistenziale, che la filodrammatica «Cöutin [illegible] Fasöi» mette in scena sabato 6 luglio [illegible] [illegible] nel cortile delle scuole elementari della cittadina.

La compagnia presenta in prima assoluta «*Sommaripo nemoris, 1630-1631: anni di peste...e di streghe*» e farà rivivere la tragedia di una donna, la Paroda, che [illegible] l'accusa di stregoneria venne bruciata sul Bric, che ancora oggi troneggia alla periferia del paese, sulla collina che costeggia [illegible] strada che porta a Torino. Perché nasce questo lavoro? Risponde Beppo Furri, uno [illegible] protagonisti: «*Non è la riproduzione storica che ci interessa quanto il far capire allo spettatore che l'uomo, la persona, vale di più delle idee che professa [illegible] [illegible] principi morali che ispirano la sua vita*».

L'opera, in realtà, è [illegible] metafora sulla peste; il terribile morbo diventa il complesso dei mali che colpiscono l'uomo, fisicamente [illegible] ideologicamente. Dice don Tommaso Bonamico, sacerdote e docente di materie letterarie all'Istituto tecnico «Einaudi» [illegible] Alba: «*E' una meditazione sull'uomo che prende coscienza della propria dignità e non vuole ridursi a rotella di [illegible] ingranaggio; sull'uomo che ancor oggi deve far fronte a diverse forme di 'peste'*».

Lo spettacolo dei «*Cöutin e Fasöi*» ha uno scopo benefico: l'intero incasso verrà devoluto alla sezione di Torino della Lega italiana contro i tumori. Renzo Reviglio, [illegible] dei personaggi più emblematici dello spettacolo osserva: «*Il nostro è [illegible] piccolo contributo che speriamo [illegible] servirà a molto, ma che per [illegible] significa un gesto di solidarietà verso chi [illegible] di vivere, e di vivere da [illegible]*».

Aggiunge Enrica Abrate, la 'strega' dello spettacolo: «*Sommariva ci è stata vicina e [illegible] [illegible] vogliamo ringraziare con il nostro massimo impegno. Forse il risultato più bello [illegible] stato proprio questo: il vedere attorno a noi, nel [illegible] stro paese e in altre località, tante persone disposte ad aiutarci in questo non facile impegno*».

Fiorenzo Panero

Sommariva Bosco. Alcuni componenti della Filodrammatica «Cöutin e Fasöi» durante le prove

PALLONE ELASTICO - Serie B [illegible] C

Maglianese guida il torneo cadetto

Battuto il Caraglio nello scontro diretto

ALBA — La prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallone elastico ha lanciato, solitaria, ai vertici della classifica, la Maglianese che ha battuto nello [illegible] tro diretto la Cassa Rurale di Caraglio per 11-8.

La vittoria di Boglino e Sardi è stata netta ed ha confermato le ambizioni di successo finale dei maglianesi.

Nelle altre partite il Cortemilia di Grasso e [illegible] ha battuto [illegible] Peverag[illegible] di Fenocchio e Muratore per 11-8.

Due anche le vittorie esterne ottenute dall'Eda di Torino (Aschiero-Olli) ad Imperia contro la Juventus (Barla-Pellegrini) per 11-7 e dalla Taggese (Balestra-Musso) sulla Atpe di Vallerana (Galliano-Garbarino) per 11-3.

Come detto in classifica [illegible] guidata dalla Maglianese che ha 7 punti; seguono Taggese e Carigliese a [illegible], Eda a 6, Cortemilia a 4, Juventus e Subalpina a 3, Peveragno a 2, Atpe a 1. *(a. s.)*

ALBA — Risultati del campionato [illegible] serie [illegible] di pallone elastico dopo l'ottava e penultima giornata di andata.

Nel girone B Canalese-Amici [illegible] Castelletto Molina 11-2; Cellamonte-Treiso 5-11; Santostefanese-Gard 11-5; Albese-Doglianese 11-3.

Si [illegible] giocato anche un incontro di recupero con il Treiso, che ha battuto [illegible] formazione degli Amici di Castelletto Molina per 11-1. *(a. s.)*

Si dimette [illegible] presidente dell'Albese

ALBA — La situazione dirigenziale dell'Albese [illegible] degenerando. Alle già notevoli difficoltà di cui [illegible] era parlato [illegible] settimana fa [illegible] [illegible] [illegible] giunte le dimissioni del presidente Renzo Zantonello che, visti inutili gli sforzi per arrivare a ricostruire intorno a[illegible] società un gruppo di dirigenti per la prossima stagione, ha deciso di lasciare l'incarico.

Zantonello [illegible] una lettera inviata al sindaco e alla società ha detto: «Essendo risultati vani tutti i tentativi da [illegible] fatti con privati ed ambienti pubblici al fine di ricomporre un nuovo consiglio direttivo [illegible]lla Polisportiva Albese 1917 ed essendo imminente la scadenza del termine per le iscrizioni al campionato interregionale '85-'86, comunico [illegible] mie dimissioni nonostante la mia piena disponibilità [illegible] intavolare trattative

AUTOMOBILISMO - Dominio nella corsa «Valli del Bormida»

Il giovane Deila (Bene Vagienna) perde il rally per [illegible] macchia d'olio

Ha [illegible] anni ed è [illegible] grande promessa del mondo dei motori cuneese

Pier Giorgio Deila (a destra) con il navigatore Voerzio (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] VAGIENNA — Pier Giorgio Deila, [illegible] anni a ottobre, è stato il dominatore della quinta edizione del rally delle Valli del Bormida: al volante di una Samba Rally gruppo «B» ha occupato a lungo la prima posizione, lasciandosi alle spalle i migliori piloti e auto più potenti. Poi è stato fermato — e costretto al ritiro — da [illegible] macchia d'olio che ha rallentato anche altri concorrenti.

Il rally è [illegible] vinto dalla coppia Fontana-Vitali, su Lancia rally 037, che [illegible] termine di 14 prove speciali e dopo 309 km di corsa si sono [illegible] alti sull'altra 037 di Sioli [illegible] sul genovese Bizzarri che, oltre [illegible] terzo posto assoluto, ha anche vinto la classifica di gruppo «N».

Pier Giorgio Deila, insieme col fratello gemello Romeo, ha corso [illegible] ragazzo con i kart. E' [illegible] campione del mondo a squadre nel 1981 e campione italiano assoluto nel 1983. Romeo, invece, [illegible] è laureato campione mondiale della specialità nel [illegible].

Deila, nella prima speciale del rally, alla Madonna del Deserto, era giunto primo e nelle prove successive aveva sempre tallonato Fontana, portandosi di nuovo [illegible] comando nella fase finale della competizione.

Il giovane cuneese (che nella gara disputata tra sabato e domenica è stato affiancato [illegible] navigatore Voerzio), ha spiegato così il suo ritiro nel rally ligure: «*Uscivo da una destra velocissima e dovevo impostare un tornante quan[illegible] mi sono accorto che c'era olio in strada [illegible] toccato i freni e sono finito fuori. Peccato. All'inizio andavo cauto per studiare la macchina, poi ho spinto un po' [illegible] più e mi [illegible] portato avanti in classifica. Per me è stata [illegible] giornata positiva. Dovevo solo verificare le mie capacità ed il [illegible] [illegible]*».

L'olio sulla strada sarebbe [illegible]ato sparso da alcuni spettatori: un episodio che — [illegible] corrisponde al vero — si può solo condannare, con il rammarico per l'occasione sfuggita a Deila.

g. gro.

Con profonda tristezza Adele [illegible] ricorda l'instancabile compagno di lavoro e si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilio Roggiery

— Cuneo, 7 luglio 1985

Al primo posto fra le formazioni della provincia

Cuneo Nuoto ottima quarta nel trofeo «Covencar Fiat»

CUNEO — Il Centro Nuoto Torino ha vin[illegible] la nona edizione [illegible] «Trofeo Covencar Fiat», riservato alle categorie assoluti, ragazzi, esordienti e disputato nella piscina scoperta del «Parco della gioventù». [illegible] conquistato, complessivamente, [illegible] punti, precedendo, nell'ordine, Libertas Sala Torino (145,5), Centro Nuoto [illegible] [illegible] e Cuneo Nuoto, ottima quarta, con 94,5 punti.

[illegible] Centro Nuoto ha [illegible] ottenuto un meritato successo, già sfiorato nell'edizione [illegible] [illegible] [illegible], quando si [illegible] alle spalle del Sisport [illegible] [illegible] compatta anche la formazione d[illegible] Libertas Sala Torino, che ha ottenuto la piazza d'onore, [illegible] ha vinto [illegible] trofeo riservato alla categoria «Esordienti B». La Cuneo Nuoto, [illegible] [illegible] quarto posto, si [illegible] confermata miglior società della provincia; la Libertas Nuoto Cuneo si è infatti classificata tredicesima, lo Swimming Savigliano quattordicesimo e il Mondovì Nuoto diciassettesimo.

Il miglior risultato tecnico è venuto da una ondina cuneese, Roberta Vacchetta, che ha vinto i 100 rana (categoria esordienti B) nell'ottimo tempo [illegible] 1'32"4. Anche Cristina Canale [illegible] [illegible] sul gradino più alto del podio, vincendo i 100 stile libero [illegible] 1'03".

Per la Cuneo Nuoto, Micaela Berger [illegible] è piazzata terza nei 100 dorso (1'20"6); ancora Roberta Vacchetta, seconda nei [illegible] farfalla (1'24"8); Gianluca [illegible] terzo nei 100 farfalla (1'14"5); Stefano Pramauro terzo nei 100 farfalla (1'06"4); Cristiana Giordano seconda nei [illegible] rana (1'24"8); ancora Cristiana Canale, seconda nei 200 misti (2'35"3) e Andrea Milanese secondo nei 200 misti (2'31"8).

gl. f.

Trattative nel pentapartito

S'apre la corsa agli assessorati della Regione

GENOVA — Mentre a Roma si cominciano le grandi manovre per costituire finalmente, a quasi due mesi dal voto, le giunte più «difficili», proseguono a Genova le prime tattiche soprattutto su quegli scacchieri politici [illegible] la Regione, dove l'esito (accordo pentapartito) appare [illegible] scontato. Ma [illegible] è scontata la formula, [illegible] sono scontati gli accoppiamenti tra la persona fisica e la carica.

La prima novità, anche se ufficiosa, [illegible] giornata di ieri viene dall'ufficio del prof. Fausto Cuocolo, attuale presidente dell'assemblea. Il leader della dc sembra ormai inserito nella rosa dei quasi certi prossimi giudici costituzionali.

La sua nomina, che dovrebbe appunto scattare prossimamente [illegible] rinnovo dei giudici della Corte costituzionale, implicherebbe le dimissioni [illegible] consigliere regionale e il subentro del primo dei non eletti [illegible] [illegible] a Genova, l'avv. Sergio Turci, considerato molto vicino agli «innovatori» [illegible] scudocrociato, guidati dal prof. Peschiera.

La partenza di Cuocolo farebbe scattare [illegible] candidato alla presidenza dell'assemblea il prof. Luciano Verda, veterano del Consiglio, più volte assessore e per [illegible] brevissimo periodo anche presidente della giunta.

[illegible] nomina [illegible] Verda dovrebbe [illegible] quindi chiudere le richieste di incarichi da parte della dc imperiese. Così si aprirebbe la strada a due assessorati per gli spezzini (G. B. Acerbi e Luigi Grillo); gli altri incarichi di giunta della dc andrebbero ai genovesi Giacomo Gualco (vicepresidente) e Luciano Trucco. [illegible] parla nuovamente di Giancarlo Garassino come assessore al Turismo, ma l'esponente savonese dovrà allora dimettersi da presidente della Valtour.

Qualche scaramuccia in [illegible] socialista. Soprattutto c'è battaglia sul secondo nome, cioè quale esponente del garofano affiancherà in giunta Rinaldo Magnani confermato sicuro presidente. [illegible] La sinistra preme per la riconferma di Pino Josi; il sottosegretario alle Partecipazioni statali, sen. Delio [illegible], insiste invece per [illegible] nomina di Renzo Muratore.

Nel rimescolamento generale delle carte si parla d'un passaggio ai pri, per Giovanni Peraico, [illegible] delicatissimo assessorato alla Sanità.

Ma si tratta, anche se siamo ancora già in dirittura d'arrivo, [illegible] [illegible] ipotesi tutte da verificare.

Paolo Lingua

Difficile convivenza estiva tra barche da diporto e bagnanti

Attenti al motoscafo

Specialmente nelle zone libere [illegible] vi [illegible] controlli - Su iniziativa di qualche privato realizzate apposite corsie per i diportisti - Un'ordinanza della capitaneria di Imperia: vietato navigare a meno di 300 metri dalla spiaggia - A Savona il primo incidente, ferito un sub - Ammende e sanzioni penali per i «pirati»

Ogni anno all'inizio di stagione se ne parla con preoccupazione. Poi, se non accadono incidenti, si preferisce dimenticare il problema delle barche e dei motoscafi che navigano a pochi metri dalla costa, in particolare quelle libere dove non vi [illegible] controlli di sorta.

In Costa Azzurra ed in altre zone della Riviera (ma solo per iniziative personali di gestori di stabilimenti balneari o gruppi di privati e comunque mai per iniziative pubbliche), sono state create «corsie» delimitate da boe, destinate esclusivamente alle piccole imbarcazioni da diporto. Ecco [illegible] succede in Riviera.

Imperia — Proprio in questi giorni la Capitaneria ha diffuso un'ordinanza per disciplinare la nautica minore che, specie di domenica e nei giorni festivi, è in preda al caos.

Nessuna imbarcazione, né a vela né a [illegible]tore, può navigare entro [illegible] metri dalla costa. Per raggiungere i limiti previsti dalle normative, i diportisti devono procedere a remi. In qualche tratto della spiaggia, soprattutto nei pressi della città, si è arrivati ad un compromesso dettato dal buon senso: i proprietari delle imbarcazioni, sulla falsariga dei «colleghi» francesi, hanno creato vie d'accesso protette dai bagnanti, i quali se ne stanno alla larga.

Anche ad Imperia mancano però spiagge attrezzate che risolvano alla radice la controversa questione. Si tratta di strutture dotate di uno «scivolo» in cemento, delimitato da segnali, destinato proprio [illegible] piccole derive [illegible] alle barche di piccole dimensioni.

Savona — Domenica il primo incidente, per fortuna senza gravi conseguenze: è avvenuto a Varazze, dinanzi allo specchio acqueo di Punta Aspera. Un sub, Giuliano Amodio, 26 anni, di Avellino è stato urtato da un motoscafo. Il giovane è rimasto lievemente ferito ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari [illegible] S. Paolo (la prognosi è di sette giorni). Resta da accertare se il subacqueo si era immerso nei limiti previsti e se, al contrario, è stato il motoscafo a violare la legge.

Anche a Savona, c'è un'ordinanza della Capitaneria che prescrive [illegible] e divieti. [illegible] davvero è rispettata? Proprio in questi giorni, ad Albisola Capo, c'è stata una aperta contestazione da parte di un gruppo di bagnanti. I diportisti infatti hanno occupato [illegible] tratto di arenile della spiaggia libera, [illegible] addirittura protetto le barche [illegible] uno steccato.

[illegible] domenica poi si scatena un caos indescrivibile e pericoloso: le barche, quasi tutte a motore, partono tranquillamente dalla riva. D'altra parte [illegible] vedette della capitaneria, i due [illegible] della Guardia di Finanza, [illegible] [illegible] polizia e dei carabinieri non possono essere ovunque. I trasgressori corrono pochi rischi di essere sorpresi in «flagranza di reato». Se ciò dovesse accadere [illegible] [illegible] oltre ad una multa che varia [illegible] caso a [illegible] può [illegible] inoltrato un rapporto giudiziario alla pretura, al quale segue l'incriminazione del reo ed il relativo processo che si conclude nella maggioranza dei casi con un'ammenda e talvolta, se il giudice lo ritiene opportuno, anche con la registrazione della condanna subita sul certificato penale.

Nei giorni scorsi ci [illegible] stati alcuni sopralluoghi ad Albisola ed è stato sollecitato [illegible] che l'intervento della Capitaneria.

Levante — Valgono le stesse disposizioni di Savona ed Imperia dal momento che a decidere le disposizioni di legge sull'intera costa ligure è sempre la direzione del compartimento marittimo di Genova.

L'unico dato diverso rispetto alle altre province è l'istituzione di un servizio di sorveglianza più intenso vicino alle imboccature dei porti turistici, vicino ai quali si creano situazioni di pericolo provocate [illegible] piccole barche e dai windsurf.

Massimo Numa

Stupefacenti 65 arresti a Genova

GENOVA — Il giudice istruttore di Genova Roberto Fucigna, nel quadro di una [illegible] inchiesta per spaccio di stupefacenti a Genova e all'interno [illegible] carcere di Marassi, che vedeva già imputate [illegible] persone, ha spiccato altri 70 mandati di cattura, 65 dei quali già eseguiti. Venti riguardano persone già detenute per la prima parte dell'indagine e nei confronti delle quali sono stati ravvisati altre imputazioni.

Dei 50 rimanenti mandati, la metà si riferisce a persone già detenute per altra causa. Alla cattura [illegible] sfuggiti soltanto in cinque. Sette persone [illegible] state raggiunte da mandati di comparizione.

L'[illegible] vede ora salire a oltre 130 il [illegible] delle persone imputate per un traffico di eroina e cocaina che si divideva, [illegible] quanto riguarda la città, in vari gruppi e organizzazioni, [illegible] [illegible] tutti operanti nel centro storico e quasi tutti riforniti da uno degli arrestati, Augusto Farris, 37 anni, conosciuto [illegible] come «Bambi», ritenuto [illegible] dei più pericolosi «grossisti» di droga a Genova.

Chiavari, rinnovata la proposta

Quinta provincia altro intervento dei commercianti

CHIAVARI — Forse qualcuno [illegible] ancora se ne ricorda: Chiavari vorrebbe diventare la quinta provincia della Liguria. La questione non è nuova anche se finora, in questo senso, passi concreti non risulta siano stati fatti. C'è solo, allo stato attuale delle cose, la continua opera di stimolo da parte dell'Associazione commercianti (Ascom) di Chiavari, che ha interessato parlamentari e autorità regionali, e una proposta di legge (novembre '83) del gruppo dei deputati liguri del pci al Parlamento.

E' troppo poco, scrivono il presidente Ascom Tito Lino Fontana [illegible] onorevoli Chella (pci) e Cattanei (dc): occorrerebbe un'iniziativa della Regione e dei Comuni interessati, [illegible] che finora è mancata. Altre Regioni, come la Toscana, si sono date molto da fare e Prato, ad esempio, ha sicuramente molte probabilità di diventare la decima provincia.

E Chiavari? Il carteggio diffuso in questi giorni dall'Ascom cittadino, che a suo tempo [illegible] interpellato tutti i gruppi consiliari regionali e tutti i parlamentari liguri, è illuminante. Oltre alle risposte dei due parlamentari, entrambi favorevoli c'è il riscontro del vicepresidente regionale Giacomo Gualco e dell'assessore all'industria Luciano Trucco, entrambi dc. Per Gualco «il problema riveste un indubbio interesse» ma «la complessità e la rilevanza delle problematiche che ne derivano» impongono alle forze politiche regionali valutazioni ed attenzioni particolari.

[illegible] analogo tenore la risposta di Trucco: «Ho accertato presso i nostri uffici legislativi che la procedura per una proposta del Consiglio regionale (analoga a quella [illegible] Regione Toscana) è lunga e complessa, anche se fattibile».

Da queste risposte, [illegible] stante la disponibilità di entrambi gli esponenti regionali, non traspare una volontà precisa di fare di Chiavari la quinta provincia ligure. Anzi, il vicepresidente Gualco sembra avere delle perplessità quando parla di «soluzioni il più possibile rispondenti alle reali necessità di Chiavari». E qui si innesta il nocciolo del problema: perché Chiavari vuol diventare provincia? [illegible] per l'importanza sociale, logistica ed economica di Chiavari nella zona del Tigullio, come suggerisce Fontana, o soprattutto perché, come scrive l'onorevole Chella, «un ente intermedio potrebbe avere un ruolo propulsivo e di sviluppo sull'economia e sulla società civile dell'intero comprensorio»? **m. r.**

Accordo sulla formazione della maggioranza

A Santa Margherita ecco il pentapartito

La carica di sindaco dovrebbe [illegible] al psdi - Sarà Milanesi?

SANTA MARGHERITA — A cinquanta giorni dalle elezioni, dopo [illegible] riunioni, incontri e consultazioni finalmente qualcosa si sta muovendo per dare alla città sindaco e giunta. L'altra sera [illegible] stata la prima riunione a cinque, al termine della quale è stata sottoscritta [illegible] [illegible] politici (Ferrini per la dc, Giuliano per il psi, Poletti per il [illegible], Gardella per il pri e Paccagnella per il psdi) un documento in cui si sottolinea la «convergenza di vedute sull'obiettivo di formare una maggioranza di pentapartito organica».

Nel corso della stessa riunione la democrazia cristiana, il partito socialdemocratico ed il partito repubblicano hanno dichiarato di aver raggiunto una intesa di massima tanto sull'organigramma della futura giunta che sul programma da seguire. Il partito socialista ed i liberali, «pur aderendo alla formula di pentapartito, si [illegible] riservati di comunicare quanto prima una risposta per il raggiungimento di tale obiettivo».

A Santa Margherita, dunque, la democrazia cristiana non vuole il pentapartito che è in voga in questo periodo in Riviera, cioè con l'esclusione [illegible] dei liberali, [illegible] badisce il segretario Franco Ferrini: «Insistiamo, unici nel Levante, per un pentapartito organico [illegible] i cinque partiti a pieno titolo in giunta».

Rispetto alle voci di alcune settimane fa che volevano Raffaele Bottino, il democristiano più votato (quasi mille preferenze) alla guida della città, [illegible] cambiate parecchie cose. La democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa con 12 seggi, ha rinunciato alla candidatura del sindaco: in cambio le andranno tre assessorati, tra [illegible] quello all'urbanistica (con la presidenza della commissione edilizia) che [illegible] [illegible] dall'ingegner Bottino, nel passato soprannominato «sindaco anticemento», e la presidenza delle [illegible] pie, carica molto importante a Santa Margherita.

La poltrona di sindaco toccherà ad un rappresentante del partito socialista democratico ed un [illegible] a testa ai liberali, socialisti e repubblicani. Questo nel caso che tra la democrazia cristiana e i suoi partner tutto fili in perfetto accordo. [illegible] [illegible] fosse, il partito [illegible] crociato ha già pronte altre [illegible] da giocare. Quella del quadripartito con quattro assessorati alla dc e quello del tripartito con ben cinque assessorati in mano al partito di maggioranza relativa. Il sindaco sarebbe sempre un socialdemocratico.

A tale proposito il primo nome che viene alla mente è quello di Fortunato [illegible] che fu già sindaco tra l'80 e l'82, a capo di una coalizione a quattro (con comunisti, socialisti e repubblicani) e [illegible] fatto cadere dai socialisti. I socialisti, che probabilmente non ci staranno ad avere un solo assessorato, [illegible] impegnati a comporre forti dissidi interni: è prevista un'assemblea per la fine della prossima settimana.

s. b.

Chiesta dai Comuni

Nuova proroga per la discarica di Scarpino?

TIGULLIO — I Comuni del Levante la cui spazzatura ha ricevuto lo «sfratto» dalla discarica genovese di Scarpino (il termine è [illegible] il prossimo luglio) intendono proporsi [illegible] un solo interlocutore all'incontro con la Regione e il Comune di Genova, in programma domani alle 15,30. Per concordare una linea comune, sindaci e assessori di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Zoagli, Santa Margherita, Recco, Camogli, Rapallo e Portofino si sono riuniti lunedì sera.

«Il primo dato positivo dell'incontro — [illegible] Pierluigi Coscia, assessore sammargheritese, promotore dell'iniziativa — è venuto dalla partecipazione di tutti i soggetti interessati, segno che esiste la volontà di affrontare insieme il problema. Sotto il profilo pratico non sono emerse proposte concrete, [illegible] ciò sarebbe stato possibile, [illegible] quanto non disponiamo, nel Levante, di un'area che sia attrezzabile».

A Chiavari sul pianerottolo del negozio, in via Martiri: preso uno degli aggressori

Gioielliere ferito da tre banditi

Nessun testimone - I vicini hanno sentito due spari e hanno chiamato il «113» - L'orefice colpito a un piede - I malviventi sono fuggiti con una «Uno», poi hanno proseguito [illegible] altre due auto - Intercettati dalla polizia a Ovada

CHIAVARI — Sparatoria ieri poco dopo l'una in pieno centro storico, nel retro di [illegible] gioielleria di via Martiri della Liberazione. Tre malviventi (uno è già stato arrestato, è un pregiudicato di Leinì (Torino), Pietro Arusi) [illegible] aggredito, probabilmente per rapinarlo, Giovanni Lucchetti, 67 anni, titolare dell'omonima gioielleria al civico 34, colpendolo al capo con uno sfollagente ed esplodendo, subito dopo, due colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto l'uomo al piede destro, ferendolo in modo non grave ma provocando una copiosa perdita di sangue.

Forse spaventati, i tre hanno desistito [illegible] loro intenzioni allontanandosi a piedi lungo via dei Gandolfi, e raggiungendo un complice in attesa su una Fiat Uno grigia ferma poco lontano, in piazza Verdi, con la quale si [illegible] dileguati.

Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri che hanno [illegible] Lucchetti (una vicina aveva nel frattempo tamponato alla meglio la ferita) e lo hanno portato direttamente all'ospedale di Lavagna dove è stato estratto il proiettile. La prognosi è di dieci giorni.

Quando è avvenuta la tentata rapina Lucchetti aveva chiuso da pochi minuti, dall'interno, il suo negozio. Poi [illegible] faceva di solito, ha risalito la scaletta interna che collega il negozio con un appartamento al primo piano, al civico [illegible], affittato ad una anziana vedova, Ninna Tiscornia.

L'uomo ha aperto la porta blindata che [illegible] sul piccolo pianerottolo. Qui, nonostante i due spioncini, Lucchetti si è trovato improvvisamente di fronte i malviventi. Cosa sia [illegible] esattamente ancora non è possibile [illegible] il gioielliere. Infatti, subito dopo la medicazione si è allontanato dall'ospedale riuscendo ad evitare fotografi e giornalisti.

[illegible] pianerottolo e sulla porta molte tracce di sangue; l'anziana vedova Tiscornia non ha voluto aprire l'uscio [illegible] crepisti: l'unica testimonianza è quella di Maria Rosa Moretti, che abita al [illegible] piano: «Eravamo a tavola, abbiamo sentito i due spari, abbiamo subito chiamato il 113».

Per la strada, un testimone [illegible] [illegible] rimanere anonimo racconta di aver visto i rapinatori scappare a bordo della Uno. Il [illegible] racconto è confermato dall'operazione che ha portato all'arresto di [illegible] [illegible] quattro, Pietro Arus, 36 anni, via Fratelli Fiore, Leinì.

Con la Uno (rubata lunedì a [illegible] a [illegible] Cecchetti) i rapinatori mancati hanno imboccato l'autostrada. Sulla piazzola «Campodonico», tra Rapallo e Chiavari, l'hanno abbandonata impadronendosi di altre due auto, una Jetta Volkswagen e [illegible] [illegible]. [illegible] ore dopo, sull'Autostrada dei trafori (A 26) tra Ovada e Rocca Grimalda, le due auto sono state intercettate da una pattuglia della [illegible] di Alessandria. Gli agenti hanno sparato in aria una sventagliata di mitra per intimare l'alt.

La Mercedes ha proseguito la corsa mentre la Jetta si è fermata. Su una piazzola poco distante gli agenti hanno rinvenuto un sacchetto con due passamontagna, [illegible] rosso e [illegible] nero, due pistole Smith & Wesson e un paio di guanti neri. Forse era stato gettato da una delle due auto in corsa. Le ricerche dei tre fuggitivi continuano attivamente in tutto il Basso Piemonte.

Marco Raffa

Chiavari. Il pianerottolo dove è avvenuta la sparatoria (Tel.)

QUI MARASSI Cresce l'entusiasmo dei blucerchiati che stasera contendono al Milan la Coppa Italia

In cinquantamila per la magica Samp

I tifosi si mobilitano per trasformare lo stadio in un «Maracanà» doriano - Nei club si preparano grandi festeggiamenti: «Stiamo dimostrando che il calcio a Genova [illegible] è solo rossoblù» - Un appello contro violenze e atti di teppismo

GENOVA — Siamo in una città di [illegible] e c'è l'arguto profilo di un nostromo nella bandiera blucerchiata. E allora, va bene l'incitamento [illegible]: «Sampdoria, avanti tutta!» Stasera finalissima della Coppa Italia a Marassi, punto di arrivo di una stagione felice. La partenza fu nella stagione '78/'79 con l'avvento di Paolo Mantovani. E che è accaduto, da allora? Gli spettatori [illegible] passati mediamente da 22 mila a [illegible] mila. I club sono 85 (ne stanno nascendo uno in Germania e un [illegible] a New York) con quasi ventimila soci. [illegible] sta [illegible] parlando [illegible] squadra [illegible] prossima [illegible] scudetto.

Era inevitabile, è giusto, che la squadra cominciasse a vincere «qualcosa» per non rimanere aggrappata a quel quarto posto dell'era di Eraldo Monzeglio [illegible] arrivata la Uefa, che ora può trasferirsi nella Coppa delle Coppe se la squadra supererà il Milan. «Bersellini, monumento [illegible] cautela, parla di grosse difficoltà, ma forse è tutta scaramanzia», azzarda Emilio Buggi, capo della federazione dei club.

E fornisce un dato: «Su dieci appassionati di calcio in Liguria, per la partita di stasera otto dicono Sampdoria». I club hanno un loro ufficio statistica: magari non [illegible] computer ma col pallottoliere, tuttavia in grado di fornire dati attendibili.

Sarà anche l'appagamento della voglia di festa di una città immusonita. Cerchiamo di viverne l'infuocata vigilia all'interno del club dove già da [illegible] mattina alle otto è movimento [illegible] frenetico. Ci accompagna Emilio Buggi, una specie di presidente ombra. C'è chi si sta mangiando giorni di ferie, chi rinuncia al mare. [illegible] campionario delle bandiere è infinito: lavorano [illegible] accordatori dei tamburi, [illegible] preparano [illegible] fiaccole per il corteo (dallo stadio a piazza De Ferrari, poi prolungamento a Sampierdarena) in [illegible] di successo.

E' la notte più emozionante [illegible] i tifosi della [illegible] Sud

Alla sede della federazione uno degli addetti, Mario Todeschini, dà le ultime istruzioni ai quaranta [illegible] servizio d'ordine: bracciale vistoso, atteggiamento impettito. Qualche riottoso — se ci [illegible] — lo porteranno via di peso. Dice Buggi: «Mantovani [illegible] minacciato di ritirarsi se vi saranno episodi di intolleranza: noi abbiamo lanciato appelli, ci siamo organizzati per [illegible] re, ci sarà un massiccio schieramento di polizia. Ma vorremmo che non la repressione, [illegible] la convinzione di offrire alla città una leale serata sportiva espellesse automaticamente gli 'animali' di casa nostra. Sono pochi, ma capaci di fare danni».

Al club «Fedelissimi» (mille iscritti) si mette a punto un piano per aiutare il Comune [illegible] affrontare l'assalto della folla. Allo stadio gli spettatori sfioreranno i cinquantamila. L'invito, insistente, è di lasciare l'auto a casa: fra i quartieri di Marassi e S. Fruttuoso e l'inizio della Val Polcevera la partita coinvolge [illegible] «bacino» di 180 mila abitanti. Senza un minimo di ordine, potrebbe [illegible] la paralisi.

La paura è anche quella di scoraggiare i fedeli che temono non solo [illegible] ingorghi, ma anche possibili tafferugli nella [illegible] eccitata, magari, da un risultato non gradevole. Mai come stasera quel «magico» all'antichità che sta in mezzo a Marassi rivela, con i suoi faticosi [illegible] e svincoli, i suoi limiti. Sono sotto pressione anche le ferrovie: in migliaia, infatti, arriveranno [illegible] due Riviere.

«Ed ecco — dicono al club "Lo Squalo" — che si sbugiardano coloro secondo i quali il calcio a Genova è rossoblù. A piccoli passi abbiamo conquistato la città, non con le parole, [illegible] con i risultati».

Nell'euforia [illegible] possibile brindisi in Coppa, [illegible] speranza che sta assumendo concretezza: scudetto alla Sampdoria per il prossimo anno. Afferma Emilio Buggi: «Certo, e qualcuno diamo fastidio. [illegible] credo che sia il [illegible] [illegible] fare un giro negli ospedali per vedere quanto [illegible] [illegible] mentali i disturbi epatici». Ogni club prepara una sua sorpresa, in attesa di aprire il cassetto dove sta rinchiuso il sogno.

Vedremo la partita in tv anche in Liguria, e la concessione di Mantovani ha più significati. Intanto, assicura lo spettacolo evitando la mischia. Ma va calcolata la ricaduta positiva. Spiega [illegible]: «L'interesse è che tutti vedono giocare questa Sampdoria dei miracoli; assaggiateci e diventiamo amici».

Guido Coppini

Interrotte le trattative all'Italsider

GENOVA — Proseguono allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider di Cornigliano gli scioperi articolati per reparto. Anche ieri i lavoratori si sono astenuti dal lavoro per un'ora, non caricando il prodotto finito, che è rimasto nei magazzini.

Ieri, nella sede genovese dell'Intersind, sono cominciati gli incontri [illegible] la risoluzione della vertenza, ma nel pomeriggio si sono rotte le trattative.

Oggi è sciopero per tre [illegible] negli stabilimenti Ansaldo di Milano e Genova. Le manifestazioni sono state indette per sollecitare l'apertura della trattativa sulla vertenza di [illegible] [illegible] gruppo e per respingere le scelte di politica industriale dell'Ansaldo e della Finmeccanica, definite «unilaterali».

Ora quale giunta?

Nuova Diano confluisce nel psi

DIANO MARINA — Nuova Diano è passata in blocco al psi. I sei consiglieri della lista indipendente si sono iscritti al partito di Craxi. La clamorosa operazione era nell'aria da tempo, ma si è conclusa ufficialmente lunedì sera, quando il direttivo provinciale socialista ha accettato all'unanimità l'adesione del gruppo, composto dall'ex-sindaco Ricciotti Garibaldi, dall'ex-assessore Antonio Lapalomenta, e da Simone Avagnina, Ettore Berardi, Fiorenzo Battistotti e Carlo Raimondo.

Adesso, il psi ha [illegible] seggi, il doppio della dc: due li aveva conquistati alle elezioni, con Mario Zolesio e Mohamed Al Beik. Tre consiglieri a testa hanno liberali e comunisti, [illegible] il pri e uno il psdi. Nuova Diano si è sciolta, non esiste più. «E' la sola condizione che abbiamo posto a Garibaldi e ai suoi uomini per accoglie[illegible] serenamente fra di noi», spiega Mario Donato, il segretario provinciale del psi.

Donato è raggiante per la definizione [illegible] un accordo destinato ad impostare su basi completamente diverse le trattative per la composizione [illegible] nuova amministrazione comunale dianese e ad avere riflessi anche [illegible] campo provinciale: il [illegible] potrebbe perdere il sindaco a Ventimiglia, lo acquisterebbe però a Diano Marina. Donato è molto esplicito: «Chiedere il primo cittadino è legittimo per chi ha il [illegible] dei seggi, anche se la distribuzione delle cariche dovrà avvenire in un contesto più generale».

Commenta Garibaldi, «leader» di Nuova Diano: «La confluenza del gruppo nelle file socialiste è la logica conclusione di una lunga serie di trattative, cominciate già da alcune settimane, e di colloqui personali con l'on. Sanguineti». E ribadisce Donato: «A maggio abbiamo seminato. Ora stiamo raccogliendo i frutti».

Il segretario è molto soddisfatto: a Imperia, oltre al consigliere delegato alla polizia urbana Antonio Di Marco, si sono trasferiti [illegible] psdi al psi anche l'ex-segretario amministrativo del partito, e consigliere di circoscrizione Oigello Acquarone, il [illegible] calista Pasquale Prinzivani della Uil e [illegible] De Maurizi. E ora Donato fa un pensierino anche al completo recupero di Parise, Viani e Mannelli a Sanremo.

Per Diano, come del resto in tutta la provincia, il psi punta sul pentapartito. Ma i possibili alleati hanno già protestato. «Le delegazioni dc, pli, pri e psdi hanno deciso all'unanimità di non prendere parte a maggioranze di cui faccia parte [illegible] Diano, [illegible] che mantenga [illegible] sua [illegible] di gruppo indipendente, [illegible] che confluisce in un qualsiasi partito», affermano in [illegible] comunicato i segretari Francesco Zunino, Carmine Garnero, Jolando Caprile e Armando Conte.

Ribatte [illegible] Donato: «Siamo per un'alleanza a cinque, ma respingiamo con fermezza pregiudiziali o ricatti. Abbiamo otto consiglieri, trattiamo con questa forza. L'obbiettivo è quello [illegible] compiere scelte che durino per l'intera legislatura e che assicurino governabilità al Comune. Ma, se ciò non sarà possibile, siamo disponibili anche [illegible] una giunta alternativa con il pci». **s. d.**

Cordoglio per la morte di Simeoni; il sindaco: «La città ha perduto [illegible] vero amico»

Pioggia di chiamate in commissariato tutta Sanremo esprime il suo dolore

I colleghi: «Non possiamo ancora crederci» - Le condoglianze di personalità e gente comune - Stava andando, con la moglie, [illegible] vacanza in Calabria - La carriera di «Gennarino» - Il matrimonio - Il blitz del casinò - Oggi le due salme ritornano a casa - Rito funebre nella chiesa degli Angeli - La tumulazione nel cimitero di famiglia a Napoli

SANREMO — «La città ha perduto un vero amico. Mi è stato appena comunicato che in un incidente stradale sono deceduti il vicequestore Gennaro Simeoni e la moglie. Sono costernato. Prego [illegible] assemblea [illegible] alzarsi per osservare un minuto di silenzio in segno di lutto». Erano le 22,30 quando in Consiglio comunale il sindaco Leo Pippione, interrompendo la seduta, ha dato [illegible] commozione il triste annuncio.

In commissariato per tutta la giornata di ieri c'è stato un lungo pellegrinaggio di sanremesi e turisti che hanno voluto presentare le loro condoglianze ai collaboratori ed agli agenti [illegible] dirigente scomparso. Molti avevano le lacrime agli occhi. «Non possiamo ancora crederci — hanno dichiarato per tutti il questore [illegible] Imperia Calugno, i commissari Sidero e Verrillo —. Il dottor Simeoni e [illegible] signora Brunella erano partiti felici in vacanza. Come sempre intendevano passare le ferie nella loro casa a Nocera Terinese, a 2 chilometri da Falerno. Per loro le brevi parentesi in Calabria, dopo lo stress [illegible] un anno, significavano ossigeno».

Il centralino del commissariato di via Del Castillo ha trillato in continuazione. Hanno telefonato [illegible] Italia: colleghi, questori, giudici, prefetti, commissari, amici, autorità, gente comune. Tra i primi, da Biella, il dott. Enzo Natale, l'investigatore che proprio [illegible] il coordinamento del dottor Simeoni aveva fatto scattare il blitz delle vincite truccate al casinò.

Sanremo. Gennaro Simeoni e la moglie, Brunella Cavallini

Il vicequestore e la moglie amavano Sanremo. Simeoni, entrato in polizia il 16 marzo del 1950, era giunto a Sanremo per la prima volta nel 1969 come commissario. Con [illegible] c'erano i colleghi Natale Molon e De Feo. Per le sue qualità ben presto era stato nominato capo di gabinetto del questore Campenni ad Imperia.

Campenni lo volle al suo fianco anche quando gli assegnarono la sede più illustre di Bergamo. «Gennarino» però continuava ad avere nel cuore Sanremo. [illegible] 1978 è un grande anno per lui: viene promosso vicequestore e [illegible] affidano [illegible] reggenza del commissariato sanremese. E' felice. Il suo impegno contro [illegible] crimine, il malcostume, le ingiustizie, [illegible] è sempre stato encomiabile. Per la [illegible] correttezza ed umanità riusciva a farsi capire dalla gente, a farsi voler bene.

Gennaro Simeoni era nato 55 anni fa a Napoli.

La moglie, Brunella Cavallini, [illegible] anni, appartiene ad una nota famiglia genovese (il fratello è professore [illegible] università). [illegible] l'aveva conosciuta durante il servizio militare a Genova. All'epoca era [illegible] dell'esercito. Un matrimonio felice completato [illegible] nascita [illegible] un figlio, Nicola, 22 anni, studente universitario in [illegible] mia e commercio.

L'incidente mortale è avvenuto vicino a Grosseto. [illegible] Fiat [illegible] su cui viaggiavano [illegible] e la signora Brunella è stata urtata da una Alfasud targata Roma, con a bordo i coniugi Induni. Per il vicequestore e la moglie [illegible] c'è stato nulla da fare. Entrambi sono spirati poco dopo all'ospedale [illegible] Marina Marittima. La prognosi dei signori Induni è di 40 giorni.

Oggi le due salme, su desiderio del [illegible] Nicola e a cura [illegible] Comune, torneranno a Sanremo. Alle 17 nella chiesa degli Angeli [illegible] officiato il rito funebre. Dopo aver ricevuto l'estremo e commosso saluto [illegible] città, partiranno per Napoli dove saranno sepolte nella tomba di famiglia.

Roberto Basso

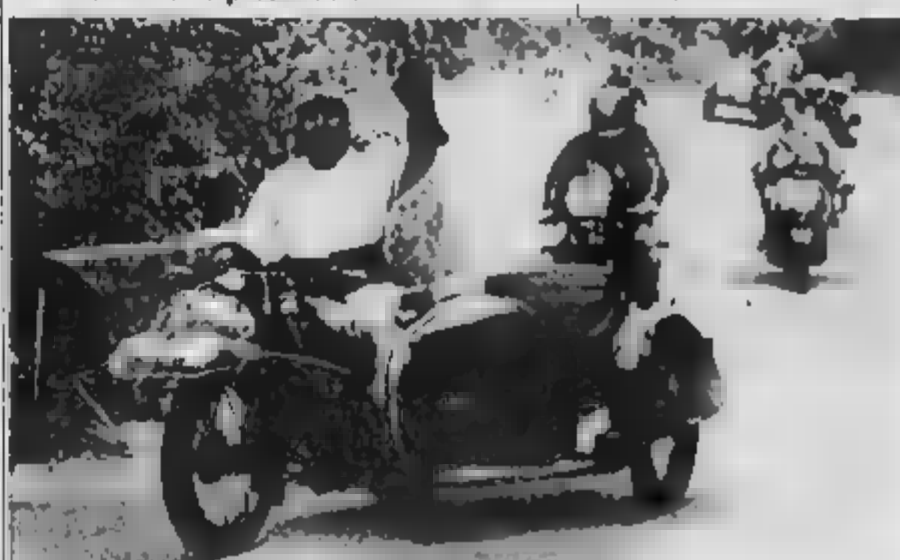
Gli arresti domiciliari per Borletti

MILANO — Il giudice istruttore di [illegible] Paolo Arbasino ha concesso gli arresti domiciliari al conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, detenuto [illegible] di Lodi [illegible] febbraio [illegible] con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Secondo il magistrato non esiste, per questa fase dell'istruttoria, il pericolo di inquinamento delle prove. Il conte Borletti era stato arrestato per le vicende relative all'appalto del casinò di Sanremo col concorso con la società, la «Flower's Paradise».

Successo del raduno di domenica [illegible] Pieve di Teco

Un giorno di gloria per le moto veterane

Un premio speciale per Triestino Cappai, noto centauro imperiese che si è presentato in sella al suo sidecar «Guzzi [illegible] A»

PIEVE [illegible] TECO — [illegible] tempo di guerra, da staffetta portaordini in motocicletta era [illegible] pilota d'aerei da ricognizione. Finito il conflitto è ritornato al primo amore e da [illegible] non l'ha più abbandonato. «Tiilina», [illegible] secolo Triestino Cappai, imperiese, [illegible] oggi alla bella età di 70 anni, guida la moto con la spericolatezza e i riflessi di un ragazzino e la classe di un grande campione. Uno dei momenti più entusiasmanti del secondo Raduno [illegible] per moto d'epoca di Pieve, è stato quando «Tiilina» in sella al suo fiammante sidecar «Guzzi A 500», [illegible] compiuto una serie di spettacolari evoluzioni in piazza Borelli.

Centinaia di persone, in attesa delle premiazioni, hanno seguito col fiato sospeso serpentine, improvvisi testa coda, tratti su due ruote. Per il pubblico che già aveva assistito a due escursioni (Colle di Nava e Colle San Bartolomeo) e alla sfilata per il centro storico di Pieve, si è trattato [illegible] un fuori programma d'eccezione, salutato da un lungo, scrosciante applauso. All'anziano centauro, figura storica del motociclismo imperiese, esperto senza pari [illegible] motori («Ancor oggi ogni tanto un giro in aereo me lo faccio», dice), è stato assegnato un premio speciale.

Alla manifestazione, organizzata dalla Pro loco «Ben. Borelli» [illegible] Pieve col patrocinio de *La Stampa-Cronache della Liguria*, hanno partecipato 34 collezionisti. «Una presenza più numerosa e qualificata rispetto allo scorso anno, un salto di qualità consentito in particolare dall'adesione di due gruppi di appassionati: il prestigioso Veteran Car Club di Genova e il Club Amatori motocicli storici di Imperia, nato qualche giorno fa e alla sua [illegible] da uscita ufficiale», ha spiegato Renzo Brunengo, presidente della Pro loco.

Da Genova, guidati [illegible] Cristian Berrati, presidente del Club, sono giunti 13 collezionisti. Coordinati da Lucio Scorselli il sodalizio imperiese ne ha portato 8. Il Raduno ha poi richiamato appassionati un po' da tutto il Ponente: Sanremo, Chiusavecchia, Finale, Savona, Villanova e Pieve [illegible].

Al partecipante giunto [illegible] più lontano, Carlo Lombardi di Alessandria, su Ducati 250 del '65, è stata assegnata una targa ricordo de *La Stampa*. Altre targhe del giornale sono andate a Vigilio Bortolotti di Genova, (proprietario [illegible] moto più vecchia come immatricolazione, una Guzzi Sport 14 del '29), al Club Imperia (premio «simpatia») e al Veteran Club di Genova (gruppo più numeroso).

Mauro Golfieri [illegible] Genova si è presentato in piazzetta Cavour con quella che è stata considerata dalla giuria la [illegible] più rara: una «Victoria Bergmeister» 350 del '54. Gli è stato assegnato uno dei premi speciali offerti [illegible] Pro loco.

Questi gli altri partecipanti vincitori di premi speciali: Lucio Scorselli di Imperia (scooter più raro), Piero Ciocchetto [illegible] Pieve (targa più antica), Odetti Agostino di Genova (moto meglio conservata), Giovanni Viria di Genova, Sergio Faresin di Imperia, Giorgio Costabel[illegible] [illegible] Genova (vincitori della prova di regolarità). **f. d.**

Imperiese ieri in tribunale

Rubò in Olanda ed è condannata

IMPERIA — L'autore di un furto commesso ad Amsterdam in Olanda nel luglio 1982 è stato processato e condannato ieri mattina dal tribunale di Imperia.

Il procedimento giudiziario, per potersi svolgere al di fuori della competenza territoriale, aveva dovuto essere autorizzato con provvedimento del ministero di Grazia e Giustizia.

[illegible] banco degli imputati Domenica Dell'Orletta, [illegible] anni, abitante ad Imperia, via Poggi. Il 10 luglio 1982 Dell'Orletta, che si trovava in Olanda [illegible] la propria auto, aveva preso a bordo per un passaggio l'americano Thomas Ross, di Calumet City: resosi conto che, nel borsello, aveva del denaro, lo aveva fatto scendere con una scusa dandosi poi alla fuga. S'era così impadronita del borsello che conteneva fra l'altro 800 dollari in traveller's cheques.

Era stata arrestata [illegible] di spacciare in un albergo alcuni degli assegni rubati, dopo avervi apposto una firma falsa. Il tribunale la ha condannata, per il solo reato di furto a quattro mesi di reclusione e 200.000 lire di multa. **b. v.**

Controlli negli impianti sportivi dove [illegible] svolgono manifestazioni [illegible] spettacoli

Imperia, prende il via dagli stadi l'operazione estate tranquilla

IMPERIA — In vista del primo grande weekend estivo, è scattata in Riviera l'operazione «vacanze tranquille».

Nell'ultima riunione del [illegible] provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto, dr. Gaetano Spirito, si è parlato anche di stadi: gli impianti [illegible] praticamente nelle [illegible] che, non accolgono soltanto calcio e altre attività sportive, [illegible] si trasformano spesso in teatri all'aperto per manifestazioni m[illegible], teatrali e di vario genere.

Dopo i provvedimenti di chiusura, per mancanza dei necessari requisiti di sicurezza, del «Ciccione» di Imperia, del «Vladimiro Marenco» di Diano Marina e del Comunale di Sanremo, altri impianti potrebbero essere sottoposti a controllo, a partire da quelli più importanti.

Anche in questo caso, da parte delle autorità, si punta [illegible] prevenzione. [illegible] di organizzare qualsiasi tipo [illegible] spettacolo o di esibizione sportiva, è bene preoccuparsi anche del per[illegible] di agibilità che, nello stesso impianto, può variare in rapporto al tipo di manifestazione programmata. Far «saltare» all'ultimo momento uno spettacolo comporta, oltre al danno economico, anche una cattiva pubblicità all'immagin[illegible] cittadina interessata».

Un invito, dunque, a mettersi in regola, anticipando l'azione della commissione di vigilanza. I prossimi due impianti interessati alla verifica sarebbero quelli di Taggia e Ventimiglia.

Per quanto riguarda il calcio, l'azione di controllo e prevenzione, [illegible] collaborazione con le varie società e col presidente provinciale [illegible] Coni, Ivo Bensa, è scattata all'inizio dello scorso campionato. E' emerso un dato confortante: «Nella nostra provincia non esistono gruppi di teppisti organizzati e non si sono mai verificati gravi eccessi», spiegano i responsabili dell'ordine pubblico.

Per l'operazione estate-tranquilla, già agli [illegible] di maggio sono stati impartite [illegible] sindaci alcune direttive. E' stata intensificata [illegible] lotta contro i «fracassoni» (marmitte rumorose e locali pubblici con musica a volume troppo alto). Inoltre, le forze dell'ordine moltiplicheranno i controlli per far rispettare gli orari dei negozi.

In prima linea, come sempre, saranno impegnati carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani.

In mare è già al lavoro la [illegible] motovedette, per operazioni di soccorso e di lotta contro siliche «pirata» e altri abusi commessi spesso a pochi metri [illegible] litorale. Giornate di superlavoro, anche per la polizia stradale.

Maurizio Fico

Bordighera, Martinucci nuovo segretario della dc

BORDIGHERA — Giulio Martinucci è il nuovo segretario della dc di Bordighera. Subentra a Mario Bianchieri, per tre anni al vertice dello scudocrociato cittadino. Martinucci, sindaco negli Anni Settanta, nel direttivo uscente ricopriva la carica di vicesegretario.

Il nuovo direttivo, espressione di una lista unitaria, è formato da Gianni Aprosio, Dario Berlusconi, Antonio Bonavia, Daniela Bonfiglioli, Luigi Borelli, Benedetto Ciarlini, Piero De Angeli, Claudio Gazzoni, Vincenzo [illegible] nelto, [illegible] Gramagna, Giovanni Grasso, Francesco Latella, Gabriele Meliano, Antonio Panetta, Livia Pellizzeri, Cesare Perfetto, Renato Ronco, Salvatore Saccone, Romolo Sirallo, Gianfranco Toni.

Sempre a Bordighera sono stati nominati anche i nuovi segretari di due sezioni dc: sono Gianna Borelli Comandi (Bordighera-Centro) e Roberto Bianchieri (Borghetto San Nicolò). *(p. p. m.)*

[illegible]olini, Emanuelli sindaco

MOLINI DI TRIORA — Enzo Emanuelli, ingegnere, democristiano, è stato confermato l'altra sera dal Consiglio comunale sindaco di [illegible] di Triora. Ha ottenuto sia il voto degli altri 11 consiglieri del suo partito sia quello [illegible] tre rappresentanti della minoranza comuni[illegible].

La giunta sarà inoltre formata da Ercole Martini, pensionato, e Enzo Capriolo, geometra (assessori effettivi), da Giovanni Battista Bass[illegible] coltivatore, e Claudio Capponi, panettiere (supplenti).

Il Consiglio si riunirà di nuovo a breve scadenza: devono essere portate avanti alcune opere pubbliche (acquedotto, fognature, illuminazione) e nominati i rappresentanti del Comune all'interno dell'Usl n. 2 e della Comunità montana. *(c. d.)*

Bus, no ai rincari

IMPERIA — Da [illegible] costa di più viaggiare in autobus e sul[illegible] sono scoppiate le polemiche. Alla protesta [illegible] si è unito anche il pci: «I maggiori costi della Riviera Trasporti sono il risultato di ritardi nell'unificazione delle aziende, di inutili doppioni e di conseguenti sprechi. Il principale responsabile [illegible] però il governo che limita [illegible] risorse [illegible] e modernizzare il servizio». *(m. l.)*

Sanremo, una petizione al sindaco per i rifiuti in regione Roccaro

«No alle discariche fuori legge»

Danni ecologici e rischi per la salute - Il problema della mancanza di controlli

SANREMO — Centoventi sanremesi hanno firmato, raccogliendo [illegible] appello lanciato dalle associazioni ecologiste, una petizione inviata al sindaco Leo Pippione, in cui chiedono che venga eliminata una discarica di rifiuti urbani che deturpa una vasta area in regione Roccaro, sulla strada che porta a San Romolo.

E [illegible] che rientra in una battaglia più ampia [illegible] la tutela dell'ambiente ed in particolare [illegible] patrimonio verde, decimato da incendi, parassiti (soprattutto il terribile Mazzococco), incuria, inciviltà. [illegible] sono promotrici le associazioni Pro Natura e Mapan (Movimento anticaccia e protezione animali), che hanno anche [illegible] rato una relazione, corredata [illegible] fotografie, sui danni subiti dai boschi [illegible] remesi [illegible] lo scarico indiscriminato [illegible] rifiuti [illegible] ogni genere: carcasse d'auto, vecchi mobili, sacchetti [illegible] plastica, detriti, lamiere.

«Il territorio comunale — sottolinea il documento — è costellato, specie nelle zone periferiche, [illegible] una serie di discariche abusive che non solo offendono il paesaggio, ma costituiscono pericolosi focolai d'infezione».

Le associazioni ambientali sollecitano un intervento dell'amministrazione comunale e delle autorità sanitarie anche per le esigenze turistiche della città, che si fanno più pressanti con l'inizio dell'estate. «Occorre — continua l'appello — provvedere [illegible] rimozione, bonifica e disinfestazione di tutti gli immondezzai a cielo aperto».

Uno dei casi più evidenti è appunto quello in regione Roccaro, qualche cen[illegible] [illegible] metri dopo la curva del «Samantha», sulla rotabile che porta a San Romolo: si è formata una lunga striscia di rifiuti visibili [illegible] tutta la valle del San Francesco. [illegible] situazione analoga esi[illegible] nelle altre valli [illegible] spalle [illegible] mo immondizia di ogni genere viene abbandonata lungo i margini delle carrozzabili e i greti dei torrenti, finendo poi, durante le piene, sulle spiagge.

Il problema non è di facile soluzione. L'unica discarica pubblica [illegible] è in valle Armea. I controlli per impedire lo scarico abusivo in pratica non esistono. D'altra parte, è impossibile intervenire senza la collaborazione dei cittadini, e in molti, senso di responsabilità e rispetto per l'ambiente mancano ancora.

Le discariche selvagge rappresentano una delle forme [illegible] inquinamento più macroscopiche, e non hanno risparmiato neppure alcuni degli angoli più belli di Sanremo, [illegible] fascia collinare, fino a monte Bignone. **c. d.**

Un club riunisce 72 anziani che [illegible] molto attivi

Amici del porto si associano per far più bella Bordighera

BORDIGHERA — Da anni esiste a Bordighera l'Associazione anziani amici del porto, che raduna 72 soci, per lo più pensionati residenti o provenienti da altre città.

[illegible] anziani soci [illegible] sodalizio trascorrono [illegible] parte del loro tempo [illegible] zona del porto di Bordighera. [illegible] hanno diserbato un terreno che l'amministrazione comunale aveva loro concesso, [illegible] lizzando due campi di bocce, costruendo un pergolato e mettendo a dimora parecchie piante per creare una zona dove giocare a carte e intrattenersi nelle belle giornate.

Renato Hernut, torinese, che dopo essere [illegible] per anni in vacanza a Bordighera ora si è trasferito definitivamente nella città ligure per godersi la pensione, è il presidente del club. «Noi anziani non solo quest'angolo caratteristico della città — dice —, ma desideriamo trascorrere il nostro tempo insieme rendendoci anche utili. Infatti [illegible] prendiamo cura delle zone verdi qui intorno, aiutiamo per quanto è possibile i pescatori [illegible] si trovano in difficoltà, cerchiamo di tener pulita [illegible] rifiuti. Insomma siamo qui, sempre pronti a dare una [illegible] a tutti».

L'associazione è aperta anche a chi [illegible] a Bordighera un periodo di [illegible] desidera passare un po' del proprio tempo in compagnia e in modo diverso.

«Non precludiamo a nessuno d'entrare nella nostra comunità purché si renda utile e collabori» continua il presidente.

[illegible] anziani amici del porto sono ben conosciuti, anche l'amministrazione comunale di Bordighera vede di buon occhio la loro attività e va talvolta incontro [illegible] loro esigenze. I soci del [illegible] sempre in primo piano quando si tratta di collaborare a manifestazioni [illegible] riguardano non solo il porto. La vitalità e l'iniziativa che anima i componenti di questo club fa pensare che i giovani siano loro e non gli altri.

Amici di tutti, dai pescatori [illegible] proprietari di imbarcazioni anche di prestigio che sono ancorate nel porto si improvvisano pure «ciceroni» per i turisti! **L. m.**

Ventimiglia ha un [illegible]

VENTIMIGLIA — E' stata identificata la donna ritrovata cadavere domenica [illegible] al largo [illegible] Capo Mortola. Si chiamava Margherita Botton, [illegible] 75 anni e abitava da sola in via Gallardi 1 a Ventimiglia.

La salma è stata riconosciuta nell'obitorio del cimitero di Valle Armea a S[illegible] da un [illegible] Giuseppe. [illegible] pensionata era madre di [illegible] (c. d.)

Un giovane jugoslavo armato di fucile è entrato di notte nell'albergo Riviera [illegible] Diano

Tenta una rapina in un hotel, bloccato dal portiere

Il guardiano con una scusa ha avvertito per telefono il proprietario - Poi ha stordito l'aggressore [illegible] colpo di bottiglia

Carlo Mencarelli indica la finestra forzata dal ladro (Tel.)

DIANO MARINA — Il coraggioso comportamento del guardiano notturno di un hotel [illegible] Diano, ha [illegible] a [illegible] tentativo [illegible] rapina a mano armata ed ha consentito [illegible] catturare il malvivente che, imbracciando un [illegible] da caccia a [illegible], chiedeva [illegible] svuotare la cassaforte Ettore De Vecchi, 47 anni, portiere notturno dell'Hotel Riviera, prima ha fatto scattare l'allarme avvertendo telefonicamente il titolare con parole convenzionali. Pochi minuti dopo, quando i carabinieri di Diano hanno fatto irruzione nella «hall», ha reso innocuo il rapinatore con un preciso colpo di bottiglia sul capo.

A finire [illegible] le [illegible] polsi è stato un giovane jugoslavo, Toni Karic, [illegible] anni, originario di Tuzla, senza fissa dimora. [illegible] di tentata rapina aggravata e porto d'armi abusivo. Si trova rinchiuso nelle carceri di Imperia. Non si esclude che possa essere processato per direttissima qu[illegible] oggi stesso.

L'episodio è accaduto nella notte fra lunedì e martedì, intorno alle quattro. Ad [illegible] re preso [illegible] mira è stato l'Hotel Riviera [illegible] Carlo Mencarelli, residente ad Imperia su Capo Berta. L'albergo è situato in Corso Torino 8, nel cuore di zona Sant'Anna.

Questa la prima ricostruzione dei fatti. Karic si sarebbe introdotto nell'hotel [illegible] una finestra a pian terreno, cogliendo [illegible] sorpresa il [illegible]. Spiega De Vecchi: «Me lo sono ritrovato davanti all'improvviso. In italiano mi ha intimato di consegnargli il denaro della cassa [illegible] gli ho risposto che normalmente contanti e preziosi vengono prelevati e messi al sicuro in serata dalla direzione, e che, in qualunque caso le chiavi della cassa viene custodita personalmente dal proprietario. Ho aggiunto che [illegible] si poteva provare a rintracciarlo telefonicamente».

«Telefona e digli che voglio un milione»: sarebbe stata questa [illegible] risposta [illegible] al portiere notturno. De Vecchi senza perdere la calma ha composto il numero di Flavio Lanteri, [illegible] del proprietario e residente a Diano Marina. Spiega: «Con alcune frasi convenzionali ho cercato, senza sbilanciarmi troppo, [illegible] far capire che [illegible] hotel la situazione era molto delicata». Una volta compreso che il tentativo era andato a buon fine, il guardiano ha pregato il malvivente di accomodarsi, offrendogli anche due panini e qualcosa da bere.

Il momento dell'irruzione dei carabinieri è stato il più delicato. La pattuglia si trovava a poche centinaia [illegible] metri, in servizio [illegible] pattugliamento.

Spiega Carlo Mencarelli: «Si è immediatamente messa in moto una fitta rete di telefonate. Sul posto si sono trovati [illegible] mio genero e [illegible] pattuglia. Io [illegible] subito dopo. I carabinieri [illegible] Diano, per scegliere il momento più [illegible] per entrare, hanno studiato qualche minuto [illegible] situazione dalle vetrate esterne. L'irruzione, a [illegible] spie[illegible] ha completamente disorientato [illegible] rapinatore. [illegible] il tempo [illegible] pensare ad una reazione: il portiere notturno lo ha colpito al capo con una bottiglia d'acqua minerale».

In pochi secondi, Karic, semisvenuto, è stato immobilizzato, disarmato, e successivamente condotto in caserma.

Fulvio Damele

A Taggia artigiano suicida

[illegible] DI TAGGIA — Un artigiano [illegible] Arma, Giulio Vocna, 38 anni, abitante in via Lido 14, si è ucciso l'altra sera con [illegible] colpi [illegible] pistola [illegible] torace. *(c. d.)*

PALLANUOTO Mentre proseguono i campionati minori, a Savona tutto è pronto per la grande sfida

Repetto a bordovasca con i giocatori biancorossi: col numero 6 Sciacero (G. Chiaramonti)

Ore 21, in corso Colombo passaporto per la finale

Rari Nantes e Canottieri Napoli di fronte per la decisiva «bella» - Gli ultimi allenamenti e la prevendita - Il pubblico ancora una volta grande protagonista

SAVONA — Alle 21 la Rari Nantes cercherà di strappare alla Canottieri Napoli l'ultimo visto per la finale che può valere lo scudetto. Uno spettacolo di prima sera, nell'anfiteatro di corso Colombo con vista sul mare, tremila e passa persone accompagneranno il match nella «bella» che deve stabilire chi affronterà il Posillipo.

Da una parte la Canottieri (un po' di storia della pallanuoto, tanta voglia di giocarsi il titolo nel derby, proprio ora che il Recco è fuori causa), dall'altra il Savona (una forza fresca di questo sport, piscina e entusiasmo, che in altre città avevano dimenticato).

L'esame tecnico delle due formazioni indica la Rari come favorita. Il fattore campo e l'appoggio del pubblico dovrebbero fare il resto. La designazione degli arbitri sembra oculata. Sono Dani di Firenze e Petronelli di Civitavecchia, due buoni direttori di gara. Dani ha il «precedente» della partita di spareggio che vide di fronte Savona e Lazio, ma certi comportamenti andavano senza dubbio addebitati più ad Agliaioro (di Napoli) che a lui.

«Viviamo un momento esaltante e piacevolissimo», esordisce Alberto Falco, vicepresidente della Rari. Ma non trascura di sottolineare le difficoltà dell'impegno: «La Canottieri resta una grande squadra, capace di qualsiasi impresa. Ci si prepara a questo confronto con molta professionalità». I napoletani sono arrivati ieri alle 16 a Savona e subito hanno chiesto di poter usufruire della piscina, mentre i biancorossi si sono allenati dalle 20,30 in avanti per abituarsi ancor più alla luce artificiale. Falco: «Ho visto i ragazzi caricati e tranquilli, per la verità senza eccessivi problemi».

Il pubblico sarà ancora protagonista. Aggiunge Falco: «Sabato è stato corretto, ha incitato la squadra e basta. Uno spettacolo incredibile. Certo, eravamo di fronte a un arbitraggio corretto, come dovrebbe avvenire stasera». La prevendita è già iniziata, come sempre alla piscina di corso Colombo. La richiesta è notevole. Il fatto di aver istituito tre punti d'ingresso e permesso l'accesso del pubblico nel lato alle spalle della giuria (anche grazie all'autorizzazione degli arbitri), ha ... le ...

Per questa sera la Questura ha predisposto un servizio d'ordine efficiente, altrettanto ha fatto la Croce Rossa di Savona per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. Oltre tremila persone e due squadre in una piscina possono provocare problemi notevoli, si cerca in ogni modo di assicurare tutto quanto può essere utile.

Dopo tre anni di strapotere del Recco e l'eliminazione del Camogli, il Savona è rimasto solo a difendere la Liguria nel confronto con Napoli per lo scudetto. Alla Rari fanno presente che la Canottieri è scesa in campo con tutte le sue armi per arrivare al derby. Non sono piaciuti alcuni commenti televisivi sul sorteggio per il secondo posto («La formula è quella, noi potremmo trovarci a disputare una finale scudetto alla Scandone di Napoli»), ai quali replicano che il Savona non ha ancora trovato un posto ben definito nella pallanuoto italiana. Deve farlo con l'unica arma a disposizione, quella dei risultati, che fino ad oggi gli hanno dato ragione.

Una Rari, dunque, per l'ennesima vittoria in casa, quella che le garantirebbe perlomeno il secondo posto.

Sandro Chiaramonti

La sconfitta dell'Imperia riapre la lotta nel girone A

La Rari Albisole, seconda in classifica, sconfiggendo la capolista Rebar Imperia ha riaperto il campionato di serie C di pallanuoto, girone A.

Gli imperiesi sono usciti battuti per 6 a 4 dal big-match di Savona e, alla vigilia del derby con la Sportiva (in programma oggi alla «Cascione», ore 19), si ritrovano con un solo punto di vantaggio su Rebagliati e compagni.

Dal canto loro gli albisolesi, che oggi osserveranno il turno di riposo, stanno attraversando un ottimo momento. Insomma il capitolo-promozione, che fino a qualche settimana fa sembrava ormai chiuso per la marcia incalzante della Rebar, sta invece riservando un finale emozionante.

In coda alla graduatoria, (due le retrocessioni), le squadre in lotta sono tre: Aragno (punti 4), Cus Torino (p.ti 7) e Marina di Carrara (p.ti 8). Tutte nell'ultima giornata hanno perso.

Questi i risultati completi dell'ultimo turno: Nuotatori Livornesi-La Crociera 7-6; Marina di Carrara-Dino Rora Torino 11-13; Cus Torino-Maridipart Spezia 7-10; Rari Nantes Albisole-Rebar Imperia 6-4; Aragno-TGS Livorno 8-15.

Classifica: Rebar Imperia (punti 31), Rari Albisole (p.ti 30), Maridipart (p.ti 22), TGS Livorno (p.ti 18), Sportiva Imperia e Dino Rora (p.ti 15), La Crociera (p.ti 13), Nuotatori Livornesi (p.ti 10), Carrara (p.ti 8), Cus Torino (p.ti 7), Aragno (p.ti 4).

Queste le partite del turno odierno: Aragno-La Crociera, Dino Rora-Cus Torino, Carrara-Maridipart, TGS Livorno-Nuotatori Livornesi, Rebar Imperia-Sportiva Imperia. Riposa Albisole.

f. d.

Il Sori in testa rischia ancora

L'Arenzano, battuto nel confronto diretto, non rinuncia alle speranze per l'A2

La partita più importante del girone di ritorno, quella che metteva di fronte le due capoliste, è stata vinta dal Sori sull'Arenzano per 8-7. Adesso la classifica del torneo ... di pallanuoto vede al comando la squadra granata con 32 punti, seguita a due lunghezze dall'Arenzano. Il Sori con il successo di sabato ha messo una seria ipoteca sulla conquista della promozione in A2, ma dovrà guardarsi dalle prossime difficili trasferte, a Lerici e a Torino; l'Arenzano, invece, indubbiamente usufruisce di un calendario più facile.

La partitissima dell'ottava giornata di ritorno è stata, come nelle previsioni, molto combattuta e si è risolta negli ultimi ... secondi quando Marco Polipodio, autore di ben cinque reti, ha ... la porta dell'Arenzano. Pochi secondi prima, con le due squadre in parità 7-7, l'Arenzano aveva fallito l'opportunità di ... in vantaggio con l'uomo in più. L'incontro è stato molto duro: la coppia arbitrale ha saputo controllarlo bene, ma il Sori alla fine ha dovuto registrare l'uscita di quattro uomini gravati da tre falli e l'Arenzano ne ha persi tre.

Bene inizialmente il Sori, che a metà gara era sul 6-2, poi rabbioso ritorno dell'Arenzano. Due degne protagoniste per un incontro mozzafiato cui ha ... il pubblico delle grandi occasioni. Rosario Parmegiani, allenatore dell'Arenzano, non recrimina sul risultato.

L'Andrea Doria ha battuto la Mestrina (8-5), così come il Quinto ha avuto ragione, in trasferta, della Triestina (8-7). Il Pegli non ce l'ha fatta in casa del ...: i gialloblù di Mattia Averna si sono imposti per 15-9 con una partenza a razzo. Il Lerici è stato sconfitto di misura dal Fanfulla (7-6). Infine il derby lombardo ha visto la larghissima vittoria del Bergamo sul Cus Milano (18-1).

Classifica: Sori 32, Arenzano 31, Torino 25, Andrea Doria 23, Pegli 22, Fanfulla, Lerici e Quinto 19, Bergamo 18, Triestina 11, Mestrina 8, Cus Milano 0.

Sabato prossimo il campionato osserverà un turno di riposo.

s. b.

PALLAVOLO - Grande successo del torneo giovanile dei parchi

Nervi, le ragazze del Kompass si laureano sul campo di casa

Tra i maschi vittoria dello Zagarolo - Premiazione con l'azzurro Negri

NERVI — I ragazzi dello Zagarolo Roma e le ragazze del Kompass Nervi hanno vinto la prima edizione del «Trofeo nazionale dei Parchi» di minivolley. La manifestazione era organizzata dal Comitato provinciale genovese della Federpallavolo (factotum è stato Antonino Carrara) e s'è svolta nei giorni scorsi nel suggestivo scenario dei Parchi di Nervi.

E' stata la maniera migliore per accostare lo sport alla natura (non a caso il simbolo del torneo era uno scoiattolo). Vi hanno partecipato centoventi giovani (classe '72) in rappresentanza di ventiquattro formazioni provenienti da tutt'Italia e l'iniziativa s'è rivelata molto valida anche come veicolo di propaganda turistica: nelle pause della competizione infatti gli atleti e i loro accompagnatori hanno potuto visitare in battello il Golfo del Tigullio e successivamente si sono recati a Genova per conoscere la città e il suo porto.

«E' stato un successo sia in fatto di partecipazioni che di pubblico — ha detto Franco Ribaldone, presidente della Federvolley regionale — e questo risultato premia gli sforzi di chi lavora per lo sport in Liguria. La manifestazione è riuscita in pieno sotto il profilo tecnico-agonistico, le condizioni meteorologiche sono state ottimali e infine è stata molto apprezzata la nostra iniziativa turistica che ha portato i giovani nel Tigullio e a Genova».

Sono stati disputati complessivamente centoventidue incontri al meglio dei due set (era previsto anche il pareggio), ciascuna compagine era formata da quattro giocatori (anziché i tradizionali tre), i campi misuravano 12x4,5 metri (invece del classico 9x4,5) e queste innovazioni tecniche sono state molto apprezzate.

In campo maschile (quarto il Kompass Nervi) hanno fatto da padroni i romani dello Zagarolo che erano guidati dall'istruttore Fiorentini: ... Monaco, Giannini, Ciciarchia, Milan e Del Calaviere hanno dimostrato di possedere buoni fondamentali e chissà che in futuro non si senta ancora parlare di loro. In campo femminile hanno prevalso le nerviesi del Kompass (Villa, Siciliano, Russo, Nardi, Cerriolo, istruttore Mazzucchelli), ma bisogna sottolineare anche il secondo posto conquistato dalle ragazze del Genova (istruttore Liotta).

Alla premiazione conclusiva ha preso parte Marco Negri, capitano della squadra azzurra che ha vinto la medaglia di bronzo ai giochi olimpici di Los Angeles '84, che oltre a consegnare le medaglie a tutti i partecipanti ha dovuto firmare decine di autografi.

Classifica finale maschile: 1) Zagarolo Roma; 2) Santo Stefano Trento; 3) Rappresentativa provinciale Napoli; 4) Kompass Nervi; 5) Arci Salone Arezzo; 6) Lasalliano Torino; 7) Cannitelese Reggio Calabria; 8) Oasi della pace Pavia; 9) Scuola media Scarperia Firenze; 10) San ... X Loano; 11) Rappresentativa provinciale Vicenza; 12) Prealpino Brescia.

Classifica finale femminile: 1) Kompass Nervi; 2) Genova; 3) Torrione Ravenna; 4) Frosinone; 5) Savona; 6) Pantera Lucca; 7) Sporting Club Grosseto; 8) Sabaudia Latina; 9) Ariete Oristano; 10) Il Pino Pistoia; 11) Perugia; 12) Scuola elementare Val Varnera Enna.

a. c.

A Genova trofeo di skating

GENOVA — Sulla pista di Albaro si è svolto il tradizionale Trofeo Pallavicini, gara sociale riservata alle atlete dello Skating Club ...

Nella categoria A s'è imposta Carola Pareschi davanti ad Elena Palmisani e Ilaria ...; nella categoria B invece si è registrata l'affermazione di Tiziana Lopez davanti a Daniela Pellegri ed Enrica Bracci.

(a. c.)

Veliste genovesi trionfano in Germania

GENOVA — Due giovani veliste genovesi, Porta e Barabino si sono affermate nella classe ... categoria donne alle regate veliche internazionali di Kiel, in Germania. Le due portacolori dell'U.S. Quarto hanno superato un agguerrito lotto di concorrenti. Altra vittoria italiana nella classe «Star» con Gorla e Peraboni, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles.

(a. c.)

BASKET - Dopo il 10 i movimenti di mercato più importanti

L'Autorighi ha preso Miaschi il Mondial spera d'evitare la D

Nei prossimi giorni la società chiavarese completerà il direttivo - Contatti per diversi giocatori

Nei prossimi giorni si dovrebbe completare il consiglio direttivo dell'Autorighi Basket Chiavari. Il presidente Giorgio Angelini aspetta una risposta, che non dovrebbe tardare, da alcuni imprenditori chiavaresi che hanno mostrato interesse e simpatia per il club biancazzurro. «Ancora quattro o cinque persone di buona volontà ed è fatta — dice Angelini —. Con un consiglio ampio e solido si può affrontare la C2 senza troppi patemi d'animo».

Proseguono, intanto, i contatti con società di mezza Italia. Angelini la scorsa settimana è stato a Bologna, in occasione della scelta degli stranieri da parte delle società di serie A e se n'è tornato con una ricchissima lista di nomi. Tutta gente sui due metri e cinque, giovane e di grande valore. Mestre, Venezia, Siena, Biella, Rimini, Livorno e Varese sono le piazze da cui l'Autorighi potrebbe pescare con profitto.

Al momento è quasi sicuro l'acquisto di Miaschi, mentre c'è un notevole interessamento per Caluri e Pagnossin. «Ma bisogna attendere il 10 luglio, quando le società professionistiche avranno sistemato i loro organici — dice Angelini, che ha intenzione di lasciare la carica di presidente per assumere quella di general manager».

Anche a Rapallo si aspetta: il Mondial, retrocesso in serie D, potrebbe essere ripescato. «C'è anche questa possibilità e noi ci iscriveremo regolarmente al campionato di C 2 — spiega il presidente Franco Orio —, ma non è così facile come qualcuno potrebbe pensare. Ad esempio, il Canaletto, dato ormai per spacciato, non è ancora sparito: è avvenuta semplicemente una secessione in seno alla società ed i migliori elementi sono confluiti nello Spezia Basket».

«E' un momento molto delicato — aggiunge Orio —, diverse società di B, C e D per il mancato rinnovo dei contratti di sponsorizzazione si trovano in seria difficoltà. Potrebbero esserci delle sorprese».

Intanto il Mondial ha praticamente concluso l'acquisto di Orazio Marciano, 24 anni, pivot nonostante sfiori appena i due metri, in forza nelle passate stagioni al Pio X Genova. «E' un elemento fortissimo — dice Orio — che sopperisce con la classe ai centimetri che gli mancano».

Il Mondial conferma anche un notevole interessamento per Giordano e in questi ultimi giorni per Salvaneschi, entrambi del Cus Genova che pare destinato al disarmo. Il Mondial conclude la sua stagione domani pomeriggio alle 18 giocando sul campo del pallone pressostatico un'amichevole con la formazione dei cacciatorpediniere americano «Tripper» alla fonda in rada. Nelle file rapallesi è sicura la presenza di Marciano. Dopodiché il riconfermatissimo allenatore Cesare Critti darà il «rompete le righe» per le vacanze.

s. b.

Golf: il presidente Nordio guida l'Alitalia al successo

RAPALLO — *Sul green del Golf Club Rapallo lo scorso weekend si è svolto il match tra la selezione dell'Alitalia e la rappresentativa nazionale dei giornalisti (formula quattro palle la migliore, medal, 18 buche, handicap): ha vinto l'Alitalia capitanata dal presidente Umberto Nordio con 456 punti, mentre i giornalisti (capitano il presidente Marco Mascardi) hanno ottenuto 430 punti. Il team di Nordio ha così bissato il successo conquistato a Roma nell'82 e l'unico acuto dei giornalisti resta quello di Sanremo '75: adesso dunque siamo 2-1 per l'Alitalia, ma capitan Mascardi vuol rimettere le cose in parità al più presto.*

Dopo questo singolare confronto si è svolta la seconda edizione della Coppa De-Gà cui hanno partecipato oltre cento golfisti: si giocava con la formula stableford, il percorso era complessivamente 18 buche, i giocatori erano caratterizzati da handicap iniziale. Addirittura sei concorrenti (di cui cinque rientini) hanno concluso la prova con l'identico punteggio (38) e per la stesura della classifica finale è stato necessario ricorrere all'handicap di partenza: ha prevalso dunque Luigi Conessa (handicap 8).

a. c.

Trofeo «Rana d'oro» con 300 atleti

Nuotatori di Chiavari una vittoria d'autore

CHIAVARI — Netta affermazione della Chiavari Nuoto alla 5ª edizione della «Rana d'oro», l'appuntamento internazionale che si è svolto sabato e domenica al ... Il collaudato meeting ha visto la partecipazione di circa 300 atleti in rappresentanza di ... società italiane, provenienti da tutta la Penisola, e di due straniere: Friburgo (Germania Occidentale) e Fuzinar (Jugoslavia).

La Chiavari Nuoto si è imposta con 456 punti nella classifica per società, davanti alla Rari Nantes Spezia (331), Sisport Fiat (317), Circolo Nuoto Massese (223) e Nuotatori Genovesi (205).

Tra i maschi, i migliori risultati, per il sodalizio chiavarese, sono stati ottenuti da Cesare Fabbri, Marco Bruscelotti e Fabio Marchesi. Fabbri si è imposto nei 200 misti assoluti in 2'15"90 davanti al compagno di squadra Marchesi; nei 100 ... in 1'09"65 e sulla doppia distanza in 2'34"48.

Marco Bruscelotti si è aggiudicato i 100 dorso assoluti in 1'05"33 (ancora secondo Marchesi a ... centesimi), i 200 in 2'24"62, i 100 farfalla in 58"57 e la doppia ... in 2'14"31, davanti al tedesco Troll. Fabio Marchesi ha ottenuto il primo posto nella doppia prova a stile libero: 24"51 nei 50, 55"24 nei 100. Nei 200, Marchesi ha invece ceduto a Bruscelotti, vincitore in ...

Altri ... risultati, per il Levante, sono stati ottenuti tra i maschi da Bordoni (Chiavari Nuoto), ... nei 100 rana juniores, da Formentini, primo nei 200 farfalla e nei 200 stile libero ragazzi e da Speisieri, secondo nei 200 stile libero esordienti A (entrambi militano nell'Entella '81).

Per il settore femminile va segnalata l'eccezionale prestazione della campionessa chiavarese Ilaria Tocchini, che ha trionfato nei 200 misti assoluti (tempo 2'15"90), nei 100 e 200 dorso (rispettivamente 1'10"83 e 2'32"85), nei 100 e 200 farfalla (1'08"20 e 2'27"53) e nei 50 stile libero (28"50).

Ottima anche la prova di Laura Belotti, che si è aggiudicata la doppia prova dei 200 rana (1'17"16) e dei 200 (2'48"67).

a. pl.

Moto in salita domenica a Favale

CALVARI — Il Motoclub Calvari, in collaborazione con la Polisportiva San Vincenzo e l'Assessorato allo Sport del Comune, organizza domenica il campionato italiano della montagna gara motociclistica di velocità in salita, che si disputerà lungo il percorso Castello-Passo della Scoglina, a Favale di Malvaro.

Le prove si terranno il mattino dalle 8 alle 10, la prima manche dalle 11 alle 13 e la seconda dalle 14 alle 17.

(a. c.)

La formazione del colorificio di Recco ha battuto il Pepero di Zoagli

Gran finale al torneo di Rapallo vince Canevello, ma dopo i rigori

RAPALLO — Il Colorificio Canevello di Recco ha vinto l'edizione 1985 del torneo «Città di Rapallo» che metteva in palio il prestigioso Trofeo Latte Tigullio. Ha battuto il Pepero di Zoagli in una finale bella e palpitante che ha tenuto con il fiato sospeso i mille spettatori presenti attorno al «Callotti». Non sono bastati né i tempi regolamentari (conclusisi sull'1-1) né quelli supplementari, in cui non s'è visto alcun gol, per laureare la migliore formazione del torneo. Ci son voluti i rigori, ma anche qui dopo la prima serie dal dischetto, la situazione era nuovamente in parità. Infine un errore del pur bravo Perego ha consentito al Canevello di conquistare il successo (6-5).

La vittoria della formazione di Recco non è una grinza perché nell'arco di tutta la manifestazione ha sempre evidenziato il miglior collettivo ed ha saputo imporsi nonostante l'assenza, in questi ultimi turni, del suo uomo-gol più pericoloso, quel Melis che ultimamente si era specializzato in triplette. Onore anche al Pepero che si è dimostrato meritevole della finalissima. La partita ha avuto un avvio elettrizzante: Pepero scatenato e gol di Perego, il quale poco dopo salva la propria porta da un gol quasi certo.

Il Canevello pareggia con De Leo. Poi le due difese abbassano la saracinesca e per gli attaccanti non c'è davvero più nulla da fare. Dal dischetto segnano Verdigi, Filippone, Pedron, Zanetti e sbaglia Nocell per il Canevello. Righetti, Casazza, Monti, Cavallaro vanno a segno per il Pepero, mentre il portiere Vassalli si dimostra molto preciso. Seconda serie di rigori: realizza Rossi, sbaglia Perego ed è il trionfo per il Canevello.

Colorificio Canevello: Basilanelli, Verdigi, Filippone, Rossi, De Leo (Nocell), Zanetti (D'Acquino), Pedron.

Pepero: Vassalli, Cavallaro, Perego, Monti, Casazza, Righetti, Raffa.

Il Pepero ha ... di veder premiato come miglior giocatore del torneo Bruno Monti, già del Rapallo, dato per finito e risorto nelle file del Cap con cui ha vinto il campionato di Prima categoria.

Anche la finale di consolazione ha regalato al pubblico una messe di gol, questa volta però scaturiti tutti da azione: la Macelleria Gianello ha superato l'Autofficina Pierino 6-4. Partita vivace con il Gianello padrone della situazione (3-0), poi rimonta dell'Autofficina Pierino sostenuta a gran voce dal pubblico, infine decisivo colpo d'ala del Gianello che si è avvalso di un Brustia in serata di grazia.

Macelleria Gianello: Tiranelli, ... Rovegno, Bovio (Ballardini), Rossi O., Ghio (Rossi F.), Brustia.

Autofficina Pierino: Casazza (Lagomarsino D.), Olivieri, Cristalli (Suriano), Canessa, Conversi, Ferrando, Lagomarsino E.

L'Autofficina ... è stata la più brava del torneo e quindi si è meritata la Coppa disciplina.

s. b.

Sfide decisive per le qualificazioni con tanti gol

Carasco: è l'ora dei bomber

CARASCO — Giornate importanti per la seconda edizione del «Torneo Città di Carasco»: dopo la Deca Moquette, la Casa del Mobilio e l'impresa edile Rocca/Trattoria La Tagliola (girone A) hanno ottenuto il lasciapassare per la seconda fase anche la Macelleria Levante, la Parmalat e l'impresa edile Bellini (girone B). Nella sfida decisiva i chiavaresi dell'impresa edile Bellini hanno superato i rapallesi della Torrefazione Paglietini/Pro Unicef con il minimo scarto: 1-0 la croce finale con il bravo Salemi autore del gol-qualificazione.

Tutto facile invece per i chiavaresi della Parmalat che hanno giocato al tiro al bersaglio con la centrovia By Steve: addirittura 10-0 il risultato con tripletta dello scatenato Marco Onela, doppiette di Enrico Lavardi, Danilo e Franco Squeri, gol finale di Stefano ...

La classifica finale del girone vede in testa a punteggio pieno (quota otto) la Macelleria Levante che precede la Parmalat (sei), l'impresa edile Bellini (quattro), la Torrefazione Paglietini/Pro Unicef (due) e il By Steve (zero). Stasera infine si disputano le partite conclusive del quarto gruppo: alle ore 21 i caraschini del Ristorante West Saloon (punti tre) si giocano la qualificazione nello scontro diretto con il Ri Calcio (due), alle ore 22 i tranquilli lavagnesi del ... Porto (quattro) se la vedranno con il fanalino di coda Macelleria Queirolo/Circolo Acli (zero), mentre il già qualificato Snoopy Bar/Pasticceria Mirella (sette) usufruisce della giornata di riposo.

Nel frattempo si sono conclusi i quarti di finale del «Torneo Città di Gattorna»: alle semifinali accedono la Fontanabuona Auto (vittorie per 3-1 e 4-2 nel doppio confronto con i Fratelli Cappelletti), il ... Giorgio (3-1 e 5-1 all'Edilstrade), l'Autosport (4-1 e 4-0 ai Ticel) e la Trattoria Palan (2-2 e 4-2 al Ristorante Girarrosto/Bar Caravella).

a. c.

Ad Alessandria sconfitto in finale il Varese (1-0)

Le promesse della Levante C si consolano con il trofeo Pisci

GENOVA — I giovani della Levante C Pegliese non ce l'hanno fatta. A Ladispoli (provincia di Roma), la formazione genovese è stata sconfitta per 2-0 dal Villafranca Tirrena nella finalissima del campionato italiano «under 19», fallendo così l'obiettivo tricolore.

L'équipe messinese s'è rivelata molto forte sotto il profilo tecnico-tattico, ha sfruttato a dovere le occasioni da rete e ha meritato il successo. La Levante C Pegliese ha chiuso il primo tempo a reti inviolate, ma ha favorito il primo vantaggio del Villafranca Tirrena con uno sbandamento difensivo (53', gol di Acascia) sprecando poi diverse opportunità per pareggiare. Nel finale ha subito il raddoppio (83', rete di Ruggeri).

Ha detto l'allenatore Valpreda: «Nelle semifinali di Sarzana abbiamo eliminato compagini quotate come il Viareggio e il Pelusani Chieto e siamo andati a Ladispoli con tanta fiducia. Il Villafranca Tirrena, purtroppo, ha infranto i nostri sogni tricolori, ma in fondo possiamo ritenerci ugualmente soddisfatti».

I giovani protagonisti della sfortunata spedizione romana sono stati Oliva, Lusidi, Merello, Pellici, Paravidino, Pastorino, Mantero, Vercellino, Rossi, Parodi, Barbieri, Bendivenga, Barocco, Ardingoli, Guidetti, Bordonaro, Berra, Svevi e Bellotti.

A mitigare un po' la comprensibile amarezza per la sconfitta patita dagli «under 19» a Ladispoli, è arrivato il successo conseguito dalla Levante C Pegliese al «Torneo nazionale Gigi Pisci».

La classica manifestazione di football giovanile è giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione e si è svolta ad Alessandria.

Nella finalissima la Levante C Pegliese ha superato il Varese (1-0 il risultato) mentre la terza posizione è stata appannaggio del Pavia: la vittoria conquistata dai giovani biancoblù del presidente Giordano Fregatti è di buon auspicio per il futuro e sono in molti a scommettere che si sentirà ancora parlare degli esordienti della Levante C Pegliese.

a. c.

Incontro col regista che gira a Roma «Il pentito»: protagonista, [illegible] che pare Buscetta

Squitieri nell'Ameritalia della mafia

ROMA — Pasquale Squitieri, il solo regista che abbia davvero raccontato e seguiti a raccontare la realtà dell'Italia feroce, i morti e i padroni della mafia e della camorra, l'irresistibile potenza economica della criminalità [illegible]loamericana, comincia a girare a Roma «Il Pentito» (The Mafia's Repentent): protagonista, uno che pare Tommaso Buscetta.

Prima scena? «A New York, un finanziere siciliano pallido e astuto, Spinola, riceve [illegible] notizia del fallimento della sua banca privata». Ultima scena? «Il magistrato Falco resta solo, chiuso nel bunker della caserma dei carabinieri in cui è costretto a vivere per non morire; e il Pentito se ne va, parte per gli Stati Uniti. Chi rimane prigioniero non è la mafia, è [illegible] giustizia».

Ipotesi su personaggi e interpreti: il finanziere siciliano Spinola, [illegible] von Sidow, somiglia a Sindona; il mafioso pentito Ragusa, Tony Musante, somiglia a Buscetta; il magistrato Falco, Franco Nero, somiglia al giudice Falcone; l'avvocato che indaga giusto sulle banche del finanziere e perciò viene ucciso so[illegible] al giudice [illegible] [illegible] Milano; le donne [illegible] in storie simili contano poco, Claudine Auger e Rita Rusic, sono la moglie siciliana e l'amante americana, [illegible] be diversamente indispensabili al Pentito schizofrenico; il boss Lercara [illegible] nome è quello del [illegible] di Liggio, Lercara Friddi), [illegible] Estrada, è il capo della Nuova Famiglia vincente.

«Ma il mio è un film di immaginazione», dice il regista. Andiamo. Come [illegible]bbe? «L'immaginazione non è fantasia, è memoria [illegible] Storia.

Il film racconta l'irresistibile potenza economica della criminalità italoamericana. I personaggi somigliano moltissimo [illegible] quelli veri. Dice l'autore: «E' un lavoro di immaginazione, perché solo così si può rappresentare [illegible] verità globale»

Tony Musante, il pentito Buscetta nel film di Squitieri: racconterà il romanzo crudele della mafia

Le verità contemporanee sono sfuggenti, frammentate, note soltanto per segmenti a protagonisti e settori differenti; la [illegible] [illegible] queste molte verità parziali non [illegible] conosce nessuno; la verità globale può essere raccontata soltanto con l'immaginazione, che oggi è l'unica forma di realismo italiano». Se è vero che nella realtà nostra ogni grande processo di cronaca corrotta, ogni assassinio politico-criminale [illegible] circondato [illegible] [illegible] e misteri che frastornano, scoraggiano e disgustano la gente, su alcune cose il regista sembra avere idee chiare.

Secondo Squitieri che teorizza, Buscetta non è un pentito [illegible] [illegible] protagonista d'un doppio movimento classico: «Attraverso Buscetta e le sue confessioni, la Mafia Vincente elimina la Mafia Perdente per gestire [illegible] [illegible] un nuovo accordo col potere centrale; e lo Stato può procedere a una serie di arresti e processi, dopo quel bagno di sangue [illegible] Sicilia e nel Sud che ha sconvolto l'opinione pubblica. Quando la mafia pubblicizza qualcosa, vuol dire che quel qualcosa è finito. E' una vecchia tecnica: anche in America [illegible] le confessioni di Joe Valachi non toccarono d'un millimetro i mafiosi allora emergenti, i sudamericani che assumevano nuovi poteri in un campo nuovo, la droga».

Secondo Squitieri che analizza, Buscetta, come a suo tempo Valachi, ha raccontato nulla di nuovo: «Ad ascoltare la registrazione del suo interrogatorio condotto dal giudice Falcone sembra [illegible] leggere un vecchio libro di Michele Pantaleone, di Leonardo Sciascia. Buscetta racconta il romanzo della mafia: storie crudeli e affascinanti, che di[illegible] niente. Non serve altro. La polizia sa già tutto. Non ha prove. [illegible] fornisce le prove («io c'ero») e ottiene in cambio [illegible] libertà. Se Buscetta avesse fatto autentiche rivelazioni, non sarebbe vivo».

Secondo Squitieri che storicizza, Buscetta è [illegible] lo strumento d'un ricambio criminale: «La mafia contemporanea, internazionale, tecnologica, organizzata con eserciti, elettronica, aerei e missili, basata sulla stretta connessione fra traffico d'armi e traffico di droga, è un contropotere economico gestito [illegible] accordo con alcuni poteri egemoni. Della mafia tradizionale resta più niente, niente regole né valori né riti. Soltanto i modi d'uccidere sono a volte quelli antichi, atroci e simbolici: ma per scopi pubblicitari, promozionali. Servono a usare i [illegible] [illegible] il [illegible] il panettone Motta».

Sono [illegible]le le idee sottese a [illegible] Pentito», scritto da Squitieri con Orazio Barrese e Lino Jannuzzi, prodotto da Mario e [illegible] Cecchi [illegible] [illegible] il costo previsto di circa quattro miliardi, girato a Roma, Palermo e New York durante dodici settimane, in minima parte già realizzato per riprendere una mostra palermitana di R[illegible] Guttuso: «Guttuso ha dipinto [illegible] Sicilia. Guardando i suoi quadri si capisce tutto».

Oltre le idee, c'è la storia del film. In [illegible] «Fallimento a New York della banca privata [illegible] Sindona, no, Spinola. Negli Stati Uniti, scatta contro [illegible] lui il meccanismo giudiziario. In Italia, i suoi protettori politici prendono alla [illegible] le distanze. Nell'Ameritalia della mafia, esplode la faida tra le Famiglie che avevano affidato a lui il loro denaro: stabiliscono [illegible] abbandonare i politici ormai inattendibili e superflui, di eliminare chiunque si metta di mezzo, come nella realtà sono già stati eliminati in Sicilia magistrati, generali, politici, carabinieri, questori. Dopo una serie di delitti incomprensibili, il giudice Falco decide di affrontare duramente il problema; capisce che l'anello debole può essere Buscetta, no, Ragusa; lo convince che nello Stato [illegible] per lui l'unica salvezza. Il Pentito parla. Centinaia [illegible] [illegible] Risultato: opinione pubblica placata, stop nella dinamica della guerra mafiosa. Forse per l'efficacia della repressione. Forse perché, carcerata o sterminata [illegible] Mafia Vecchia, si è ricreato [illegible] Ordine Nuovo».

Difficoltà, rischi? «Vedrò di non lasciarci la pelle», dice Pasquale Squitieri.

Lietta Tornabuoni

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TV

Olivier è Riccardo III (Shakespeare da re)

RICCARDO III di e con Laurence Olivier. (1956, Raitre, ore 20,30). Un «re in scena» si intitola [illegible] ciclo dedicato da Raitre a sir Laurence, baronetto-attore-regista, gloria delle scene britanniche. Il sovrano che, impersonato da lui, appare stasera [illegible] piccolo schermo è [illegible] [illegible] di Gloucester, fratello del regnante Edoardo III, alla cui morte egli diventerà tutore del principe ereditario, che fa assassinare per avere, da cinico usurpatore, [illegible] possibilità di impadronirsi del trono.

Arrivato a questo nel 1483, egli regnerà con sanguinosa tirannia. Deforme d'aspetto, vero e proprio genio del male nella sua sete di potere, Riccardo III fu sconfitto e ucciso a Bosworth nel 1485. Non gli servì, nell'ora estrema, mentre la battaglia infuriava attorno a lui disarcionato, lanciare il fatidico grido: «Un cavallo, il mio regno per un cavallo!».

Personaggio tra i più rilevanti del teatro shakespeariano, Riccardo III ha in Laurence Olivier un interprete straordinariamente intenso e vigoroso. Egli parla, [illegible] video, con la voce italiana di Gino Cervi, ma chi vuole ascoltare la versione originale del film può sintonizzarsi alle 20,30 con Raitre.

Laurence Olivier stasera protagonista del film «Riccardo III»: su Radiotre si potrà seguire la versione originale [illegible] tragedia

TRAVOLTI DA [illegible] INSOLITO [illegible] NELL'AZZURRO MARE D'A[illegible] di Lina Wertmüller (1974, Canale 5, [illegible] 21,30). Borghesona milanese in vacanza siciliana finisce, durante un'avventurosa crociera, su un'isola deserta ove dovrà vedersela con l'unico uomo che può trarla d'impaccio: il marinaio Gennarino. Pungente [illegible] media di costume interpre[illegible] come si deve da Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

VIALE DEL TRAMONTO di Billy Wilder (1950, Canale 5, ore 0,50). Ennesima proposta televisiva del classico in bianco e nero che [illegible] anni fa riaverdì di nuova fronde la gloria della Swan[illegible] famosa [illegible] [illegible] muto, accanto alla quale sono ottimi interpreti William Holden e Erich von Stroheim.

STRANO INTERLUDIO di Robert Z. Leonard (1932, Raiuno, ore 14). Dall'omonimo testo teatrale di Eugene O' Neill, il film che oltre 50 anni fa impiegò per la prima volta [illegible] [illegible] fuori campo per esprimere gli intimi pensieri dei protagonisti coinvolti [illegible] complicate storie di contrastati amori. Interpreti di maggiore spicco: Norma Shearer, Clark Gable.

L'INCORREGGIBILE di Philippe De Broca (1975, Raidue, ore 16,30). Belmondo, furfante matricolato, esce di galera pronto a realizzare nuovi furti architettati in carcere e mette quindi a dura prova la pazienza dell'assistente sociale (Geneviève Bujold) bene intenzionata a redimerlo.

CAROSELLO MATRI[illegible] di Walter Lang (1960, Italia 1, ore 9,30). Nella rassegna mattutina dei film Fox una commedia piacevole con Susan Hayward e James Mason, felici sposini la cui luna di miele è un po' insidiata [illegible] presenza d'una vedova che distrae occasionalmente l'uomo.

[illegible] MOGLIE E' DI [illegible] [illegible] Frank T[illegible] (1955, Canale 5, ore 9,30). Altra mattutina variazione sul matrimonio, [illegible] i problemi determinati dal richiamo alle armi dello sposo. Per non separarsi da lui la sospettosa consorte si arruola come ausiliaria. Interpreti: Tom Ewell (lui), Sheree North (lei), Rita Moreno (l'altra).

Su Raidue il film di Del Balzo

Un [illegible] impossibile per [illegible] [illegible] po'

ROMA — Raimondo Del Balzo, il regista, ha [illegible] di intitolarlo Tenero tramonto perché [illegible] [illegible] fin dal titolo, che [illegible] voleva dire con questo film. Raimondo Del Balzo è l'autore [illegible] L'ultima neve [illegible] primavera, [illegible] film col bambino Renato Cestiè che, dieci anni fa tanto fece piangere le platee [illegible] mezza Italia e tanto fece incassare [illegible] [illegible] produttori.

Per lui fare cinema equivale ad espandere liberamente i sentimenti allo scopo di ottenere dal pubblico reazioni emotive. Anche Te[illegible]tramonto, in onda sta[illegible] sulla Rete due, all'interno del ciclo di film italiani prodotti dalla rete e destinati alla seconda serata, rispetta la regola fondamentale di Del Balzo. Perfino questa volta, infatti, come in L'ultima neve di primavera, [illegible] in Bianchi cavalli d'agosto, e successivamente nello sceneggiato Il giorno segreto, al centro del racconto c'è l'eterno conflitto padri e figli, con i figli che chiedono tenerezza [illegible] affetto e i padri incapaci di offrire l'uno e l'altro.

In questo [illegible] però, di [illegible] e di diverso rispetto ai precedenti, c'è anche una impossibile storia d'amore tra [illegible] [illegible] fragile, ricchissima e nevrotica e un uomo cinico, forte e senza scrupoli: lei è la vittima preferita di suo padre, [illegible] è lo strumento che il padre usa per eliminarla.

«Mi interessava — [illegible] [illegible] Del Balzo — costruire [illegible] storia di oggi [illegible] quale [illegible] fuori in maniera evidente [illegible] tra due esseri umani può sempre nascere [illegible] sentimento».

Per raccontare questo drammone un po' lacrimoso e un po' poliziesco Del Balzo ha voluto ancora [illegible] volta Cristiana Borghi, [illegible] giovane attrice dall'aspetto [illegible] e spaurito alla quale ha [illegible] il ruolo [illegible] vittima. Ma Cristiana Borghi, ventisei anni, [illegible] scuola [illegible] recitazione alle spalle, [illegible] po' di cinema e un po' di teatro, questo ruolo [illegible] vorrebbe toglierselo [illegible] dosso. In questi giorni [illegible] leggendo un copione di Flavio Mogherini per vedere se c'è una parte per lei in un film da ridere.

al. ro.

Il [illegible] nella formazione originale sarà stasera a Saint-Vincent, poi a Ravenna, Perugia e Torino

Il Modern Jazz Quartet torna dalla leggenda

MILANO — Il clima è quello della rimpatriata [illegible] [illegible]chi amici, stretti da un rapporto affettuoso, carico di entusiasmo per il rinnovarsi di una straordinaria avventura musicale. Quando i quattro componenti del [illegible] [illegible] Quartet sbarcano all'aeroporto della Malpensa, dopo circa [illegible] [illegible] [illegible] viaggio, sono sorridenti, amabili e distesi, proprio come la loro musica ha insegnato già oltre trent'anni or sono.

John Lewis, pianista e di[illegible] artistico, Milton Jackson, vibrafonista, Percy Heath, contrabbassista, e Connie Kay, batterista, sono gli elementi originali del gruppo che negli Anni Cinquanta e Sessanta fu considerato [illegible] uno dei maggiori esponenti del nuovo corso jazzistico in campo cool.

Dopo essersi sciolti nel 1974, avevano deciso di tornare [illegible] a suonare insieme nel 1981: l'anteprima europea del loro concerto si terrà stasera al Centro Congressi del Grand Hotel Billia, con inizio alle 20,30, [illegible] quadro [illegible] Grandi Incontri organizzati a Saint-Vincent, mentre altre esibizioni sono previste nei prossimi giorni a Raven[illegible], Torino, [illegible]gia e Bari.

Modern Jazz Quartet in foto d'epoca: ha scritto un capitolo di storia della musica

Resta il dubbio che [illegible]zioni [illegible] ricostituzione [illegible] questa siano dettate da esigenze di mercato, più che da motivazioni artistiche, ma è un fatto che la visita italiana consentirà anche a [illegible] pubblico giovane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fondamentali esperienze che hanno percorso [illegible] [illegible] del jazz.

«E poi la bella musica non ha età, né richiede un passaporto — osserva Enrico Intra, il jazzista italiano che suonò con il Modern Jazz Quartet negli anni della massima [illegible] polarità [illegible] del 1962 un [illegible] registrato proprio a Milano, Milton Jackson sings) —. Ritrovarli è uno dei regali più emozionanti per [illegible] [illegible] del jazz: la loro musica può ancora insegnare molto, a chi ascolta e a chi suona».

[illegible] confortanti sono state anche le dichiarazioni che hanno rilasciato i musicisti: «Quando quattro anni fa pensammo [illegible] far rivivere l'etichetta del Modern Jazz Quartet — ha spiegato Jackson — neppure noi sapevamo se sarebbe stata una riunificazione solida e duratura: ci provammo un [illegible]' per amicizia, un po' per curiosità, ma decidendo di non dover sacrificare i progetti solisti di ciascuno. E così è stato, tutti noi abbiamo continuato [illegible] rispettive carriere, [illegible] però una spinta particolare, inattesa forse, nel suonare ancora il materiale comune; sarebbe [illegible] [illegible] peccato gettare via un patrimonio ultraventennale, così abbiamo pensato di non precluderci questo gusto di suonare insieme, almeno per qualche mese ogni anno».

John Lewis, il santone del gruppo, quello più influenzato [illegible] musica classica a cui spesso si è dedicato, sottolinea quanto ci si possa divertire ancora, a distanza di tanto tempo: «Salire sul palco [illegible] loro — dice ammiccando ai compagni — è fare un tuffo nel passato, ringiovanire di colpo. Non c'è bisogno di spiegare nulla, l'accordo è perfetto e magari invecchiando si sono risolte alcune incomprensioni. C'è forse anche un po' di nostalgia nel recupero del Modern Jazz Quartet, ma noi non [illegible] siamo accontentati di aver riesumato un'epoca: abbiamo registrato un nuovo disco, dal vivo suoniamo molte composizioni inedite e gli appassionati [illegible] accorgeranno che gli anni non pesano sulla [illegible] musica, anzi in certi casi hanno meglio definito alcune sfumature».

Gruppo che fece [illegible] [illegible] premi, [illegible] titoloni sui giornali dell'epoca, di servizi televisivi e che fu nell'area jazz tra i best seller in assoluto, il Modern Jazz Quartet capita in Italia durante un'estate di festival e rassegne, [illegible] come non mai. Il pubblico, che è buongustaio, saprà applaudirli: tra i protagonisti di questa grande abbuffata, vicino a Davis e Jarrett, ci sono anche loro, avvolti nel fascino [illegible] un'attività che è già nella leggenda.

[illegible] Gentile

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,55; 0,25
- 11,45 Televideo, pagine dimostrative
- 11,55 Che tempo fa
- 13 — Voglia di [illegible]ica, un programma [illegible] Luigi Fait, regia di Sandro Spina. Camerata strumentale romana [illegible] da Franco Tamponi, Gilda Butta pianista. In programma musiche di Mozart
- 14 — Strano interludio (1932), film di R[illegible] Z. Leonard con No[illegible] Shearer, Clark Gable
- 15,15 Viaggio [illegible] il sistema solare (3), «Il volo di Venere», a cura di G. Bravegliori
- 16,15 Il grande teatro del West, telefilm, «Il terzo fantasma»
- 16,45 Telecronaca diretta: Giuramento del Pre[illegible] [illegible] Repubblica davanti al Parlamento in seduta comune e [illegible] insediamento nel palazzo del Quirinale
- 19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tem[illegible] fa
- 20,30 F.B.I. oggi, telefilm, «Un agente... molto segreto» con Mike Connors
- 21,25 Il mondo di Obladì Obladà, un program[illegible]ma di Paolo Giaccio e [illegible]no Frassa
- 22,05 [illegible]na Italia, di L. Franco e M. Ugolini
- 22,50 [illegible] con il padre, con H. Lindem, regia di J. London

RAIDUE

Telegiornale: [illegible] 18,45; 22,15; 24
- 11,15 Televideo, pagine dimostrative
- 13,30 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «La Medea di Porta Medina», dal romanzo di Francesco Mastriani con Giuliana De [illegible] [illegible] De Sica, Rosalia Maggio, regia di Piero Schivazappa (4ª ed ultima puntata)
- 14,30 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina, presenta Paola Tanziani. Nel programma: «Il cucciolo», [illegible] lone animato; «Gli angeli volano. Simpatiche canaglie», telefilm; «Una guarigione miracolosa»; «Alfa Alfa e l'uomo mascherato»
- 16 — DSE: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti (89ª [illegible]sione)
- 16,30 Lo schermo in casa - Incontri con il cinema francese [illegible]: L'incorreggibile (1975), [illegible] di Philippe De Broca [illegible] J.-Paul Belmondo, Geneviève Bujold
- 18,05 Spaziolibero, i programmi dell'accesso - Cidd, centro informazioni sui diritti della donna: «Donna oggi»
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 L'asso della Manica, telefilm «Ricordi di guerra» con John Neties, Cecile Paoli, regia di Martin Friend. Al termine Meteo 2 - Previsioni [illegible] tempo
- 20,20 Tg 2 - Lo sport
- 20,25 In diretta: finale della Coppa Italia di calcio Sampdoria-Milan
- 22,30 Un tenero [illegible] (1984), film di Raimondo [illegible] Balzo con [illegible] Ferrer

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,30
- 11,15 [illegible], pagine dimostrative
- 14,55 Eurovisione [illegible] Wimbledon: Tennis, torneo internazionale
- 19,25 Da Cattolica Mystfest 85, sesto festival del giallo e del mistero
- 20 — DSE: [illegible] Italiani e gli altri: La presenza degli stranieri in [illegible] [illegible] di storia italiana. Un programma di Girolamo Arnaldi, regia di Marco Procopio (3ª puntata): I Longobardi tra guerra e pace
- 20,30 Laurence Olivier. Un re in scena, a cura di Vieri [illegible]: Riccardo III (1956), [illegible] [illegible] [illegible] Olivier [illegible] Laurence Olivier
- 22,45 [illegible] special, a [illegible] di [illegible] Martinelli, Italia-Europa, il cammino [illegible] [illegible] di E. Chell; L'occhio del cinema con [illegible] Cecchi D'Amico, programma di L. Micciché e S. Scandurra
- 23,55 La cinepresa e [illegible] memoria, a [illegible] di [illegible] [illegible]uri «I capelli di Arelusa» (1960), regia di C. Sofia
- 0,10 Speciale Orecchiocchio con James Senese e Josette Mistral

Maurizio Costanzo conduce «Sì o no?», [illegible] trasmissione che comincia [illegible] [illegible] 20,30 su Retequattro. «Siete un buon partner?», «Siete lo o quel» sono i [illegible] test [illegible] quali Costanzo sottoporrà [illegible] cantante Fiorella Mannoia e l'attore Gianni Agus. [illegible] test, [illegible] quali da cinque [illegible] discusso, risponderà anche il pubblico in studio e lo stesso potranno fare i telespettatori. Poi il responso degli esperti.

Italia 1
- 8,30 L'uom[illegible] [illegible] milioni di dollari
- 9,30 Carosello matrimoniale, film (1960 commedia), con S. Hayward, J. Mason
- 11,30 Sanford and Son
- 12 — Cannon, telefilm
- 13 — Wonder Woman
- 14 — [illegible] Jay Television, con Claudio Cecchetto
- 14,30 Kung fu, telefilm
- [illegible] Gli eroi di Hogan
- 16 — Cartoni
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Fantastlandia
- 20 — Cartoni
- 20,30 Zodiaco, con Claudio Cecchetto
- 22 — Toma, telefilm
- 23 — Fo[illegible] americano
- 0,15 Detective per ne[illegible]ità, film di J. Lewellyn (1979, avv.), con B. Convy, D. Allen
- 1,30 [illegible] Squad I ragazzi di Green, telefilm

Canale [illegible]
- 8,30 Ralphsupermaxieroe, telefilm
- 9,30 Mia moglie è di leva, film di F. Tashlin (1955)
- 11 — Lou Grant, telefilm
- 12 — Peyton Place
- 13 — Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 13,25 Sentieri
- 14,25 Ge[illegible] [illegible]
- 15,25 Un[illegible] vit[illegible]
- 16,30 Il selvaggio [illegible] degli animali, documentario
- 17 — Lobo, telefilm
- 18 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 18,30 Nove in famiglia
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Love Boat, telefilm
- 20,30 Kojak, telefilm
- 21,30 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, film (1974, comm.), con G. Giannini
- 23,50 Canale 5 news
- 0,50 Viale del tramonto, film di B. Wilder (1950 dramm.), [illegible] G. Swanson

[illegible] quattro
- 8,30 Mi [illegible] [illegible]dre, telefilm
- 8,50 La fontana di pietra, novela
- 9,40 Malù, novela
- 10,30 Alice, telefilm
- 10,50 Mary Tyler Moore
- 11,15 Piume e paillettes
- 12 — [illegible] d'amore
- 12,45 Giorno per giorno
- 13,15 Alice, telefilm
- 13,45 Mary Tyler Moore, telefilm
- 14,15 La fontana di pietra, novela
- 16,10 Lancer, telefilm
- 17 — La squadriglia delle pecore nere
- 18 — Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,50 Malù, novela
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 Sì o no?, programma [illegible] sogni, t[illegible]e stravaganze con Maurizio Costanzo
- [illegible] Fantasia del delitto, film, con Orson Welles, D. Stockwell
- 0,30 L'ora di Hitchcock, telefilm
- 1,30 Agente speciale

Eurotv
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 19 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
- 19,30 Cuore selvaggio
- [illegible] Alla ricerca di Gregory, film di Peter [illegible] con Julie Christie e [illegible] Barrazin
- 22,30 I [illegible] Rookies, telefilm
- 23,30 Mi [illegible] quella bi[illegible]stecca Doc

Rete A
- 15 — El Condor, film
- 16,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 17 — The doctors
- 17,30 The Banana Splits, pupazzi
- 18 — Io e la scimmia, telefilm
- 18,30 Me and [illegible]
- 19 — Gli invincibili
- 19,30 The Doctors
- 21,30 Fbi contro Cosa Nostra di Don Medford con Telly [illegible]valas, Susan Strasberg (1968)

Montecarlo

Telegiornale 19; 20
- 17 — Tennis da Wimbledon
- 18,45 Capitol (1ª puntata)
- 19,30 Telemenu, oroscopo
- 20,30 Halle-Rh[illegible]ia (rugby)
- 22 — Tennis [illegible] Wimbledon
- 23 — Tour de France, tappa Roubaix-Reims

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,55; 19,30; 22
- 18,30 [illegible] favoloso ranch del Picchio giallo
- 19,50 Pallamano
- 20,25 L'Italia nel pallone: [illegible] un Mundial e l'altro
- 22,10 Sherlock Holmes: Terrore nella notte, film
- 23,15 La famiglia Smith
- 23,45 [illegible] [illegible] [illegible] tempesta, film

Svizzera
- 15 — Tennis torneo da Wimbledon
- 15,45 Tour de France
- 18,20 La famiglia Medi
- 19 — Barriere
- 20,30 Di Jean Anouilh Becket e il suo re (2ª parte)
- 22,40 Tour de France

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, [illegible] 10, [illegible] 13, 15, 19, 23 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 11 L'operetta «La vedova allegra»; 11,30 Transatl trentino; 12,03, Via Asiago tenda; 13,15 La diligenza, 16 Monti. 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Il sorcio nel violino, 19,25 Audiobox Urbs, 20 Frank Sinatra; 21 Il piacere della vostra casa, 21,30 Musicanotte; 22 Radiocondomino, 23,05 La telefonata. Stereonotte 13-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,10, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni con Stella Nemo, 8,45 «Quanto pieno, intorno 9»; 9 Un idolo infranto, 9,10 Tuttitalia... parla; 10,30 Motonave «Salonia»; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tuttitalia... gioca, 15 Accordo perfetto, 15,42 «La congiura»; 18,30 La strana casa della formica morta; 19,50 Radio due jazz sera; 21 Serata a sorpresa; 22,40 Notturno sulla tastiera con R. [illegible]

Grandi Stereove: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 18,45, 20,15, 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11,50 Pomeriggio musicale, 15,15 Cultura, temi e problemi, 17-19 Spaziotre; 20,30 In contemporanea con Raitre «Riccardo III» di e con L. Olivier. [illegible] notte 24-6.

PALLANUOTO Mentre proseguono i campionati minori, a Savona tutto è pronto per la grande sfida

Repetto a bordovasca con i giocatori biancorossi: col numero 6 Sciacero (G. Chiaramonti)

Ore 21, in corso Colombo passaporto per la finale

[illegible] Nantes e Canottieri Napoli di fronte per la decisiva «bella» - Gli ultimi allenamenti e la prevendita - Il pubblico ancora una volta grande protagonista

SAVONA — Alle 21 la Rari cerca di strappare alla Canottieri Napoli l'ultimo visto per la finale che può valere lo scudetto. Uno spettacolo per la città: di prima sera, nell'anfiteatro di corso Colombo con vista sul mare, tremila e passa persone accompagneranno il Savona nella «bella» che deve stabilire chi affronterà il Posillipo.

Da una parte la Canottieri (un po' di storia della pallanuoto, tanta voglia di giocarsi il titolo nel derby, proprio ora che il [illegible] è fuori causa), dall'altra il Savona (una forza fresca di questo sport, nuova piscina e nuovo entusiasmo, che in altre città avevano dimenticato).

L'esame tecnico delle due formazioni indica la Rari [illegible] favorita; il fattore campo e l'appoggio del pubblico dovrebbero fare il resto. La designazione degli arbitri sembra oculata. [illegible] Dani di Firenze e Petronali di Civitavecchia, due buoni direttori di gara. Dani ha il «precedente» con la partita di spareggio che vedeva di fronte Savona e Lazio, ma certi comportamenti andavano senza dubbio addebitati più ad Agliaro (di Napoli) che a lui.

«Viviamo un momento esaltante e piacevolissimo», [illegible] Alberto Falco, vicepresidente della Rari. Ma non trascura di sottolineare le difficoltà dell'impegno: «La Canottieri resta una grande squadra, capace di qualsiasi impresa. E si prepara a questo confronto con molta professionalità». I napoletani [illegible] arrivati ieri alle 16 a Savona e subito hanno chiesto di poter usufruire della piscina, mentre i biancorossi si sono allenati [illegible] in avanti per abituarsi ancor più alla luce artificiale. Falco: «Ho visto i ragazzi caricati e tranquilli, per la verità senza eccessivi problemi».

Il pubblico sarà ancora [illegible] tagonista. Aggiunge Falco [illegible] «È stato corretto, ha trascinato la squadra e basta. Uno spettacolo incredibile. Certo, avevamo di fronte a un arbitraggio corretto, come dovrebbe avvenire stasera». La prevendita è già iniziata, [illegible] sempre alla piscina di corso Colombo. La richiesta è notevole. Il fatto di aver istituito tre punti d'ingresso e permesso l'accesso del pubblico nel lato alle spalle della giuria (anche grazie all'autorizzazione degli arbitri), ha facilitato le cose.

Per questa sera la Questura ha predisposto un servizio d'ordine efficiente, altrettanto ha fatto la Croce Rossa di [illegible] per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. Oltre tremila persone e due squadre in una piscina possono provocare problemi notevoli, si cerca in ogni modo di assicurare tutto quanto può essere utile.

Dopo tre anni di strapotere del Recco e l'eliminazione del Camogli il Savona è rimasto solo a difendere la Liguria nel confronto con Napoli per lo scudetto. Alla [illegible] fanno presente che la Canottieri è scesa in campo con tutte le sue armi per [illegible] al derby. Non sono piaciuti alcuni commenti televisivi sul pareggio per il secondo posto («La formula è quella, noi potremmo trovarci a disputare una finale modello alla Scandone di Napoli»), si sa che il Savona non ha ancora trovato un posto ben definito nella pallanuoto italiana. Deve farlo con l'unica arma a disposizione, quella dei risultati che fino ad oggi gli ha dato ragione.

Una Rari, dunque, per l'ennesima vittoria in casa, quella che le garantirebbe perlomeno il secondo [illegible].

Sandro Chiaramonti

La sconfitta dell'Imperia riapre la lotta nel girone A

La Rari Albisole, seconda in classifica, sconfiggendo la capolista Rebar Imperia ha riaperto il campionato di serie C di pallanuoto, girone A.

Gli imperiesi sono usciti battuti per 6 a 4 dal big-match di Savona e, alla vigilia del derby con la Sportiva (in programma oggi alla «Cascione», ore 19), si ritrovano con un solo punto di vantaggio su Rebagliati e compagni.

Dal canto loro gli albisolesi, che oggi osserveranno il turno di riposo, stanno attraversando un ottimo momento. Insomma il capitolo-promozione, che fino a qualche settimana fa sembrava ormai chiuso dalla [illegible] incalzante della Rebar, sta invece riservando un finale emozionante.

In coda alla graduatoria, (due le retrocessioni), le squadre in lotta sono tre: Aragno (punti 4), Cus Torino (p.ti 7) e Marina di Carrara (p.ti 9). Tutte nell'ultima giornata hanno perso.

Questi i risultati completi dell'ultimo turno: Nuotatori Livornesi-La Crociera 7-6; Marina di Carrara-Dino Rora Torino 11-13; [illegible] Torino-Maridipart Spezia 7-10; Rari Nantes Albisole-Rebar Imperia 6-4; Aragno-TOS Livorno 9-15.

Classifica: Rebar Imperia (punti 20), Rari Albisole (p.ti 20), Maridipart (p.ti 22), TOS Livorno (p.ti [illegible]), Sportiva Imperia e Dino Rora (p.ti 16), La [illegible] (p.ti 12), Nuotatori Livornesi (p.ti [illegible]), Carrara (p.ti 9), Cus Torino (p.ti 7), Aragno (p.ti 4).

Queste le partite del turno odierno: Aragno-La Crociera, Dino Rora-Cus Torino, Carrara-Maridipart, TOS Livorno-Nuotatori Livornesi, [illegible] Imperia-Sportiva Imperia. Riposa Albisole.

s. d.

Il Sori in testa rischia ancora

L'Arenzano, battuto nel confronto diretto, [illegible] rinuncia [illegible] per l'A2

La partita più importante del girone di ritorno, quella che metteva di fronte le due capoliste, è stata vinta dal Sori sull'Arenzano per 8-7. Adesso la classifica del torneo cadetto di pallanuoto [illegible] al comando la squadra granata con 33 punti, seguita a due lunghezze dall'Arenzano. Il Sori con il successo di sabato ha messo una seria ipoteca sulla conquista della promozione in A2, ma dovrà guardarsi dalle prossime difficili trasferte, a Lerici e a Torino; l'Arenzano, invece, indubbiamente [illegible] un calendario più facile.

La partitissima dell'ottava giornata di ritorno [illegible] nelle previsioni, molto [illegible] e si è risolta negli ultimi due secondi quando Marco Polipodio, autore di ben cinque reti, ha centrato la porta dell'Arenzano. Pochi secondi prima, con le due squadre in parità 7-7, l'Arenzano aveva fallito l'opportunità di [illegible] in vantaggio con l'uomo in più. L'incontro è stato molto duro; la coppia arbitrale ha saputo controllarlo bene, ma il Sori alla fine ha dovuto registrare l'uscita di quattro uomini gravati da tre falli e l'Arenzano ne ha persi tre.

Bene inizialmente il Sori, che a metà gara era sul 6-3, poi rabbioso ritorno dell'A[illegible]. Due degne protagoniste per un incontro motivato cui ha assistito il pubblico [illegible] grandi occasioni. Rosario Parmegiani, [illegible]tore dell'Arenzano, non recrimina sul risultato.

L'Andrea Doria ha battuto la Mestrina (8-6), così come il Quinto ha avuto ragione, in trasferta, della Triestina (8-7). Il Pegli non ce l'ha fatta in casa del Torino: i [illegible] di Mattia Aversa si sono imposti per 13-8 con una partenza a [illegible]. Il Lerici è stato [illegible] tito di misura dal Fanfulla (7-8), infine il derby [illegible] visto la larghissima vittoria del Bergamo sul Cus Milano (13-1).

Classifica: Sori 33, Arenzano [illegible], Torino 26, Andrea [illegible] Pegli [illegible] Fanfulla, Lerici e Quinto 19, Bergamo 18, Triestina 11, Mestrina [illegible] Cus Milano 0.

Sabato prossimo il campionato [illegible] un turno di riposo.

a. b.

Risolta la prima «grana» del mercato, Sciolli chiude con Cavallo

La Sampdoria vuole Veronici e la Sanremese si tira indietro

Oggi o domani si perfeziona lo scambio Araldi-Fario, manca soltanto l'assenso dei due giocatori

SANREMO — Veronici ha detto no alla Sanremese, com'era prevedibile ha preferito andare alla Sampdoria. Si è risolto in fretta, senza traumi polemici, il primo «caso» dell'estate per il club biancazzurro. Il difensore nazionale dilettanti, passato dalla Romulea alla Sanremese, aveva puntato i piedi quando aveva saputo che Bersellini in persona l'avrebbe voluto alla corte sampdoriana, nonostante il suo cartellino fosse già regolarmente [illegible] zurro.

La «guerra» è durata poco: la Sanremese, per non pestare i piedi alla potente società genovese, si è tirata indietro e Veronici è stato accontentato. In cambio della rinuncia al cartellino già suo forse, la Sanremese otterrà qualche cosa: il giovane Garbaro, un tornante che piace a Elvio Fontana, o qualche altro atleta del giro blucerchiato.

Il presidente biancazzurro Dino Sciolli oggi raggiungerà al calciomercato milanese Bonizzoni. Prima di partire ha dovuto risolvere l'ennesima patata bollente: la definitiva conclusione dei rapporti con Cavallo, il [illegible] astigiano, un matrimonio, più o meno segreto, che avrebbe dovuto gestire la Sanremese. «Ora [illegible] l'unico, vero padrone della società», ha detto Sciolli dopo l'incontro.

La parola fine, insomma, ad un capitolo tormentato. Anche i giocatori che Cavallo aveva dirottato la scorsa stagione a Sanremo se ne andranno: Picco, Cannarozzi, Losio, Cascella (rientrato dal prestito al Galatina), Fareca, Tramontano, Bergamo e Moretto (quest'ultimo rientrato dal prestito al Siracusa) sono già tutti in lista di cessione [illegible], fatta eccezione per il giovane Tramontano, un ragazzino che aveva fatto intravedere qualche cosa di buono nelle sue rare apparizioni in prima squadra.

Oggi o domani a Milano Sciolli e Bonizzoni dovrebbero anche incontrare il centravanti Araldi, acquistato dal Trento [illegible] giorni scorsi, e il centrocampista [illegible] di [illegible] dalla Sanremese al club allenato da Baveni. Le due società [illegible] da tempo raggiunto un accordo per lo scambio ma al definitivo decollo dell'affare manca ancora il sì dei due giocatori interessati. [illegible] spera di ottenerlo senza intoppi. Ma la cosa non è così scontata.

Una voce anche per Franco Rondanini, ex mister biancazzurro. Starebbe per accasarsi allo Spezia. Lunedì il tecnico è stato visto a Spezia avvalorando la sua candidatura alla panchina degli aquilotti.

Rondanini, comunque, ebbe le trattative anche con un'altra società di C2. Un altro ex mister biancazzurro, Giorgio Canali, ha intanto cambiato panchina: dal Pontedera (C2) è passato a quella del Varese, appena retrocesso dalla serie B, che punterà tutte le sue chances sui giovani, settore in cui Canali si trova particolarmente a suo agio.

A proposito di Canali c'è un retroscena: avrebbe potuto essere lui il sostituto di Rondanini sulla panchina biancazzurra. Un [illegible] ritorno insomma. Tra il tecnico e Sciolli c'era stato qualche pourparler, che però non era stato portato avanti. Al suo posto c'è [illegible] un altro ritorno, quello di Elvio Fontana che si sta riprendendo dall'operazione al menisco di giorni scorsi. «Il 22 luglio, giorno del raduno, sarò prontissimo», ha assicurato il tecnico biancazzurro.

Bruno Monticone

Tennistavolo Mazzoni vince il «Grondona»

GENOVA — L'alessino Mazzoni si è aggiudicato il successo nel Trofeo regionale Grondona, manifestazione pongistica organizzata dall'[illegible] Club Genova e svoltasi nei giorni scorsi presso la palestra della scuola media Cantore (in piazzale l'Arenzo). Al torneo hanno preso parte una cinquantina di atleti. Mazzoni ha preceduto il concittadino Treva.

Nel frattempo la rappresentativa allievi del Genoa Club ha colto un successo di prestigio nel Torneo internazionale di Nizza: Quaglia, Moretti e Godani [illegible] si sono piazzati nell'ordine ai primi tre posti della classifica individuale e naturalmente l'équipe genovese ha prevalso anche nella graduatoria a squadre.

(a. c.)

L'investigatore federale indaga sulla partita con il Siena

Porceddu: «Ma l'Imperia non ha nulla da temere»

«Nella vicenda è la parte lesa» - Rivisto al «ralenti» il filmato dell'incontro - Il Prato smentisce di aver dato il via all'inchiesta con un esposto

Barbagli interrogato

IMPERIA — C'è un cross a rientrare di Perinelli. Il pallone scavalca Oddone, e Conti la giudica fuori. Sulla destra irrompe un giocatore bianconero. Parisi non riesce a contrastarne il traversone. Nuccio, tallonato da Conti, si avventa sulla sfera. Sansonetti è stato spinto? c'è un [illegible] sul portiere?) perde la presa e Nuccio segna a porta vuota. Oddone impreca, Barbagli protesta con l'arbitro Lorusso di Milano.

È il gol del 2-2 di Imperia-Siena, la partita [illegible] quale è stata aperta un'inchiesta. Una rete importante: per la squadra toscana, neo-promossa in C-1, potrebbe significare forse la retrocessione d'ufficio all'ultimo posto in classifica e, di conseguenza, la caduta nell'Interregionale, a vantaggio, probabilmente, [illegible].

Questa azione, l'avvocato Carlo Porceddu, che conduce le indagini, se l'è guardata e riguardata almeno una dozzina di volte, lunedì sera, in compagnia del presidente dell'Imperia, Werner Rivaroli, e dell'amministratore delegato Andrea Biamonti. Aveva chiesto a Telesanremo il filmato della gara incriminata: ma l'emittente lo [illegible] già cancellato, ed ha potuto mettere a disposizione soltanto lo spezzone con le fasi salienti dell'incontro.

Con il video-registratore, il responsabile dei servizi sportivi, Pinuccio Chiappa, ha pazientemente fatto passare e ripassare le immagini, anche al «ralenti». A Porceddu, i dubbi sono rimasti. «Non è molto chiaro. Credevo che l'azione fosse più limpida. L'arbitro però era vicino, in posizione [illegible]. Continuo a non spiegarmi, tuttavia, perché l'Imperia, dopo il pareggio, abbia rinunciato a combattere: con i risultati che arrivavano dagli altri campi, un punto non le bastava, per salvarsi».

Al di fuori di quanto è vincolato al segreto istruttorio, il «detective» federale conversa volentieri di un «giallo» che, di riflesso, interessa anche [illegible] (potrebbe [illegible] in C-1 al posto del Siena): «Qualche consistente indizio sul presunto illecito più [illegible]. Sono stati fatti [illegible] più parti; nomi di tesserati del Siena, indicati come possibili responsabili. Da giovedì, sarò in Toscana, per proseguire gli interrogatori».

Porceddu spera di chiudere l'istruttoria prima che inizi la prossima settimana. Precisa: «L'Imperia? Come società, non ha nulla da temere. È nella stessa posizione giuridica del Taranto riguardo al Padova: è la parte lesa. Forse, intervenendo subito, sarebbe stato meglio per tutti: avrei potuto tener d'occhio almeno una partita sospetta (Vogherese-Spezia?, ndr), e chissà, forse avrebbe potuto sperare in un ripescaggio».

A rischiare grosso, insomma, sarebbero alcuni giocatori del Siena, accusati di [illegible] serai [illegible] sul campo, dopo l'intervallo, con qualche collega dell'Imperia, per dividersi la posta in palio. E intanto, il Prato smentisce «con fermezza» di aver presentato l'esposto che ha dato il via all'inchiesta, «non essendo a conoscenza di fatti tali da giustificarlo».

Ma ribatte Porceddu: «La denuncia è partita da Prato».

Stefano Delfino

MOTO - Campionato italiano Endurance

Grasso e Muraglia trionfano a Pieve

PIEVE DI TECO — Successo del Moto Club Sanremo nella terza prova del campionato italiano Endurance a coppie. Nella categoria «oltre 125» si sono imposti Grasso e Muraglia. I due piloti, tra i migliori specialisti nazionali del settore, hanno compiuto in 12 ore effettive di gara 108 giri del percorso su Gilera 500. Si sono imposti anche nella classifica assoluta davanti a Pellegrinelli e Fasola della scuderia Bergamo Alberti, che su Kramit 250 hanno portato a termine [illegible] giri.

Anche nella categoria «125» l'hanno spuntata i portacolori del Motoclub Sanremo Martini e De Paveri, ultimando 96 giri, si sono piazzati al [illegible] posto della classifica assoluta.

La terza prova di campionato italiano si è disputata a Pieve. [illegible] pista [illegible] San Bartolomeo. Ad organizzare la manifestazione, chiamata «Poker [illegible] Country [illegible]», è stato lo stesso [illegible] Club Sanremo, in collaborazione con la Pro loco «Ben Borelli». Alla competizione, aperta a tutti i tesserati Enduro delle categorie Senior, Junior e Cadetti su classi da 50 a 500 cc., hanno partecipato 34 coppie.

Suddivisa in quattro manche di [illegible] ciascuna, la «Poker Cross» ha richiamato in Valle Arroscia centinaia di [illegible]. Particolarmente suggestiva e [illegible] la frazione disputata in notturna. Tra le prove di spicco, va segnalare quella dei due piloti imperiesi Provenzano e Di Pietro, in gara per la scuderia «Due Valli» Su «TM», con [illegible] giri all'attivo, si sono classificati al secondo posto della classe «125» e al [illegible] nella classifica assoluta.

La manifestazione ha segnato in pratica la riapertura ufficiale della pista del Colle San Bartolomeo. La struttura, un tempo considerata fra le migliori della zona, era rimasta [illegible] per circa sette anni. È stata rimessa in funzione anche grazie all'interessamento dei soci del «Club 4×4».

f. d.

TORNEI ESTIVI - A Imperia si sono conclusi gli incontri «under 16»

Calcio notturno con tante sorprese a Taggia anche i big rischiano grosso

TAGGIA — È partito con il piede giusto il maxi-torneo notturno di Taggia, giunto alla sua undicesima edizione: pubblico [illegible] dalla prima serata e un buon risultato, anche emozioni, soprattutto sorprese a dimostrazione di come il [illegible]-night si diverta spesso a stravolgere i pronostici della vigilia.

Le sorprese sono arrivate dai pareggi imposti dall'Impresa Russo di Taggia al Ristorante Ca' Mea di Badalucco (0-0) e dalla Comauto Opel Sanremo all'Impresa Fip di Bussana (1-1). La vita, insomma, si preannuncia difficile per tutti nelle sfide al «Comunale» taggese, anche per quelle squadre che [illegible] nelle loro file autentici big del football della Riviera di ponente.

Nel primo match tra i favoriti [illegible] badalucchesi, che contano su nomi come Renzo Bianchi allenatore in seconda della Sanremese, Aimone, Papone, Sabatucci e Basso, si è assistito soprattutto alla sfida tra quest'ultimo attaccante punta del Ca' Mea (e dell'Andora) e il portiere dei taggesi Montecucco (estremo difensore del San Bartolomeo) almeno in tre occasioni il portiere è stato bravissimo a neutralizzare altrettante occasioni da gol.

È toccato ad Angelo Scaburri, così, segnare il primo gol in assoluto del torneo: al 34' ha portato in vantaggio l'Impresa Fip sulla Comauto: un gol che non è stato sufficiente perché, puntuale, è arrivato il pareggio al 60' grazie ad un rigore segnato da Sammassimo.

Questa sera in programma due partite: Eurocolor Sanremo-Assicurazioni Zurigo Riva Taggia alle 21,15 per il girone A. American Jeans Sanremo-Delcedil Arma alle 22,15 per il girone B. La maratona prosegue. Al 20 luglio, giorno della finalissima, [illegible]no ancora ben ventitré partite.

b. m.

IMPERIA — La squadra [illegible] Zona Cascine ha vinto il 1° Trofeo di calcetto di via don Minzoni a Oneglia. Il torneo, riservato a giocatori d'età inferiore ai 16 anni, ed organizzato da un gruppo di intraprendenti ragazzini che abitano nel quartiere, hanno partecipato otto squadre, composte da quattro elementi ciascuna.

Nella combattutissima finale, la Zona Cascine (Lanteri, Dino Peirano, Marco Peirano e Pejo) ha sconfitto la Grundig (Pastorino, [illegible] Molosso e Martino) per 3-2. Al terzo posto si è classificata [illegible] (Pioppi, Sapiolo, [illegible] e Arrigo), la briosa compagine degli organizzatori: per il terzo posto, ha surclassato per 10-6 Via Garessio.

Capocannoniere del minitorneo è stato Ivano Luongo (via Garessio) con 21 gol, che ha superato allo «sprint» Maurizio Sapiolo dell'Asa fermo a 19 reti. Miglior giocatore è risultato Pier Luigi Molosso (Grundig). Alla fase eliminatoria del trofeo, erano presenti altre quattro formazioni: Ramolino, Bar Jolly, Moda Club 24 e Santa Lucia.

Alla manifestazione, che si è svolta sul campetto municipale di via Don Minzoni, privo di tribune, hanno [illegible] mediamente un centinaio di persone per sera.

a. d.

Dopo la trasferta in Cecoslovacchia nuovi progetti

Savona, ai baby piace l'Europa

SAVONA — Mentre la prima squadra si guarda allo specchio in attesa di conoscere il proprio volto, e il settore giovanile biancoblu ancora una volta, a salire alla ribalta. È appena rientrata la formazione «giovanissimi» guidata da Vittorio Panucci, reduce dalla trasferta in Cecoslovacchia dove ha vinto ben due tornei.

Sette giorni oltre cortina non hanno significato soltanto cinque [illegible] formazioni di pari età, ma anche i [illegible] per un'esperienza nuova e interessante, sotto il profilo sportivo e soprattutto umano. È quanto sottolinea Panucci.

Dice: «Siamo stati trattati in modo eccezionale, e i ragazzi hanno ripagato con belle prestazioni calcistiche e grande disciplina. Il nostro rapporto con la Cecoslovacchia non finisce qui. A settembre ricambieremo l'invito ospitando da noi il Bohemians Praga».

Dopo le trasferte in Spagna e Francia il Savona dei giovani ha fatto grosse cose anche stavolta. Prima ha vinto il torneo a tre con Bohemians «B» (3-1) e Viasim (squadra di serie B 4-1), poi quello analogo con Bohemians «A» (2-1) e Uhrineves (4-0). Infine, si è preso il gusto di battere in un'ultima amichevole nientemeno che il Dukla Praga, squadra con uno dei settori giovanili più forti del mondo per 3-0.

Ancora Panucci: «Ma è soprattutto il nostro bagaglio umano e di amicizia che esce arricchito da questa trasferta. Ora dovremo assolutamente dimostrarci all'altezza dei nostri amici cechi, dal 7 al 14 settembre, quando arriverà da noi il Bohemians».

Mentre già si parla, per i giovani del Savona, di prossime trasferte in Grecia e Polonia, ecco tutti i giocatori autori della brillante prova nell'Est: Formento, Cerruto, Bertolone, Fracchia, Patrick Panucci, Maschietto, Felice, Cavalieri, Pelullo, Serafino, Ranieri, Di Biasio, Puppo, Lucido, Negro e Ottone.

r. bg.

BASEBALL - Continua la serie di risultati deludenti

Murattitime e Sigest Savona sul diamante è tempo di pari

Due [illegible] per il baseball della Riviera di ponente, alle prese con una stagione avara di risultati: il Murattitime Sanremo ha diviso la posta sul terreno del Moles' Friend di Cernusco sul Naviglio; altrettanto ha fatto il Sigest Savona, in casa, contro i lombardi del B.C. Senago. Due pareggi non entusiasmanti, soprattutto quello dei matuziani ottenuto contro la squadra fanalino di coda del [illegible].

Murattitime — È stata la sorpresa (negativa) della giornata. Sulla carta avrebbe dovuto fare un [illegible] avversari. E, invece, nel primo match ha ceduto di misura (3-4) contro i giovanissimi avversari, vincendo poi largamente il secondo (14-4).

«Due risultati tanto diversi che dimostrano come ci sta bruciando la sconfitta [illegible] prima partita dove abbiamo patito le fatiche del viaggio e le tante assenze: Lavagna, Cedolin, Pezzella e alcuni altri. Se rigiocassimo ancora 50 volte, vinceremmo 50 volte», dice Fulvio Cecoli, allenatore [illegible] tuziano.

Il Murattitime, nonostante la battuta d'arresto, resta [illegible] al quarto posto in classifica dietro alle grandi del torneo: Milano, Novara e Juventus Torino. [illegible] posizione di tutto rispetto [illegible] una matricola. E domenica i sanremesi se la vedranno proprio con il Novara sul diamante di Pian di Poma (ore 10 e 16).

Sigest — Il Savona si è imposto nella prima partita (8-5), perdendo nettamente la seconda (4-16). Curiosamente un andamento inverso a quello dei Murattitime, con punteggi completamente diversi da un match all'altro. La débâcle accusata nella seconda partita è dipesa [illegible] tutto dalle notevoli lacune riscontrate sul [illegible] di lancio.

[illegible] il Sigest, insomma, un'altra tappa del torneo che dà ben poco. I sogni di gloria sono rimandati al futuro. Intanto, domenica, i [illegible] renderanno visita alla Juventus Torino: impegno proibitivo sulla [illegible] quello al campo (principe di via Passo Buole, i bianconeri sono andati piuttosto in crisi ultimamente. Per la formazione di Prini potrebbe essere l'occasione buona per un risultato di gran prestigio che potrebbe riscattare in parte le [illegible] battute a vuoto della stagione.

b. m.

Luciano e Silvana Acquarone protagonisti ai «Master»

Maratona, che passione!

IMPERIA — Silvana e Luciano Acquarone, i «fratelli volanti» di Imperia hanno fatto la doppietta nella maratona su 42 chilometri [illegible] domenica a Roma nell'ambito dei campionati mondiali masters.

È [illegible] una gara spettacolare: gli oltre mille concorrenti, maschi e femmine, con età da trentacinque ai novanta anni [illegible] partiti alle 7,30 di mattino ma il [illegible] si è fatto ben presto sentire imponendo una selezione sensibile. Al traguardo sono arrivati in 719: 664 uomini e 55 donne. Silvana Acquarone ha sbalordito tutti, con una progressione ben controllata è arrivata cinquantanovesima, prima delle donne, con un tempo: due ore, quarantanove primi e trentanove secondi, nuovo record di valore assoluto.

Brillante anche la prova del fratello Luciano che ha vinto nella categoria dei 55 anni con il tempo di due ore, trentasei minuti, trentanove secondi secondi, a dodici minuti dal vincitore assoluto, il francese Daniele Duhamel, che correva nella categoria [illegible] anni.

Acquarone è giunto al traguardo tanto fresco che ha potuto ritornare sul percorso per incoraggiare la [illegible].

Silvana Acquarone, che gareggia [illegible] è stata più volte «azzurra», l'ultima [illegible] il 12 [illegible] 1983 a Tokyo, nella gara di maratona a staffetta ed ha [illegible] detenuto il primato nazionale sui [illegible] metri [illegible].

Il rullino di vittorie del fratello Luciano, che svolge attività agonistica ad alto livello da 35 anni, è unico: due volte azzurro di maratona, 21 vittorie in gare di fondo [illegible] ed internazionali, campione italiano di ciclismo nel 1977 per la categoria 45/50 anni, ed [illegible] nel 1981 e 1982 campione italiano ed europeo di [illegible] e sui 5 e [illegible] metri, primatista del mondo sui 10.000 metri con il tempo di 32'04" sempre [illegible] categoria master.

Luciano Acquarone è dirigente in una grande ditta olearia locale: [illegible] allenamento lo compie andando e ritornando al lavoro di corsa, in tuta.

b. v.

Intervento del prefetto, il provvedimento è già esecutivo

Chiuso per motivi di sicurezza il palazzo dello sport di Novara

La decisione dopo il principio d'incendio avvenuto l'altra sera sul controsoffitto dell'impianto per il lancio di un «razzetto» - Il presidente dell'Hockey: «E' stato un gesto intenzionale?»

NOVARA — Il palazzetto dello sport di Viale Kennedy è stato chiuso, per motivi di sicurezza, con un provvedimento del prefetto di Novara Santo Coniaro.

La decisione è stata comunicata con un telegramma al sindaco della città e per conoscenza alla Procura della Repubblica, alla Questura ed al Comando dei Vigili del fuoco.

Un provvedimento inevitabile dopo il principio d'incendio verificatosi sabato scorso al termine della partita che l'hockey ha sostenuto per la finale di coppa CERS. Un provvedimento del resto condiviso dallo stesso sindaco e dal presidente dell'hockey perchè già il 3 maggio scorso la commissione di vigilanza aveva posto un termine di 60 giorni per procedere all'adeguamento dell'impianto alle norme di sicurezza, limitando la capienza a duemila spettatori, disposizione che non è mai stata rispettata. Nel suo telegramma, il prefetto avverte che *«la riapertura del palazzetto al pubblico è subordinata all'eliminazione delle contro soffittatura e all'attuazione delle altre prescrizioni formulate dalla commissione di vigilanza fin dal marzo scorso»*. Qualora l'hockey Novara avesse superato i quarti di finale della coppa Italia con il Vercelli, la partita di ritorno della semifinale con il Giovinazzo, in programma la prossima settimana potrebbe svolgersi, se la Lega lo consentirà, nella pista all'aperto di viale Buonarroti oppure in campo neutro.

La notizia della chiusura dell'impianto è rimbalzata, lunedì sera, in Consiglio comunale, comunicata dallo stesso sindaco ai consiglieri. Armando Riviera, presente sabato scorso in tribuna al momento dell'incidente, ricordando quei momenti drammatici è parso ancora scosso. Ammette il sindaco: *«Ho temuto davvero il peggio. Quell'atto irresponsabile del quale si è reso protagonista un giovane tifoso, avrebbe potuto avere ben altre conseguenze se il personale del palazzetto non fosse intervenuto con tanta tempestività. Dopo le prescrizioni della commissione di vigilanza, attendevamo le conclusione della stagione hockeystica per avviare i lavori di sostituzione dei pannelli fonoassorbenti di polistirolo con materiale ignifugo. L'ufficio tecnico ha provveduto nelle scorse settimane alla richiesta dei preventivi per l'esecuzione dell'intervento per il quale è già stato reperito il finanziamento»*.

Si tratterà comunque di un lavoro piuttosto lungo dovendosi realizzare tutta una serie di ponteggi per accedere al soffitto. Quali potranno essere i tempi di realizzazione? Risponde il sindaco: *«Contiamo di rendere nuovamente agibile l'impianto per il mese di settembre così da consentire la ripresa»*.

Novara. Il palazzetto stipato di tifosi: in questo ambiente l'altra sera c'è stato un principio di incendio

La polizia aveva identificato, già sabato sera, il giovane che aveva sparato le palline piriche con una pistola. Una di queste era andata ad incastrarsi nel soffitto di polistirolo provocando un principio d'incendio. Il responsabile del gesto sconsiderato, Fabio B. sedicenne di Cameri è stato denunciato a piede libero alla magistratura per danneggiamento aggravato. Dal canto suo il presidente dell'hockey Novara condividendo il provvedimento del prefetto, esprime qualche perplessità e forti dubbi sulla casualità di quell'incidente affermando: *«Proprio in quel settore delle gradinate, durante la partita era apparso uno striscione dal contenuto emblematico «Se Marcella se ne va, Novara brucerà». Questa coincidenza mi lascia molto perplesso e sono sfiorato dal dubbio che in quel posto si sia stata dell'intenzionalità»*.

r. amb.

Misterioso episodio e riserbo degli inquirenti, si attende l'esito dell'autopsia

Morta in un negozio di antiquariato a Trecate: è delitto o una disgrazia?

La vittima, 56 anni, vedova, nativa di Barengo, lavorava alle dipendenze del titolare, che era assente - Il suo corpo ricoperto di contusioni: sono state procurate da una caduta oppure è stata aggredita?

TRECATE — Era scomparsa da [illegible] sabato scorso, ma nessuno se n'era accorto. L'ha trovata, cadavere, il proprietario del negozio d'antiquariato (cui la donna, in sua assenza, stava accudendo) nel seminterrato, ai piedi di una scala, lunedì sera. Franca Caviggioli, vedova Beretta, 56 anni, viveva da sola in via don Minzoni 1, a Trecate. Dal venti giugno scorso, quando Giorgio Malavasi, 48 anni, era partito per la Sardegna, la donna, una conoscente di famiglia, aveva accettato di tenere aperto «l'Angolo», il negozio di via Parini 5 nel centro della cittadina.

Quand'è stata ritrovata, l'altra sera intorno alle 18, la donna presentava una serie di contusioni al capo e al corpo.

Se l'era procurate cadendo dalle scale, sui gradini di marmo, dopo essere stata colta da malore, o è stata uccisa? E' il dubbio che tormenta una parte degli inquirenti perchè altri sono convinti di avere a che fare con un omicidio in piena regola.

Accanto al cadavere, già in stato di decomposizione, è stato trovato un attizzatoio (in vendita nel negozio) che potrebbe essere l'arma del delitto. Sul pavimento, alcune gocce di sangue. Tutto attorno, nel negozio al piano terra così come nello scantinato, dove sono anche oggetti di valore (argenti e stampe antiche) ogni cosa è rimasta ordinatamente al suo posto. Dunque non certamente un omicidio a scopo di rapina. Qualcuno parla di ecchimosi nelle parti basse del corpo, ma il particolare non trova conferma fra gli inquirenti che mantengono uno stretto riserbo.

Trecate. Franca Caviggioli, la vittima. Al centro il negozio di antiquariato. A destra Giorgio Malavasi, che ha trovato la donna morta

Il medico intervenuto l'altra sera ha fatto risalire la morte, presumibilmente, alla giornata di sabato. Oggi il professor Ludovico Isalberti eseguirà l'autopsia dalla quale si potranno trarre utili indicazioni per stabilire con elementi di maggiore certezza le cause della morte anche se si prospetta un'indagine piuttosto complicata.

Assai probabilmente il caso è destinato a risolversi solamente con le indagini di polizia giudiziaria cui stanno attivamente lavorando carabinieri e squadra mobile. Franca Caviggioli, madre di un figlio di trent'anni, Giancarlo, sposato, che lavora alla «Pavesi» di Novara ed abita nello stesso stabile signorile di via don Minzoni, a Trecate è una donna conosciuta. L'aspetto giovanile, sempre elegantemente vestita, distinta ed affabile, con l'hobby dell'antiquariato, amica di famiglia del Malavasi aveva accettato di buon grado di tenere aperto il negozio di via Parini quando Giorgio Malavasi era partito per la Sardegna.

E' questi un costruttore edile che abita a Trecate e coltiva la passione per l'antiquariato. Nel novembre scorso aveva deciso di aprire «l'Angolo» in uno stabile di sua proprietà.

Lunedì il negozio doveva rimanere chiuso per il normale turno. Quando il Malavasi, rientrato dalla Sardegna, è transitato in via Parini ed ha notato le serrande alzate, preoccupato anche perchè la scorsa settimana era stato compiuto un grosso furto proprio nel negozio di abbigliamento «Petronio» che sorge di fronte, è entrato. La porta era solamente accostata e già questo ha aumentato i suoi sospetti.

«Ho sceso le scale che portano nell'interrato ed ho notato una persona a terra. Mi sono spaventato ed ho fatto intervenire i carabinieri. Altro non posso dire».

Il figlio della vittima aveva trascorso il fine settimana lontano da Trecate. Così non s'era accorto del mancato rientro della madre. Ha incominciato a preoccuparsi lunedì a mezzogiorno quando, contrariamente alle abitudini, la madre non gli aveva portato il giornale in casa. Allora, temendo un incidente, ha incominciato a telefonare agli ospedali della zona senza risultati concreti.

A Trecate la notizia ha provocato notevole scalpore. C'è già chi mette in relazione questa morte per ora misteriosa con un altro giallo rimasto insoluto. Quello legato alla tragica fine di Laura Mondini, la studentessa universitaria di Trecate trovata uccisa e bruciata nella brughiera di Lonate Pozzolo, qualche mese fa. Ma oltre delle coincidenze per ora i due casi non hanno davvero altri elementi in comune.

r. n.

La tragedia è accaduta ieri pomeriggio, sotto gli occhi di altri bagnanti

Sedicenne di Novara annega nel Ticino vicino a Galliate

NOVARA — Un giovane di 16 anni è morto ieri pomeriggio per annegamento nelle acque del Ticino. E' Vincenzo Armenio e abitava con la famiglia in Corso Trieste, 26. Era andato in bicicletta assieme a un coetaneo in contrada Maurizio, nel comune di Galliate. Lì le acque del fiume formano una vasta zona di ristagno e i due giovani hanno deciso di fare il bagno.

Sul posto, quasi sempre deserto, c'erano solo due donne con i loro figli. Quando Vincenzo Armenio è entrato in acqua nessuno poteva immaginare l'imminenza della tragedia. In quella zona, infatti, non c'è una profondità tale da rappresentare pericolo.

All'improvviso il giovane deve essere finito in una buca; ha lanciato un urlo disperato ed è scomparso inghiottito dalle acque. Nessuno dei presenti era in grado di prestargli aiuto: le due donne sono corse sulla vicina strada per chiedere aiuto.

A soccorrere Vincenzo Armenio sono stati due operai che transitavano a bordo di una macchina. Viste le donne che gesticolavano si sono fermati e, resisi conto del dramma che stava per compiersi si sono precipitati in acqua ed hanno recuperato il corpo del giovane.

Nel frattempo altri passanti si erano fermati e altri due ragazzi, che passavano dalla contrada Maurizio su una motocicletta sono andati a Galliate per avvertire la Croce Rossa e fare intervenire un'ambulanza.

Quando i soccorritori sono arrivati (attorno alle 16,30) era già trascorsa mezzora dall'annegamento e Vincenzo Armenio era probabilmente già deceduto. Non essendoci però un medico in grado di constatarne la morte, i barellieri hanno deciso di trasportare il ragazzo al centro rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

Qui i sanitari non hanno potuto fare altro che stabilire il decesso per asfissia da annegamento, dello sfortunato ragazzo.

Nel frattempo sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri di Galliate i quali hanno interrogato i testimoni ancora presenti. Sulla morte di Vincenzo Armenio è stata aperta un'inchiesta che pare comunque destinata a confermare le cause accidentali della morte: il giovane, che probabilmente non sapeva nuotare, ha quasi certamente messo i piedi in una profonda buca buca ed è finito sotto'acqua.

m. s.

Campagna sicurezza per le auto

NOVARA — Si è iniziata ieri e proseguirà fino a venerdì prossimo sul piazzale dell'antistadio in viale Kennedy la campagna per la sicurezza estate '85 denominata «Control Service» promossa dall'Automobil Club e dai concessionari Fiat e Lancia della città.

Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, un centro di diagnosi mobile appositamente allestito dagli Automobil club piemontesi, sottopone gratuitamente tutte le vetture ad una serie completa di verifiche interamente computerizzate al termine delle quali viene consegnata all'automobilista una scheda diagnostica dei controlli effettuati (impianto frenante, pneumatici, accumulatore, impianto illuminazione, gas di scarico).

Assolto lo svizzero con esplosivo

VERBANIA — Il tribunale di Verbania ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione e introduzione clandestina in territorio italiano di materiale esplosivo il cittadino svizzero Ervin Truffen, 41 anni.

L'imputato, sposato, padre di cinque figli, titolare di una cava nel Vallese il pomeriggio del 18 giugno dovendo andare a Iselle per acquistare del granito si era dimenticato nel baule dell'auto cinque detonatori, 10 metri di miccia e una saponetta ad esplosivo da cava. Scoperto il materiale alla visita di controllo al confine il Truffen era stato immediatamente arrestato. Dopo la sentenza assolutoria (la difesa è stata sostenuta dall'avvocato Piero Chiovenda su incarico del Consolato svizzero a Torino) il «cavatore» ha potuto ripartire. (a. c.)

Per spaccio di droga, il processo ieri a Verbania

E' stato condannato a sei anni ex titolare del «Tucano» di Arona

VERBANIA — Un altro processo per droga e pesanti condanne in tribunale a Verbania. Cinque gli imputati, con parte da protagonista per Italo Comola, 39 anni, verbanese, già demolitore di auto e appaltatore di servizi postali ma ultimamente titolare del night «Il Tucano» di Arona. A lui si imputavano lo spaccio di almeno 80 grammi di eroina pura (venduta all'imputata Patrizia Rota, 24 anni, Dormelletto), e altri 70 grammi di eroina tagliata, della detenzione di una pistola con caricatore completo e di alcune cartucce calibro 9 corto.

Italo Comola

Per la Rota l'accusa era di avere a sua volta rivenduto a Michele D'Aloiso, 31 anni, di Oleggio Castello e a Matteo Meldola, 21 anni, Arona, parte dell'eroina che aveva acquistato dal Comola (una cinquantina di grammi). Di spaccio erano però accusati anche il Mendola e il D'Aloiso, che avrebbe ceduto ad altri parte dell'eroina ricevuta dalla ragazza.

Per Umberto Zigliotti, 44 anni, residente anche lui ad Arona (è in carcere per altra causa), l'accusa era quella di aver procurato alla Rota in tempi diversi «quantitativi non modici di eroina». Ha respinto l'accusa, sostenendo di essersi limitato a presentare la ragazza al Comola. Hanno negato lo spaccio anche Meldola e D'Aloiso, secondo i quali la droga acquistata bastava solo alle loro crescenti necessità personali.

Hanno invece ammesso di aver acquistato e venduto eroina — cercando solo di alleggerire il peso dello stupefacente trattato — il Comola e la ragazza. Comola ha anche sostenuto di aver fatto l'acquisto «una sola volta a Milano, presso lo stadio San Siro» unicamente per far piacere alla ragazza, che sapeva tossicodipendente.

Il tribunale — presidente dottor Terzi, giudice a latere dottor Pierucci e Tafuro, pubblico ministero dottor Secchi —, vagliati i fatti, ha ritenuto tutti colpevoli, riservando però un trattamento più benevolo per la ragazza, che aveva favorito con le sue dichiarazioni lo sviluppo e la conclusione delle indagini.

Italo Comola è stato condannato a 6 anni di reclusione e 10 milioni di multa, il Meldola a 4 anni e 3 mesi e 7 milioni di multa, il D'Aloiso a 4 anni e 2 mesi e 7 milioni di multa, lo Zigliotti a 4 anni e 6 milioni di multa. Due anni e 10 mesi e 4 milioni di multa sono stati inflitti alla Rota, cui è stata però concessa la libertà provvisoria.

a. c.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

dr. Aldo Invernizzi

Simona Papalia
Lina, Iole Napoli
Mario, Roberto Caria
Giancarlo, Tina, Andrea Beppato
Lino, Arianna, Caterina Italiano
Giorgio, Mari, Nicola Valentini
Emilia, Anna, Lorenza Alliata
Angelo, Agnese Papalia
Alberto, Ivana, Anna Montoro
Stefano, Marcello Minotti
Stefano, Cristina Beppato
— Novara, 2 luglio 1985

Gina e Sergio Nobili con mamma Rina partecipano al dolore di Antonia e Guido per la perdita del caro ALDO.

Il misterioso episodio accaduto vicino a Vigevano

Sempre grave l'impresario ferito Forse volevano sequestrare il figlio

Il geometra sottoposto a un delicato intervento chirurgico a Pavia

VIGEVANO — Sono ancora molto gravi le condizioni del geometra vigevanese Giovan Battista Gragnolati, 60 anni, rimasto vittima l'altra mattina di un agguato mentre andava al lavoro negli uffici della sua società, la ditta Civ, specializzata nella pavimentazione delle strade e nella costruzione di edifici pubblici.

Gragnolati è ricoverato al Policlinico San Matteo di Pavia. E' stato raggiunto al corpo da due proiettili; uno l'ha ferito al ginocchio, il secondo più gravemente allo stomaco. Il colpo, partito da una pistola calibro 7,65, gli ha trapassato il polmone, il fegato e la milza. Il geometra è stato sottoposto ieri a un delicato intervento chirurgico. I medici sperano di salvarlo, ma le sue condizioni appaiono molto gravi.

Polizia e carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica, si sono messi immediatamente alla ricerca dello sparatore e dei suoi quattro complici, non tralasciando alcuna pista (in un primo tempo s'era parlato anche di una vendetta o di un regolamento di conti), ma l'ipotesi più probabile, anche se a questo proposito gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, è quella del tentativo di sequestro a scopo di estorsione. L'imprenditore, di

Gianbattista Gragnolati

origini piemontesi, arrivato a Vigevano all'inizio degli Anni 60, ha avviato numerose attività, non solo nel campo edile, ma anche in quello agricolo, in particolare piantagioni di tabacco.

A tal proposito si fa l'ipotesi che gli autori dell'azione fossero in realtà sulle piste di uno dei componenti della famiglia Gragnolati, precisamente uno dei sei figli, Andrea, che era solito andare al lavoro proprio nelle prime ore del mattino.

Anche la dinamica in cui si è svolta l'azione fa pensare a un tentativo di sequestro fallito. L'auto del Gragnolati (un'Alfetta bianca) è stata avvicinata in aperta campagna da due vetture che hanno tentato un «blocco». Riuscito a fuggire, l'industriale ha cercato di avvertire la polizia, ma appena giunto davanti ai cancelli della sua azienda è sceso di macchina ed è iniziata la sparatoria.

Le vetture usate dai banditi (una Lancia Delta ed un'Alfetta amaranto) sono state ritrovate a Pavia e risultano rubate.

gc. r.

● Novara — Un'anziana donna rimasta ferita, il mese scorso, in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Pettenasco che era costato la vita ad un giovane di San Maurizio d'Opaglio, Walter Mario Bedoni, tornitore di 19 anni, è deceduta l'altra notte durante il trasporto all'ospedale.

Pare che il decesso sia da attribuire ad un infarto ma non si esclude che possa essere anche la conseguenza delle ferite riportate in quel tragico incidente. La vittima è Angela Pagnucco, vedova Del Nel, 74 anni che abitava con la figlia Pasqualina (pure lei rimasta ferita nell'incidente), in via Venezia 29 a Novara. La «A 112» condotta dal Bedoni a bordo della quale erano un amico e tre ragazze, si scontrò frontalmente con un pulmino con nove novaresi della parrocchia Madonna Pellegrina di Novara che stavano rientrando da Vignone.

Approvato il progetto dal Consiglio a Novara

Quasi dieci miliardi per un centro nuoto

Dovrebbe sorgere alla periferia est, nel parco del Terdoppio

NOVARA — La città sarà dotata di un centro nuoto modello che sorgerà nel parco del Terdoppio, alla periferia est della città fra Sant'Agabio e Pernate.

Il progetto relativo per una spesa complessiva piuttosto rilevante, 9,4 miliardi, comprensiva della revisione prezzi, è stato approvato l'altra sera all'unanimità dal Consiglio comunale pur con qualche rilievo critico dei comunisti. E' questo il primo insediamento fra quelli previsti dall'architetto Mercandino nella zona del Terdoppio che sarà trasformato in parco pubblico.

Per la realizzazione pratica del centro dovranno trascorrere però alcuni anni perché i progetti devono essere valutati dalle commissioni provinciale e nazionale del CONI. Si dovrà poi perfezionare la pratica del finanziamento ricorrendo al credito sportivo e ad un contributo a fondo perduto del CONI. Si andrà poi agli appalti e dall'inizio dei lavori dovrebbero trascorrere un paio d'anni per completare la realizzazione.

Un centro che, come hanno sottolineato l'assessore ai lavori pubblici Ezio Leonardi ed il sindaco Armando Riviera «risponderà alla crescente domanda di ordine sportivo e sociale che viene dalla città per questa attività entrata ormai a far parte anche dei programmi scolastici? In questi anni l'impegno dell'amministrazione in favore delle strutture sportive è stato notevole. Questo può considerarsi come l'intervento più qualificante nell'ambito di una precisa programmazione».

E' toccato all'assessore Leonardi illustrare le caratteristiche del centro completamente progettato dall'Ufficio tecnico del Comune sotto la guida del capo ripartizione architetto Ezio Monferrini.

I tecnici si sono proposti un rigoroso contenimento dei costi per quanto riguarda le costruzioni. I consumi energetici ed il personale per il funzionamento del centro. Così, per esempio, il riscaldamento dell'acqua sarà garantito da una superficie di circa mille metri quadrati di pannelli solari che dovrebbero garantire un risparmio energetico nella misura del trenta per cento rispetto ad una gestione di tipo tradizionale.

La struttura in cemento armato, sarà protetta alla vista dal corso Trieste, da una collinetta che verrà realizzata con materiale di riporto e piantumata. La stessa riparerà anche la costruzione dai venti.

Ezio Leonardi

La piscina coperta consterà di due vasche: una da 25 x 16,50 metri con profondità di mt 1,80 e l'altra per principianti, da 16,000 a 7 metri con profondità di 80 centimetri.

La capienza prevista è di circa trecento bagnanti. Agli spettatori sarà riservata una tribuna con trecento posti sotto la quale saranno ricavati i servizi, gli spogliatoi, le palestre e gli uffici per le società sportive. All'aperto, ma collegata all'altra struttura è prevista la realizzazione di una piscina olimpica (50x21 m e 1,80 di profondità) e una piscina circolare per i principianti oltre ad una terza vasca per i tuffi (12 x18 m con profondità variabile da 5 a 8 metri) e trampolino da dieci metri. La capienza della piscina esterna è di circa trecento bagnanti. Sulla tribuna troveranno spazio posto seicento spettatori.

Il grosso problema è però rappresentato dai costi che un po' tutti hanno giudicato eccessivi. Così non è escluso che il progetto possa essere rivisto, in parte, prima della sua realizzazione pratica.

Renato Ambiel

Un esperimento compiuto da un'azienda specializzata

Sulle rive del Lago d'Orta saranno coltivati i tartufi

Se ci saranno risultati positivi la produzione potrebbe essere estesa alle valli ossolane

Un vassoio di tartufi ad Alba. La scena si ripeterà nel Novarese?

OMEGNA — Il tartufo, il prezioso tubero che vale oro, sarà prodotto anche sul lago d'Orta? Non è escluso, infatti, che vi sia realmente la possibilità se saranno adatte le condizioni ambientali e le caratteristiche chimiche (che comunque si potrebbero correggere) e fisico-meccaniche del terreno. La proposta di tentare la tartuficoltura nella zona cusiana è stata fatta di recente, da un'azienda specializzata del settore, ai coltivatori della Comunità montana Cusio-Mottarone. Il tecnico dell'azienda, Danilo Mazzola, dice in proposito: *«Abbiamo fatto delle sperimentazioni riuscite nel Veneto, ora vorremmo provare nell'Alto Piemonte. Se l'esperimento avesse successo sul lago d'Orta ci sposteremmo nell'Ossola»*.

Una proposta indubbiamente interessante per una zona in crisi come l'Alto Novarese, per la quale, con l'affermazione di una nuova attività agro-forestale ad alto rendimento, si aprirebbero interessanti prospettive economiche. *«Non occorrono grandi estensioni di terreno* — dice ancora Mazzola — *mille metri quadrati possono rendere dai 15 ai 18 milioni annualmente con un investimento di tre»*. Anche il coltivatore dilettante potrebbe cimentarsi nella coltura, si possono infatti ottenere tartufi anche nel giardino di casa.

Tartuficoltura non significa solo reddito ma anche rispetto della natura, perché è un'attività che non richiede trattamenti fito-sanitari (è escluso perciò il ricorso ad antiparassitari), salvaguardia dell'ambiente, in quanto vengono impiegati specie forestali tipiche delle varie zone, rimboschimento quindi protezione del suolo, il che, in un'epoca di preoccupazioni di ordine ecologico dilaganti, non guasta.

Perché un «impianto» dia dei frutti occorrono circa quattro anni, comunque l'attività dura a lungo: dai 60 ai 70 anni. I nemici più temibili delle tartufaie sono i ricercatori della domenica, responsabili in molte zone di danni irreparabili. Aggiunge il tecnico: *«Vanno alla ventura, senza cognizioni in materia, senza l'indispensabile cane, attratti dal miraggio di forti guadagni. Scavano, mettono alla luce le radici ed il tartufo muore, così l'anno dopo non c'è più niente»*.

La ricerca del tartufo è regolamentata da un'apposita legge che prevede proprio che deve essere effettuato unicamente con l'ausilio del cane, o del maiale, e solo da coloro che sono muniti di autorizzazione da parte dei competenti ispettorati. Comunque i danneggiamenti continuano a verificarsi, a dispetto della legge, come succede nella stagione della raccolta dei funghi di superficie. I ricercatori improvvisati sono infatti per i boschi una vera calamità.

Audenzio Martinazzi

Con il premio di narrativa

I medici scrittori si sono ritrovati in Val Formazza

PONTE FORMAZZA — Rivestita a festa con i suoi colori d'estate, con gli antichi costumi dei suoi valligiani (formazzini e walser), la Formazza ha accolto con un grande abbraccio gli ospiti della tre giorni di cultura, folklore ed escursionismo alpino voluta per il terzo anno consecutivo dall'Associazione medici e scrittori italiani.

Sono state proiettate diapositive sulla valle, sui ghiacciai, sui costumi, sulle tradizioni, sulla storia dei walser; ci sono state passeggiate tra i sentieri, guidate dalla professoressa Angela Bacher, tra le antiche pittoresche case dei walser; un'escursione alle cascate del Toce.

Molte le autorità salite anche dalla Bassa novarese, dalla Lombardia e da altre regioni d'Italia non solo per la gioia degli organizzatori e dei premiati ma anche per rendere un giusto omaggio a questa valle fucina di antiche civiltà alpine. Anche la cerimonia di premiazione dei vincitori e dei segnalati alla terza edizione del «Premio letterario nazionale» che alla valle si richiama è stata un'altra apologia formazzina tra la commozione non nascosta della dottoressa Anna Chiara Morrica Berra che, quale segretaria del Premio e responsabile dell'intera manifestazione, da mesi aveva sottratto tempo prezioso alla sua attività medica in quel di Verbania perché tutto riuscisse a perfezione. Lungo l'elenco dei premiati e dei segnalati. Ma una citazione particolare va riservata al partigiano poeta Dante Strona, biellese anche se con residenza a Fontaneto d'Agogna; a don Remigio Biancossi di Bognanco per il suo elogio alla montagna del walser e poi per la narrativa al dottor Gianvincenzo Omodei Zorini, grignaschese, trapiantato per ragioni di lavoro a Luino; e a Guido Tonella (82 anni portati alla garibaldina) di Ginevra (che negli Anni 50 fu corrispondente da quella città de «La Stampa»).

E ancora un «distinguo» per la «poesia giovane» meritano Vittorino Acco di Gravellona Toce, 20 anni pieni di promesse; e Tina Hadjidimitriou 18 anni, che ha inviato le sue poesie da Toronto nel Canada. E per la sezione «poesia giovanissimi» Paolo Garbasi 13 anni di Gravellona Toce (già vincitore di un premio Andersen) che ha avuto la madre Martina Ragazzoni tra i segnalati della sezione narrativa e il nonno dottor Giovanni Ragazzoni di Orta (del ceppo del grande Ernesto Ragazzoni) secondo classificato per il Premio Narrativa.

a. c.

Eletta la giunta a Casale Corte Cerro

CASALE CORTE CERRO — Eletti sindaco e giunta a Casale dove, come in tutti i Comuni con oltre tremila abitanti, da quest'anno i seggi in Consiglio comunale sono passati da 15 a 20, 16 di maggioranza, 4 di minoranza. Alla consultazione di maggio erano state presentate due liste, dc-psi e pci-indipendenti di sinistra. E' stata riconfermata la precedente maggioranza, pertanto alla guida del paese è nuovamente la coalizione che fa capo al pentapartito. La poltrona del sindaco è andata al socialista Roberto Patteni che aveva retto il Comune nella seconda metà dell'ultima legislatura. Sono stati nominati assessori effettivi: Stefano Caldesoni (dc) che sarà anche vicesindaco; Giuseppe Allegri (indipendente dc); Eligio Maggiola (dc). Supplenti: Pietro Foti (psi); Marco Quiglia (dc); Arturo Zecchin (psdi). **(d. m.)**

Il complesso di Villadossola occupato da dipendenti e pensionati dell'industria siderurgica

Scatta l'operazione recupero per il villaggio Sisma ma gli inquilini protestano perché devono trasferirsi

VILLADOSSOLA — Sarà completamente ristrutturato il villaggio Sisma, il complesso residenziale occupato da dipendenti o pensionati dell'industria siderurgica ossolana che è stato acquistato recentemente dall'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Novara.

La Sisma aveva infatti messo in vendita il suo patrimonio immobiliare, oltre trecento alloggi suddivisi fra il villaggio operaio a lato della Statale del Sempione e alcuni vecchi stabili nel centro di Villadossola.

Era intervenuto il ministero dei Lavori Pubblici che aveva stanziato sette miliardi e mezzo per l'acquisto degli alloggi e altri undici e mezzo per la loro sistemazione, nell'ambito di un progetto pilota di recupero edilizio. Il ministero aveva destinato le somme all'Iacp novarese che ha così potuto acquisire il complesso edilizio.

Ora sta per scattare l'operazione di recupero del patrimonio immobiliare. Il presidente dell'Istituto novarese, dottor Sergio Vedovato, ha presentato recentemente al Municipio di Villadossola il primo progetto di ristrutturazione, che sarà eseguito a titolo sperimentale su due case del Villaggio Sisma attualmente abitate da otto nuclei familiari. In pratica si tratta di realizzare sistemazioni interne che dovrebbero garantire una migliore funzionalità degli alloggi. I nuovi appartamenti saranno dimensionati alle effettive esigenze degli occupanti: un pensionato che vive da solo in tre, quattro stanze si troverà forse in un alloggio più piccolo ma certamente più confortevole da tutti i punti di vista. Questo primo intervento costerà 540 milioni di lire.

Villadossola. Uno scorcio del villaggio Sisma (Foto Falciola)

Vedovato ha annunciato che *«i lavori potranno partire dopo l'ottenimento, da parte dell'Istituto, delle necessarie concessioni edilizie che dovranno essere rilasciate dal Comune»*. I tempi previsti per questa procedura sono di due, tre mesi. Ne occorreranno altri cinque o sei per completare l'intervento: i risultati dell'operazione si potranno quindi vedere la prossima primavera. Se tutto andrà bene, e soprattutto se ci sarà l'approvazione del Comitato Edilizia Residenziale (CER) che dovrà valutare la rispondenza dei progetti alle finalità dell'intervento, subito dopo si metterà mano alla sistemazione dell'intero villaggio.

Il programma dell'Istituto Autonomo Case Popolari ha comunque già incontrato resistenze e perplessità fra gli inquilini che occupano i due stabili interessati alla prima fase di sistemazione. E' infatti previsto che alcuni si debbano trasferire in altri alloggi attualmente vuoti per il tempo necessario a completare i lavori. Altri andrebbero a vivere temporaneamente presso familiari. Ma non tutti hanno accettato di buon grado questa prospettiva. *«Di qui non ci muoveremo»*. *«Dovrà venire la forza pubblica a portarci via»* sono state le risposte di alcuni inquilini che temono i disagi (e gli oneri) di un doppio trasloco nel giro di pochi mesi per vedersi poi assegnare alloggi più piccoli. Per valutare questi casi, c'è stato un incontro fra i rappresentanti dell'Istituto, il sindaco di Villadossola Romano Zaretti assistito dall'assessore Bianchetti e gli esponenti del Comitato inquilini del Villaggio Sisma.

E' stato ribadito che gli attuali inquilini avranno la totale garanzia di rientrare nelle loro case e che si cercherà di ridurre al minimo i disagi, andando incontro ad esigenze particolari. **a. v.**

Flavia Fiori non è incorsa nel plagio

Oleggio, in Corte d'appello la vicenda del San Michele

OLEGGIO — Flavia Fiori, l'insegnante oleggese autrice nel 1977 dell'opera «San Michele di Oleggio» pubblicata a Novara, non è incorsa nel reato di plagio. Della vicenda si parla a Oleggio dopo che la Corte d'Appello di Torino, dove si è svolto il processo di secondo grado, ha mandato assolta la Fiori dall'accusa avanzata da Antonio Mereghetti e Pio Ochetta.

In questi giorni è stato reso noto il dispositivo della sentenza. I giudici dichiarano tra l'altro che l'«opera di Flavia Fiori non costituisce plagio letterario» ma fanno obbligo alla Fiori ai sensi dell'art. 169 della legge 22-4-1941 n. 633 di incollare alla pagina 13 di ogni copia della sua opera tuttora nella sua disponibilità o messa in vendita, o giacente alla biblioteca civica di Oleggio, un foglio recante la seguente dicitura a stampa: *«I capitoli dedicati a "Gli interventi" pagine da 11 a 35) e "Varie ipotesi per un'eventuale datazione della basilica di San Michele" (pagine da 87 a 94) sono tratti, salvo marginali aggiunte e modificazioni, dall'opera di Mereghetti e Ochetta "Restauro dei monumenti, politecnico di Milano, la Basilica di S. Michele in Oleggio", pagine 23 e seguenti»*.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,20 Film **Killer adios** di P. Zeglio con P. Lee Lawrence — *Bandito contro fuorilegge in un western tinto di giallo* (1968)
- 22 — Film **In caso d'innocenza** di R. Hausen con U. Jacobsen — *Reduce di guerra uccide uomo che dà noia alla sua donna* (1958)
- 23,40 **Night price**

RETE A
- 20 — **Aspettando il domani**, telenovela
- 21,30 Film **F.B.I. contro Cosa Nostra** di D. Medford con T. Savalas — *Indagini della Fbi su organizzazione mafiosa* (1966)
- 23,30 **Superproposte**

TELENOVA
- 20,30 Film **L'uomo che uccise il suo cadavere** di L. Johnson con C. Maharis — *Ubriaco viene accusato di uxoricidio* (1967)
- 22,30 Telefilm **Operazione ladro**
- 23,30 Film **Operazione su vasta scala** di P. Duffel con P. Finch — *Amante d'un industriale convince il fratello a entrare nel giro* (1972)

RETE 4
- 20,30 **Sì o no, samba** con M. Costanzo
- 22,30 Film **Frenesia del delitto** di R. F. Zanuck con O. Welles — *Diciottenni benestanti coltivano il culto del Superuomo* (1959)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: La signora in rosso.
ELDORADO: chiuso per ferie.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Star Trek 3 alla ricerca di Spock.

ARONA
ROMA: Film a luci rosse.

BORGOMANERO
MODERNO: Orgasmo bollente.
NUOVO: Perverse in calore.

TRECATE
VITTORIA: Momenti caldi di una golosona.

VERBANIA
APOLLO: Sexy platinum.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Femmina Pubblica.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.

La situazione in città dopo la decisione del ministro di non concedere altre proroghe

Sfratti: sono pochi i casi d'emergenza ma da lunedì si temono brutte sorprese

L'assessore all'Assistenza, Bruno Baltaro: «Ci stiamo preparando: le cose potrebbero cambiare nei prossimi giorni»

VERCELLI — Emergenza, in città, per gli sfratti: da lunedì è ripresa l'esecuzione delle sentenze emesse dalle preture dopo la decisione del ministro Nicolazzi di non concedere più proroghe. I proprietari di casa, quindi, possono rivolgersi all'ufficiale giudiziario per rientrare in possesso dei loro alloggi.

La situazione è comunque sotto controllo. La prima ondata di sfratti che potranno essere eseguiti nei prossimi giorni riguarderebbe cause vecchie: attendono di essere discusse da mesi.

E' quello che accade in Conciliatura, dove vi sono ancora 10 cause pendenti. Spiega il dirigente dell'ufficio, Marco Laione: «Da quando le competenze in materia di equo canone sono state attribuite alle preture, le Conciliature debbono solamente esaurire le pratiche arretrate: nel trimestre aprile-giugno due sfratti sono stati resi esecutivi; entro l'anno discuteremo le altre e chiuderemo definitivamente la parentesi equo canone».

Da dicembre è quindi il pretore ad interessarsi di tutte le controversie che sorgono tra il padrone di casa e l'affittuario. In città la cancelleria civile della pretura non è stata per ora in grado di fornire i dati relativi a questi primi sei mesi di attività: solo nei prossimi giorni, quando le statistiche saranno complete, si potrà conoscere se anche Vercelli è da considerare «zona calda» per gli sfratti o se è un'isola felice nel panorama delle città italiane assillate da anni dal grave problema.

Secondo l'assessore all'assistenza Bruno Baltaro, che dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone deve affrontare quotidianamente le lamentele di chi cerca una casa, non ci dovrebbero essere grosse sorprese.

Spiega Baltaro: «Definirei la situazione 'stagnante': ritengo che i casi gravi si possano contare sulle dita di una mano: sono 4, forse 5 le famiglie in città alla ricerca di una casa perché sfrattate, ma il quadro potrebbe cambiare nelle prossime settimane, magari già da lunedì. Con il provvedimento di Nicolazzi, che ha posto la parola «fine» alle proroghe di sfratto potrebbe succedere qualsiasi cosa. Noi, comunque, siamo pronti ad affrontare i casi più drammatici».

Il sindaco Ezio Robotti aggiunge: «Ho sempre sostenuto che il «problema-sfratti» è contenuto in città. Seppur con difficoltà siamo riusciti a dare una sistemazione alle famiglie sfrattate. Il problema della casa è comunque irrisolto per molti vercellesi; me ne rendo conto parlando con la gente durante i colloqui settimanali. Il ritornello è: «Abbiamo bisogno di una casa». Ancora pochi giorni e poi le preture andranno in ferie: si riparlerà di sfratti a settembre. Nel frattempo cercheremo di prepararci all'evenienza».

La decisione ministeriale di porre fine alle proroghe ha riproposto per l'ennesima volta il problema degli appartamenti sfitti. Più volte l'assessore Baltaro ha sostenuto che in città vi sono molti alloggi liberi, ma è sempre difficile superare le resistenze dei proprietari di casa: da più parti, a questo proposito, si invoca una revisione della legge sull'equo canone per ristabilire l'equilibrio tra l'offerta e la domanda di alloggi in affitto.

Il Comune aveva cercato di aggirare l'ostacolo offrendo garanzie ai proprietari che avessero accolto l'invito dell'amministrazione comunale di cedere appartamenti in affitto.

Erano state proposte convenzioni che garantivano ad esempio che la casa sarebbe stata restituita in perfette condizioni e che il canone stabilito sarebbe stato regolarmente pagato. Malgrado le assicurazioni degli amministratori, i proprietari vercellesi non hanno risposto agli appelli, rendendo ancora più difficili i rapporti tra locatore e locatario.

Daniele Cabras

I «numeri» della casa

VERCELLI — Cinquecento alloggi sfitti in città (secondo i rilevamenti del Comune) e quattrocento domande giacenti all'Istituto autonomo case popolari. Questi due dati riassumono l'intero problema del mercato immobiliare vercellese, nel quale la «liberalizzazione» degli sfratti corre il rischio di portare un altro elemento di complicazione.

In municipio sono abituati da anni ad affrontare l'emergenza. Ma le situazioni drammatiche, spesso, si presentano prima che si possano completare i programmi per risolverle. In città sono parecchi gli interventi pubblici per la costruzione di alloggi: l'Iacp ne sta completando 33 al rione Isola (e altri 18 sono in fase di appalto). Ma non sono ancora pronti. Il Comune ha una piccolissima riserva di appartamenti. «Gli altri nostri alloggi — spiega l'assessore all'urbanistica, Giorgio Galetto — sono già tutti assegnati. E' il caso, ad esempio, dei 70 appartamenti di via Dante. In piazza Galilei stiamo terminando la ristrutturazione di uno stabile, e ne ricaveremo una decina di alloggi in più, disponibili nei prossimi mesi, così come i venti di casa Meda-Garino e, successivamente, quelli della Casa della Ruota, in corso Libertà».

In genere saranno alloggi piccoli, destinati a nuclei familiari ridotti. «Abbiamo notato — dice ancora Galetto — che i problemi maggiori per la casa li hanno gli anziani o le famiglie appena formate. Specialmente fra i pensionati, il reddito, spesso, rende difficile anche solo sopportare l'esborso per l'equo canone. Ecco perché cerchiamo di realizzare soprattutto alloggi con bassa metratura».

Al di là dell'intervento pubblico, c'è qualche speranza di sbloccare il mercato della casa in città? «Abbiamo provato — *spiega l'assessore Galetto* — a proporre convenzioni ai privati, anche garantendo la restituzione dell'alloggio in caso di effettiva necessità. Ma non è servito. Forse un contributo decisivo potranno darlo le cooperative edilizie».

In che modo? «Sia le cooperative a proprietà indivisa, sia quelle a proprietà divisa hanno realizzato, e stanno continuando a realizzare, numerosi alloggi in città. Esiste, ora, in progetto, una mega-convenzione che riguarda la zona del Villaggio Concordia, dove le cooperative e i consorzi di imprese dovrebbero costruire, nei prossimi tre o quattro anni, stabili con trecento appartamenti complessivi».

Ma non tutti hanno il denaro necessario per entrare in una cooperativa ed acquistare un alloggio, sia pure con le agevolazioni e i finanziamenti previsti in questi casi. Una casa in una cooperativa a proprietà divisa richiede un esborso di venti/trenta milioni, e ne servono quasi una decina anche per partecipare a una cooperativa a proprietà indivisa. «Chiaramente — *aggiunge Galetto* — questi interventi non sono alla portata delle persone che più soffrono l'attuale situazione del mercato abitativo. Ma se nei prossimi anni trecento famiglie sceglieranno questa strada, lasciando libere l'alloggio che attualmente occupano, le case sfitte in città diventeranno circa 800. A quel punto o ci si deciderà ad affittare o potrebbero crollare i prezzi del mercato immobiliare».

Dario Corradino

Fra i candidati che affrontano l'esame di maturità

Dante, Polibio e il Bernini orali (e brividi) al Classico

Qualcuno è preoccupato, altri sdrammatizzano: «Quando si finisce ci si sente liberi e leggeri»

VERCELLI — Vestito azzurro, capelli biondi trattenuti da un cerchietto, scarpe blu, rigorosamente basse: sembra di assistere agli esami di maturità Anni 60. La candidata, che «matura» al liceo classico, ha una voce esile, il volto bianco di chi da giorni non esce di casa. Margherita Restano è alle prese con il Manzoni e con il concetto di tragedia; dalle finestre, poco più sotto, sale il brusio del mercato, è una bellissima giornata di luglio, ma non per i cinque esaminandi che si giocano un intero ciclo di studio.

Riccardo Ranghino, 18 anni, assiste decontratto alla prova della collega. E' ormai tranquillo perché da qualche minuto ha terminato la sua «fatica» e sembra decisamente soddisfatto. Dice: «*Mi hanno interrogato in italiano e filosofia; non è andata benissimo ma sono contento. Gli esami sono sempre duri da affrontare e quando si termina ci si sente liberi e leggeri*». Ad ottobre si iscriverà ad Economia e Commercio, ma per ora vuole pensare solo alle vacanze.

Vercelli. Uno dei candidati durante gli orali al liceo classico

Intanto Margherita Restano ha abbandonato Manzoni e sta disquisendo, con sicurezza, sul verismo di Verga. Il professore la interrompe e chiede, serio: «*Le piace Dante?*». La risposta è ovvia e Margherita con la voce che le rimane affronta il canto sesto e parla di Giustiniano. Scade la mezz'ora e si passa a storia dell'arte, la seconda materia assegnata alla maturanda. E qui cominciano ad aumentare i «cioè», parola adottata di solito dai ragazzi nei casi di leggera confusione espositiva.

Chiede la commissaria: «*La Santa Teresa del Bernini è raffigurata in atteggiamento mistico o sensuale?*». La risposta è un sussurro incomprensibile a chi si trova oltre le transenne. Il presidente di commissione Giovanni Castelli e il membro interno (la professoressa Elisabetta Romagnolo) si alzano in piedi quasi a chiedere che il colloquio si avvii verso la fine. E' così è: due parole sugli scritti e Margherita esce dall'aula. Nessun commento, ma insieme al sospiro di sollievo scende qualche lacrima. Le compagne la rincuorano. Con sicurezza affermano: «*Ma è andato tutto bene*». Margherita sembra un po' dubbiosa e si avvia verso l'ufficio del vicepreside Angelo Fragonara, suo professore di italiano durante l'anno scolastico.

E' il turno di Giuliano Rigazio, greco e storia dell'arte. Su Tucidide la prima difficoltà, silenzio su Polibio, qualche perplessità sulle opere di Senofonte. Il membro interno, che non può rosicchiarsi le unghie, si agita sulla sedia: la professoressa Romagnolo è giovane e si vede chiaramente che soffre almeno quanto gli studenti. Dagli sguardi lanciati alla platea si intuisce che vorrebbe suggerire ben bene il candidato di turno. Commentano gli amici fuori: «*Non sono domande difficili, ma il panico, si sa...*». Poi anche per Rigazio l'esame scorre via liscio senza ulteriori problemi.

Fuori, Silvia Roberto aspetta. E' l'ultima della serie e, secondo le voci di corridoio, è tra le più brave e studiose della sezione A. Italiano e greco saranno i suoi cavalli di battaglia. Anche lei, come Margherita, è vestita «alla marinara». Prima di entrare ha un attimo di panico. «*Non ricordo più niente di Quasimodo!*». Amici solerti le ripetono vita, morte e miracoli del nostro premio Nobel più famoso.

Donata Belossi

I promossi alla media «Ferrari»

VERCELLI — Concludiamo l'elenco dei promossi agli esami di terza media nelle scuole cittadine con i «licenziati» all'Istituto «Ferrari».

Anche qui si è registrato un «en plein» di promossi, come in altri istituti.

SEZIONE A: Natalia Amoroso, Angela Borello, Angela Capolupo, Giovanni Coro, Giuseppina Corosi, Francesco Di Piero, Cristina Martinelli, Barbara Merino, Marco Mella, Paola Palazzese, Cinzia Simonazzi, Luciano Spinoni, Davide Zanforlin.

SEZIONE B: Alessandra Bechirelli, Giulia Cancellieri, Roberto Caputo, Davide Dal Monte, Stefano De Facio, Sebastiano Dimarino, Paolo Fabiani, Stefania Gobbato, Silvia Lamberioni, Luca Poletto, Stefano Proietti, Monica Vanacore.

SEZIONE C: Marco Allovio, Andrea Barbano, Juri Campaci, Paola Cassino, Patrizia Coppari, Marco Crepaldi, Paola Ferro, Gian Paolo Fre, Stefania Franci, Giovanni Furno, Manuel Leone, Marco Maninnata, Giuseppe Mele, Milena Nolaro, Caterina Perardi, Luigi Perticone, Cristiano Pomati, Laura Porta, Giovanni Preti, Stefano Trucco, Carlotta Viazzo, Luca Zerbinati, Massimiliano Zerbinati.

SEZIONE D: Alberto Agò, Massimo Barale, Ermanno Biasacco, Matteo Borasio, Filippo Brancaleoni, Maurizio Bricco, Marco Buonsanto, Stefania Ferraresi, Federica Krieg, Marco Lariccia, Monica Limina, Lucio Valerio Maddalone, Samuel Marangoni, Fabrizio Moggio, Massimo Nazzari, Alessandra Nobilucci, Simona Olivetta, Davide Pasquino, Marco Preti, Daniele Re, Pier Giorgio Rosolino, Simonetta Scarimbolo, Pasquina Stati, Alberto Stringi, Elena Tommasino, Giuseppe Tortorielli, Massimo Vanotti, Michele Zanzonico.

SEZIONE E: Daniela Balandino, Cristiano Barbero, Simonetta Bruno, Sabina Caligaris, Silvia Casbianco, Cinzia Caruana, Loredana Chiozzi, Valentina Comincioli, Marcella Compagnoni, Sabrina Coricato, Mario D'Ambrosio, Monica Feria, Cristina Franco, Simona Fransoni, Stefania Gibbin, Claudio Iberti, Marco Marocchino, Massimo Marocla, Elisabetta Montignani, Francesco Pepe, Sabina Prandino, Patrizio Regis, Cinzia Sancetta, Aniello Salmin, Massimiliano Scalo, Paola Sirosi, Katia Smeriili, Paola Spagna, Giorgia Surano, Stefano Vogliazzo.

SEZIONE F: Antonio Apuzzo, Floriana Buscaglia, Cristina Brusaterro, Morena Chinaglia, Katia Ferrari, Diana Galazzi, Simona Gianesini, Mario Gilone, Stefania Greppi, Andrea Nocerdo, Alessandra Rosso, Alessandro Saviola, Gildo Sciannimanica, Grazia Volpato, Roberto Zavattaro, Flavio Zelia.

SEZIONE G: Massimiliano Alberio, Simona Albertin, Alessandria Amerio, Massimiliano Bazano, Alessandro Bazzano, Oscar Bazzano, Stefano Bianchi, Luca Borani, Patrizia Caruso, Diego Confortola, Salvatore Consagra, Stefano Gardin, Monica Giuliano, Ombretta Greppi, Dora Iannotti, Nadia Matassina, Giovanna Menabò, Barbara Pastine, Massimo Provera, Daniela Spagna, Luigi Troccani.

(d. b.)

Deciso ieri durante l'assemblea aperta alla Cipas

Da due a quattro ore di sciopero nelle fabbriche del gruppo Alivar

E' possibile che la Sme scelga di tenere aperto lo stabilimento di Santhià

SANTHIA' — Nella «vicenda Cipas» si incomincia ad intravedere uno spiraglio di soluzione positiva per la difficile vertenza. Cauto ottimismo, dunque, ma anche maggior attenzione all'evolversi della situazione. E' quanto è emerso ieri durante l'assemblea aperta dei dipendenti dello stabilimento santhiatese che produce cibi precotti ed alimenti surgelati per conto del gruppo Alivar.

L'incontro, voluto da Cgil, Cisl e Uil e dalla Federazione lavoratori industrie alimentari, è incominciato all'insegna della polemica: la direzione ha infatti vietato l'accesso in fabbrica ai rappresentanti del Comune e degli altri Consigli di fabbrica.

Il divieto, che ha suscitato il malumore dei dipendenti, ha fornito a Sergio Negri, sindacalista della Cgil, lo spunto per il suo intervento. Ha detto: «*Sembra strano che le direzioni aziendali si ricordino delle istituzioni solo quando c'è da chiedere agevolazioni economiche per determinati problemi, come quello dei trasporti per le maestranze. Quando, invece, è opportuna la presenza degli amministratori pubblici per problemi che riguardano 149 posti di lavoro, allora si passa all'interpretazione restrittiva dei regolamenti*».

Nel merito della vertenza Cipas, che ha minacciato la chiusura dello stabilimento, è intervenuto Renzo Maso, del Consiglio di fabbrica, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione ed ha partecipato ai recenti incontri di Roma sul futuro del gruppo Alivar-Sme.

Ha spiegato: «*Mentre per i due stabilimenti Alivar della Bertolli e quello romano della Pai la posizione della Sme è inflessibile sulla chiusura, per la Cipas non sono ancora state prese decisioni definitive; anzi, la Sme sta esaminando la possibilità di convertire l'attuale produzione. L'indagine dovrebbe concludersi entro ottobre. Nel frattempo, nelle prossime due settimane, ci sarà un altro incontro nella capitale: vedremo se ci saranno sviluppi*».

L'assemblea ha preso poi la decisione di attuare nei prossimi giorni da due a quattro ore di sciopero, a discrezione dei vari Consigli di fabbrica, in tutti gli stabilimenti del gruppo Alivar delle province di Vercelli e Novara, a sostegno delle trattative. La perdita di 149 posti darebbe un altro duro colpo alla situazione occupazionale del Vercellese.

All'incontro sono intervenuti gruppi di lavoratori in cassa integrazione, rappresentanti del Consiglio di fabbrica della «Magliola» di Santhià, il vicesindaco di Santhià Leonardo Guerrieri, il consigliere regionale comunista Valeri.

w. ca.

Panorama

Vercelli — Il quantitativo di risone venduto all'industria dall'inizio della campagna di commercializzazione ad ora ha raggiunto circa 6 milioni e mezzo di quintali, pari all'83 per cento della produzione.

Santhià — Il consigliere regionale Antonino Villa è il nuovo presidente del «Rotary Club» di Santhià e Crescentino. Vicepresidente è stato nominato Franco Bobba; segretario Ezio Bagnasco.

Tronzano — Angela Tasini, di Torino, ha vinto il primo concorso di pittura estemporanea «Tronzano, ieri e oggi». Alla manifestazione, organizzata dalla «Famija Trunsanesa», hanno partecipato 47 concorrenti.

Prestigiose nomine per due noti politici vercellesi

Abi e Associazione Italia-Giappone nuovi incarichi per Scheda e Baiardi

Entrambi faranno parte dell'esecutivo - Le designazioni nei giorni scorsi

VERCELLI — Due incarichi prestigiosi per l'avvocato Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio, e per il senatore Ennio Baiardi: il primo è stato eletto nel Comitato esecutivo dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana; il secondo è entrato a far parte del direttivo dell'Associazione Italia-Giappone.

Roberto Scheda, ex vice sindaco della città e figura di spicco della Federazione socialista vercellese, è arrivato all'Abi dopo essere stato nominato vice presidente dell'Associazione italiana fra le casse di risparmio. La nuova designazione, che colloca Scheda fra i venti banchieri più importanti del Paese, è avvenuta la settimana scorsa durante l'assemblea annuale dell'Abi alla quale ha partecipato il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi.

Ennio Baiardi è invece stato nominato nel Consiglio dell'Associazione Italia-Giappone per i meriti conquistati «sul campo» quando, sindaco di Vercelli, favorì l'arrivo e l'inserimento della Yoshida Ykk sul territorio vercellese.

Presieduta dal senatore Umberto Agnelli, l'Associazione italiana per l'amicizia con il Giappone si è costituita nel 1982 per cementare i rapporti fra i due Paesi, soprattutto sotto il profilo culturale e dello scambio tecnologico. A quest'ultimo proposito, con Baiardi (che è attualmente segretario della commissione Industria del Senato), è entrato nel direttivo dell'Associazione il professor Umberto Colombo, presidente dell'Enea, al quale il Consiglio ha affidato l'incarico di presiedere una sezione che si occuperà specificatamente dei settori tecnologici, in stretta collaborazione con un analogo organismo già esistente in Giappone.

c. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cujo (drammatico).
NUOVO ITALIA: La banda di Gedeo.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

FARMACIE

Vercelli: Gallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ressa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Crova Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 56.800, 58.600; Cripto: 56.800, 58.800; Lido: 60.800, 61.800; Padano e similari: 55.900, 58.800; S.Andrea: 61.000, 63.800; Veneria: 59.800, 61.800; Europa: 59.800, 61.800; Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 62.900, 68.000; Arborio: 73.500, 79.500.

Risi raffinati: Comuni: 95.000, 96.000; Lido: 97.000, 98.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotto e S.Andrea: 108.000, 110.000; R 77 e Roma: 125.000, 127.000; Ribe: 114.000, 116.000; Arborio: 138.000, 140.000.

CALCIO - Le gare riservate a giovanissimi e allievi

Alla Biellese il torneo «Casalino» La Pro Vercelli vince il «Celoria»

I bianconeri hanno battuto in finale la Junior Casale - I bianchi la Lavena Tresiana

VILLATA — La Biellese ha vinto la quattordicesima edizione del trofeo calcistico per giovanissimi «Dante Casalino», una delle classiche «notturne» che si svolgono nel Vercellese e che anche quest'anno ha visto la presenza di un gruppo notevole di squadre che si sono date battaglia, sempre di fronte ad un pubblico foltissimo.

La formazione bianconera ha colto il successo battendo, nella partita decisiva, con due reti dell'ala Campagnolo, un'altra prestigiosa formazione minore del calcio piemontese, la Junior Casale. Ma è lungo tutto il torneo che i bianconeri hanno dimostrato la loro superiorità, la loro freschezza fisica, il loro gioco intelligente e la capacità di dosare gli sforzi.

Non è sfuggito alla Pro Vercelli, invece, il «Trofeo Fiat Celoria» giunto alla sua seconda edizione e riservato agli allievi. La squadra in maglia bianca è giunta alla finale con la Lavena Tresiana di Ponte Tresa, autentica sorpresa del trofeo, con tutto il suo potenziale di gioco intatto, anche se aveva dovuto passare attraverso durissimi incontri.

La mano di quel magnifico preparatore che è Giampiero Sandro, che purtroppo lascerà la società di via Massaua per ritornare a Novara, si è fatta sentire nell'organizzazione di gioco.

La Lavena Tresiana ha resistito sin che ha potuto. Ha cercato anche con il gioco duro di fermare i vercellesi (il suo numero 5 Ancuoni è stato addirittura espulso) ma non è riuscita ad evitare una frecciata di Pinton che l'ha trafitta, dando così la vittoria ai bianchi per 1-0.

f. l.

Nuotatrice trinese parteciperà agli Europei

TRINO — Lucia Vigliano, la nuotatrice trinese di 17 anni che difende i colori del Centro Nuoto di Torino, parteciperà ai campionati europei di nuoto che sono in programma a Sofia, in Bulgaria, dal 4 all'11 agosto.

Nelle selezioni nazionali che si sono svolte nei giorni scorsi a Roma, la Vigliano si è classificata al secondo posto nella finale dei 100 metri stile libero.

Questo brillante risultato permetterà alla giovane atleta trinese di disputare sia la gara individuale della specialità sia la staffetta quattro per cento.

Lucia Vigliano trascorrerà tutto il mese di luglio a Rapallo dove gli azzurri sono impegnati negli allenamenti del raduno collegiale. Poi la partenza per la capitale della Bulgaria, dalla quale la Vigliano spera di tornare con l'accesso alla finale B. (g. g.)

Panorama sportivo

Bocce — Gino Cesarone e Piero Casalino hanno vinto la gara di bocce a coppie per «Veterani dello Sport».

Pallavolo — Italo Quintini è stato riconfermato presidente del Comitato provinciale della Fipav (la Federazione pallavolistica).

Ciclismo — Elso Morreale, che corre per i colori del Velo Club Cassa di Risparmio di Vercelli, si è classificato al secondo posto nella gara per allievi che si è disputata a Brunengo.

Automobilismo — Al «21° Rally delle Valli Ossolane» l'equipaggio vercellese Conglu-Pasquini si è piazzato al decimo posto su

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bodo e familiare sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

geom. Giuseppe Bodo

— Torino, 3 luglio 1985.

Le organizzazioni sindacali invitate a riaprire le trattative

Tessili, si torna a discutere del contratto integrativo

Un documento inviato dagli industriali è stato accolto molto positivamente

Una serata organizzata dall'Aido

SERRAVALLE — Il Gruppo Aido, sezione Silvano Gualino, organizza per giovedì una serata di gala il cui ricavato sarà devoluto in parte all'Aido nazionale ed in parte all'associazione «E' Natale» (tutti insieme per la vita», un gruppo che opera a favore del centro tumori di Biella per l'acquisto di apparecchiature per la diagnosi e la cura del cancro. La manifestazione, che avrà inizio alle 21, si svolgerà alla discoteca «Le Cave».

Spiega Anna Basso, presidente del gruppo che ha sede a Gattinara: «Come lo scorso anno si tratterà di una manifestazione aperta a tutti quanti vorranno avvicinarsi ai problemi di chi soffre. Durante la serata saranno presentati alcuni casi che hanno beneficiato della generosità».

Il programma, che avrà come ospite d'onore il professor Manuele Ciambellotti, primario del centro di radioterapia di Biella, ed il professor Giorgio Brunati, socio fondatore e segretario nazionale dell'Aido, prevede tra l'altro un concerto del chitarrista Antonio Pedersoli e una sfilata di moda.

Ricorda Anna Basso: «Il primo è stato agli inizi di giugno del 1982, furono espiantate le cornee di Silvano Gualino, un giovane morto in un incidente stradale. Il secondo è avvenuto il 4 novembre dell'82: Angelo Capelli, morto sul lavoro in una ditta di Prato Sesia, ha donato i suoi organi visivi». (g. p. v.)

BIELLA — Si discute. Domani alle 15, alla sede dell'Ui di via Torino, le delegazioni degli imprenditori e delle organizzazioni sindacali Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil si troveranno al tavolo delle trattative per valutare le opposte intenzioni nella vertenza per il rinnovo del contratto integrativo territoriale.

Giovedì scorso le due parti, dopo un approccio con ravvivati polemici, soprattutto sul tema della doppia contrattazione, si erano lasciati con l'impegno degli industriali di una prima valutazione dei colloqui.

La risposta, puntualmente, è arrivata: l'Unione ha inviato alle tre organizzazioni una lettera nella quale è scritto: *«Confermiamo l'intenzione di voler procedere rapidamente a risolvere in un'unica sede di trattative e nel rispetto degli ambiti fissati dal contratto nazionale di lavoro, le richieste che siete posto, avendo però presenti i limiti di compatibilità che la realtà impone».*

Il documento è stato accolto positivamente dai sindacati «non fosse altro perché domani, finalmente, s'inizierà a discutere», dice l'esponente della Filta-Cisl Enrico Trabaldo.

Aggiunge il sindacalista: *«Da una sommaria valutazione ci sembra che un piccolo passo in avanti sia stato fatto. Tutto sta a vedere, comunque, quel che ci diranno gli industriali sulla doppia contrattazione».*

La duplice piattaforma presentata dalle organizzazioni di categoria è, infatti, il primo scoglio da superare. L'Ui nell'incontro della scorsa settimana aveva detto di «no» alla trattativa di un integrativo territoriale ed uno affidato alle singole aziende, «perché non vogliamo trovarci in una vertenza perenne, prima a livello territoriale e poi locale».

Le organizzazioni di categoria avevano risposto che le due piattaforme viaggiano su binari paralleli: quel che viene discusso dall'uno non è oggetto di trattative a livello singolo. Da qui il braccio di ferro.

Un'operaia al lavoro nel lanificio Zegna di Trivero (De Marchis)

Nel frattempo qualcosa si è mosso sul piano del contratto «integrativo dell'integrativo». Alla Sinterama di Sandigliano, complesso tessile che occupa trecento dipendenti, tra il proprietario Emilio Falco e i rappresentanti di fabbrica è stato definito un accordo che i sindacati giudicano «positivamente anche perché è stato raggiunto con piena soddisfazione delle parti in un momento particolarmente difficile».

Aggiunge Enrico Trabaldo: *«La fabbrica, nell'ambito del programma di diversificazione delle attuali attività produttive, investirà un miliardo in macchinari per la nobilitazione dei fili di poliestere non testurizzati, ritorti e tinti. Entro il primo semestre del prossimo anno verranno creati dai 25 ai 30 posti di lavoro».*

Un altro punto di rilievo è rappresentato dal riconoscimento dei contratti di solidarietà. La Sinterama nell'eventualità di una crisi, si impegna a mettere in atto la cassa integrazione a rotazione e *«tutte le norme di legge e di contratto per evitare licenziamenti».*

Prosegue Enrico Trabaldo: *«Un altro particolare significativo lo si rileva nella normativa sull'assistenza sanitaria. La fabbrica di Sandigliano informerà tempestivamente il lavoratore quando è vicino al limite massimo dei trenta mesi di malattia per la conservazione del posto».*

Roberto Eynard

Il magistrato forse interrogherà nuovamente i protagonisti della vicenda

Delitto di Candelo: l'ombra del racket dietro l'omicidio del giovane di Borgo

Quello che inizialmente sembrava un regolamento di conti fra bulli di discoteca, pare sia stato invece un atto criminale premeditato - In carcere rimangono due cossatesi, Mario Tatone e Sergio Urrata, e un candelese, Germano Perini

BIELLA — Le indagini sull'omicidio di Candelo, al vaglio del giudice istruttore Massimo Palumpo da circa due mesi, non sono ancora concluse. Il magistrato pare abbia intenzione di interrogare nuovamente i protagonisti di questa storia nella quale perse la vita, la sera della vigilia di Pasqua, un operaio di Borgosesia, Massimo Russo di 20 anni.

In carcere, accusati di omicidio volontario premeditato aggravato ci sono due cossatesi, Mario Tatone e Sergio Urrata, e un candelese, Germano Perini, tutti ventenni.

In libertà provvisoria sono invece le amiche dell'Urrata e del Tatone, Francesca Sanfilippo e Maria Cristina Fantoni, e Federico Modena, 20 anni, tutti di Candelo, accusati di rissa. Per un settimo giovane, Claudio Gardone, di Borgosesia, amico della vittima, c'è solo un mandato di comparizione.

Il giudice istruttore ora sembra molto interessato a saperne di più sul «clima» in cui è maturato l'omicidio. Quello che inizialmente avrebbe potuto sembrare un regolamento di conti tra bulli di discoteca, potrebbe essere stato invece un atto criminale premeditato.

Già si è detto che a Candelo correva voce che i carabinieri stessero indagando per scoprire se i giovani implicati nell'omicidio avessero offerto protezione alla discoteca «Crazy Mama». Lo scontro tra la banda del Tatone e i due valsesiani avvenne infatti fuori dal locale, ma la lite era iniziata al bar della discoteca. In paese correva voce che siccome il titolare del «Crazy Mama» aveva rifiutato di pagare una tangente, sarebbe stato «avvertito» che prima o poi nel suo locale sarebbero volate coltellate. Cosa che è puntualmente avvenuta. Si tratta ora di vedere se la rissa è stata provocata apposta.

Che attorno all'omicidio di Massimo Russo ci potesse essere qualcos'altro, indirettamente lo avevano confermato anche i genitori di Maria Cristina Fantoni. Quando la ragazza era in carcere, qualcuno si era presentato ai suoi familiari quasi per assicurarsi che la giovane non parlasse. E infatti, Maria Cristina, per paura o per amore, non ha parlato e si è fatta quasi un mese di galera prima che il giudice si convincesse che la giovane donna aveva avuto un ruolo marginale nella vicenda e le concedesse la libertà provvisoria. Se queste supposizioni dovessero trovare conferma non si possono escludere sviluppi nuovi nella vicenda. Forse potrebbe allungarsi l'elenco degli imputati.

Nei giorni scorsi è stata depositata la perizia medica che pare abbia confermato le ipotesi fatte finora. Le coltellate inferte a Massimo Russo sarebbero effettivamente quattro, di cui una sola mortale (avrebbe reciso l'aorta). Non ci sarebbero più dubbi sul fatto che l'arma, un coltello a scatto con una lama lunga poche dita, era di Massimo Russo. La perizia avrebbe escluso che la ferita al volto di Mario Tatone potesse essere stata procurata dalla chiave dell'auto del Russo. E' molto più probabile che il giovane valsesiano sia riuscito a portare un fendente al volto del Tatone prima di essere disarmato dai tre.

Massimo Russo, la vittima

Sembra anche siano stati trovati riscontri sulla dinamica dell'omicidio: due tenevano fermo il Russo e il terzo lo ha ripetutamente pugnalato. Quando l'operaio valsesiano è caduto a terra ormai morente, uno dei tre ha infierito su lui prendendolo a calci in faccia.

Il fatto che finora il giudice istruttore non abbia modificato di una virgola i capi di imputazione potrebbe voler dire che la perizia medica abbia confermato la volontarietà dell'omicidio. La coltellata al cuore non sarebbe stata inferta accidentalmente ma direttamente. E gli unici che potrebbero provare il contrario sono gli imputati che però non parlano.

Maurizio Alfieri

Precari un incontro dal prefetto

BIELLA — La situazione dei precari dell'ospedale degli Infermi potrebbe risolversi oggi. Il Co.Re.Co, l'organo regionale di controllo, vaglierà nel pomeriggio la delibera riguardante gli incarichi dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Nel frattempo, ieri, in un incontro richiesto dalle tre organizzazioni sindacali biellesi, i segretari Porro, Mocci e Giardino hanno manifestato le apprensioni di Cgil, Cisl e Uil al prefetto Sergio Vitiello.

Operaio di Bettole è caduto da una scala durante il lavoro

Rischia di rimanere paralizzato

E' Maurizio Broglia Patron, 28 anni - Suo padre si è ucciso un mese fa maneggiando la pistola

Maurizio Broglia Patron

BORGOSESIA — Un operaio di Bettole, Maurizio Broglia Patron, 28 anni, è in pericolo di vita all'ospedale di Novara. Il giovane l'altro giorno è rimasto coinvolto in un grave infortunio sul lavoro al lanificio Zegna Baruffa.

Il Broglia, uno degli addetti alla centrale termica della fabbrica, aveva preso servizio con il turno del pomeriggio. Doveva verificare il funzionamento di alcune apparecchiature poste ad una certa altezza dal suolo.

Per questo era salito su una scala. L'operaio stava lavorando da qualche minuto ad alcuni metri d'altezza, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro picchiando al suolo con la schiena. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Non si sa infatti se l'operaio sia scivolato oppure sia stato colto da malore.

I colleghi di lavoro, richiamati dal tonfo, sono stati i primi a prestargli soccorso. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia per le prime cure. Qui i medici, constatando che l'operaio era paralizzato agli arti inferiori per il sospetto schiacciamento di alcune vertebre, lo hanno trasferito al più attrezzato nosocomio di Novara. Le sue condizioni sono gravi e i medici si sono riservati la prognosi.

Del fatto ora si stanno interessando i carabinieri di Borgosesia per accertare sia la dinamica dell'incidente sia eventuali responsabilità.

La notizia dell'infortunio ha destato profonda impressione a Borgosesia in quanto la famiglia Broglia, recentemente, era stata colpita da un'altra grave disgrazia. Il padre di Maurizio, Eugenio Broglia, circa un mese fa si era ucciso maneggiando una pistola. La madre dell'operaio, invece, da tempo è gravemente ammalata.

m. al.

Giunta di sinistra per altri 5 anni

Candelo: pci e psi accordo raggiunto

Sindaco sarà riconfermato Ermes Milanesio

CANDELO — E' fatta: l'accordo è stato raggiunto lunedì e questa sera alle 21 verrà ufficialmente siglato.

Candelo sarà retta anche i prossimi cinque anni da una giunta di sinistra, continuando la formula amministrativa della passata legislatura.

Dice il socialista Piercarlo Robiolio: *«Era nell'aria appena resi noti i risultati delle votazioni del 12 maggio. L'elettorato non ha spostato di una virgola la composizione del precedente consiglio comunale, a testimonianza che questo tipo di alleanza sia bene ai candelesi».*

Nelle consultazioni di due mesi fa dieci seggi sono andati al pci, tre al psi, cinque alla democrazia cristiana, uno a pli e psdi. A guardare i numeri non vi altra coalizione possibile che quella di sinistra.

I rituali incontri per discutere il nuovo piano programmatico traggono spunto da quello precedente e così lunedì sera, dopo l'ultima decisiva riunione, si sono stretti la mano.

Anche la giunta rimarrà pressoché la medesima del precedente quinquennio. Sindaco sarà riconfermato Ermes Milanesio del pci, assistito dal vice Ivo Sbarato, socialista.

Piercarlo Robiolio ricoprirà ancora la carica di assessore, mentre i settori urbanistico e dei lavori pubblici saranno sdoppiati con delega, per il primo al socialista Giovanni Chilà.

All'inizio delle trattative il psi aveva chiesto tre assessorati, ma aveva trovato l'opposizione comunista: adesso con la formula della delega anche l'ultimo problema è stato risolto e l'insediamento del nuovo governo di Candelo avverrà a tempi brevissimi.

r. eyn.

Salta per il momento l'accordo a quattro

E a Vigliano i partiti continuano a litigare

VIGLIANO — Tutto in alto mare a Vigliano, dove è saltato, almeno per il momento, l'accordo tra democrazia cristiana, indipendenti, socialisti e liberali per la formazione di un governo quadripartitico.

La discussione si è interrotta, secondo alcuni, per una pregiudiziale del gruppo indipendenti, ma la supposizione è smentita dal consigliere Ferdinando Piva che dice: «Noi non abbiamo rotto. Aspettiamo ancora una risposta alla nostra proposta. Ci siamo dichiarati favorevoli ad un sindaco democristiano ed abbiamo avanzato alcuni suggerimenti per il programma».

Aggiunge Ferdinando Piva: «Avevamo preso posizione perché dc, pli e psi avevano dato l'impressione di volerci relegare in un ruolo di secondo piano. Prima discutevano tra di loro e poi venivano a parlare con noi».

Dopo la frattura tra i quattro gruppi (una maggioranza tra dc, pli, psi e indipendenti era indicata «come molto probabile») è incominciata una serie di incontri tra il pci e il psi per dar vita ad una giunta di sinistra.

Lunedì socialisti e comunisti hanno discusso a lungo aggiornando l'incontro a questa sera.

Spiega Franco Callegari del pci: «In linea di massima è possibile una coalizione socialcomunista. Di ostacoli ne abbiamo già superati parecchi, altri devono ancora essere aggirati. Se questa soluzione per amministrare Vigliano andrà in porto dovremo siglare un accordo molto preciso ed evitare quello che è successo nella passata legislatura, quando a metà mandato il psi uscì dalla maggioranza».

A governare il centro biellese rimase un monocolore comunista, appoggiato esternamente dal gruppo indipendenti.

Secondo i socialisti «l'accordo è ancora lontano».

Le società biellesi continuano a mietere successi

Ciclismo, momento magico

Roberto Zola vince allo sprint il memorial Leanza di Mondovì - Gian Piero Polto si è imposto domenica ad Aosta nella Coppa Aresca - Primo successo di Gianni Forzani a Brusnengo nel Gran premio San Pietro

BIELLA — Roberto Zola del gruppo sportivo Sanco di Chiavazza si è imposto nella terza edizione del Memorial Nunzio Leanza, gara ciclistica riservata ai dilettanti di seconda serie. Per la squadra biellese è il quarto successo stagionale.

La gara, disputatasi a Mondovì, ha visto il succedersi di una serie di fughe. Roby Zola, fratello del più famoso Gianni, ciclista professionista alla corte di Baronchelli, aveva già tentato di prendere il largo insieme al compagno di squadra Angelo Guardincerri. La violenta reazione del gruppo, però, aveva annullato la fuga.

A circa un chilometro e mezzo dal traguardo Zola ci ha riprovato. Con uno scatto bruciante è riuscito a guadagnare una trentina di metri di vantaggio.

I suoi compagni con un perfetto gioco di squadra hanno impedito l'immediata reazione del gruppo e Zola ha potuto arrivare solitario sotto lo striscione d'arrivo con un vantaggio di 6 secondi. Imerio Carraro, del gruppo sportivo Tore-Mec, ha poi vinto la volata del gruppo, conquistando il secondo posto. Angelo Guardincerri è giunto undicesimo.

La Sanco al gran completo sabato e domenica parteciperà, a Novi Ligure, al Memorial Fausto Coppi e alla Coppa Romita.

Continua intanto il momento magico di Gian Piero Polto, il giovane portacolori della squadra ciclistica allievi del Pool Cossato. Polto si è imposto domenica ad Aosta nella 21ª edizione della Coppa Aresca, prima indicativa per il campionato italiano di categoria.

Il corridore ternenghese è stato prontissimo ad entrare nella fuga giusta ad una ventina di chilometri dall'arrivo. L'azione è stata promossa da Maurizio Ghezzi del Pedale Torinese al quale si sono uniti Polto e Sergio Berbero (Forzani).

Il terzetto ha trovato subito l'accordo e con cambi perfetti ha preso quasi un minuto di vantaggio al gruppo comprendente tutti i migliori.

Biella. La squadra ciclistica del gruppo sportivo Sanco, dilettanti di prima e seconda serie

Sul rettilineo d'arrivo Gian Piero Polto ha piazzato il suo sprint irresistibile e ha «bruciato» in volata Barbero e Ghezzi. Per il portacolori del Pool Cossato del presidente Paldi è il terzo successo stagionale, coinciso proprio con il momento più importante della stagione. L'allievo di Gian Carlo Bellini e di Ivano Rosso che ha programmato la sua attività per cercare di centrare gli obiettivi più importanti della stagione, ora dovrà cercare di difendere il suo prestigio il 14 luglio a Bornate di Serravalle. E' in programma la prova di campionato piemontese dopo la quale il presidente della commissione tecnica regionale Domenico Bertini sceglierà i piemontesi per il campionato italiano.

Sempre della categoria allievi c'è da registrare il primo successo di Gianni Forzani (g.s. Forzani) nel gran premio San Pietro a Brusnengo. Nella gara organizzata dal Pedale Biellese ha regolato in volata un gruppetto di 15 corridori.

m. al.

Sabato all'Odeon

Biella-estate un anticipo con il folclore

BIELLA — Anticipo di Biella estate sabato all'Odeon: con inizio alle 21 sul palcoscenico del teatro di via Torino salirà il gruppo folcloristico Kellarissa di Selargius, un comune in provincia di Cagliari, per dar vita ad uno spettacolo di danze e canti sardi.

Formato da trentacinque persone il gruppo isolano, uno dei più quotati a livello nazionale, per una sera trasformerà l'Odeon in un angolo di Sardegna, presentando musiche e balli che risalgono alle più antiche tradizioni.

Uno dei momenti salienti dello spettacolo sarà costituito dal quadro che ripropone il matrimonio selargino, un appuntamento che si ripete a Selargius ogni anno l'ultima domenica di settembre. Due giovani, in costume, si sposano seguendo i canoni di un suggestivo rito.

All'uscita dalla chiesa, dopo la messa, dopo una sfilata dei costumi tipici di tutta la Sardegna, la moglie lega l'anulare sinistro del marito con una catena allacciata alla sua vita.

La manifestazione di sabato, che inizialmente doveva tenersi al Piazzo e segnare l'inizio di Biella estate '85 (il via agli spettacoli è stato posticipato di una settimana) è organizzata dall'amministrazione comunale

r. c.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Impariamo ad amarci.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA
LUX: chiuso.
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ENNIO: Voglia di una inesauribile (?) ta.

COSSATO
MICHELETTI: chiuso.
PRIMAVERA: chiuso.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.570; Renco, Pollone, Salussola.
Usl 48 - Vigliano: farm. Forno, Lessona, Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Feriale dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.66.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.34; Varallo 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 48, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53.